I PROCESSI DI HH
GUERIN SPORTIVO
45
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FO
ANNO LXIV - N. 45 (107) - 3-9 NOVEMBRE 1976 - SP
Le squadre della serie A1 di basket a colori
Grande concorso
GUERIN fortuna
GUERIN SPORTIVO
NAPOLI
MILAN JUVENTUS
TORINO INTER
MIL
INTER
Il Napoli insidia le torinesi. E domenica Milan e Inter faranno il gioco di Pesaola...
Gli alleati
Cucci a pagina 21
LIRE 500 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

GUERIN SPORTIVO
CAMPAGNA
ABBONAMENTI 1977
E ISCRIZIONE
AL GUERIN CLUB

Ciclomotori e litografie sorteggiati tra tutti coloro che entro il 31 dicembre sottoscriveranno un abbonamento al « Guerin Sportivo » e/o si iscriveranno al « Guerin Club » per l'anno 1977

D.M. N. 4/173429 del 2-10-1976

QUESTI I PREMI CHE RICEVERETE GRATIS ISCRIVENDOVI AL CLUB PER IL 1977

Giubbetto
Portachiavi
Gioco del 15
Distintivo
Adesivo squadra preferita
Tessera
Porta-tessera

LEGGERE IN TERZA DI COPERTINA

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

LIRE 500 (ARRETRATO L. 1000)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile

REDAZIONE
Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Giuseppe Galassi, Stefano Germano, Roberto Guglielmi, Claudio Sabattini, Alfio Tofanelli

GUERIN BASKET
Aldo Giordani

IMPAGINAZIONE
Marco Bugamelli

SEGRETERIA
Serena Zambon

ALL'ESTERO: **Lino Manocchia** (Stati Uniti), **Renato C. Rotta** (Sudamerica), **Carlo Ricono** (Gran Bretagna), **M. Martin de Sà** (Portogallo), Settim. **«Don Balon»** (Spagna)

PUBBLICITA'
Concessionaria esclusiva
PUBBLISPRINT S.p.A.
Direzione Generale
40126 Bologna - Via Todaro 8
Telefono (051) 26.60.05 - 26.42.54

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11 (5 linee)** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 20.000 - Italia semestrale L. 10.500 - Estero annuale L. 30.000 - Estero semestrale L. 15.500** — PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1. Rue de la Petite-Ile B-10-70 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2° Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA: Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedew 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koein-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Impredis Ltd. 85 Bromley Common **Bronley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Qual Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, 9 **Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie. 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol BasinTeyzlat Ltd Stl. Barbaros Bulvari, 51 **Besiktas - Istambul.**

I PREZZI DEL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: Australia $ 2,50; **Austria** Sc. 30; **Belgio** Bfr. 39; **Canada** $ 1,50; **Francia** Fr. 6; **P.to Monaco** Fr. 6; **Germania** Dm. 4; **Inghilterra** P. 60; **Iran** Rials. 175; **Jugoslavia** Din. 25; **Lussemburgo** Lfrs. 32; **Olanda** Hfl. 3; **Sud Africa** R. 1,50; **Svizzera** Sfr. 3,40; **Canton Ticino** Sfr. 3; **Turchia** Tl. 25; **USA** $ 1,50.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL NUMERO DI TELEFONO
(051) 45.55.11 (5 linee)
IL TELEX
51212 - 51283 Autsprin

Anno LXIV - **Numero 45** (107)
3 - 9 novembre 1976

Kovacs, Herrera e noi

STEFAN KOVACS — uno dei grandi « inventori » del calcio mondiale, creatore del miracolo Ajax, suggeritore del nuovo calcio francese — ha deplorato, durante una lezione di calcio all'Università di Coverciano, la negligenza e l'ignoranza di quei « padrini » che hanno lasciato in disparte Helenio Herrera proprio nel momento di generale sbandamento, proprio nel momento in cui l'impatto con la realtà calcistica europea si è fatta più dura. I quotidiani hanno dato ampio risalto a queste santissime affermazioni di Kovacs, riecheggiandone il tono di rimprovero. E' — questa — una di quelle occasioni in cui noi giornalisti dovremmo assumere in prima persona e come categoria tante responsabilità e declamare pentiti lo slogan: « Siamo tutti assassini ». Da ciò che ho letto un po' dappertutto — invece — si tende ad addebitare negligenza e ignoranza ai soli dirigenti di società, come se non avessero già abbastanza colpe per i presenti nefasti del calcio italiano, come se non sapessimo che molti « padrini » trovano ottimi (sic!) suggeritori fra i critici più o meno autorevoli. Così ho registrato una pioggia d'insulti o comunque di dure critiche ai dirigenti del Cesena che hanno malamente fatto fuori Corsini dopo tre-sconfitte-tre, come se non si sapesse che lo stesso Corsini e tanti critici compiacenti vanno considerati complici di quegli stessi dirigenti che hanno demolito il miracolo Cesena. Dunque, ribadiamo il concetto: « Siamo tutti assassini ». Ma per quel che ci riguarda, permettete che distinguiamo la nostra posizione da quella di chi spara a raffica indiscriminatamente, dandosi gratuita patente di coraggio, o sale sul pulpito per dar lezioni di morale, assumendo con altrettanta gratuità il ruolo di salvatore della patria.

HELENIO HERRERA è — ad esempio — uno dei motivi che ci distinguono dagli altri. In passato, questo giornale e il sottoscritto anche su altri giornali, hanno spesso criticato Herrera, specialmente durante l'infausto « autunno romano » della sua carriera. Il più delle volte — lo confesso — le critiche, gli « assalti » più pesanti sono stati portati alla persona più che alle idee, secondo un metodo molto italiano che prevede appunto la distruzione delle idee attraverso la demolizione degli uomini. Voglio dire — in questa confessione — che da queste parti non si è mai inteso sottovalutare o dimenticare i grandi meriti calcistici del Mago, l'ultimo tecnico che abbia fatto vivere al calcio italiano una bellissima stagione mondiale. Dovevamo cadere nel nulla, in una crisi gravissima, per ricordarci di lui, e della grande Inter più odiata che amata (anche da me). Come scusarci? Solo dicendo che la speranza di poter migliorare con l'apporto della nuova generazione di tecnici era fortissima. Ma si è rivelata soltanto una pia illusione. E così mentre alla fine dell'estate nella Redazione del « Guerino » si pensava ad... armarsi per la nuova stagione (perché noi crediamo nell'efficacia di un perenne rinnovamento, i lettori ci seguono sempre più numerosi perché hanno capito che è questo il modo giusto per migliorare) venne l'idea di affidare la discussione dei temi tecnici ad un vero esperto, Helenio Herrera appunto. Il « Guerino », insomma, si è comportato come avrebbe dovuto comportarsi qualche società calcistica: distribuendo cioè ruoli secondo le specifiche competenze; qui siamo tutti convinti di sapere calcio, ma nessuno crede di saperne più di Helenio Herrera, anche se non è obbligatorio condividerne tutti i pareri. Ecco dunque perché nel leggere sui quotidiani di un « Herrera dimenticato », noi abbiamo detto: no, non è vero, qualcuno se n'è ricordato, il « Guerino » se n'è ricordato.

FotoTedeschi

HELENIO HERRERA

QUANTE VOLTE abbiamo sentito dibattere il doloroso tema della funzione della stampa, accusata sempre più spesso di non portare alcun contributo alla soluzione dei tanti problemi sorgenti ogni giorno in un Paese in rapida evoluzione (o involuzione): ebbene, noi del « Guerino » abbiamo voluto dare il nostro contributo alla ricostruzione del calcio italiano offrendo a Helenio Herrera una tribuna libera e permettendo quindi al Mago di tornare al lavoro nel comune interesse di chi ama il calcio e del calcio ha bisogno. Il « Guerino » ama il calcio e ne ha bisogno: per questo vuole esercitare una funzione attiva, lasciando ad altri la mera strumentalizzazione del fenomeno sportivo nazionale. Un esempio scandaloso di questa bassa strumentalizzazione ci viene dalla televisione, dalla feroce lotta fra le due Reti per accaparrarsi — a forza i immagini, filmati, servizi speciali — milioni di telespettatori. Vorremmo che Maurizio Barendson, senza dubbio il più attento e sensibile dei colleghi sportivi della tv, ci spiegasse dove sono andati a finire i suoi programmi coraggiosi per un modo nuovo di offrire lo sport sui teleschermi; vorremmo che ci dicesse quali ostacoli ne hanno impedito la realizzazione. Vorremmo che il potentissimo mezzo televisivo fosse messo al servizio del calcio, così come il nostro modestissimo giornale. Cerchiamo alleati per convincere le giovani generazioni che il calcio è ancora il più bello spettacolo del mondo. Oggi, purtroppo, non abbiamo parole per rispondere a chi ci ride in faccia davanti a certe affermazioni. Ma abbiamo Herrera per ricordare quanto grande sia stato il calcio italiano e per indicare la via della rinascita.

Italo Cucci

DA LEGGERE SUBITO

POSTA E RISPOSTA

di Italo Cucci

Un amico inglese

☐ Egregio signor Cucci, sono un inglese residente in Italia e come tutti i miei connazionali e i suoi sto vivendo anch'io questo bellissimo-terribile momento calcistico: la sfida Italia-Inghilterra per 22 biglietti aerei per Baires. Ho scoperto da poco, insieme a mio fratello, il « Guerino » e ora lo compriamo regolarmente. Mi riferisco quindi al numero 43 per esternarle la mia disapprovazione per quanto è scritto. La polemica calcistica, e non solo, fra Italia e Inghilterra, come lei giustamente scrive, è atavica. Da quando il football è universalmente conosciuto, la diatriba anglo-italiana ha sempre avuto toni aspri e polemici. Quante volte ho letto nei giornali italiani duri commenti sul calcio britannico — «falloso - spezzagambe - monotono (sic!) » — e d'altra parte so per esperienza cosa pensano i giornalisti inglesi e i tifosi in particolare di quello italico. Quindi ciò che scrive Mr. James Lawton è cosa vecchia e risaputa; mi meraviglia il fatto che il « Guerino » abbia voluto « rispondere » per le rime, fare cioè lo stesso sbaglio di Mr. Lawton. (Compro, d'altra parte, il « Guerino » perché ho sempre trovato, miracolo!!, ottimi apprezzamenti sul calcio inglese). Mi pare inutile, quindi, la polemica risposta a Mr. Lawton. Lasci perdere, signor Cucci, lasci che il campo (speriamo) risponda a tutta questa serie di inutili polemichette da rotocalco. Per quanto riguarda la pecora belante immortalata sulla « Union Jack », beh, questo mi ha lasciato veramente deluso. « We are a Lot of Rubbish », lo sappiamo (almeno contro la Finlandia a Wembley), ma non ha mai pensato alle brutte figure che l'Italia ha fatto in campo internazionale? (Vedi proprio il doppio confronto « europeo » con i finnici). Mi auguro soltanto, e questo me lo permetterà, che quella pecora belante si trasformi presto in un leone ruggente. Qui concludo, salutandola cordialmente con la speranza che lei voglia continuare questo nostro colloquio. Goodbye to Baires!!

THOMAS JOHN DAVIES - FIRENZE

Caro e gentilissimo amico, se tutti gli inglesi fossero come lei non nascerebbero certo le odiose polemiche che puntualmente esplodono alla vigilia di confronti che dovrebbero smuovere agonismo e passione, ma non faziosità e maleducazione. D'altra parte, per la conoscenza che ho degli inglesi, devo dire che come lei ce n'è tanti, direi anzi che siete in larga maggioranza dotati di misura e di civismo. La mia polemica, gentilissimo amico, non era certo indirizzata al popolo inglese (non ci tengo affatto a rinverdire i nefasti di Mario Appelius) ma a rintuzzare la verbosità idiota di molti professionisti della penna che non hanno trovato di meglio, di questi tempi, che dedicare stupide articolesse all'avvenimento sportivo in programma con toni non vagamente xenofobi. Riproduco qui accanto, a documentazione dell'esattezza di quanto già scritto e che qui ripeto, un ritaglio del « Daily Mirror » che, nella pagina sportiva, ha intitolato un articolo di Bob Russel sulla partita Manchester United-Juventus molto semplicemente: ANIMALS! Questo per dare la misura dell'educazione di certi suoi concittadini. Mi spiace assai che anche la copertina del « Guerino » n. 43, recante l'immagine di una pecora nel bel mezzo dell'Union Jack, abbia tirato in ballo animali, ma le garantisco che fra il leone che lei sogna di trovare ruggente nel prossimo confronto fra Italia e Inghilterra e gli asini che popolano (pare numerosi) la stampa britannica, la pecora ci sta molto bene. Se non altro come simbolo di pacificazione fra due popoli di sporti-

Mirror Sport

EUROPEAN SOCCER SPECIAL

HUGHES BOOB GIVES CHAMPS TURKISH FRIGHT

BOWLES DOUBLE BOOST FOR QPR —DERBY CRASH

If it's late tell your mate it's in the Mirror

'ANIMALS'!

Ref gave us no protection —scorer Hill

vi che, di questi tempi, farebbero meglio a preoccuparsi di altre diatribe, di altri problemi che non quelli di scannarsi per una partita di calcio. Ha ragione: noi siamo ammiratori del calcio inglese, lo testimonia non solo una posizione che abbiamo preso da molto tempo e che portiamo

La Juve s'interessa a Keegan

TORINO, 25. — I dirigenti della Juventus non hanno fatto alcuna dichiarazione ufficiale dopo la pubblicazione da parte della stampa inglese della notizia relativa all'opzione che la società bianconera si sarebbe assicurata sull'attaccante del Liverpool e della nazionale inglese, Keegan, valutato un milione di sterline (1 miliardo e mezzo circa di lire).

Risulta, comunque, che Keegan rientra nel ristretto gruppo di giocatori stranieri che la Juventus sta seguendo nell'ipotesi di una riapertura delle frontiere.

avanti con obiettività, ma anche il fatto di aver pubblicato (credo per la prima volta in Italia) un bellissimo manifesto dedicato al vostro campione del momento, quel Kevin Keegan che speriamo tanto di veder giocare prossimamente in Italia con la maglia di un nostro club. Al proposito, le posso dire che il nostro annuncio di qualche tempo fa (22 settembre scorso) relativo all'opzione su Keegan depositata dalla Juventus, lasciato volutamente cadere dalla cosiddetta « grande stampa », ha veduto all'improvviso una conferma ufficiosa da parte della « Gazzetta dello Sport » che martedì 26 ottobre ha dato la notizia qui accanto riprodotta. Nella « Gazzetta » vi sono ancora interessi di Agnelli: nessun giornale meglio di quello rosa, avrebbe potuto confermare la validità della nostra anteprima esclusiva.

Keegan non piace a tutti

☐ Caro amico, ho iniziato a leggere la tua rivista questa primavera e onestamente apprezzo il Vostro stile impostato sulla ricerca del nuovo e del moderno. Più volte sono stato tentato di scriverti per manifestare le mie opinioni al riguardo di vari argomenti, ed è con questo spirito che scrivo, non tanto perché la lettera venga pubblicata, ma perché uno dei giornalisti che « contano » ci rifletta su un poco. Tempo fa sono arrivato dall'Inghilterra e all'aeroporto ho acquistato la vostra rivista. Orbene, non vi sembra di avere un pochettino esagerato? Perché presentate Keegan come un marziano? Non metto in discussione le sue capacità professionali, ma giocatori come Keegan ne esistono anche in Italia. Sì, è un buon giocatore, ma niente di eccezionale. Perché bisogna scrivere certe buffonate? E cosa scriverete quando vi accorgerete che Keegan, putacaso giocasse in Italia, è un giocatore come tutti gli altri? Proporreste l'ipotesi del bidone o la scusa dell'esigenza di un lunghissimo periodo di ambientamento, oppure ancora, direte che l'Italia non è di gradimento di sua maestà Keegan? Conosco il calcio inglese forse meglio di quello italiano e non comprendo certe interpretazioni, forse molto superficiali, che vengono tranquillamente propinate ai lettori. Le frontiere sono aperte in Inghilterra e infatti vi giocano calciatori provenienti dal Galles, Scozia, Nord-Irlanda e EIRE. Vi siete mai chiesti perché non comprano mai giocatori dal continente? Ad esempio Cruijff, Muller, Beckenbauer, ecc. ecc.? E perché succede il contrario, ovvero i giocatori inglesi sono richiesti dai club d'oltremanica? Chivers dal Tottenham al Servette, Davies dal Derby County al Bruges, Mc Kenzie dal Leeds all'Anderlecht, Clarke dal Mansfield (un vero regalo per 50.000 sterline) allo Sparta Rotterdam, Anderson dal Luton all'Antowerp più diversi giocatori militanti in III e IV divisione abilmente segnalati da scouts molto efficienti. Le società inglesi si trovano già in casa buoni giocatori a prezzi veramente concorrenziali (più aderenti alla realtà, se li confrontiamo a quelli praticati ultimamente al nostro calciomercato) tanto concorrenziali che, considerando il valore della « merce », chi può va in Inghilterra per i propri acquisti. Tenendo conto che il record delle trasferte è di Lst. 350.000 (per Bob Latchford dal Birmingham all'Everton nel febbraio del 1974) e che nessun club straniero ha sborsato somme superiori, mi chiedo perché il Real Madrid ha proposto Lst. 750.000 al Liverpool... Quindi leggo su « The Sun » un'intervista a Trapattoni il quale offre Lst. 800.000 (un miliardo) per Keegan. Naturalmente altri club inglesi volevano Keegan ma la richiesta di Lst. 400.000 sembrò eccessiva... Il buon Kevin, sentendo odor di grana, molto di più di quella che guadagna ora, è sul piede di partenza, e non si può dargli torto. Ma lasciamo perdere Kevin che io non voglio affatto denigrare (è un personaggio simpatico) ma che non risolverebbe i problemi del calcio italiano.

DOMENICO PATRESE - PARMA

Vuole Beckenbauer

☐ Egregio direttore, leggo settimanalmente il « Guerino » e ammetto che mi appassiona sempre più, specialmente quando vedo servizi sulla Germania occidentale. E' da poco tempo che ho iniziato a prendere il Guerino e cioè dal numero dodici di quest'anno e per mia sfortuna non ho ancora trovato un poster di squadre o giocatori tedeschi; farete uscire il poster gigante di Franz Beckenbauer come avete pubblicato quello di Kevin Keegan?

LORENZO LAZZARETTI - CORREGGIO

Caro Amico, penso che prima della fine di attività di Coppa potrai essere accontentato con un bel manifesto di Beckenbauer. Dipenderà molto dai risultati del Bayern. Nel prossimo numero (« Guerin d'Oro » speciale a mille lire com'era quello col manifesto di Kevin Keegan) troverai un altro supermanifesto un po' più originale degli altri: abbiamo voluto presentare, infatti, due nostri autentici campioni (Graziani e Pulici) diversi dall'immagine che se ne dà solitamente: due campioni trasformati in uomini. Spero che anche questo manifesto ti piaccia e finisca nella tua collezione.

**SCRIVETE A « POSTA E RISPOSTA »
« GUERIN SPORTIVO »
VIA DELL'INDUSTRIA 6
40068 S. LAZZARO - BOLOGNA**

Primi dati ufficiali sull'attività delle due reti televisive concorrenti: « Domenica In » ha sconfitto « L'altra Domenica ». Barendson non c'entra: è la sua spalla che non lo manda... a rete

Corrado ha fatto gol Arbore in fuorigioco

ROMA. Dieci milioni di telespettatori, secondo opportune indagini, seguono settimanalmente il programma **« Domenica In »** ravvivato da Corrado e Paolo Valenti; cinquecentomila soltanto preferiscono guardare sulla rete concorrente **« L'altra domenica »**, dove Renzo Arbore e Maurizio Barendson sono impegnati in un complesso e astruso « giornale » rotocalco e volutamente impegnato. Gli inequivocabili indici di gradimento (80 Corrado, 59 Arbore) emersi dopo so-

Maurizio Barendson riceve dalle mani di Claudia Cardinale la « Strenna dell'estate »: un riconoscimento, dunque, anche per la sua abilità in campo letterario. Un vero professionista

le quattro domeniche di trasmissione hanno allarmato notevolmente i funzionari di via Teulada e scatenato piccoli e grandi pettegolezzi all'interno dell'Ente, perché nessuno si aspettava una « débacle » così fragorosa della ditta Arbore-Barendson, dopo i febbrili e segretissimi preparativi dell'estate. **« La verità è** — come precisa Barendson — **che la Rete uno ha sempre avuto un esercito di fedelissimi che ancor oggi è di gran lunga superiore a quello della Rete due. Il rapporto, incentrato su un solo programma d'ascolto non deve meravigliare, non deve scandalizzare. E' la giusta proporzione che esiste tra il Telegiornale della Rete uno e quello della Rete due, tra l'uno e l'altro fronte ».**

CERTO E' che nelle previsioni della vigilia il desiderio era quello di attirare un numero maggiore di teleutenti, anche perché si credeva di aver inaugurato un tipo di trasmissione a metà tra la notizia e la curiosità, che senz' altro avrebbe dovuto avere maggior successo. Comunque, al di là delle previsioni e delle precisazioni di Barendson, esiste la realtà inoppugnabile di una stravincita, con punteggio tennistico, della squadra di Corrado nei confronti di quella avversaria. Evidentemente, chi ha voluto il languido, amabilissimo presentatore romano, che di questo tipo di lavoro conosce ogni segreto e ogni astuzia, ha visto giusto. **« Domenica In »** si regge soprattutto sulle sue bonarie battute e sulla sua naturale allegria, sulle sue invenzioni « all'impronta » e sugli ospiti che Corrado riesce a trascinare in studio, perché anche qui, trattandosi di una trasmissione dal vivo, i personaggi hanno paura di fare gaffes e quindi non è compito facile convincerli. Corrado stravince anche il duello con Arbore, ammesso che si possa fare un raffronto tra i due professionisti. **« Renzo Arbore** — si dice in TV — **è più radiofonico, anzi è soprattutto radiofonico perché televisivamente perde un buon 70 per cento delle sue migliori caratteristiche, che sono l'ironia, il paradosso sfumato, un certo teatrino dell'assurdo senza pretese, ma abbastanza bene articolato. Per le esigenze de "L'altra domenica", pur se gli hanno lasciato carta bianca, non ha saputo dimostrare ancora la bravura, o gli sono mancate la fortuna e le premesse ideali, che invece gli hanno riconosciuto durante le lunghisisme sedute di Alto Gradimento ».** Forse c'è da aggiungere che Arbore è troppo vincolato ai fatti.

E' CHIARO che i programmi sportivi della Rete due, anche considerando la resurrezione de **« La domenica sportiva »**, grazie alla professionalità di Adriano De Zan e alla furba modestia di Nicola Pietrangeli, voluto ed imposto da parte di Tito Stagno, sono tutti da rifare, da rivedere e da reinventare, anche se è indiscutibile la capacità di Maurizio Barendson, senza dubbio il più « in » dei giornalisti televisivi, che deve correre ai « ripari ». Diversamente quelli della Rete due proseguiranno bersagliati da critiche, così com'è presa di mira la trasmissione-fantasma **« Domenica-sprint »** che arriva con le stesse notizie e i medesimi avvenimenti di cui tutti sono sazi e ubriachi, avendoli sorbiti per tutto il pomeriggio. E' ovvio che poi sia risibile l'indice di gradimento, perché così com'è strutturata non aggiunge nulla di nuovo. Mentre alla Rete uno si è avuta in questi giorni la conferma che Nicola Pietrangeli ha deciso di proseguire. Al contrario alla Rete due cominciano le polemiche. Ma discutere da quelle parti o confrontare certe idee servirà a qualcosa?

Gianni Melli

Renzo Arbore, il grande sconfitto della « guerra » televisiva. Ne « L'altra Domenica » non ha saputo ripetere il grossissimo successo che ha avuto ai microfoni della Radio con « Alto Gradimento »

Dora Moroni e Corrado una coppia... « in » per una domenica che, visti i risultati, è veramente « in »

FotoTartaglia

Altafini il patriarca

José Altafini ha trovato la sua giusta dimensione. Negli anni rossoneri veniva etichettato come «Coniglio» o «Mazzola», poi il letargo glorioso nelle file juventine. Ed ora la storia dei giorni nostri: stanco della panchina bianconera, ha deciso di fare il «pendolare» della pedata andando a giocare in una squadra svizzera. E come ogni avvenimento che si rispetti, ha tenuto a battesimo la sua rentrée con la moglie Annamaria Galli e i figli Paola, Federica e Andrea.

FotoTartaglia

FotoOliva

I palloncini di «lady» Renata

Lady Renata Fraizzoli è su tutte le furie. E a ragione, diciamo noi. Ma come? Il «commenda» le parla di sogni di gloria, di scudetto addirittura e lei va in campo galvanizzata a dovere credendo di avere tra le mani una squadra-boom. Tiene a battesimo perfino un grappolo di palloncini colorati che portano in cielo le speranze nerazzurre, poi alla resa dei conti la squadra di Chiappella torna con le pive nel sacco. Dove vanno a finire i palloncini (gonfiati)?

Boranga lo sapeva

Tempi duri in casa-Manuzzi. Il Cesena non ha concretizzato (almeno finora, ché il calcio è materia opinabile) le promesse fatte nel corso dello scorso campionato e proprio in Romagna è saltata la prima panchina, quella di Giulio Corsini. Adesso, nell'interregno di Paolo Ferrario e Renato Lucchi, è già tempo di polemiche: c'è chi approva, c'è chi condanna l'esonero, c'è chi si astiene. Solito insomma... Il curioso (involontario, d'accordo, ma sempre curioso rimane) è stato il pre-partita dell'ultima gara di Corsini a Cesena. Protagonista incolpevole, il portiere Boranga a cui è stato consegnato un premio dall'aria vagamente presaga. La coppa, infatti, rassomigliava notevolmente ad un'urna cineraria. Fatalità, il difficile è convincerne Corsini.

Helenio Herrera, laurea ad honorem

Helenio Herrera torna in «trincea». E naturalmente in una trincea calcistica, ché altrimenti il «mago» dovrebbe rinunciare alle sue alchimie e ai suoi filtri pedatori. E' cambiata, però, la sostanza dei suoi interventi: adesso, dalle pagine del «Guerino», fa le pulci ai nostri campioni (veri o presunti) e analizza i nostri pregi (assai pochi, per la verità) e i nostri difetti (tanti, tantissimi). Un critico, forse di lusso (in fondo, di maghi autentici, in circolazione è rimasto soltanto lui), ma senz'altro competente. Magari, adesso, qualche critico nostrano è pronto a partire in quarta tirando in ballo la «partigianeria» e similia. Il riconoscimento maggiore, comunque, Helenio l'ha avuto da un «addetto ai lavori» al di sopra di ogni sospetto, nientemeno che da Stefan Kovacs. E l'attestato di stima è stato pronunciato a Coverciano: «E' assurdo — ha esordito Kovacs — parlare di calcio, senza aver invitato Herrera, l'unico esperto che io conosco!». Come dire, una laurea ad honorem.

FotoAnsa

Melius est abundare...

La «promozione» si diverte: volontariamente o involontariamente, questo campionato finisce sempre per essere nell'occhio del ciclone. Stavolta il «fattaccio» è successo a Casteggio e il protagonista è stato un arbitro piacentino, Bainetti all'anagrafe. Dunque: si giocava Casteggio-Mortara e dopo i regolamentari novanta minuti di gioco, le due squadre erano in perfetta parità, 1-1. Tutti contenti, quindi, e tutto regolare. Invece, nossignori: al signor Bainetti si era fermato il cronometro e la gara è andata avanti per altri inspiegabili quattordici minuti, terminando (finalmente) col punteggio di 3 a 1. E qualcuno, magari, è ancora prontissimo a sostenere che gli arbitri bla, bla, bla...

Il Monzon che invidiamo

Carlos Monzon è uomo di parola. Dopo l'incontro con Valdez Rodrigo aveva promesso un futuro con meno cazzotti e più cinema e fa di tutto per tenervi fede. Così, dopo « Il conto è chiuso » (corpo a corpo con la bella Susana Gimenez) ora ritenta il colpo con un'altra pellicola. Il tutto viene gelosamente tenuto segreto: nessuno conosce la trama, né il nome del regista e quello degli altri interpreti. Sarà vero che Monzon è un attore nato, l'unica cosa sulla quale noi siamo disposti a credere è nella sua fortuna di avere come partner Marianna Giordano. I match possono aspettare.

Un'Inter da tennis

Tanto per cambiare, ennesimo scontro in casa interista. E i protagonisti, per di più, sono quelli soliti. Vale a dire « lady » Renata e « Baffo » Mazzola. Divertente, invece, il motivo della baruffa: la nuova maglia con i colori sociali. La casacca (che rassomiglia vagamente ad una maglietta da tennista-play) è stata inaugurata al « Bentegodi » e a sconfitta avvenuta è risultata essere l'unico fattore positivo della trasferta. Forse per questo, Renata Fraizzoli se n'era attribuita il merito. Ma il « Baffo » niente: « La maglia è mia — ha detto chiaro e tondo Mazzola — e guai a chi me la tocca! ».

Fotoitalia

Un digiuno per Antognoni

Noi di Happening diciamo « il divertimento separato dai commenti ». E quindi capita a pennello la lettera di un lettore di Parma, Marco Finelli, su Giancarlo Antognoni. Questa: « Caro Happening, ho una proposta seria da farti per porre fine all'eterna polemica pro e contro il viola Antognoni: perché Pannella non fa l'ennesimo digiuno? ». Già, perché?

FotoAnsa

Dedicata a Gianni Rivera

Signorj si nasce, ma spiritosi si può sempre diventare. Almeno questo è quanto dimostrato da Bertie Vogts, capitano del Borussia, lo squadrone tedesco che ha messo in ginocchio il Toro di Gigi Radice. E guarda caso, il primo gol lo ha messo a segno proprio lui. Calcio a parte, tuttavia, Bertie è anche uomo di spettacolo e lo ha dimostrato in uno show televisivo a cui ha preso parte insieme a Maier, il portiere della Nazionale. Nell'occasione, il capitano ha raccontato barzellette e si è pure presentato in scena vestito da donna. Dedicando il tutto alle nostre « primedonne » che si ostinano a portare i calzoncini e le scarpe bullonate.

FotoNasalvi

Sayonara, Marlene

Dicono che lo studio delle lingue rappresenta il futuro. Può darsi, amici. Certo è che a Mont Fuij il tutto è servito egregiamente a Niki Lauda e ancora di più alla sua signora, Marlene Knaus. La faccenda è arcinota (la pioggia, la paura, il Mondiale, ecc.), ma lo studio delle lingue detto prima entra in ballo al momento dei « come » e dei « perché ». Bombardata dai giornalisti, lei ha spiegato tutto, senza riserve: alla giapponese, però...

Totopassione

Il Totocalcio è sacro e guai a chi lo tocca! Almeno così si diceva fino a ieri. Con l'entrata in vigore, però, dell'abolizione degli straordinari degli impiegati addetti allo spoglio delle schedine, il mito ha perso di forza. Per questo motivo, in Sardegna si è tentato l'esperimento della chiusura delle giocate al venerdì sera: niente da fare, la flessione ha toccato l'8,83 per cento. Noi, se siamo milionari, vogliamo saperlo subito. Altrimenti niente.

Una Lancia con le ali

In questo fine settimana la Lancia sarà impegnata sulle insidiose strade della Corsica per la penultima fatica del campionato mondiale rallies. Nonostante la matematica non le garantisca ancora la certezza della riconquista del titolo che detiene e che ha vinto anche nel '74 e nel '72, la Lancia può già considerarsi certa campione grazie al poker vincente ottenuto nel rally mondiale di Sanremo (nella foto si vede Pinto che gareggia su un tratto di questo rally). Gli impegni stagionali della Lancia Alitalia si concluderanno a fine novembre in Inghilterra con l'ultima prova del mondiale marche, prova che segnerà probabilmente l'addio di questa casa da questo campionato dove non parteciperà più lasciando il posto alla Fiat con la nuova 131.

La Ferrari batte in testa

Aria di guerra alla Ferrari. Il tutto parte dal Fuji, e i contendenti sono il « Drake » di Maranello (vulgo, Enzo Ferrari) e Clay Regazzoni. Dice l'ingegnere: « Clay è uno che corre solamente per sé stesso, non sopporta il gioco di squadra ». Risponde il pilota: « Chi, io? Ma non fatemi ridere! Il fatto è che il commendatore è male informato di quello che succede in pista e così ha una visione sbagliata delle cose. Questa è la verità ». Clay lo svizzero insiste: « Non ho mai corso per me stesso, mai. Se fosse così, in Giappone mi sarei fermato anch'io, invece ho continuato la gara fino in fondo nella speranza di rendermi utile alla Ferrari. Ma se proprio vogliamo restare in tema di narcisismo, allora io dico che casomai Lauda è uno che corre soltanto per se stesso: ha sempre avuto la vettura migliore e quando c'era qualche inconveniente si è data sempre la colpa a guasti immaginari. I problemi ci sono per tutti: a Maranello, però, invece di risolverli in officina cambiano pilota! ». Prosit!

Pronto, signor Meucci?

Meucci, allenatore del Rimini, ha un diavolo per capello. Vuoi per il caos che crea Sollier con il suo libro (e gli scarsi risultati sul campo), vuoi per il periodo poco felice della squadra. Dice che non doveva accettare la riconferma. Noi, invece, diciamo questo: da sempre Meucci è l'allenatore delle promozioni a cui hanno fatto seguito annate difficili. Perché meravigliarsi, allora? In fondo, il destino è destino. oppure no?
Forse il candidato Meucci era convinto che col « compagno Paolo », il collettivo, ecc., il Rimini potesse diventare una cosa veramente seria?

Il valzer delle mani tese

Giro di valzer a Milano. Riguarda il calcio e il prim'attore, neppure a farlo apposta, è ancora lui, Gianni Rivera, ormai più « silver boy » che golden. Ad immagine — precisiamo — di un ciclo che si apre e di un altro che si chiude. Come dire, ad una stretta di mano a Giancarlo Antognoni (complice in polemiche feroci che ci hanno diviso a piacere), fa riscontro un gesto uguale nei confronti di Marchioro al momento della sua sostituzione con Gorin. Contrario, però, nella sostanza: più che a un arrivederci, il gesto assomigliava ad un « ci vediamo dopo », carico di rabbia

A cavallo di Don Revie

Animali in agitazione nelle stalle romane. Con in testa i cavalli. Il perché è presto detto: ai quadrupedi non è andata a genio l'ultimo exploit di Don Revie che ha paragonato i calciatori italiani (in primis, gli juventini colpevoli di aver limitato il passivo col Manchester) a « bestie » da soma. Ebbene, ognuno diciamo noi, è responsabile delle proprie bestie. Pardon, dei propri giocatori, la definizione, comunque, non è andata a genio alla protezione degli animali italica e Donato e Carlo (due tipici « carrettieri » a quattro zampe) son pronti a firmare la relativa querela. Ridendo a crepapelle all'idea di poter venire convocati in azzurro da Bearzot e Bernardini.

Giagnoni double-tête

Gustavo Giagnoni double-face. O meglio ancora, double-tête, a dimostrazione che l'allenatore sardo è un bel tipo davvero. Ascoltate: arrivato a Torino (e tanto per restare in tema) si mette in testa un vistoso colbacco. Mi porterà fortuna, dice, e il suo « Toro » fa miracoli. Arriva addirittura a un sol punto dallo scudetto. Poi anche per gli allenatori viene il tempo di migrare. Dopo la sfortunata parentesi milanese (sempre col colbacco), lo chiama il Bologna vedovo-Pesaola. E qui, per il nostro eroe è già tempo di penitenza. Allora, ecco nuovamente il ricorso alla superstizione: si rapa quasi a zero, passando da un cosacco ad un militare di prima leva.

La consolazione di Eddy

Bellissima: lui, Eddy Merckx disoccupato. Non per colpa sua, ma piuttosto per demerito dei suoi « patron » Molteni. Il campionissimo, tuttavia, si consola con il calcio: nell'attesa di un nuovo sponsor, segue le vicende del Racing White di Moelenbeek della quale è pure amministratore. E che vince.

FotoTartaglia

Musiello, sposo novello

Nils Liedholm ormai si è fatto una solida fama di « papà dei cuori solitari ». E l'ultima sua vittoria (diciamo così) l'ha ottenuta con Musiello, il « rosso malpelo » dell'attacco romanista. Spòsati e diventerai un cannoniere, diceva il mister, ma lui ha invertito i termini: prima ha fatto i gol, poi si è sposato con Piera Del Grosso. Auguri.

NOTIZIARIO HAPPENING
A CURA
di **Claudio Sabattini**
HA COLLABORATO (PER TESTI, FOTOGRAFIE, INTERVISTE E SEDUTE PSICOANALITICHE)
l'Anonimo

I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

Dedicato a Griffi, presidente della Lega: per salvare il calcio non servono lacrime di coccodrillo

CHI LA FA LA MALFA

L'ATTOR comico Ugo La Malfa veste, per una volta, i panni dell'attore tragico. Si presenta alla ribalta per recitare un monologo, per metà preso a prestito da Pirandello e per metà da Shakespeare. Vestito a lutto, con il volto atteggiato ad una smorfia angosciata e con la voce tremula della disperazione, il « Capo carismatico » del regime pronunzia una drammatica sentenza: « L'Italia non ha avvenire. La nostra democrazia sta degradando a livelli sudamericani. L'ordine costituzionale e la libertà sono in pericolo. Andreotti si ostina a voler governare un Paese ormai ingovernabile ». Lo « show » si protrae a lungo, interrotto più volte dagli applausi della « claque », reclutata anche tra giornalisti « double face ».

Il copione prevede che alla apocalittica denunzia faccia seguito una requisitoria. E' alla sbarra la classe politica. Demagogia vuole che venga prosciolta (in premessa) la « gente comune », accusata ingiustamente d'aver provocato la bancarotta con la sua « vocazione allo sperpero ». Chiesta l'assoluzione del popolo (perché « incapace d'intendere e di volere ») il grande « Fustigatore » si scatena contro « i detentori del potere che dovevano guidare la crescita del Paese ». « Hanno sbagliato tutto! — tuona implacabile —. Si sono resi colpevoli di ottusità, inettitudine ed incoscienza! ». La recita si conclude con questo feroce anatema, accompagnato da una mimica fortemente espressiva, che ricorda, per un verso, Alighiero Noschese e, per l'altro, Paolo Villaggio. Cala la tela. Molte chiamate al proscenio. L'ineguagliabile « Istrione » (sorretto dal fido Oddo Biasini, al solito rassegnato e paziente) riappare più volte a ringraziare la platea. Un singhiozzo convulso l'esil petto gli scuote. « E' un finale tipo Traviata » — commenta qualcuno. Verissimo. Ma chi è la Traviata? La Malfa o l'Italia?

Nulla da eccepire sulla tesi sostenuta, nel corso dell'applauditissima recita, dall'insigne « Capocomico ». In realtà, il popolo italiano paga, a carissimo prezzo, il malgoverno dei « Padrini del regime ». Nessun dubbio su ciò. Ma con quale coraggio — vien da chiedersi — Ugo La Malfa tuona così spietata catilinaria contro il potere politico ed economico, quando è stato proprio lui ad ispirarlo o a condizionarlo, per almeno vent'anni? Ci troveremmo in questa drammatica situazione — è legittimo domandarsi — se le mattane folcloristiche e contraddittorie di quel « Genio Folle » non avessero perpetrato irrimediabili guasti? Le risposte a questi interrogativi mi paiono scontate. Ma non vorrei essere frainteso. Il personaggio (capace di dire tutto oggi e il contrario di tutto domani) mi è simpatico; la sua arte scenica mi diverte moltissimo; non intendo infierire su di lui. Non sono così stolto da attribuirgli tutta intera la responsabilità delle nostre sventure: egli non è il solo colpevole; è però uno dei tanti.

Con quella sua catilinaria, il grande « Fustigatore » (lungi dal fare autocritica) si associa oggi ai « complici » nella pratica dello sport nazionale: il « gioco dello scaricabarile ». E' troppo comodo; è inaccettabile. Il « gonzo italico » ha la memoria corta. Ma, quando viene trascinato alla disperazione, si ribella a chi tenta di turlupinarlo per l'ennesima volta. Nessuno deve illudersi che, a catastrofe avvenuta, ci si possa sottrarre alle proprie responsabilità con il gioco truffaldino dello « scaricabarile ». La storia insegna che, prima o poi, chi sbaglia paga.

QUESTA LEGGE vale per tutti coloro che detengono il potere, in ogni settore della vita pubblica: vale per la politica e vale anche per lo sport. Con imperdonabile ritardo, i « Padrini del regime » hanno dichiarato lo «stato di emergenza », perché si offre oggi alla loro sbigottita contemplazione un desolante panorama di irrimediabili rovine. Onestà vuole che si denunci la correità di tutti coloro (operatori economici, boiardi dell'alta finanza, imprenditori multinazionali, eccetera) che, pur rendendosi conto che la sciagurata e delittuosa conduzione del Paese ci avrebbe trascinato inevitabilmente nel baratro della catastrofe, hanno taciuto. Ciò non soltanto per insipienza, ma anche e soprattutto perché, durante quel lungo e spensierato « carnevale economico e politico », hanno potuto accumulare (spesso illecitamente) enormi ricchezze. Alla correità non si possono sottrarre neppure i « profeti della carta stampata » che hanno avallato, con il loro scodinzolante silenzio, le nefandezze dei « Padroni del vapore ». Mai un avvertimento tempestivo, mai una condanna. Soltanto nuvole d'incenso.

Ciò che è accaduto ieri in politica, si sta ripetendo oggi nello sport. I « Sommi Duci » non s'avvedono delle nubi che s'affacciano minacciose all'orizzonte. Gli « operatori sportivi » (dirigenti delle Federazioni e delle Società) proseguono nella loro dissennata conduzione: per insipienza, per ambizione o per altri motivi tutt'altro che nobili. I « profeti della carta stampata » tacciono: non avvertono i « Padroni del vapore » del pericolo incombente; non condannano la loro delittuosa incoscienza; nulla fanno, e nulla dicono, per indurli ad adottare « misure d'emergenza ». Nessun avvertimento, nessuna condanna. Soltanto nuvole d'incenso.

LE DRAMMATICHE prospettive spalancate dinnanzi allo sport sono così evidenti da non poter essere ignorate da alcuno. Il discorso si farebbe lungo e complesso. Limitiamoci ad esaminare i problemi del calcio. Di tutto il calcio: dal vertice professionistico alla base dilettantistica. Nel dissesto generale del Paese è coinvolta inevitabilmente, con effetti allarmanti, anche la « Repubblica delle pedate ». La stretta creditizia e l'alto costo del denaro stanno acuendo la crisi economico-finanziaria. Centinaia di piccole e medie aziende non hanno potuto pagare gli stipendi. La « tredicesima » è in pericolo per due milioni di italiani. La restrizione è scattata all'improvviso; sono saltati tutti i programmi finanziari delle imprese, che si trovano ora con l'acqua alla gola. Le industrie non possono contare su un autofinanziamento; non posseggono il capitale di rischio necessario per fronteggiare l'emergenza. Nelle stesse, drammatiche condizioni versano le società di calcio. Che altro sono, le società di calcio, se non piccole e medie industrie?

Fra tre o quattro mesi, quando si saranno esauriti gli introiti degli abbonamenti, la più parte delle « industrie dei piedi » non sarà in grado di pagare gli stipendi ai giocatori. Le banche hanno già concesso al calcio ingenti finanziamenti, oltre il limite della prudenza. I Presidenti e i dirigenti in genere (salvo poche eccezioni) si sono esposti al di là delle loro effettive possibilità personali. Molti di essi debbono oggi affrontare gravosi impegni per le loro aziende e non sono in grado di finanziare ulteriormente le società di calcio. Chi pagherà le molte cambiali (oltre cinque miliardi) rilasciate, fuori dal controllo delle Leghe, per l'acquisto di giocatori? Le prime scadenze non sono lontane. A primavera molti nodi verranno al pettine. Sarà la primavera della bancarotta?

DA GRAN TEMPO vado denunciando, sino alla nausea, questa drammatica situazione che potrebbe provocare la catastrofe. Nessuno mi ascolta. Mi sono meritato, ripetendo sempre le stesse cose, la taccia della Cassandra. Non m'importa. Insisto a profetizzare sventure, per essere in pace con la coscienza. Dedico questo ennesimo, lugubre sproloquio all'avvocato Griffi, nuovo Presidente della Lega Professionisti. Mi auguro che non resti inascoltato, al pari di quelli amichevolmente dedicati, in passato, a Ugo Cestani, Presidente della Lega Semiprofessionisti, il quale, lungi dall'essermi grato per la collaborazione, s'è indignato sino alla collera. Griffi è nuovo del mestiere; mi dicono che sia un tipo in gamba, ma non conosce la realtà (e le segrete cose) del calcio professionistico. Lo invito (anzi lo scongiuro) a fare, personalmente, un'indagine conoscitiva. Mi sembra utile, necessario e doveroso che egli accerti: a) a quanto ammontano effettivamente i debiti (ufficiali e reconditi) delle Società della sua Lega; b) se non sia vero che, nella media generale, non basta un terzo degli incassi netti per pagare gli interessi passivi; c) se non sia vero che i costi di gestione delle Società sono aumentati, in media, del venti per cento; d) se non sia vero che i Presidenti sono angosciati dai troppi pagamenti « sottobanco » che sono costretti ad effettuare ai giocatori, con la conseguenza di dover « intrallazzare » complicati movimenti (proibiti) « in nero »; e) se non sia vero che, a causa della crisi economica e della concorrenza radiotelevisiva, gli incassi stanno diminuendo e che attendibili indagini di mercato preannunciano ulteriori flessioni nel prossimo futuro; f) se non sia vero che gli amministratori delle Società sono terrorizzati dalla prospettiva di dover pagare l'IVA sui trasferimenti dei giocatori: sarebbe il colpo di grazia; g) se non sia vero che, qualora venisse abolito il « vincolo » dei giocatori (evento non impossibile), tutte le società dovrebbero portare i libri in tribunale; anche quelle che non li avessero già portati per altri motivi.

TUTTO QUESTO il neo-presidente Griffi deve accertare: per non commettere gli stessi errori che vengono oggi imputati ai « Padrini del regime »; per adottare « misure d'emergenza », prima che sia troppo tardi; per porre fine all'ignobile sfruttamento al quale viene attualmente sottoposto il calcio da parte del Fisco, del CONI (Totocalcio) dalla RAI-TV e da un'orda d'intrallazzatori. Non s'illuda l'onesto Neofita: quando la tragedia verrà consumata, apparirà alla ribalta il solito Fustigatore a tuonare feroci catilinarie contro di lui e contro gli altri « Padrini delle pedate ».

GRIFFI non speri di potersi sottrarre, a catastrofe avvenuta, alle sue responsabilità ricorrendo al gioco truffaldino dello « scaricabarile ». Il « gonzo italico » — lo ripeto — non è più disposto a farsi turlupinare con quel callido e frusto espediente. Il tentativo (come si è visto all'avvio) non è riuscito neppure a quel grande « Istrione » che è Ugo La Malfa, ineguagliabile Maestro del singhiozzare. Alla maniera dei coccodrilli. □

Vorrei sapere da...

Giusy Piubelli di Cusano Milanino e Giovanni Lavarello di Genova sono i vincitori di « Vorrei sapere da Luciano Chiarugi ». Eccovi le risposte su Milan, Napoli, scudetto, Nazionale, stranieri e Rivera. Confessione sincera di un giovane campione che vuole portare fortuna alla sua nuova squadra, sperando di andare a realizzare un sogno: lo scudetto

Lo chiameremo Lucky Luciano

CARI AMICI del « Guerin Sportivo », leggendo sempre il giornale, quello vostro intendo, ho seguito le interviste e le risposte dei miei, diciamo, predecessori. E, a dire il vero, quando ho saputo che « Vorrei sapere da... », si sarebbe interessato a me, ne sono stato felicissimo. Prima, perché parlare con gli sportivi — notate bene che non dico tifosi — mi è sempre piaciuto, c'è sempre qualcosa da imparare, da chiarire. Poi ero veramente curioso di vedere le domande che mi avreste fatto.

Le interviste che avete mandato erano tutte interessanti — non ne dubitavo, visto che siete lettori del « Guerino » — e anche molto divertenti.

Ne ho scelte due. Se avessi potuto ne avrei scelte tre, quattro, cinque, ma ho dovuto fare di necessità virtù ed ecco i due nomi: Gianni Lavarello di Genova e una ragazza, Giusy Piubelli, di Cusano Milanino, in provincia di Milano. Partiamo con le domande.

— Ti trovavi meglio a Milano o preferisci Napoli? Questo sia come città che come società calcistica, ovviamente.

« Napoli è una città meravigliosa. Il clima è fondamentale per la mia professione e, la mitezza della città partenopea, è l'ideale per evitare un certo tipo di acciacchi: si sa che con il caldo i mali si curano meglio. Eppoi Napoli si differenzia da Milano anche per quel tono spensierato, di festa permanente che si assapora passeggiando per le strade, fermandosi nei bar. Milano è essenzialmente una città d'affari, piena di industrie, gente che ha sempre fretta, che ha il nervoso e si rode il fegato per un motivo o per l'altro. Napoli no. Napoli in questo senso è addirittura rilassante. Se non sai dove andare, a Milano sei fregato. Ti tocca rimanere chiuso in casa a leggere o guardare la televisione. Napoli, invece, ti offre tale e tanta varietà di persone che basta passeggiare per le strade che il tempo sembra volare. Eppoi i napoletani sono gente cordialissima. Due chiacchiere e sei subito un amico.

Anche dal punto di vista professionale, Napoli è una città fantastica. Non voglio dire che i partenopei vivano per la domenica calcistica, però è indubbio che per loro il calcio sia una cosa veramente importante. Di conseguenza, io, professionista della palla, a Napoli divento importante. Non dico questo commettendo un atto di superbia, anzi. Il fatto che io sia importante per i napoletani è dovuto esclusivamente al fatto che mi vogliono bene. A Napoli è così. Basta dimostrare la propria buona volontà e i napoletani ti danno tanto affetto.

E' da smitizzare anche la leggenda che dice che Napoli ti può portare all'altare o nella polvere a seconda che uno giochi bene o male. Per i partenopei conta molto, invece, la buona volontà. Se uno ce l'ha, non uscirà mai dalla loro manica.

A livello di società, tra Milan e Napoli non c'è molta differenza, come non ce n'è tra Fiorentina, Bologna, Inter eccetera. Sono tutti grossi club, con un forte apparato (per lo meno nel Napoli) dirigenziale. Ci sono più o meno gli stessi problemi di tutte le società calcistiche italiane. Forse, ma è ancora troppo presto per dirlo, c'è più amicizia, più solidarietà. Tutto qui ».

— Secondo te, vedendo questo inizio di campionato, qual è la squadra maggiormente titolata per vincere lo scudetto o, per lo meno, quali sono quelle società che lotteranno per ottenerlo?

« E' ancora troppo presto per dirlo. Ad ogni modo, facendo alcune considerazioni sul gioco e sugli uomini, direi che l'epicentro è il Piemonte con... una forte perturbazione proveniente da sud, da Napoli. Un punticino di più, lo assegnerei ai granata che, nonostante gli infortuni, mi sembrano quelli che attualmente svolgono più lavoro, più gioco. Comunque ribadisco, attenti ai... sudisti ».

— Che cosa ne pensi della possibilità di riaprire le frontiere ai calciatori stranieri?

« Oh, questo è un discorso un po' lunghetto. Sono sfavorevole alla riapertura delle frontiere per una serie di motivi che non hanno nulla di personale. In primo luogo c'è la questione giovani. Vi assicuro che in Italia, nei vivai delle società, vi sono tanti giovani che meritano di essere seguiti con interesse. Sono campioni in potenza, campioni che con l'avvento degli stranieri si vedrebbero preclusa ogni possibilità di inserimento. Mi si potrebbe contestare che, data la situazione del nostro calcio, un po' di spettacolo non guasterebbe. E siamo d'accordo. Questo, però, non è detto che si ottenga solo immettendo piedi stranieri sui nostri campi. Ho parlato prima di giovani. Purtroppo nella nostra mentalità calcistica vi sono alcune « distorsioni » di fondo Appena un giovane talento dimostra di saper fare qualcosa, ecco che subito gli saltano addosso in diecimila, e volano le lire: milioni, centinaia di milioni, miliardi. Ma non vi rendete conto che in questo modo non si fa altro che bruciare queste promesse del nostro calcio? Eppoi ci si lamenta che non c'è spettacolo! Per forza. Se invece di correre dietro a corbellerie si impostasse un programma a lunga scadenza, con tanta pazienza, lasciando che i giovani maturassero e si formassero, vedreste se lo spettacolo non arriverebbe.

Mi si potrebbe ancora contestare che i calciatori stranieri potrebbero insegnare qualcosa ai nostri; che la loro vicinanza influenzerebbe in senso positivo le nuove leve. In questo sono abbastanza d'accordo, però, badate

GUERIN SPORTIVO
VORREI SAPERE DA...
Luciano Chiarugi
1) Perchè siete sempre con ...
2) Quando sei in campo, ti accorgi di quello che succede sugli spalti (botte ecc.) e cosa provi?
Giusi Piubelli
NOME E COGNOME
26 XXV Aprile 9
VIA E NUMERO
20095 Cusano Milanino (MI)
CAP · CITTA' E PROVINCIA
NUMERO TESSERA DEL « GUERIN CLUB » 538

GUERIN SPORTIVO
VORREI SAPERE DA...
Luciano Chiarugi
1) TI TROVAVI MEGLIO A MILANO E TI TROVI MEGLIO A NAPOLI?
2) SECONDO TE CHI VINCERA' LO SCUDETTO?
3) COSA NE PENSI DELLA RIAPERTURA DELLE FRONTIERE?
4) QUAL'E' L'AVVERSARIO CHE PIU' TI HA IMPRESSIONATO?
5) QUALI POSSIBILITA' HA LA NOSTRA NAZIONALE DI QUALIFICARSI PER BAIRES?
6) NEL MILAN QUALI ERANO I TUOI RAPPORTI CON RIVERA?
7) A QUALE ALLENATORE DEVI IN MODO PARTICOLARE IL SUCCESSO DELLA TUA CARRIERA?
8) QUAL'E' LA PARTITA ...
GIANNI LAVARELLO
NOME E COGNOME
26 PAVERANO 23/22
VIA E NUMERO
16143 GENOVA
CAP · CITTA' E PROVINCIA
NUMERO TESSERA DEL « GUERIN CLUB » 342

Queste le due schede vincenti di Giusy Piubelli e Gianni Lavarello, i due amici del Guerino che con le loro intelligentissime domande hanno provocato l'attaccante partenopeo

FotoAnsa

Luciano Chiarugi in tackle con il difensore del Genoa Secondini, durante Genoa-Napoli conclusasi 3 a 2 per gli ospiti

bene, dovrebbero essere veramente dei campioni. Con l'aria che tira — mediatori, speculatori e via così —, si potrebbe correre il rischio di veder sgambare sui nostri campi veri e propri « bidoni », pagati magari a peso d'oro. Di esempi ne abbiamo avuti, no? ».

— Nel corso della tua carriera, quale giocatore ti ha più impressionato?

« Beh di giocatori bravi ne ho visti tanti. Mi è piaciuto moltissimo Corso, quel suo modo di giocare così fine, eppoi Sivori e Hamrin. Il vecchio Kurt, con lui, io ho giocato. Tra i difensori mi hanno sempre impressionato molto Anquilletti e Burgnich, due veri lottatori, gente che non ti molla un attimo, che non ti lascia fare un passo senza seguirti come un'ombra: sono quasi allucinanti. Con loro è difficile spuntarla »

— Secondo te, quali possibilità ha la nostra Nazionale di qualificarsi per i Mondiali del '78?

« Molte e poche. Non si può mica dire. In fondo se noi non siamo messi molto bene, nemmeno gli inglesi navigano in acque tranquille. Se la fanno sotto pure loro, ve lo dico io. Non vedete che cercano di sputtanarci, dicendo che siamo dei criminali, gente che invece di giocare al calcio con la palla giocano con gli stinchi degli avversari? Questo vuol dire che hanno paura. La nostra qualificazione o meno dipenderà esclusivamente dallo stato di forma fisico e psichico con cui i nostri ragazzi affronteranno quelli là. E non è detto che non faremo sudare loro sette camicie, ovvia ».

— Nel Milan, quali erano i tuoi rapporti con la « Reginetta »? Con Rivera, voglio dire.

« Abbastanza schietti. Magari qualche volta abbiamo litigato, ma le cose ce le siamo sempre dette in faccia e poi, passata la bufera amici come prima e al bar a bere qualcosa. Rivera è una persona intelligente, corretta, quindi tutto si è sempre risolto con un bel chiarimento a quattr'occhi, a mezzo metro di distanza. E poi non crediate che tra me e Gianni ci sia stata tempesta permanente. Credetemi: molte volte i giornali hanno ingigantito le cose dando corpo a fantasmi. Ci sono stati piccoli screzi come ci sono in qualsiasi ambiente di lavoro ».

— A quale allenatore deve, in modo particolare, il successo della sua carriera?

« Di allenatori ne ho passati molti. Devo ringraziare soprattutto quelli che mi hanno formato quand'ero ragazzino e Chiappella, che è stato quello che mi ha dato fiducia e che, quando era alla Fiorentina, ha creduto in me e mi ha lanciato. Dagli altri ho preso tante cose. Mi è servito molto anche la vicinanza di compagni di squadra più... stagionati: la loro esperienza mi è stata fondamentale ».

— Qual è la partita che ti è rimasta più cara?

« Le partite che ricordo con particolare piacere sono due. La prima a Firenze contro il famoso Celtic, in Coppa dei Campioni. Fummo eliminati dalla Coppa ma io, in quell'incontro, mi presi un sacco di rivincite... Beh, lasciamo perdere. In quell'occasione segnai un gol, me ne annullarono un altro e colpii un palo, insomma fui il protagonista della giornata. Ricordo con piacere anche la partita contro l'Ajax, questa volta a San Siro. Anche qui segnai una rete, una rete particolare che mi diede una gran soddisfazione ».

— Perché, alla fine delle partite, siete così « distaccati » dai tifosi che vi vogliono salutare?

« Questo non è vero O meglio, non è vero che siamo distaccati con i tifosi. L'uscita dallo stadio, dopo la partita, è un momento particolare. Innanzi tutto non sappiamo mai se sono tifosi che ci vogliono salutare o fans della squadra avversaria che aspettano per insultarci. Sarebbe imbarazzante fermarsi a parlare o discutere, no? Eppoi dovete considerare che al termine delle partite siamo stanchi, nervosi, siamo reduci da tre giorni di ritiro e quindi abbiamo una gran fretta di ritornare a casa per vedere nostra moglie, i nostri figli. Se volete parlare con Luciano Chiarugi, venite agli allenamenti e vedrete che ascolterò tutti, parlerò con tutti. In fondo a me piace parlare con i tifosi, gli atteggiamenti divistici non mi sono mai piaciuti ».

FotoOlympia

— Quando siete in campo, vi rendete conto di quello che succede sugli spalti (botte, risse etc.) e che cosa provate?

« Sì, ce ne accorgiamo. Vediamo volare cazzotti. Certe volte vediamo il fumo, una marea di gente che si sposta da un lato all'altro. Vi dico subito che è una cosa paurosa. Ci fa star male, ci fa male pensare che in una domenica di festa e di riposo ci sia gente che si picchia per un gioco. Ma fa male soprattutto il pensare che, certe volte, la causa di quelle botte, di quelle bastonate, possiamo essere, seppur indirettamente, noi. Non vogliamo essere degli strumenti di violenza, di sfogo di rabbie quotidiane. Il nostro è e rimane un gioco, ricordatelo. E se qualche volta il nostro atteggiamento può provocare qualche incidente, per l'amor di Dio state calmi, godetevi la vostra domenica in santa pace. Urlate, incitate, magari, se proprio non riuscite a star calmi, insultateci, ma per carità non usate la violenza. Non abbassatevi al livello delle bestie ».

— Che cosa pensi del calcio alle Olimpiadi e in particolare della partecipazione o meno della rappresentativa italiana?

« Il calcio, ai Giochi Olimpici, ha lo stesso valore di tutti gli altri sport. Purtroppo vi è quella faccenda del dilettantismo e del professionismo che ingarbuglia un po' le cose. Infatti, se noi italiani vogliamo partecipare con una nostra squadra di calcio, dobbiamo impiegare elementi che giochino, al massimo in Prima Categoria, che siano effettivamente dilettanti insomma! E, alla fine, andiamo a cozzare contro squadre, come quelle ad esempio dei Paesi dell'Est, che, siccome il professionismo da loro è bandito, sono delle vere Nazionali A. Ci troviamo di fronte, insomma, ad un dilettantismo-professionismo e, sotto questo aspetto, è inutile e sciocco andare a prendere delle batoste mortificanti. E' indubbio che il problema andrebbe studiato, ma per ora...

E con questa, ho concluso la mia chiacchierata. Ringrazio i lettori del « Guerino » per avermi dato questa opportunità e ringrazio tutti quelli che mi hanno scritto e in particolare Roberto Roberti, Giuseppe Giove, Patrizio Maggi, Giovanni Specchio, Nicola Gargano, Paolo Busti, Michele Bonelli, Cesare Sacchi, Ornello Pasquali, Ettore Palumbo, Luca Rastelli, Antonello Ferraiuolo, Sandro Origgi, Nino Ampolo, Franco Guida, Alberto Vezzali, Mario Penna, Enrico Bonora, Claudio Fabiani, Fabrizio Bergami, Martino Palo, Claudio Milza, Francesco Marvaso, Elvira Martucci, Giancarlo Lippi, Luigi Casadio, Giuseppe Allegretti, Gianluca Buttarello, Carlo Donatini, Ferdinando Bernardini, Giuseppe Pizzuti, Enrico Masnelli, Giuseppe Broggini, Franco Olivieri, Francesco Domenichini, Paolo Ferrazzini, Roberto Rotta, Gaetano Amato, Costanzo Ruocco, Mario Michelini, Vincenzo Sapio, Roberto Mascitti, Enrico Zucchini, Rolando Cianfroglini, Antonio Russo, Giovanni Serraino, Filippo Morena, Enzo Calì, Giampiero Loi, Ettore Retta, Luciano Di Blasi, Gino Marcacci, Luca Mazzetto, Alberto Cerrutti, Emilia Ottonello, Andrea Ricci, Albino De Bastiani, Luigi Viola, Bruno Michele, Corrado Giancarlo, Arnaldo Chiappatti, Graziano Bartalli, Maurizio Ugolini, Claudio Barnini Corrado Ocone, Enzo Fusa, Mauro Beghini, Enrico Miletto, Terenzio Scalera, Renato Botto, Vittorio Volpe, Mario Giammetti, Italo Lucifero, Piero Aceti, Antonio Oliva, Pierluigi Boldrini, Susanna Pizzuti, Mario Campaniello, Lello Masullo, Carlo Schio.

Il vostro...

Luciano Chiarugi

Agli «intervistatori» del «Guerin Club» **GIANNI LAVARELLO** e **GIUSY PIUBELLI** invieremo in premio due magnifici palloni della **VALSPORT**

Niente di fatto al « mercatino »: due soli trasferimenti in A e il solito fenomeno nelle serie semiprof.: via i « piedi buoni » in estate ed acquisto di vecchie cariatidi in ottobre

Ottobre: tempo di liquidazioni

di **Orio Bartoli**

Bresciani (a sinistra) e Bergamaschi (a destra), gli unici due giocatori di A che hanno emigrato senza scendere di serie. A dimostrazione di un mercatino fiacco e forse anche inutile

IL MERCATO delle pedate sta morendo, vittima di se stesso. Paga gli sperperi e le follie degli anni passati. Come vedremo, siamo caduti così in basso da augurarci veramente che quella conclusa sia stata la sua ultima edizione. Un'ipotesi verosimile. L'Associazione Italiana Calciatori, infatti, sta intensificando la sua già massiccia offensiva al calcioborsa. Ed ha ragione. Ormai siamo scesi a livello di fiera. Si può ben dire che durante l'ultimo calcio-mercato i capaci corridoi del Leonardo da Vinci abbiano ospitato più giocatori che mercanti. Inoltre Campana non è più solo a condurre questa sua battaglia. Chi più, chi meno, ormai tutti hanno capito che bisogna farla finita. Così Campana ora ha molti alleati. Alcuni potenti, potentissimi. Il primo va ricercato nella congiuntura economica. Non ci sono più soldi. In verità non ce n'erano da diversi mesi, ma finora in molti casi la vanità aveva mascherato la realtà. Ora non è più possibile per nessuno fare lo struzzo, ossia mettere la testa sotto la sabbia per non vedere.

IL DENARO in prestito costa caro. Gli interessi passivi soffocano la vita delle società. Inoltre le banche hanno ristretto il credito. Per la prima volta ci è capitato di vedere sul calciomercato dirigenti di società che prima di sottoscrivere il contratto per l'acquisto di un giocatore, anche se la spesa era limitata a poche decine di milioni, si sono trovati nella necessità di telefonare agli istituti di credito per ottenere le garanzie necessarie.

Secondo alleato del Lama delle pedate va ricercato nella neocostituita Associazione Direttori Sportivi. « Così — ci ha detto il dott. Giulio Cappelli, presidente pro-tempore di questa nuova associazione — non si può andare avanti. E' uno sconcio, uno spettacolo disgustoso ».

Cappelli probabilmente ce l'aveva con quella poco edificante visione dei molti calciatori che andavano su e giù per i corridoi come fossero merce da esporre, ma sicuramente ce l'aveva anche con certi loschi figuri che, mimetizzati dietro il paravento di alcune compiacenti società, hanno continuato a fare i propri comodi, i propri interessi.

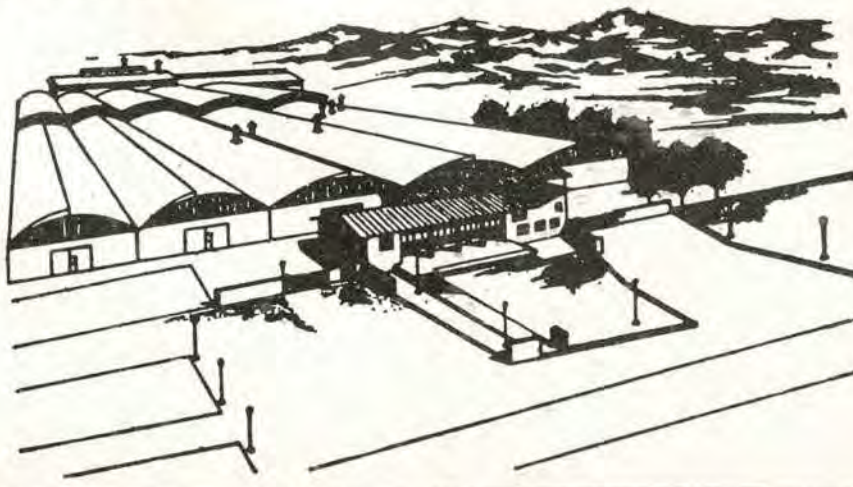
Ufficialmente tutto in regola. L'inmancabile 007 dell'Ufficio Inchieste, nell'occasione l'avvocato Porceddu, ben difficilmente avrà trovato elementi per incriminare qualcuno, ma il fenomeno c'è stato ancora e, quel che è peggio, favorito dalla complicità di chi in fin dei conti ne è vittima.

MA VENIAMO agli « effetti » tecnici dell'ultima giornata di affari. La lista dei movimenti effettuati conferma ancora una volta, se mai ce ne fosse stato bisogno, che il calciomercato autunnale è il mercato dei sottoprodotti. A livello di serie A questa « fiera » è pressoché inutile. Lo stanno a dimostrare le cifre. I trasferimenti tra società di massima categoria sono stati soltanto due: **Bresciani** dalla Fiorentina alla Sampdoria; **Bergamaschi** dal Milan al Foggia. Insignificante anche il numero dei giocatori passati dai cadetti ai moschettieri: sei in tutto: **Zaniboni** che dal Monza è tornato al Cesena; **Salvioni** passato dal Novara al Foggia; l'ascolano **Ghetti** acquistato dal Genoa; lo stopper vicentino **Berni** che vestirà di nuovo la maglia del Perugia; il difensore **Chinellato** acquistato urgentemente dalla Roma dopo la pioggia di disavventure piovute sui ginocchi e sulle caviglie dei suoi giocatori; il terzino **Lo Gozzo** che il Verona ha prelevato dall'Ascoli.

Per la verità ci sono state due piccole bombe, ma esploderanno a giugno: sulla scia di una nuova moda instaurata dalla Juventus nel giugno scorso con l'affare Pruzzo, la stessa società torinese ha prenotato l'attaccante bergamasco **Fanna;** il Milan l'interno monzese **Buriani.**

ANCHE PER la serie B, se non si fossero agitate il Novara e la Sambenedettese, sarebbe stato un mercato smorto. Il Novara ha fatto scintille: ceduto **Salvioni** al Foggia, in cambio di **Toschi, Fumagalli** e **Lodetti;** acquistati **Buso** dal Bologna e **Cattaneo** dal Verona. Ben cinque arrivi dalla serie A. La Sambenedettese si è presa **Colomba** e **Vanello** dal Bologna; **Cozzi** dal Verona; **Buccilli**, ex Sorrento ed ex nazionale di serie C, dall'Atalanta; **Marchei** dal Perugia.

Al di là di queste due società la lista degli acquisti è assai contenuta: l'Ascoli ha preso **Moro** dal Verona e **Quadri** che aveva giocato nella Pistoiese, dal Torino; il Brescia ha dato **Jacolino** alla Spal per averne **Aristei** ed ha ingaggiato **Fiorini** dal Bologna e **Ceccarelli** dalla Lazio; il Catania si è preso **Mutti** dall'Inter e **Vecchi** e **Antonelli** sono passati al Monza nel quadro dell'affare Buriani; **Miani** che aveva giocato nella Cremonese, va dalla Juventus alla Ternana; il Varese ha avuto dal Milan il prestito del contesissimo attaccante **Gaudino;** il Rimini si è preso **Russo** dall'Atalanta, ma il giocatore contesta il trasferimento.

COME SI vede ben poca cosa. Più consistente il mercato semiprò. Sia per i trasferimenti tra società del settore, sia per i prelievi dal semiprofessionismo. E sarebbe bene che il dottor Cappelli mettesse il dito anche su questo fenomeno. E' veramente assurdo il comportamento della stragrande maggioranza delle società semiprofessionistiche. In estate cedono alle consorelle maggiori i loro migliori e giovani prodotti ricavandone un certo utile; in autunno si registra l'operazione inversa, ossia acquistano giocatori per lo più vecchi o comunque senza larghe prospettive, restituendo tutto o quasi il ricavato estivo. I movimenti relativi alle più importanti operazioni effettuate da società semiprofessionistiche sono in altra parte del giornale. ⊞

Analisi tecnico-tattica della squadra di cui si parla. I pregi, i difetti, i motivi che hanno portato il club di una cittadina tedesca ai clamori del grande calcio europeo

Il Borussia secondo Helenio

di **Helenio Herrera**

OGNI EPOCA ha una squadra vedette, cioè « uno squadrone ». C'è stata l'Honved di Puskas, di Hidexkgutti e di Kocsis, poi il Santos di Pelè e il Real Madrid di Di Stefano. Poi è toccato all'Inter e ora è la volta del Bayern Monaco, il campione attuale sul quale però già aleggia dall'anno scorso l'ombra del Borussia Moenchengladbach, campione di Germania.

Il Borussia rimane (mentre scrivo) in testa al campionato tedesco. E' imbattuto ed ha fatto diciassette punti in dieci partite con ventisette gol a favore e otto contro. Un record anche questo. Il Bayern di Beckenbauer conta solo tredici punti. Ha segnato ben trentadue gol, ma ha incassato incredibilmente nientemeno che ventisette reti, il che dimostra chiaramente sia che la forma della squadra è franata, sia che il capitano Beckenbauer è in netto declino. Il Borussia in Italia è ben conosciuto per la famosa lattina di birra che salvò l'Inter dalla eliminazione per sette a uno. L'incontro fu salvato dall'entrata in campo del tredicesico, cosicché l'avv. Giuseppe Prisco, poté, con abile dialettica, fare ripetere la partita del disonore. L'anno scorso poi il Borussia eliminò la Juventus. Due a zero in Germania e due a due a Torino. Subì, però, nello stesso anno uno dei più clamorosi furti della storia del calcio. Sempre in Coppa dei Campioni il Real Madrid (che aveva pareggiato miracolosamente a Duesseldorf per due a due) pareggiò nel ritorno in casa, uno a uno, in una partita clamorosamente dominata dai tedeschi alla quale assistei e dove vidi annullare due impeccabili gol del Borussia dall'arbitro olandese. Persino la stampa spagnola, notoriamente nazionalista, non poté in quel caso passar sopra all'accaduto. Anzi, mise in rilievo il fatto che l'arbitro, subito dopo la partita, era stato invitato con tutta la famiglia a passare quindici giorni di vacanza nell'isola di Ibiza (Baleari). « Todo pagado ».

La scheda tecnica

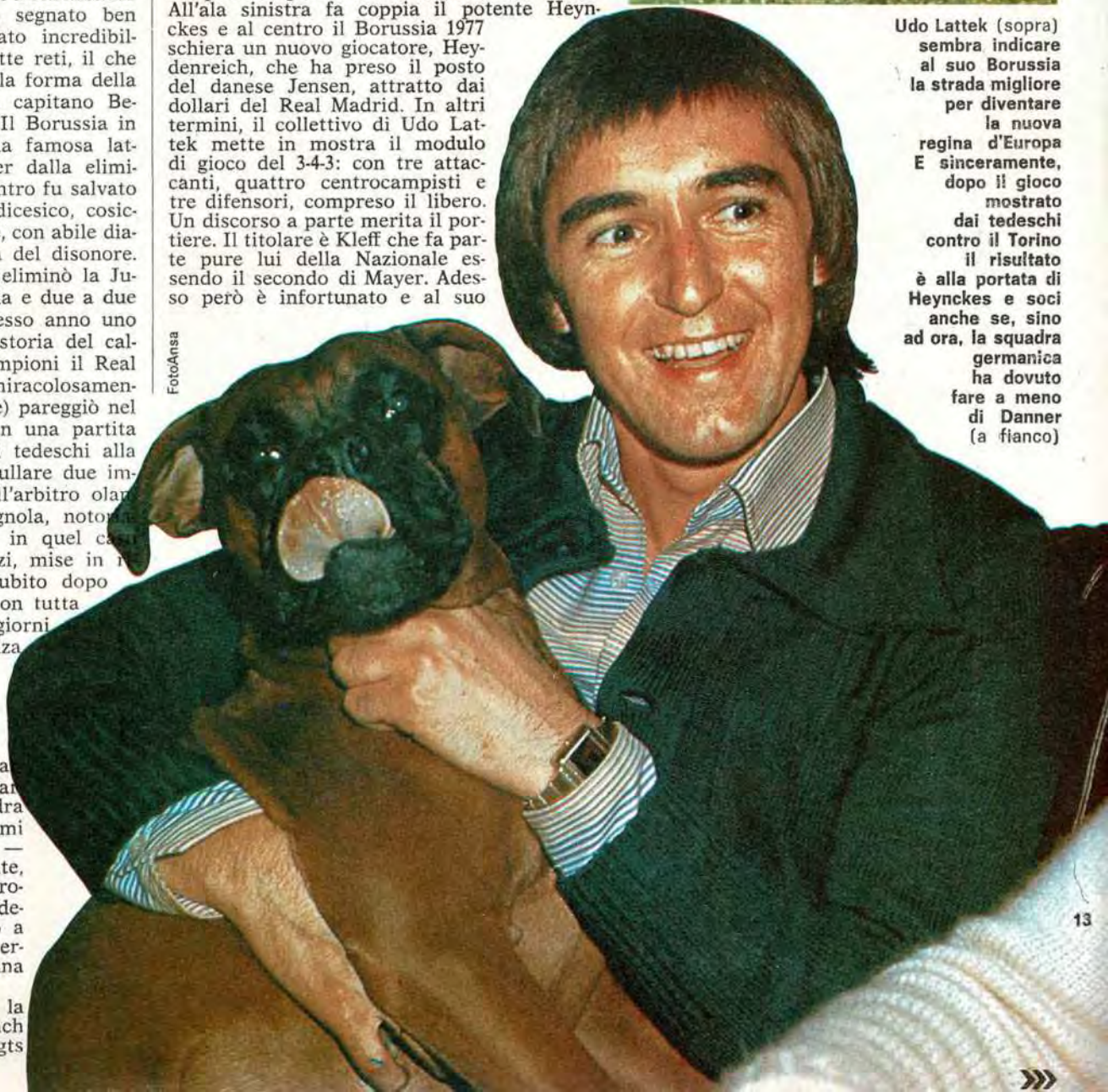
LO STUDIO delle precedenti partite del Borussia, se da una parte ha evidenziato che la squadra tedesca è veramente forte, mi permette pure di compilare — in linea di massima, ovviamente, in quanto una delle sue prerogative è appunto quella di adeguare la sua tecnica di gioco a seconda degli avversari — mi permette, dicevo di compilare una sua schedina tecnico-tattica.

Sulle due punte, avversarie la squadra di Moenchengladbach piazza regolarmente i forti Vogts e Schaffer, due mastini che non perdonano. Dietro c'è il libero Wittkamp. La loro forza, comunque, viene dal centrocampo composto dai quattro nazionali Wimmer, Bonhof, Stielike e Danner. Questo reparto filtra e difende e soprattutto, quando gioca in casa, si muove come un fulmine di guerra. I quattro sono dotati di classe, ma ancora di più di grinta, velocità e di forza fisica. Prendono il comando del gioco e il loro contrattacco è agghiacciante.

In attacco, poi, c'è Simmonsen — il danese internazionale che è stato il massimo cannoniere della squadra lo scorso anno — che ricopre alla perfezione il ruolo di ala destra. All'ala sinistra fa coppia il potente Heynckes e al centro il Borussia 1977 schiera un nuovo giocatore, Heydenreich, che ha preso il posto del danese Jensen, attratto dai dollari del Real Madrid. In altri termini, il collettivo di Udo Lattek mette in mostra il modulo di gioco del 3-4-3: con tre attaccanti, quattro centrocampisti e tre difensori, compreso il libero. Un discorso a parte merita il portiere. Il titolare è Kleff che fa parte pure lui della Nazionale essendo il secondo di Mayer. Adesso però è infortunato e al suo

FotoAnsa

FotoAnsa

Udo Lattek (sopra) sembra indicare al suo Borussia la strada migliore per diventare la nuova regina d'Europa E sinceramente, dopo il gioco mostrato dai tedeschi contro il Torino il risultato è alla portata di Heynckes e soci anche se, sino ad ora, la squadra germanica ha dovuto fare a meno di Danner (a fianco)

»»

FotoAnsa

Un doveroso omaggio a Paolino Pulici, senza alcun dubbio uno dei migliori attaccanti del calcio italiano. Con questa foto, già pubblicata sul nostro giornale, Guido Zucchi ha vinto il Premio Diadora riservato alla migliore immagine sportiva. Da questa foto, la potenza e la coordinazione di Pulici risalta in tutta la sua evidenza. Ed è di gente come il granata, che il calcio italiano ha bisogno per risalire la china. Nei prossimi mesi, infatti, l'Italia sarà chiamata a verificare il suo diritto per Baires

segue

posto gioca il gigante Kneib, alto un metro e novantotto. Per me, è superiore a Kleff: è sicuro, forte ed esce molto bene di pugno. A Torino ha dato una dimostrazione lampante di cosa sa fare tra i pali: chi non ricorda il tiro di Graziani? Imprendibile per chiunque non sia lungo almeno due metri.

Il Borussia ha una partenza fulminea con tutta la squadra che si sparge a ventaglio sul campo. Infatti l'anno scorso il Real Madrid incassò un gol al primo minuto di gioco. Altra sua prerogativa e quella della « non » difesa, neppure quando partono in vantaggio. Grazie al loro formidabile centrocampo, i tedeschi sono in grado di tenere il pallone più a lungo degli avversari ed hanno in più l'iniziativa. Sanno arginare magistralmente gli attacchi degli avversari per piazzare poi qualche loro irresistibile contropiede. Mostra di trovarsi a disagio soltanto quando deve risolvere velocemente problemi nuovi sul campo: quando, cioè, si trova davanti ad una squadra molto chiusa. Un esempio lampante di questa difficoltà, l'ha data il Real Madrid: rimanendo molto sulle difensive — ed agendo poi in contropiede — riuscì a segnare due gol a Dusseldorf.

Per finire, a parte il gioco di prima e la velocità d'esecuzione, particolare cura va posta sulla loro maniera di battere i corner. Il battitore ufficiale è Bonhof che li tira sempre con il piede opposto, cosicché il pallone parte a parabola puntando direttamente dentro la porta. Contemporaneamente gli altri tedeschi disturbano la difesa e il portiere avversario con lo scopo di lasciare incostudito il libero Wittkamp che a questo punto ha il preciso scopo di segnare. Il trucco è riuscito a Madrid e a Torino, Klin-Khammer ne ha dato una dimostrazione eloquentissima. In definitiva io giudico il Borussia una squadra vincente per mentalità e un brutto cliente per qualsiasi avversario.

segue a pagina 18

FotoAnsa

Il valore del Borussia è tale da meritare che alla squadra di Udo Lattek si dedichi una specie di ... album di famiglia; una carrellata di foto che si apre con Kleff portiere titolare (in alto a sinistra) **e si chiude con l'altro portiere** (in basso, a destra) **Kneib, una saracinesca che i torinesi, in casa, non sono riusciti a superare. Vengono quindi: Bonhof** (in alto al centro) **e poi** (in alto a destra) **Beier e Grashoff che hanno sullo sfondo nome e data di fondazione della squadra.** In basso da sinistra **Schafer con la moglie e quindi il danese Simonsen pure con la gentile signora. Infine** (penultima foto in basso) **Wimmer in allenamento. Oggi il Borussia è la « star » europea**

FotoAnsa

FotoAnsa

Don e il suo complesso

L'Italia è diventata « il male oscuro » dell'Inghilterra. In tutti i sensi: dal doppio confronto con la Nazionale azzurra dipende la sua qualificazione per i Mondiali e per di più la Juventus ha opzionato i suoi idoli, da Keegan a Channon

Il Leone inglese ha perso la dentiera

di **Elio Domeniconi**

SportingPictures

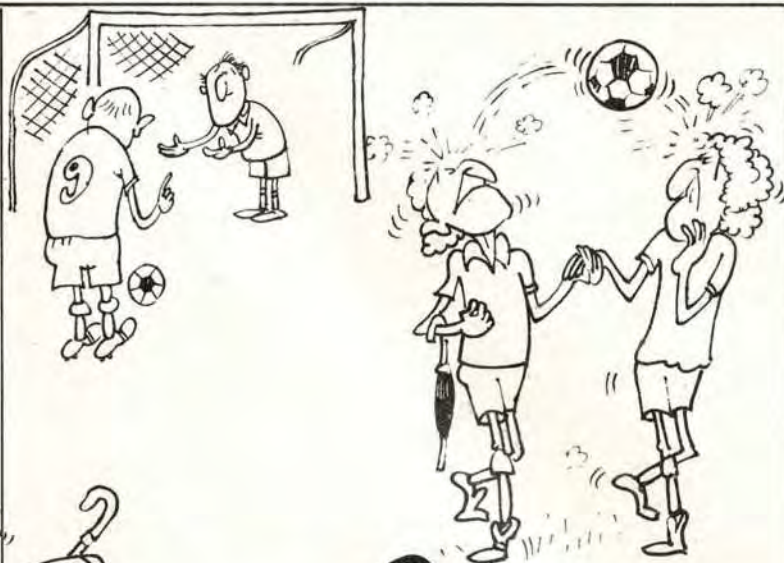
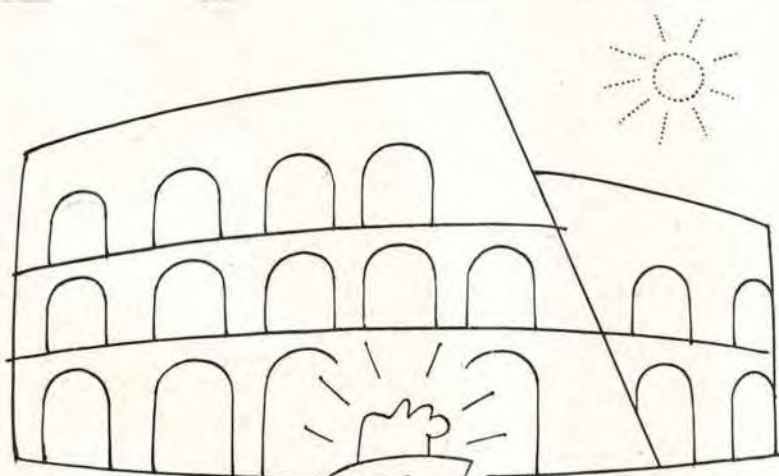
MANCHESTER. L'Inghilterra è malata come l'Italia. La sterlina sta facendo la fine della lira. Il premier Callaghan ha dichiarato: **« Siamo arrivati allo spartiacque, al momento della verità. Da troppi anni viviamo di prestiti, prestiti di soldi e di fiducia ».** Sembra di sentir parlare Andreotti. Ma per fortuna, anche gli inglesi hanno il calcio. Il campionato e le qualificazioni per i Mondiali fanno dimenticare la bilancia dei pagamenti e l'austerity. Di Italia-Inghilterra si parla dappertutto, da Harrod's come a Buckingam Palace. E forse Don Revie è più criticato ancora di Bernardini e Bearzot. Ormai nel calcio tutto il mondo è paese.

KEEGAN. Venendo in Inghilterra per l'incontro con il Manchester City, avevo scritto che la Juventus ha già opzionato Kevin Keegan, il favoloso attaccante del Liverpool e della Nazionale. Tornando per la partita con il Manchester United, ho avuto conferma che le voci hanno un serio fondamento. Adesso le ha confermate anche il « Sunday Pictorial » affermando che Keegan per aumentare il conto in banca vuole andare a giocare all'estero, e che il Liverpool ha ricevuto un' offerta di 600.000 sterline, quasi 900 milioni. Ma ha aggiunto anche che la Juventus è pronta a offrire di più. Non solo. Si è saputo che Boniperti (tramite i buoni uffici di Gigi Peronace, che è stato sempre accanto a lui al « Post House ») ha prenotato anche Mike Channon, la punta della nazionale (un metro e ottantatre), che gioca in serie B, nel Southampton, la squadra che ha vinto la Coppa d'Inghilterra.

CHARLES. In Inghilterra tutti sono sicuri che in Italia si riapriranno presto le frontiere, e si è già mosso pure John Charles. In occasione delle partite di Coppa Uefa si è incontrato con Boniperti e gli ha parlato di suo nipote Jeremy, che il mensile « Football » ha presentato come una sicura « promessa » del calcio gallese. Jeremy Charles è figlio del Mel, fratello di John. Ha 16 anni è già quasi alto come lo zio (un metro e ottantaquattro, con un torace da centravanti). Gioca nello Swansea in quarta divisione e segna parecchi gol. John Charles ha decantato le doti del nipote a Boniperti e il presidente della Juventus ha pregato Peronace di andargli a dare un'occhiata. Se si riapriranno le frontiere, dunque la Juventus punterà sul mercato britannico, anche perché parecchi inglesi hanno già deciso di attraversare la Manica e non hanno più fiducia nella « British Way Of Life ». Il mito del « gentleman » cioè non incanta più nessuno, Londra è una città in vendita. E gli arabi hanno deciso di comprarla.

DOCHERTY. Ho parlato a lungo con Tommy Docherty, il manager del Manchester United che è nato in Scozia. E' stato molto critico nei confronti di Don Revie e con humour tutto inglese ha detto che difficilmente la Regina Elisabetta lo farà « Sir ». Docherty è piuttosto pessimista anche sul futuro del calcio inglese: **« La nostra rovina** — dice — **è stata la vittoria nei mondiali del 1966. Ci siamo illusi che**

Stuart Pearson (in alto), Lou Macari (qui a fianco) e Tommy Docherty (a destra) sono i più qualificati esponenti del Manchester United che la Juventus ha « assaggiato » anche per conto della Nazionale. Pearson è la punta più pericolosa dell'United così come Macari ne è l'instancabile motorino. Docherty, infine, è considerato l'uomo in grado di riportare la squadra ai fasti di Busby

Calcio... rusticano

La gentile squadra inglese in allenamento

L'«Olimpico» visto dagli inglesi

La solita palla

Il Borussia secondo Helenio

I tedeschi ai raggi x

Vogts. Capitano. Il giocatore più rappresentativo della Germania. Il Facchetti tedesco. 73 volte internazionale.

Bonhof. Jolly. Diciotto volte internazionale. Eletto il miglior giocatore della stagione '75-'76, dopo l'imperatore Beckenbauer. Per me è il primo.

Wimmer. Uno dei polmoni della squadra. P. Sala avrà molto da fare. E' difficile da tenere, perché scorrazza per tutto il campo. Attacca anche molto sulla fascia destra, crossando pericolosamente.

Simonsen. Quindici volte internazionale. E' danese. Piccolo, furbo sotto la rete. Massimo goleador della squadra l'anno scorso. Contro la Juventus ha segnato tanto all'andata che al ritorno.

Danner. Sette volte in Nazionale. Molto attivo. Tira fortissimo. Ha segnato nel ritorno contro la Juventus l'anno scorso a Torino.

Stielike. Cinque volte internazionale. Motore sempre in azione. Zaccarelli ha sofferto molto per tenerlo. Se lo vedrà schizzare da tutte parti.

Wittkamp. Libero che segna. Otto gol l'anno scorso. E' secondo di Beckenbauer in Nazionale.

Heynckes. Il vero cannoniere della squadra. 37 presenze in Nazionale. Potente, cambio di ritmo nella corsa. Dribbla molto bene. Va al centro per terminare le sue azioni o quelle degli altri. Tiro e colpi di testa fortissimi.

I rincalzi di lusso nel Borussia non mancano cosicché nessuna assenza diventa tragedia.

Nessuno pretende dal Torino che passi il turno contro un avversario di questa levatura e nelle attuali condizioni. Tutti però gli chiediamo che faccia onore al calcio italiano perché è in grado di farlo e lo farà. Se andrà male, i granata non devono demoralizzarsi, ma pensare che non tutto il male viene per nuocere. Magari una eliminazione può aiutare il toro a ripetere lo scudetto. Auguri!

Helenio Herrera

INVERNIZZI

PAROLA

RADICE

Il Borussia? Noi lo conosciamo bene

I TRE TECNICI italiani cui sia capitato in sorte di affrontare il Borussia sono Invernizzi, Parola e Radice: il primo ai tempi della famosa lattina; il secondo l'anno scorso; il terzo due settimane fa. Ecco cosa dicono della squadra di Udo Lattek.

Invernizzi. « Da quando incontrammo noi il Borussia a oggi sono passati parecchi anni ma ben cinque giocatori d'allora, Vogts, Wittkamp, Bonhof, Wimmer e Heynckes, fanno parte dell'undici titolare ancora oggi, segno evidente che si tratta di atleti di ottime qualità. Vedendo il Borussia sia contro il Torino un paio di settimane fa sia contro la Juve l'anno scorso, ho avuto l'esatta sensazione che oggi come ieri i tedeschi siano in possesso di un'arma in più: lo spirito di squadra che ne fa avversari temibilissimi sia in casa sia in trasferta. La qualità migliore del Borussia? Difficile dirlo anche se la capacità dei tedeschi di giocare senza palla ha pochi riscontri in altre squadre. Ma forse la caratteristica più importante dei tedeschi è nella freschezza di idee che manifestano quando giocano. Un'altra cosa che ho ancora impressa in mente del Borussia... dei miei tempi è il pubblico, che a Moenchengladbach era davvero il dodicesimo e che a Dusseldorf ha indubbiamente perso un po' della sua importanza. Ed è appunto per questo che le squadre che affrontano il Borussia a casa sua hanno oggi un cinque per cento in più di probabilità di farcela ».

Parola. « Ho visto Torino-Borussia in tivù e l'impressione che ne ho tratto è che il Borussia che incontrammo noi era più brillante. Indubbiamente la rinucia a Jensen ha diminuito il rendimento complessivo della squadra e soprattutto quello di Simonsen. Oggi, la squadra di Lattek fa i risultati soprattutto grazie al grande mestiere che si ritrova e che ha dimostrato appieno a Torino: il 4-3-3 di un anno fa; quel gioco circolare con Wimmer a tutto campo che i tedeschi misero in mostra contro di noi è però tutta un'altra cosa. Ed è per questo che dico che, se il Torino fosse stato al completo, contro i tedeschi avrebbe vinto ».

Radice. « Pur non negando — e come sarebbe possibile? — le molte qualità del Borussia, penso che se l'avessimo affrontato in formazione completa lo avremmo battuto. Perché dico questo? Perché, se le cose fossero andate come dovevano, lo avremmo battuto anche senza Pecci e Claudio Sala. Nella squadra tedesca militano fior di giocatori che uniscono la classe al mestiere e che sono un gran brutto cliente per tutti ».

Il leone ha perso la dentiera

segue da pagina 16

si potesse diventare campioni del mondo anche senza ali ». Secondo Docherty, la spiegazione della crisi del calcio inglese è tutta qui: nell'aver copiato l'Europa che ha abolito le ali pure. Perchè il gioco inglese, deve essere quello tradizionale: cross e via. Mancando le ali, mancheranno anche i cross. Docherty ci ha detto pure che in Inghilterra il problema del « libero » non esiste, perché da loro non esiste il libero. Ma si tratta di una bugia: il nazionale scozzese Buchan fa il battitore. Solo che non sta alle spalle di tutti vicino al portiere Stepney, ma rimane in linea con lui. In Inghilterra c'è l'intercambiabilità tra il « libero e lo stopper », questo sì. Ma c'è sempre anche il libero.

DON REVIE. Il C.T. inglese continua a studiare l'Italia, ma non desidera fare troppi apprezzamenti « perché non è nostra abitudine giudicare gli altri ». Con i cronisti italiani è, però, sempre cortese, mentre invece in Inghilterra lo giudicano burbero e chi conosce il calcio di casa nostra per il carattere l'ha paragonato a Rocco. Ci ha ripetuto **« Sarei molto felice se anche l' Inghilterra potesse tornare dal Lussemburgo con un quattro a una all'attivo »**. e ha aggiunto: **« Ancora una volta devo sottolineare quanto sia difficile attaccare contro una squadra che tira indietro nove giocatori alla volta come ha fatto il Lussemburgo ».** Però pure lui non conta molto sulla differenza reti. E' convinto che a decidere la qualificazione per l'Argentina sarà il doppio confronto Italia-Inghilterra. Il primo è ormai alle porte. Don Revie, poi, giudica eccessive le critiche dei giornali inglesi dopo la partita con la Finlandia che il « Daily Mail » ha definito « miserabile vittoria ». Qualcuno ha parlato di « schifo » e di « spazzatura ». I più cauti hanno scritto: **« Il Leone britannico, oltre ai denti, ha perso anche la dentiera ».**

PERONACE. Ormai la Finlandia è passata in archivio. Nessuno se ne ricorda più e tutti pensano all'Italia. La designazione dell'arbitro Kleia è considerata una loro vittoria, perché Kleia è israeliano, ma di origine tedesca e come tale ama il gioco inglese. Avevano chiesto un arbitro di loro gradimento e l'hanno ottenuto. Hanno definito « animals » i difensori della Juventus per alimentare la campagna di stampa contro l'Italia. L'inviato del « Daily Mirror » negli spogliatoi dell'Old Trafford aveva detto a « mister » Trapattoni che quelli del Manchester United avevano fatto la scena, poi l'indomani sul giornale ha scritto tutto il contrario e gli italiani sono diventati « bestie ». Ha messo in imbarazzo anche Gigi Peronace che nella sua veste di ambasciatore della Federcalcio, a Londra si è preoccupato di attenuare le animosità e ha replicato che ci sono uomini duri in tutti i Paesi.

GLANVILLE. Per fortuna, l'ineffabile Brian Glanville pare deciso a lasciarci in pace. Non è venuto nemmeno a Manchester per le partite di Coppa. Il « Sunday Times » ha smesso di interessarsi del calcio italiano e preferisce pubblicare inchieste sul « male del secolo ». Riproducendo una conclusione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha scritto che « nove casi su dieci di cancro potrebbero essere evitati se mutassimo modo di vivere ». Cioè se si evitasse l'abuso dei grassi, optando per una buona dieta a base di vegetali. E' finito, invece, sul « Times », Francesco Rocca e si tratta di un avvenimento d'importanza mondiale perché è la prima volta che un semplice « burino » arriva sul più autorevole giornale inglese. **« Italy likely to be without Rocca against England »** scrive il quotidiano inglese. Il che, tradotto, si legge che in Italia si sostiene che è un bene per la Nazionale che si sia fatto male Rocca. In Inghilterra, invece, sono convinti che il terzino della Roma avrebbe fermato l'idolo Keegan.

Un tempo l'Inghilterra snobbava l'Italia anche in campo calcistico, oggi forse Don Revie è più preoccupato di Bernardini. Nel 1922, Santayana scrisse: **« L'Inghilterra è il paradiso dell'individualismo, dell'eccentricità, dell'eresia, delle anomalie degli hobbies e dello humor ».** Oggi nella city si dice che agli inglesi è rimasto solo l'humour.

Elio Domeniconi

L'Argentina si avvicina

TRA IL 10 novembre e il 5 dicembre si giocano le ultime partite eliminatorie della zona Europea dei Mondiali prima della pausa invernale, un letargo che durerà fino agli ultimi giorni di marzo allorché si potrà ricominciare a giocare su campi decenti e non in pantani o risaie. In quest'ultima coda autunnale sono in programma otto partite, alcune delle quali potrebbero avere un'importanza determinante ai fini delle qualificazioni per l'Argentina. Ecco la situazione:

GRUPPO 1 - Classifica: Danimarca e Polonia p. 4 i. 2; Portogallo p. 0 i. 1; Cipro p. 0 i. 3.
Prossimi incontri: Portogallo-Danimarca (17 novembre); Cipro-Portogallo (5 dicembre).
Polonia e Portogallo sembravano dover essere, alla vigilia, le protagoniste di questo girone e con il successo dei polacchi ad Oporto, Lato e compagni vengono già indicati come assai vicini alla qualificazione.

GRUPPO 2 - Classifica: Inghilterra p. 4 i. 2; Italia p. 2 i. 1; Finlandia p. 2 i. 3; Lussemburgo p. 0 i. 1.
Prossimi incontri: Italia-Inghilterra (17 novembre).
L'Inghilterra s'è tolta il « dente » Finlandia, dimostratosi ben più ostico del previsto. I finlandesi, sul piano atletico, riescono a tenere in scacco chiunque e in contropiede sono abbastanza agili.

GRUPPO 3 - Classifica: Turchia p. 2 i. 1; Malta p. 0 i. 1; Austria e Germania Est p. 0 i. 0.
Prossimi incontri: Germania Est-Turchia (17 novembre); Malta-Austria (5 dicembre).
E' un gruppo ancora tutto da scoprire. Il poker dei turchi contro i maltesi non può far testo, anche se il calcio turco è notevolmente migliorato. Favoriti restano sempre i tedeschi orientali che, dopo la delusione degli « europei », hanno rinnovato la squadra

GRUPPO 4 - Classifica: Olanda p. 3 i. 2; Belgio p. 2 i. 1; Irlanda Nord p. 1 i. 1; Islanda p. 0 i. 2.
Prossimi incontri: Belgio-Irlanda del Nord (10 novembre).
Il pareggio degli irlandesi a Rotterdam è stato accolto con molta soddisfazione in Belgio. Che sia la volta buona, questa, per far lo sgambetto ai presuntuosi cugini?

GRUPPO 5 - Classifica: Bulgaria e Francia p. 1 i. 1; Eire p. 0 i. 0.
Prossimi incontri: Francia-Eire (17 novembre).
La Francia sogna già il viaggio oltre Oceano. A Sofia, i galletti hanno colto un pareggio che avrebbe potuto essere comodamente una vittoria, se non ci fosse stato quel certo mister Foote, che la stampa francese ha bollato con feroci epiteti. La Bulgaria è in disarmo.

GRUPPO 6 - Classifica: Svezia p. 4 i. 2; Norvegia p. 2 i. 2; Svizzera p. 0 i. 2.
Gli svedesi stanno già studiando lo spagnolo. Con la vittoria di Basilea non si vede chi possa fermarli sulla via dell'Argentina. Hanno scoperto alcuni giovani che hanno integrato con quegli elementi esperti che giocano soprattutto in Germania. Nella Bundesliga, il capocannoniere attualmente è proprio uno svedese, il biondo Wendt del Tennis Berlino.

GRUPPO 7 - Classifica: Cecoslovacchia p. 2 i. 1; Scozia p. 0 i. 0; Galles p. 0 i. 1.
Prossimi incontri: Scozia-Galles (17 novembre).
I campioni d'Europa della Cecoslovacchia sembrano intenzionati a far valere il loro titolo e filare dritti-dritti a Buenos Aires in cerca di un successo ancor più prestigioso. Scozia e Galles non sono certo avversari remissivi: gli scozzesi si qualificarono per i Mondiali di Monaco e i gallesi sorpresero i tecnici entrando nei « quarti » degli Europei.

GRUPPO 8 - Classifica: Spagna p. 2 i. 1; Jugoslavia p. 0 i. 1; Romania p. 0 i. 0.
Gli jugoslavi hanno perso una grossa occasione a Siviglia, contro una Spagna decisamente giù di tono. Hanno accusato Palotai, l'arbitro ungherese, di aver modificato il risultato dando un rigore alla Spagna e ignorandone uno pro-Jugoslavia, tuttavia i vari Surjak—, Jerkovic e Zungul devono recitare il « mea culpa » per le tante occasioni gettate al vento.

GRUPPO 9 - Classifica: Ungheria e Grecia p. 1 i. 1; Urss p. 0 i. 0.
Doveva essere il girone dell'Urss, ma potrebbe diventare quello dell'Ungheria. La nazionale magiara sta stupendo i tecnici europei. Ad Atene avrebbe meritato qualcosa di più. Baroti ha in mano un gruppo di giovani che si sono fatti le ossa nelle nazionali minori, come Nyilasi, Fazekas e lo stopper rivelazione Kereki. La Russia per essere più aggiornata ai « tempi-calcistici » ha cambiato formula al campionato e ha concentrato le partite dei mondiali tra aprile e maggio. Se i giocatori della Dinamo Kiev per quel tempo si saranno ripresi dal loro appannamento, come del resto stanno già dimostrando in Coppa dei Campioni, allora il duello si farà avvincente. □

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

INGHILTERRA

Liverpool in testa

1. DIVISIONE. Approfittando di un recupero e della successiva partita di campionato (due vittorie su due), il Liverpool è tornato da solo in testa alla classifica.

RISULTATI: **Birmingham-Queen's Park Rangers 2-1; Coventry-Sunderland 1-2; Derby-Bristol City 2-0; Leeds-Arsenal 2-1; Liperpool-Aston Villa 3-0; Manchester U.-Ipswich 0-1; Middlestbrough-Leicester 0-1; Newcastle-Stoke 1-0; Norwich-Manchester C. 0-2; Tottenham-Everton 3-3; West Bromwich-West Ham 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	18	12	8	2	2	19	8
Manchester C.	15	12	5	5	2	17	11
Ipswich	15	11	6	3	2	18	13
Newcastle	15	12	5	5	2	18	13
Leicester	15	13	4	7	2	13	10
Middlesbrough	15	12	6	3	3	8	7
Aston Villa	14	12	7	0	5	24	14
Everton	14	12	5	4	3	22	17
Birmingham	14	13	6	2	5	20	15
West Bromwich	13	12	5	3	4	19	12
Manchester U.	12	11	4	4	3	17	15
Leeds	12	12	4	4	4	16	16
Arsenal	12	12	5	2	5	19	21
Coventry	11	11	4	3	4	14	14
Queen's P. R.	11	12	4	3	5	16	18
Stoke	11	12	4	3	5	7	12
Derby	9	11	2	5	4	17	17
Norwich	9	13	3	3	7	12	20
Tottenham	9	12	3	3	6	14	26
Bristol City	7	12	2	3	7	10	16
Sunderland	6	11	1	4	6	7	16
West Ham	5	12	1	3	8	9	25

Chelsea trionfante

2. DIVISIONE. Pur con una partita in meno, il Chelsea continua imperterrito a guidare la classifica. Alle sue spalle si è fatto il vuoto: nessuno tiene la sua andatura.

RISULTATI: **Blackburn-Luton 1-0; Blackpool-Wolverhampton 2-2; Bolton-Fulham 2-1; Bristol Rovers-Charlton 1-1; Cardiff-Sheffield U. 0-2; Chelsa-Southampton 3-1; Millwall-Hereford 4-2; Notts County-Carlisle 2-1; Oldham-Nottingham Forest 1-0; Plymouth-Burnley 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	19	12	9	1	2	22	15
Blackpool	15	13	6	3	4	21	15
Wolverhampton	14	12	5	4	3	28	16
Bolton	14	12	6	2	4	21	17
Charlton	14	12	5	4	3	27	25
Oldham	14	12	5	4	3	17	17
Notts County	13	12	6	1	5	18	21
Nottingham Forest	12	12	4	4	4	26	18
Millwall	12	11	5	2	4	18	13
Hull	12	11	4	4	3	14	12
Blackburn	12	12	5	2	5	14	14
Bristol Rovers	12	12	4	4	4	13	13
Sheffield U.	12	12	3	6	3	16	18
Plymouth	11	12	3	5	4	18	17
Fulham	11	11	3	5	3	14	14
Southampton	11	12	4	3	5	21	23
Burnley	10	12	3	4	5	17	21
Luton	10	12	4	2	6	15	19
Carlisle	10	12	3	4	5	16	25
Cardiff	9	12	3	3	6	17	22
Orient	7	10	2	3	5	9	13
Hereford	6	12	2	2	8	16	30

GERMANIA

Heynckes chiama Toro

Due gol di Heynckes al Tennis Borussia significano che il Torino deve stare attento. Da parte sua il Bayern ha fatto strage con l'Amburgo: 6 gol (4 firmati Muller, Gerard beninteso, nuovo capocannoniere).

RISULTATI: **Borussia M.-Tennis Borussia 3-0; Werder Brema-Kaiserslautern 1-0; Borussia D. - Rot-Weiss Essen 4-2; Karlsrue-Colonia 2-1; Saarbruecken-Schalke 04 2-3; Bochum-Eintracht 3-1; Hertha Berlina-Fortuna 4-0; MSV Duisburg-Eintracht 1-1; Bayern Monaco-Amburgo 6-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia M.	19	11	8	3	0	27	8
Eintracht B.	16	11	6	4	1	18	11
Hertha Berlino	15	11	6	3	2	21	10
Bayern	16	11	6	3	2	38	29
Colonia	14	11	7	0	4	26	14
Schalke 04	14	11	7	0	4	27	20
MSV Duisburg	13	11	4	5	2	21	15
Bochum	13	11	6	1	4	20	20
Borussia D.	11	11	4	3	4	20	20
Amburgo	10	11	4	2	5	16	21
Werder Brema	9	11	3	3	5	19	20
Karlsruhe	9	11	3	3	5	13	19
Tennis Berlino	9	11	3	3	5	20	36
Eintracht F.	7	11	3	1	7	25	28
Kaiserslautern	7	11	3	1	7	8	14
Fortuna D.	7	11	3	1	7	14	21
Saarbruecken	6	11	2	2	7	9	16
Rotweiss Essen	4	11	1	2	8	14	34

Goleada del Bayern contro l'Amburgo. Delle sei reti ottenute dai campioni d'Europa, ben quattro sono state firmate da Gerd Muller

AUSTRIA

A Graz, tutti a casa

A Graz doveva essere derby, ma il maltempo l'ha impedito: a un quarto d'ora dall'inizio del secondo tempo, infatti, l'arbitro ha rimandato tutti a casa per le pessime condizioni del terreno.

RISULTATI: **Austria Salisb.-Linzer AXK 0-5; Voeest Linz.-Austria Wac 0-2; Rapid Vienna-SSW Innsbruck 0-1; Grazer Ak-Sturm Graz (sospesa); Admira Wac-Vienna 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SSW Innsbruck	21	15	8	5	2	22	11
Austria Wac	18	15	8	2	5	29	23
Rapid	17	15	6	5	4	23	18
Admira Wac	16	15	6	4	5	20	19
Grazer AK	15	14	5	5	4	15	18
Voeest Linz	14	15	5	4	6	20	19
Austria Salisb.	12	15	5	2	8	17	22
Vienna	12	15	3	6	6	9	14
Sturm Graz	12	14	4	4	6	16	23
Linzer AK	11	15	4	3	8	25	29

La domenica di quelle di Coppa

INGHILTERRA. Vittoria per il Liverpool (Coppa dei Campioni) e sconfitta per il Southampton (Coppa delle Coppe). Delle tre di Uefa, sconfitte Queen's Park Rangers e Manchester United, ha vinto il Derby.
GUERIN pag. 19 PFM

SCOZIA. Pareggio tra Hearts (Coppa delle Coppe) e Hibernian (Coppa Uefa).

PORTOGALLO. Ha vinto il Boavista (Coppa delle Coppe).

SPAGNA. Vittoriosi il Real Madrid (Coppa dei Campioni), e l'Atletico (Coppa delle Coppe). Uefa: ha vinto l'Atletico di Bilbao, ha perso l'Espanol, ha pareggiato il Barcellona.

OLANDA. Pareggio per il PSV Eindhoven (Coppa dei Campioni) e vittoria per il Fejienoord (Coppa Uefa).

GERMANIA. Vittorie per Borussia Moenchengladbach e Bayern (Coppa dei Campioni) e sconfitta per l'Amburgo (Coppa delle Coppe). Solo lo Schalke 04 ha vinto tra quelle di Uefa: Kaiserlautern, Colonia e Eintracht Francoforte, infatti, hanno perso.

CECOSLOVACCHIA. Vittoria per il Banik Ostrava (Coppa dei Campioni) e sconfitta per lo Slovan Bratislava (Coppa Uefa).

GRECIA. Ha vinto il Paok (Coppa dei Campioni) e ha perso l'AEX (Coppa Uefa).

JUGOSLAVIA. Sconfitte Hajduk (Coppa delle Coppe) e Dinamo (Coppa Uefa), ha pareggiato la Stella Rossa (Coppa Uefa).

UNGHERIA. Pareggio per il Ferencvaros (Coppa dei Campioni) e vittoria per la Honved (Coppa Uefa).

ITALIA. Vittoriose Torino (Coppa dei Campioni), Napoli (Coppa delle Coppe) e Juventus (Coppa Uefa), ha perso solo il Milan (Coppa Uefa).

SVIZZERA. Ha vinto lo Zurigo (Coppa dei Campioni), ha pareggiato il Grasshopers (Coppa Uefa), non ha giocato il Basilea (Coppa Uefa).

AUSTRIA. Vittorioso l'Innsbruck e sconfitta l'Austria di Salisburgo, ambedue di Coppa Uefa.

»»

OLANDA

Vola il Fejienoord

Sempre più... primo il Fejienoord che continua a vincere mentre le sue inseguitrici Ajax e Roda non sono andate al di là di un pareggio.

RISULTATI: **Twente Enschede-VVV Venlo 3-1; Utrecht-NAC Breda 3-1; Telstar-Ajax 0-0; Go Ahead Eagles-Sparta 3-3; Feyenoord-Den Haag 3-2; Amsterdam-PSV Eindhoven 0-0; Roda JC-Haarlem 1-1; NEC Nijmegen-AZ67 1-1; Eindhoven-De Graafschap 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	21	12	10	1	1	36	11
Ajax	19	12	9	1	2	22	9
Roda JC	18	12	7	4	1	20	6
Haarlem	15	12	6	3	4	17	14
AZ67	14	12	5	4	3	26	16
Sparta	14	12	5	4	3	20	18
FC Utrecht	14	12	6	2	4	17	21
PSV	13	12	5	3	3	25	15
NAC	12	12	5	2	5	19	22
Eindhoven	11	12	3	5	4	13	18
Go Ahead Eagles	11	12	4	5	4	17	27
FC Den Haag	9	12	3	3	6	20	20
FC VVV	9	12	3	3	6	11	20
NEC	8	12	2	4	6	20	11
FC Twente	7	12	2	3	7	11	20
De Graafschap	7	12	3	1	8	11	22
Telstar	7	12	2	3	7	13	25
FC Amsterdam	7	12	1	5	6	15	28

SPAGNA

Madrid, Madrid

Le due squadre di Madrid guidano la classifica: il Real, battendo il Valencia, l'ha sopravvanzato e ora è a un solo punto dall'Atletico.

RISULTATI: **Elche-Atletico Madrid 0-1; Betis -Espanol 5-1; Santander-Celta 1-0; Real Madrid-Valencia 2-0; Malaga-Saragoza 2-1; Salamanca-Burgos 3-1; Atletico Bilbao-Siviglia 4-0; Barcellona-Hercules Alicante 1-1; Las Palmas-Real Sociedad 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	12	8	6	0	2	14	7
Real Madrid	11	8	5	1	2	16	9
Valencia	10	8	4	2	2	19	12
Barcellona	9	8	4	1	3	16	9
Santander	9	8	4	1	3	8	8
Siviglia	9	8	3	3	2	6	8
Espanol	9	8	4	1	3	14	17
Las Palmas	8	4	0	4	11	11	—
Atletico Bilbao	8	8	3	2	3	11	11
Hercules Alicante	8	8	3	2	3	5	7
Malaga	8	8	3	2	3	5	8
Real Sociedad	7	8	3	1	4	11	11
Betis	7	8	3	1	4	11	11
Celta	7	8	3	1	4	4	7
Salamanca	6	8	3	0	5	9	11
Burgos	6	8	2	2	4	9	12
Elche	5	8	1	3	4	7	13
Saragozza	5	8	2	1	5	12	16

SCOZIA

Recupera il Celtic

Approfittando della sconfitta del Dundee ad Aberdeen, il Celtic — che ha battuto 2-0 il Motherwell — è a un punto dalla capolista.

RISULTATI: **Aberdeen -Dundee United 3-2; Celtic-Motherwell 2-0; HIBERNIAN-Hearts 1-1; Kilmarnock-AYR Uniter 6-1; Patric Thistle-Rangers 2-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundee U.	12	8	6	0	2	16	12
Celtic	11	9	4	3	2	19	9
Aberdeen	11	8	4	3	1	16	8
Partick	9	8	3	3	2	9	8
Hibernian	9	9	1	7	1	10	10
Rangers	8	8	2	4	2	11	11
Motherwell	7	8	2	3	3	11	12
Hearts	7	9	0	7	2	13	16
Kilmarnock	6	8	1	4	3	11	13
Ayr	4	9	1	2	6	10	27

SVIZZERA

Insiste lo Zurigo

Dopo dieci giornate, lo Zurigo continua a guidare la graduatoria seguito solo dal Servette. Per una volta il Bellinzona non ha perso.

RISULTATI: **Grasshoppers-Chenois 1-1; Xamax-Losanna 0-2; St. Gallo-Zurigo 1-3; Servette-Winterthur 2-0; Sion-Young Boys 0-0; Bellinzona-Basilea rinviata.**

CLASSIFICA: **Zurigo 16 punti; Servette 15; Young Boys 13; Basilea 12; Losanna 11; Grasshoppers 10; Xamax, Sion, Chenois 8; Winterthur 4; Bellinzona 2.**

UNGHERIA

Tutto come prima

Continua la marcia di testa dell'Ujpest che, approfittando anche del pareggio casalingo del Ferencvaros, ha aumentato a due i punti

RISULTATI: **Kaposvar-Ujpest 2-3; Diosgyoer-Dunaujvaros 2-2; Ferencvaros-Zalaegerszeg 1-1; Vasas-Bekescsaba 3-0; Csepel-Videoton 2-2; Salgotarjan-MTK 3-2; Szeged-Raba Eto 0-0; Tatabanya-Dorog 1-0; Honved-Szombathely 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpest	20	12	10	0	2	39	17
Ferencvaros	18	12	7	4	1	30	10
Haladas	17	12	8	1	3	24	13
Honved	16	12	7	2	3	16	15
Vasas	15	12	7	1	4	30	17
Bekescsaba	13	12	4	5	3	18	16
Zalaegerszeg	13	12	5	3	4	16	14
Tatabanya	13	12	6	1	5	18	18
Videoton	11	12	5	1	6	29	21
Diosgyoer	11	12	5	1	6	14	21
Kaposvar	10	12	3	4	5	14	18
Rabo Eto	10	12	4	2	6	14	20
Szeol	10	12	3	4	5	12	26
MTK	9	12	4	1	7	17	20
Dunaujvaros	9	12	3	3	6	15	22
Salgotarjan	9	12	4	1	7	17	28
Csepel	7	12	2	3	7	12	22
Dorog	5	12	1	3	8	7	24

FRANCIA

Un trio in testa

Tre squadre a pari punti in testa alla graduatoria: Bastia, Nantes e Lione a quota 16. Il St. Etienne, fermato dal maltempo, è penultimo

RISULTATI: **Marsiglia-Parigi (r.i.c.); St. Etienne-Nimes (r.i.c.); Valenciennes-Nancy 1-1; Metz-Lyon 2-0; Troyes-Rennes 2-1; Bastia-Angers 5-1; Sochaux-Lille 4-2; Lens-Bordeaux 3-3; Laval-Nizza 1-0; Nantes-Reims 1-1.**

Bastia	16	12	7	2	3	30	17
Nantes	16	12	7	2	3	27	17
Lyon	16	12	6	4	2	23	14
Metz	14	12	6	2	4	17	15
Lens	13	12	4	5	3	28	25
Nizza	13	12	6	1	5	18	16
Reims	13	12	5	3	4	20	18
Nimes	13	11	5	3	4	15	15
Marseille	12	11	5	2	4	18	17
Laval	12	12	5	2	5	18	19
Nancy	11	12	4	3	5	26	23
Paris SG	11	11	4	3	4	19	20
Bordeaux	11	12	4	3	5	17	20
Troyes	11	12	4	3	5	11	15
Angers	11	12	4	3	5	18	25
Sochaux	10	12	5	0	7	16	20
Valenciennes	10	12	3	4	5	14	18
St. Etienne	9	11	2	5	4	11	11
Lille	7	12	3	1	8	18	27
Rennes	7	12	3	1	8	9	21

Calendario internazionale

MERCOLEDI' 3 NOVEMBRE

Coppe Europee, secondo turno (ritorno)
Sparta Praga-Vasas Budapest (Mitropa)
Fiorentina-Vojvodina (Mitropa)

VENERDI' 5 NOVEMBRE

Coppa EUFA, sorteggio terzo turno (a Zurigo)

MERCOLEDI' 10 NOVEMBRE

Belgio-Irlanda del Nord (mondiali)
Grecia-Austria (amichevole)

VENERDI' 12 NOVEMBRE

Siria-Arabia Saudita (mondiali)
Inizio Torneo Juniores Uefa (a Montecarlo)

DOMENICA 14 NOVEMBRE

Etiopia-Egitto (mondiali)
Napoli-Southampton (Coppa Italo-inglese)
Polonia-Bulgaria (Torneo Juniores Uefa)

MARTEDI' 16 NOVEMBRE

Italia-Francia Under 21 (amichevole)

MERCOLEDI' 17 NOVEMBRE

Italia-Inghilterra (mondiali)
Germania Est-Turchia (mondiali)
Francia-Eire (mondiali)
Scozia-Galles (mondiali)
Germania-Cecoslovacchia (amichevole)

MERCOLEDI' 24 NOVEMBRE

Coppa Uefa, terzo turno (andata)
Vasas-Fiorentina (Mitropa)
Vojvodina-Sparta (Mitropa)
Inghilterra-Italia Semipro Under 23 (amichevole)
Austria-Portogallo (Torneo Juniores Uefa)

JUGOSLAVIA

Sempre le solite

Passano le domeniche ma non cambia la classifica: in testa e in coda, infatti, sono sempre le solite squadre a contendersi sia il primato e a cercare di evitare la B.

RISULTATI: **Rijeka-Napredak 1-0; Sarajevo-Hajduk 3-1; Borac-Vojvodina 3-1; Velez-Sloboda 1-0; Zagabria-Stella Rossa 2-2; Partizan-Dinamo 1-0; OFK-Celik 1-0; Olimpija-Zeljeznicar 1-0; Buducnost-Radnicki 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	18	11	7	4	0	21	11
Radnicki	16	11	6	4	1	18	10
Dinamo	14	11	6	2	3	15	10
Velez	12	11	5	2	4	15	12
Sloboda	12	11	4	4	3	13	10
Borac	12	11	5	2	4	15	13
Hajduk	12	11	5	2	4	12	10
Partizan	12	11	6	0	5	14	13
Vojvodina	12	11	4	4	3	11	10
Rijeka	11	11	3	5	3	10	8
Olimpija	11	11	3	5	3	12	15
Buducnost	10	11	3	4	4	14	13
Sarajevo	9	11	2	5	4	18	19
Zagabria	9	11	3	3	5	14	18
OFK	9	11	3	3	5	13	22
Napredak	8	11	3	2	6	10	16
Celik	7	11	2	3	5	5	12
Zeleznicar	4	11	0	4	7	5	23

CECOSLOVACCHIA

Dominio praghese

Dukla prima, Slavia terza: il dominio del calcio praghese è una realtà.

RISULTATI: **Spartak Trnava-Slovan Bratislava 2-0; Sparta Praga-Skoda Plzen 2-1; Banik Ostrava-Lokomotiva Kosice 3-1; Sklo Union Teplice-Dukla Praga 0-2; Jednota Trencin-Slavia Praga 2-5; Inter Bratislava-Zbrojovka Brno 3-0; VSSS Kosice-Frydek Mistek 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla Praga	16	10	7	2	1	23	11
Inter Bratislava	13	10	6	1	3	22	10
Slavia Praga	13	10	4	5	1	19	9
Zbrojovka Brno	11	10	5	1	4	16	15
Jednota Trencin	11	10	5	1	4	15	16
Slovan Bratslava	10	9	4	2	3	13	11
Lokomotva Kosce	10	10	5	0	5	14	13
Sparta Praga	10	10	4	2	4	12	13
Banik Ostrava	9	10	3	3	4	13	13
Union Teplice	9	10	3	3	4	14	17
ZVL Zilina	8	8	3	2	3	10	10
Skoda Plzen	8	10	2	4	4	9	13
Spartak Trnava	8	10	3	2	5	8	17
Bohemians Praga	7	9	2	3	4	8	11
VSS Kosice	7	10	3	1	6	13	23
Frydek Mister	6	10	2	2	6	6	13

PORTOGALLO

SuperSporting

C'è una sola squadra ancora imbattuta (lo Sporting) in Portogallo che è anche, guarda caso, quella che ha segnato di più e subito di meno.

RISULTATI: **Belenenses-Benfica 2-3; Boavista-Guimaraes 2-1; Victoria Setubal-Portimonense 1-0; Academico-Leixoes 0-0; Estoril-Beira-Mar 0-0; Braga-Montijo 1-0; Sporting-Porto 3-0; Varzim-Atletico 2-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	13	7	6	1	0	18	3
Varzim	10	7	4	2	1	15	13
Porto	8	7	3	2	2	17	9
Victoria Setubal	8	7	3	2	2	14	10
Estoril	8	7	2	4	1	9	6
Braga	8	7	2	4	1	10	8
Benfica	8	7	3	2	2	10	11
Academico	7	7	3	1	3	9	8
Beira-Mar	7	7	2	3	2	12	14
Boavista	6	7	3	0	4	12	12
Guimaraes	6	7	3	0	4	11	14
Leixoes	5	7	0	5	2	2	4
Belenenses	5	7	1	3	3	6	9
Portimonense	5	7	2	1	4	4	8
Montijo	4	7	1	1	2	4	15
Atletico	4	7	1	2	4	5	16

GRECIA

Paok o.k.; AEK k.o.

Continua a vincere il Paok di Salonicco mentre ha « toppato » l'AEK, battuto al Pireo.

RISULTATI: **Apollo-Panachaiki 2-1; Aris-Ioannina 0-0; Kastoria-Ethnikos 1-1; Olympiacos-Panetolikos 3-0; OFI Crete-Kavala 3-1; Panathinaikos-Atromitos 4-1; Panserraikos-Iraklis 2-1; Paok-Panionios 3-0; Pireikos-AEK 3-1.**

ITALIA

Mercoledì 3 novembre

18,25 RETE 2 - Rubriche del TG 2

21,50 RETE 1 - Mercoledì sport Pesaro: PUGILATO - Lassandro-Bentini. Titolo italiano Super Welter

Giovedì 4 novembre

14,40 RETE 2 - RUGBY - Milano: ITALIA-AUSTRALIA
Roma: GIRO DI ROMA - Gara internazionale di corsa e marcia

18,25 RETE 2 - Rubriche del TG 2

Venerdì 5 novembre

18,25 RETE 2 - Rubriche del TG 2

Sabato 6 novembre

19,15 RETE 2 - SABATO SPORT Settimanale sportivo

Domenica 7 novembre

14,00 RETE 1 - DOMENICA IN...
RETE 2 - L'ALTRA DOMENICA

16,35 RETE 1 - 90' MINUTO - Notizie sportive

18,15 RETE 1 - CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

19,00 RETE 2 - CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

20,00 RETE 2 - DOMENICA SPRINT

21,50 RETE 1 - LA DOMENICA SPORTIVA

SVIZZERA

Sabato 6 novembre

22,55 SABATO SPORT
Cronaca differita parziale di un incontro di disco su ghiaccio di Lega Nazionale - Notizie

Domenica 7 novembre

17,55 DOMENICA SPORT - Primi risultati - Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di Lega Nazionale

22,15 LA DOMENICA SPORTIVA

Lunedì 8 novembre

19,45 OBIETTIVO SPORT
Commenti e interviste del lunedì

Martedì 9 novembre

23,20 NOTIZIE SPORTIVE

CAPODISTRIA

Mercoledì 3 novembre

20,35 CALCIO
Incontro internazionale di Coppa Europa

Sabato 6 novembre

13,55 CALCIO: Campionato jugoslavo
Fiume: RJEKA-SARAJEVO

Domenica 7 novembre

22,40 PALLACANESTRO
Campionato jugoslavo: Spalato: JUGOPLASTIKA-BOSNA

Qui si parla delle furberie di Pesaola, di allenatori sfortunati e di giornalisti giustamente famosi

Gli alleati e altre storie

di **Italo Cucci**

E COSI' siamo arrivati alla vigilia della prima domenica di... spareggi: Milan-Juventus e Torino-Inter dovrebbero poter dire molte cose sullo strapotere delle torinesi e sulle residue possibilità che le milanesi hanno per inserirsi nella caccia allo scudetto. Il ritmo-record di Toro-Juve e il deludente « liscio » ambrosiano rischiano purtroppo — se domenica non si verifica una rivoluzione — di togliere mordente al campionato, polarizzando l'attenzione della folla sportiva sul duello privato fra Radice e Trapattoni, un duello avvincente fin che si vuole: ma senza una squadra di Milano in lotta avremmo pur sempre un campionato zoppo. L'alternativa a questo punto pare garantita soltanto dal Napoli di Pesaola, più che mai deciso a conquistare il primo scudetto della sua tribolata vicenda sportiva (a proposito: sul prossimo numero del « Guerino » troverete una « chicca » saporita, la storia del Napoli che — zitto zitto — ha compiuto da poco cinquant'anni e vuole festeggiare le nozze d'oro col calcio fregiandosi dell'ambito tricolore: i napoletani, che credono alle coincidenze, traggono da questo fatto favorevoli auspici: e non hanno tutti i torti).

BRUNO PESAOLA sa che non è facile contendere la palma del successo a due squadre che possono esibire ogni domenica i gol di Graziani e Bettega: il suo Napoli è bello, ma si deve giovare soprattutto di importanti fattori psicologici per tenere il ritmo frenetico imposto al campionato dalle torinesi. Non bastano le eroiche imprese di Burgnich e Massa, né i gol (su rigore) di Beppe Savoldi. In un clima di acceso entusiasmo è tornata a funzionare al meglio la diabolica mente del Petisso che finalmente ritrovo in forma smagliante, molto simile a quello dei tempi andati. Pesaola ha capito che a questo punto gli servono alleati preziosi: e dove trovarli, se non a Milano? Dopo la batosta di Napoli, Pippo Marchioro ha confessato che gli dà fastidio una sola cosa: trovarsi a quattro punti dalle torinesi alla vigilia del primo confronto che conta, quello con la Juve. E Pesaola — attento a non perdere una battuta — ha subito scatenato la sua furberia: prima alla radio, poi alla tivù, ha tessuto l'elogio del Milan e di Marchioro. Devo chiedere pubbliche scuse al Petisso: per anni ho sostenuto che non aveva più voglia di lavorare e invece adesso lo vedo sgobbare per due, per il suo Napoli e per il Milan di Marchioro, al quale ha dato una carica straordinaria sperando che domenica gli batta la Juve. Sono certo che durante la settimana troverà modo di far pervenire un'oncia del suo « fluido magico » anche a Beppone Chiappella, impegnato a preparare l'aggressione al Toro. Se gli alleati funzioneranno a dovere, già domenica prossima — a Foggia — Pesaola potrà sapere che il primo posto in classifica è suo. E dopo, chi potrebbe fermarlo?

UNA CODA al « caso Cesena ». Domenica a Milano la squadra era affidata a « Ciapina » Ferrario, genero di Manuzzi, ottimo condottiero della « primavera » cesenate: ma in tribuna c'era anche Maldini in veste di osservatore-aspirante, mentre a Bologna il nostro fotografo immortalava Renato Lucchi in appassionato tête-à-tête con Tom Rosati. Mentre scrivo, non so come andrà a finire la cosa. Sarebbe divertente se l'amico Manuzzi- — noto sparagnino — riuscisse a far lavorare gratis per qualche settimana Maldini e Rosati, usandoli come « spalle » di Ferrario. Purtroppo, temo che non sarà così. Prima o poi sulla panchina di Corsini finirà per sedere un taumaturgo. A Corsini dobbiamo delle scuse: nel nostro « Almanacco » siamo incorsi in un errore, attribuendogli una stagione di sfortunata milizia alla guida dell'Urbino, in gioventù. Corsini se n'è adontato, a ragione, perché nell'Urbino non fu mai e dall'Urbino — di conseguenza — mai fu esonerato. Noi toglieremo l'errore dalla prossima edizione dell'Almanacco: ma non potremo evitare di aggiungere l'esonero di Cesena. A questo punto, ci pensi lui a darsi una carriera più fortunata.

PARLIAMO un attimo di giornalisti e una volta tanto senza rifilare medaglie di stagno ai criticonzi di turno. Parliamo di giornalisti bravi e famosi, e quindi in termini di assoluto e giustificato rispetto. Per cominciare, complimenti vivissimi a De Zan e all'intera équipe della Domenica Sportiva: l'ultima puntata della trasmissione televisiva è stata eccellente, ha meritato di esser seguita dal primo all'ultimo minuto. Ci si chiede soltanto — a questo punto — a che servano i pur lodevoli sforzi della Rete Due: forse, soltanto a danneggiare la « Domenica Sportiva » sottraendole l'attualità. Si mettano d'accordo, Barendson e Stagno. L'unione fa la forza, la divisione crea il ridicolo. Complimenti vivissimi a Gino Palumbo che dal 4 novembre (giorno della Vittoria, naturalmente) assume la direzione della « Gazzetta ». All'amico Gianni Brera — se la « voce » è vera — augurissimi per il suo « trasferimento » alla Rusconi. Complimenti vivissimi anche a Enzo Biagi, supermaestro di giornalismo (anche mio, ai bei tempi del « Carlino ») e appassionato autentico di calcio: oggi lo so felice perché è riuscito a coronare il grande sogno di ogni tifoso, entrando a far parte del Consiglio Direttivo del « suo » club, il Bologna. Ogni azione di Biagi è coronata da successo: chissà che il Bologna non se ne giovi...

E QUI FINISCO, stanco di avere sparso gigli a piene mani. Chi ha detto che « quelli del Guerino » sono sempre cattivi è servito. Il seguito al prossimo numero. Un numero tutto d'oro. Leggeteci, e resteremo amici.

Italo Cucci

Nel prossimo
GUERIN EXTRA
del 10 novembre,
un inserto speciale:
LA STORIA DEL NAPOLI

le pagelle della serie A

4. GIORNATA DI ANDATA

GRAZIANI BETTEGA SAVOLDI

LIBERA

Bologna	0	Foggia	0
1 Mancini	6	Memo	8
2 Roversi	7	Colla	6
3 Cresci	5	Sali	6,5
4 Paris	6	Pirazzini	7,5
5 Battisodo	6	Bruschini	7
6 Massimelli	5	Scala N.	6,5
7 Rampanti	5	Bergamaschi	6
8 Maselli	5	Salvioni	6,5
9 Clerici	5	Domenghini	6
10 Pozzato	4	Del Neri	6
11 Chiodi	6	Bordon	6
12 Adani		Villa	
13 Nanni		Gentile	
14 Grop		Nicoli	n.g.
All. Giagnoni	5	Puricelli	7

Arbitro: Serafino di Roma, 5.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Nicoli per Salvioni al 30'.

● Spettatori 20505 di cui 10268 abbonati per un incasso di 60.981.500 ● Doveva essere la partita della resurrezione, è stata l'ennesima brutta figura. Alla fine però Giagnoni (beato lui) era soddisfatto pur se moderatamente ● Chiodi ha giocato di nuovo per 90': e proprio da lui sono venuti i pericoli maggiori per Memo, miglior uomo in campo ● Puricelli ha riproposto Domenghini: l'ex « messicano » ha messo in mostra tutto il fosforo che possiede. Alla fine, « Puri » lo ha elogiato pubblicamente ● Rampanti-show a sei minuti dalla fine: all'ennesima salve di fischi, il giocatore si è avvicinato alla panchina per uscire: Giagnoni lo ha rimandato in campo. Alla fine, Rampanti ha detto che non ne poteva più del trattamento riservatogli dal pubblico ● Notata la scarsa duttilità tattica di Giagnoni che ha tenuto in campo un Cresci assolutamente inutile su Domenghini e in panchina Nanni o Grop che avrebbero fatto comodo.

Fiorentina	0	Torino	1
1 Mattolini	6	Castellini	6
2 Galdiolo	6	Danova	7
3 Rossinelli	6-	Santin	6
4 Pellegrini	5	Salvadori	6
5 Della Mar.	5	Mozzini	6
6 Restelli	5	Caporale	6
7 Caso	5	Butti	6
8 Gola	4	Patrizio Sala	6
9 Desolati	4	Graziani	7
10 Antognoni	5	Zaccarelli	7
11 Bertarelli	5	Pulici	6
12 Ginulfi		Cazzaniga	
13 Tendi	n.g.	Gorin	
14 Casarsa		Garritano	n.g.
All. Mazzone	4	Radice	6

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa, 7.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Graziani al 34'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Tendi per Antognoni al 23', Garritano per Zaccarelli al 29'.

● Spettatori 35.400, di cui 13.900 abbonati, per un incasso di lire 67.200.000 ● Partita noiosa con due sole note, una negativa ed una positiva ● La negativa: gli infortuni di Antognoni e Zaccarelli pongono nuovamente in crisi la Nazionale anti-Inghilterra ● La positiva: Graziani continua a segnare e il suo « score » registra cinque gol in quattro partite alla pari con il napoletano Savoldi ● La rete: lunghissimo traversone di Pulici verso il centro dell'area viola, Mattolini esce e il centravanti granata si mantiene a rispettosa distanza ● Si intromette Galdiolo di testa, anticipa il suo portiere e alza a campanile: sulla palla che ricade, Graziani schiaccia in rete di nuca. E' tutto ● Per il resto, solo un « Toro » sottotono, forse per un carnet troppo zeppo d'impegni. Stando, almeno, a quanto dice Radice.

Inter	1	Cesena	1
1 Bordon	6	Boranga	6
2 Gasparini	5	Batistoni	6
3 Fedele	5	Oddi	6
4 Marini	5	Beatrice	7
5 Bini	5,5	Lombardo	5
6 Facchetti	6	Cera	6
7 Pavone	4	Ceccarelli	6
8 Merlo	5	Bittolo	6
9 Anastasi	5	Macchi	6
10 Mazzola	6	Rognoni	6
11 Libera	5	Mariani	6
12 Martina		Bardin	
13 Guida	6	Vernacchia	6
14 Muraro		De Ponti	
All. Chiappella	5	Ferrario	6

Arbitro: Ciulli di Roma, 6.

Marcatori: 1. tempo 00; 2. tempo 1-1: Libera all'11', Macchi al 27'.

Sostituzioni: 1. tempo: Vernacchia per Lombardo al 33'; 2. tempo: Guida per Bini al 1'.

● Spettatori 35.000 circa, di cui 15.781 abbonati per un incasso di lire 50.653.700 ● L'incontro ha chiarito subito un concetto fondamentale: questa Inter risulta sbagliata dall'a alla zeta, a causa degli errori madornali di una campagna-acquisti che si stanno evidenziando proprio ora ● Addirittura Chiappella (serafico) ammette che dopo mezz'ora di gioco la squadra va in barca ● Sul banco degli imputati: Merlo troppo statico; Marini troppo fermo; Anastasi addormentato eternamente e un Mazzola che corre a capocchia ● Sull'altro fronte, il Cesena ha dato segni di risveglio: un pareggio a San Siro (con i tempi che corrono in casa-Manuzzi) non è merce disprezzabile ● I gol: Mazzola aggira Beatrice e lancia sul centro davanti a Boranga: Libera stoppa di petto e scaraventa dentro di sinistro ● Il Cesena pareggia con Macchi.

Juventus	3	Catanzaro	0
1 Zoff	6,5	Pellizzaro	6
2 Cuccureddu	7	Silipo	6
3 Gentile	7	Ranieri	5
4 Furino	6,5	Braca	5
5 Morini	6,5	Maldera	5,5
6 Scirea	7	Vichi	6
7 Causio	7,5	Banelli	5
8 Tardelli	7	Improta	5,5
9 Bonins.	6,5	Nemo	5
10 Benetti	6	Boccolini	6
11 Bettega	7	Palanca	6
12 Alessandrelli		Novembre	
13 Spinosi		Michesi	
14 Gori	6	Nicolini	6
All. Trapattoni	7	Di Marzio	5

Arbitro: Barbaresco di Cormons 6,5.

Marcatori: 1. tempo 1-0; Gentile al 9'; 2. tempo 2-0: Bettega al 7', Cuccureddu al 37'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gori per Bettega al 13', Nicolini per Nemo al 24'.

● Spettatori 40.000 circa, di cui 22.697 abbonati, per un incasso di lire 55.236.500 ● Netta vittoria della Juventus contro un Catanzaro caotico a centrocampo e perfino masochista ● L'inizio è tutto dei bianconeri che colpiscono tre volte la traversa nei primi cinque minuti con Furino, Causio e Cuccureddu ● Fari puntati su Causio e Benetti: il « barone » ha superato la prova; l'ex-milanista, invece, è ancora fuori forma ● Dinamica dei gol: cross dalla sinistra di Bettega e testa di Gentile che schiaccia alla destra di Pellizzaro ● Il secondo: discesa di Causio e Bettega, con un pallonetto, indovina la sinistra della rete ● L'ultimo: punizione di Causio per Cuccureddu, bomba di destro e angolino destro ● Poi all'85' l'inferno: con invasioni, spari, cariche e lacrimogeni.

Napoli	3	Milan	1
1 Carmignani	8	Albertosi	6+
2 Bruscol.	6+	Sabadini	6+
3 La Palma	6	Maldera	6+
4 Burgnich	7	Morini	7
5 Vavassori	6+	Collovati	7
6 Orlandini	6	Turone	7
7 Massa	7	Rivera	7+
8 Juliano	7—	Capello	7
9 Savoldi	6+	Calloni	6
10 Vinazzani	7—	Bigon	6
11 Speg.	7—	Vincenzi	7—
12 Favaro		Rigamonti	
13 Catellani		Boldini	
14 Esposito	n.g.	Gorin	
All. Pesaola	7	Marchioro	6+

Arbitro: Bergamo di Livorno, 6,5.

Marcatori: 1. tempo 2-1: Vincenzi al 4', Massa al 6', Orlandini al 9'; 2. tempo 1-0: Savoldi su rigore al 36'.

● Spettatori 80.000 circa, di cui 62.000 abbonati, per un incasso di lire 65.424.000 ● Il Napoli di Pesaola, in veste di « burattinaio », tira le file del campionato: per ora, in attesa dello scontro diretto milanesi-torinesi, si è insediato al terzo posto in classifica ● La partita si è svolta interamente nell'arco di 15' nei quali è avvenuto di tutto, compreso tre gol ● Passa in vantaggio il Milan con Vincenzi: fraseggio di Rivera, tiro di Bigon e respinta di Carmignani. Sul pallone si avventa Vincenzi che brucia Bruscolotti sullo scatto ● Pareggia il Napoli: punizione battuta da Juliano, stop di petto di Massa e di sinistro infila Albertosi ● Il « ciuccio » insiste e cinque minuti dopo va ancora a segno: fa tutto Savoldi che resiste a due cariche poi scodella per Orlandini, gran botta ed è il vantaggio ● Infine, la goleada si conclude con il rigore trasformato da « Beppe-gol », atterrato da Collovati.

Perugia	2	Genoa	1
1 Marconcini	6	Girardi	7
2 Nappi	7	Secondini	6
3 Ceccarini	8	Castronaro	6
4 Frosio	7	Campidonico	6,5
5 Nicolai	8	Matteoni	4
6 Agroppi	7,5	Onofri	6,5
7 Ciccotelli	6,5	Damiani	5
8 Curi	6	Ghetti	7
9 Novellino	7	Pruzzo	4
10 Vannini	7	Arcoleo	6,5
11 Cinquetti	7	Rizzo	5,5
12 Malizia		Tarocco	
13 Amenta		Rossetti	5
14 Scarpa	6	Basilico	
All. Castagner	7	Simoni	6

Arbitro: Barboni di Firenze, 5,5.

Marcatori: 1. tempo 1-1: Arcoleo al 25', Vannini al 32'; 2. tempo 1-0: Scarpa al 36'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Rossetti per Rizzo al 21', Scarpa per Curi al 28'.

● Spettatori 18.000 circa, di cui 6500 abbonati, per un incasso di lire 57.073.000 ● Partita difficile per il Perugia contro un Genoa ben orchestrato a centrocampo, ma deludente all'attacco ● I « grifoni », comunque, hanno confermato il loro momento di grazia, rimontando un gol di svantaggio dopo 25' di gioco ● Così le reti: Curi commette fallo su Ghetti, lo batte l'ex-ascolano e Arcoleo va in gol ● La reazione parte dal solito Novellino (sul quale Matteoni fa una figura barbina) che invita Nappi all'azione: cross per il lungo Vannini ed è il pareggio ● Nella ripresa arriva la segnatura che mette in ginocchio la squadra di Simoni: Scarpa incorna e indovina il sette alla destra di Girardi ● Nel conto delle occasioni, vanno pure una traversa colpita da Ciccotelli al 63' ed un tuffo di Agroppi con pallone fermato di braccio.

Roma	0	Verona	0
1 P. Conti	7	Superchi	6
2 Maggiora	5,5	Logozzo	6
3 Sandreani	7	Franzot	7
4 Boni	4	Busatta	7
5 Santarini	6	Bachlechner	7
6 Menichini	5	Negrisolo	7
7 B. Conti	5	Fiaschi	7
8 Di Bartol.	4	Mascetti	7
9 Musiello	5	Petrini	5
10 De Sisti	7	Guidolin	5
11 Prati	4	Luppi	5
12 Quintini		Porrino	
13 Chinellato		Giubertoni	
14 Sabatini	5	Sirena	
All. Liedholm	6	Valcareggi	6

Arbitro: Gialluisi di Barletta 6.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sabatini per Boni al 18'.

● Partita noiosa e piena di sbadigli quasi fosse un normale allenamento ● La Roma, malamente organizzata (e ancor peggio disposta in campo) ha messo in vetrina un centrocampo fragile e contro il Verona il pareggio le sta abbondante ● Petrini, fedele al canovaccio, grazia due volte Paolo Conti: prima gli scarica addosso un gran tiro, poi sbaglia mira su un prezioso passaggio di Franzot ● L'equivoco, poi, si completa a meraviglia con un Prati inesistente. Si salva solo De Sisti che lavora per tre, ma in definitiva, finisce per giocare solo per sé stesso ● In 90' di gioco una sola occasione da gol: passaggio di Conti per Musiello, rifinitura per Prati che sbaglia da pochi passi ● Dulcis in fundo, su corta deviazione di Superchi, Di Bartolomei — a porta vuota — calcia incredibilmente fuori ● Per stavolta non c'è nient'altro. Restano, tuttavia, difetti macroscopici.

Sampdoria	0	Lazio	0
1 Cacciatori	7	Pulici	7
2 Arnuzzo	6	Ammoniaci	7
3 Callioni	5	Martini	6
4 Valente	6	Wilson	7
5 Zecchini	5	Manfredonia	6
6 Lippi	6	Cordova	4
7 Orlandi	6	Garlaschelli	5
8 Bedin	6	Agostinelli	6
9 Bresciani	7	Giordano	6
10 Savoldi II	5	Viola	5
11 Saltutti	5	Badiani	5
12 Di Vincenzo		Garella	
13 Ferroni		Ghedin	
14 Tuttino	6	Rossi	
All. Bersellini	6	Vinicio	6

Arbitro: Gussoni di Tradate 6.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Tuttino per Callioni al 26'.

● Spettatori 23.000 circa, di cui 11.536 abbonati, per un incasso di lire 42.160.900 ● Su tutte, l'occasione d'oro della Sampdoria, quando Bresciani, entrato benissimo in area, è atterrato da Manfredonia ed è stato rigore: lo ha battuto lo stesso Bresciani, ma Pulici ha parato facilmente ● Ancora la squadra di Bersellini vicina al gol: testa di Saltutti e palla che sfiora il palo ● La possibilità maggiore, comunque, capita alla Lazio al 20' del secondo tempo: velocissimo contropiede, gran botta di Giordano, e Cacciatori fa il miracolo ● Andando sui singoli, Bresciani è stato il migliore dei blucerchiati: grosso colpitore di testa, ha calamitato tutti i palloni dell'area. Con lui, dice ora Bersellini, la Sampdoria respira aria di tranquillità ● Nella Lazio, c'è da registrare un Cordova in condizione disastrosa: non cammina, non corre, sembra un pensionato.

SERIE A

a cura di Elio Domeniconi

Quarta di campionato: Croce Rossa a sirene spiegate per vittime più o meno illustri (stavolta è toccato ad Antognoni e Zaccarelli), ma presto i presidenti — sulle orme di Manuzzi — chiameranno anche il 113 per il ricovero urgente di allenatori-suicidi. Al proposito si fanno i nomi di Chiappella, Giagnoni, Marchioro, Simoni e Mazzone. Domanda d'obbligo: chi potrebbero essere i loro sostituti?

Sopra la panca il calcio crepa

DOVEVA ESSERE il campionato del calcio totale, sta diventando il campionato della croce rossa, come l'ha argutamente definito Annibale Frossi sul « Giornale Nuovo » di Indro Montanelli. Alla cronaca dei gol, si sostituisce la cronaca degli incidenti. Domenica i gol sono stati sol tredici: è il minimo stagionale. Molti di più gli incidenti e due riguardano giocatori della Nazionale. A Firenze si sono azzoppati Antognoni e Zaccarelli, i due rivali. E a far male ad Antognoni è stato proprio Zaccarelli, che ha colpito la sua caviglia dopo aver centrato il pallone. Il « bell'Antogno » — come lo definiscono i cronisti intellettuali che hanno letto Vitaliano Brancati — per un po' è rimasto stoicamente in campo per dimostrare a Bearzot che non è fatto di pastafrolla, poi ha dovuto trasferirsi in tribuna tra le braccia della sua fidanzata-moglie, Rita, che secondo gli esperti assomiglia a Maria Schneider, anche se non girerebbe mai « Ultimo tango a Firenze ». « Antognoni contro i critici del Nord », aveva tuonato Alfeo Biagi dalla prima pagina di « Stadio ». E visto che doveva essere la sfida Antognoni-Zaccarelli, Radice ha pensato bene di metterli di fronte. Il risultato è tragico anche per Bearzot: prima è stato messo fuori combattimento Antognoni, poi ha fatto la stessa fine Zaccarelli. L'infermeria del campionato si riempie sempre di più. I giornali ne fanno materia di inchieste. Da Coverciano è stata annunciata un'indagine conoscitiva, è stato mandato un questionario a tutte le società, il GR 2 ha dedicato uno « Speciale » agli infortuni. L'indagine ufficiale lascerà il tempo che trova, si sa come vanno a finire certe inchieste. Il caso Lockeed insegna: tanti discorsi e basta. Secondo noi è chiaro che gli infortuni sono direttamente proporzionali ai sistemi di preparazione. Gli allenatori della « nouvelle vague » per dimostrare di essere d'avanguardia si sono fatti affiancare da preparatori che magari sanno tutto dell'atletica leggera però ignorano certi concetti fondamentali del calcio. Non si fa per rimpiangere il bel tempo passato (Dio ce ne scampi e liberi) ma una volta certi incidentori della vecchia scuola magari ti non succedevano. Gli allenasaranno stati lenti nell'impostare la disposizione tattica, ma sicuramente erano più abili nella preparazione. Ora molti tecnici sono in pericolo: Il «Corriere della Sera» ha fatto il censimento degli allenatori in seconda che entro breve tempo potrebbero fare le scarpe agli allenatori in prima. Ma più che a una promozione dei « Carneadi della panchina » ci sembra invece che ci si avvii a una riabilitazione della vecchia guardia. Helenio Herrera continua a ricevere proposte, le rifiuta perché non ha nessuna intenzione di tornare in panchina, tutt'al più potrebbe fare il manager all'inglese. Nereo Rocco rimarrà a Trieste solo se sarà lui a volerlo; Oronzo Pugliese ha già ricevuto diverse telefonate a Turi; ci si è ricordati anche del filosofo Manlio Scopigno che ha pur vinto uno scudetto a Cagliari anche se non faceva allenare la squadra; Alfredo Foni sta bene in Svizzera alla guida del Lugano; Heriberto Herrera in Spagna ha già portato il Valencia in zona scudetto; Juan Carlos Lorenzo ha vinto in Argentina il titolo con il Boca Junior: solo Luis Canepa Carniglia sarebbe disposto a tornare « **perché i tecnici italiani non capiscono nulla** », ha dichiarato al Guerino. Certo una rimpatriata generale farebbe piacere a molta gente.

SAMPDORIA-LAZIO: 0-0

Bresciani è ancora viola. Di rabbia

1 **LA SAMPDORIA** ha acquistato a peso d'oro il centravanti Bresciani per risolvere il problema dell'uomo-gol, ma a Genoa l'ex-fiorentino sbaglia anche i rigori. Quando Manfredonia l'ha mandato a gambe all'aria, l'arbitro Gussoni ha gentilmente indicato il dischetto. Bresciani è un ragazzo scrupoloso che studia tutte le caratteristiche dei portieri avversari: sapeva che Pulici si butta sempre sulla destra, sperando di indovinarla. Lui a sua volta è abituato a tirare sulla destra, ma forse per scaramanzia oppure per pigrizia non ha voluto cambiare direzione. Risultato: Pulici ha parato facilmente il tiro. E la Lazio si è portata via un punto anche perché Saltutti (guarito a Milano dalla Maga Maria) successivamente ha colpito il palo. Sommando il palo e il rigore, si può dire che la Lazio è stata fortunata. La squadra è ben preparata atleticamente, per la cura-Vinicio, ma gli schemi di gioco a Marassi hanno lasciato assai a desiderare. Solo se D'Amico e Re Cecconi non staranno molto in infermeria, la Lazio potrà sperare di rimanere nei quartieri alti. Ha un po' deluso Badiani, che in occasione della sosta del campionato tornerà a Genova per sposarsi. Il genio incompreso Viola si è dato da fare, ma D'Amico è un'altra cosa. Viola è convinto che Vinicio non lo possa soffrire, ma si tratta di un sospetto senza fondamento. Di Viola l'allenatore dice: « è un po' diverso dagli altri, ma è un bravo ragazzo ». Gli sembra diverso dagli altri, perché non pensa solo al calcio. A Roma si è fatto amico di un attore della Comedie Francaise, certo Nicolas, stanno cercando di realizzare un film, vanno insieme a teatro. Viola legge più volentieri Bertold Brecht che Giglio Panza e spiega: « altrimenti come arrivi a trent'anni sei un ex anche come uomo non solo come calciatore ».

SAMPDORIA-LAZIO: 0-0. La grande occasione (fallita) di Bresciani. (FOTOANSA)

Bersellini è contento perché la Sampdoria si presenta al derby con un punto in più del Genoa. Però non è certo soddisfatto della classifica. Bedin è nervoso. A Bogliasco in allenamento voleva fare a cazzotti con una spettatore spiritoso che dopo un passaggio sbagliato gli ha gridato per prenderlo in giro: « la colpa è della scarpa; è difettosa ». Per mancanza di liquidi, la società ha licenziato tutti gli osservatori, meno Tabanelli, che però non viene più pagato dalla società bensì dal vicepresidente Montefiori. Tabanelli non ha mai raccontato la verità sul « giallo di Bergamo », pagò per tutti e qualcuno nella Sampdoria gli serba eterna riconoscenza. A Baldini, invece, è stato dato il benservito ed è passato al servizio dell'Avellino. L'armatore Ravano, figlio del compianto presidente de-

segue

gli anni d'oro, è finito in galera accusato di portare i miliardi all'estero. Al nuovo direttore del « Corriere Mercantile » Giuseppe Settineri è stato ritirato il passaporto dal pubblico ministero Mario Sossi che fu rapito dalle « brigate rosse ». Insomma Genova trema e non solo perché le squadre sono in fondo alla classifica.

PERUGIA-GENOA: 2-1

Senza Sollier scrivono e vincono

2 **IL PERUGIA** continua a essere attaccato senza tregua dalla «Gazzetta dello Sport» ma Castagner continua a vincere e quindi mette a tacere i contestatori. Marco Degl'Innocenti forse non ha digerito quello che ha scritto di lui il centravanti dal pugno chiuso Paolo Sollier e si è messo a fare il bastian contrario di professione. Non gli va bene niente. Prima ha sparato a zero per il viaggio in Iraq, adesso se l'è presa perché i dirigenti hanno dato vita a « fuorigioco » un interessante periodico redatto dai calciatori e persino dal direttore sportivo Silvano Ramaccioni che fa il punto sul campionato. L'iniziativa di D'Attoma a noi pare interessante, e conferma che nel Perugia ci sono tanti intellettuali anche se non c'è più Sollier. Il terzino Nappi ha recensito « Taxi Driver » meglio di tanti critici cinematografici e Novellino si è rivelato bravo anche come fotografo: le sue illustrazioni di Bagdad potrebbero benissimo essere pubblicate su « Epoca » o su « L'Europeo ». Ma secondo il cronista prelevato dalla Germania e mandato in Umbria dalla « Gazzetta » i calciatori dovrebbero limitarsi a tirare calci al pallone. Anche in questo campo, tuttavia, i perugini ci sanno fare, visto che a suon di vittorie sono già quarti in classifica alle spalle delle « tre grandi ». La vittoria sul Genoa è stata abbastanza facile perché i rossoblù che erano passati in vantaggio con Rizzo, nella ripresa, disobbedendo agli ordini di Simoni, si sono limitati a difendere il pareggio e quindi si son fatti harakiri. L'entrata di Scarpa è stata la mossa vincente, mentre Novellino e Pruzzo hanno chiuso il duello alla pari, nel senso che nessuno dei due ha segnato. Gli esami per Pruzzo non finiscono mai. Prima è stato confrontato con Musiello, che Mazza aveva giudicato più bravo di lui. Poi ha dovuto vedersela con Boninsegna, del quale dovrebbe prendere il posto nella Juventus l'hanno prossimo. Contro il Napoli si era trovato di fronte l'altro bomber da due miliardi, Savoldi. A Perugia c'era Novellino che gli contende il titolo di centravanti del futuro. Tutti questi test frastornano Pruzzo e Simoni comincia a preoccuparsi anche perché domenica c'è il derby.
Damiani, con la scusa che nel Genoa guadagna meno che nella Juventus, si preoccupa delle attività extracalcio: adesso ha dato alle stampe il diario scolastico. E si è messo in copertina, nemmeno fosse il ministro Malfatti. In assemblea si è saputo che il Genoa ha due miliardi di deficit. Fossati sarebbe disposto ad aumentare il capitale sino ad annullare il passivo, ma Baldazzi per fargli dispetto non deposita le azioni e così il Genoa deve pagare alle banche un milione al giorno di interessi.

ROMA-VERONA: 0-0

Paola Bresciano meglio di Prati

3 **PER BATTERE** il Verona, Liedholm avrebbe dovuto avere al centro dell'attacco Paola Bresciano al posto di Pierino Prati. Così dicevano i tifosi della Roma uscendo dall'« Olimpico ». Nello show realizzato da Marina Sbardella per l'« Altra domenica », la signorina Bresciano, che non è soltanto Miss Italia ma anche il centravanti de· Trapani Calcio, ha segnato un bel gol a Paolo Conti, ha triangolato con abile disinvoltura con De Sisti e Boni e ha vinto nettamente il duello con Prati. Forse perché la Bresciano ha pure il « sex appeal » che manca sicuramente a Di Bartolomei; con Miss Italia il centrocampo della Roma ha funzionato egregiamente. Con Boni e Di Bartolomei ha lasciato invece ancora una volta a desiderare. Liedholm, a onor del vero, contro il Verona non avrebbe voluto schierare Boni, sapendo già come sarebbe andata a finire. Ci ha rinunciato per il quieto vivere, dopo aver letto un'intervista rilasciata da Boni a Luigi Ferrajolo del « Corriere dello Sport » dal titolo che sapeva tanto di ricatto: « Se mi fanno fuori tornerò quando dico io ». Per evitare ad Anzalone di farsi del sangue marcio con Boni, ha mandato in campo il baffuto centrocampista, ma poi l'ha tolto per cercare di vincere la partita. La mossa non è servita a niente, perché alle punte sono mancati lo stesso i collegamenti. Prati e Musiello non hanno ricevuto una palla decente in tutta la partita. E Prati ha giustamente spiegato al colto e all'inclita: « Fare i gol è il mio mestiere, ma bisogna che i palloni giungano a ripetizione per poterlo dimostrare ». Prati ci tiene a segnare anche perché se non fa centro, non guadagna. Quest'anno la Roma lo paga a cottimo: tre milioni per ogni gol. Ma domenica per segnare avrebbe dovuto offrire tre milioni ai giocatori del Verona. Quelli della Roma non l'hanno aiutato di sicuro. Il Verona si era presentato all'« Olimpico » con la banda degli ex. Negrisolo, Petrini e Franzot, fatti fuori da Anzalone, avevano garantito a Valcareggi di portar via un punto e ci sono riusciti. Hanno fatto felice anche il presidente Garonzi che paga il premio di partita con il fondo Zigoni. Il bizzoso attaccante è stato squalificato per due settimane. Tra penale contrattuale e multa, dovrà sborsare tre milioni. E il Verona utilizzerà i soldi di Zigoni per ricompensare i giocatori che hanno pareggiato a Roma. Naturalmente Negrisolo e C. hanno sghignazzato da morire e hanno chiesto ai giornalisti: « E questi sarebbero i risultati della rivoluzione d'estate voluta da Anzalone per ripulire l'ambiente? Se con noi avessimo avuto anche Cordova, come desiderava appunto Anzalone, avremmo ridicolizzato questa Roma, che è diventata una Rometta ». Il bello è che la pensa così anche Liedholm.

INTER-CESENA 1-1

Colpo di « Ciapina » Chiappella K.O.

4 **A SAN SIRO** il presidente del Cesena Dino Manuzzi si è convinto che ha fatto bene a mandar via Corsini. Perché ha appurato che ormai i giocatori avevano dichiarato guerra all'allenatore. Contro l'Inter si è rivisto il Cesena dei bei tempi. Persino Cera, che con Corsini sembrava un vecchietto decrepito, è tornato ad essere il Cera « messicano ». Ferrario non si è preoccupato nemmeno dell'assenza di Frustalupi, ha messo dentro il giovane Valentini e la squadra ha funzionato lo stesso. Al gol di Libera ha risposto Macchi e il Cesena non ha assolutamente rubato nulla. Così ha cancellato quel brutto zero dalla classifica: era l'unica squadra di tutte le serie nazionali ad aver perso tutte le partite. A Cesena si discute ancora di Corsini, perché si narra che a Manuzzi era stato raccomandato da Italo Allodi. Questo perché intervistato in America dal direttore di « Tuttosport », Gian Paolo Ormezzano, il linguacciuto Chinaglia ha dichiarato che Corsini alla Lazio era andato tramite Allodi. Il direttore del settore tecnico, per quello che riguarda Chinaglia, ha già risposto con una controintervista a Gianfranco Giubilo

SERIE A

4. GIORNATA ANDATA

Bologna-Foggia	**0-0**
Fiorentina-Torino	**0-1**
Inter-Cesena	**1-1**
Juventus-Catanzaro	**3-0**
Napoli-Milan	**3-1**
Perugia-Genoa	**2-1**
Roma-Verona	**0-0**
Sampdoria-Lazio	**0-0**

PROSSIMO TURNO

Catanzaro-Roma
Cesena-Bologna
Foggia-Napoli
Genoa-Sampdoria
Lazio-Perugia
Milan-Juventus
Torino-Inter
Verona-Fiorentina

I MARCATORI

5 gol: Graziani e Savoldi
4 gol: Bettega
3 gol: Vannini

SQUADRE	PUNTI	G	IN CASA			FUORI			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
TORINO	**8**	4	2	0	0	2	0	0	+1	8	1	0	0	0	0
JUVENTUS	**8**	4	2	0	0	2	0	0	+2	9	1	0	0	0	0
NAPOLI	**7**	4	2	0	0	1	1	0	+2	8	2	0	0	0	0
PERUGIA	**6**	4	2	0	0	1	0	1	+1	9	3	3	3	0	0
LAZIO	**5**	4	1	0	1	1	1	0	—	7	3	1	1	0	0
ROMA	**4**	4	1	1	0	0	1	1	—1	6	3	0	0	1	0
INTER	**4**	4	1	1	0	0	1	1	—2	4	4	0	0	0	0
MILAN	**4**	4	1	1	0	0	1	1	—2	3	3	0	0	0	0
VERONA	**4**	4	1	1	0	0	1	1	—2	3	4	0	0	1	1
FIORENTINA	**3**	4	0	0	2	1	1	0	—2	4	6	0	0	1	1
CATANZARO	**3**	4	1	1	0	0	0	2	—3	2	3	0	0	0	0
FOGGIA	**2**	4	0	1	1	0	1	1	—3	2	5	0	0	0	0
SAMPDORIA	**2**	4	0	2	0	0	0	2	—4	0	2	0	0	0	0
BOLOGNA	**2**	4	0	1	1	0	1	1	—4	1	4	1	0	0	0
GENOA	**1**	4	0	1	1	0	0	2	—4	3	9	0	0	0	0
CESENA	**1**	4	0	0	2	0	1	1	—5	5	8	0	0	1	1

INTER-CESENA: 1-1. **Il gol-acrobazia di Libera** (FotoAnsa)

JUVENTUS-CATANZARO: 3-0. **Bettega-gol tra due difensori** (FotoAnsa)

MILANO. **Il rebus della panchina cesenate: Ferrario, Lucchi oppure (come probabile) Rosati?**

del « Tempo » e ha assicurato che semmai a Lenzini aveva suggerito Heriberto Herrera (ha citato come teste lo stesso giornalista presente al colloquio) ma per via di questi pettegolezzi nella sua telefonata domenicale Maurizio Mosca ha chiesto al presidente del Cesena: « Manuzzi, Corsini venne assunto da lei o le venne consigliato? ». Non è che la risposta di Manuzzi abbia chiarito gran che: « fra i tanti che mi piacevano, era uno dei migliori ». Ma adesso non ne è più tanto convinto. Nel clan dell'Inter, sono contestati tutti, da Fraizzoli a Chiappella. In assemblea, al presidente che pure è stato rieletto perché ha la maggioranza del pacchetto azionario, è stato rinfacciato di aver dato via Bellugi e di non aver preso Tardelli col quale pure si era fatto fotografare negli spogliatoi di Como. Il marito di Lady Renata ha cercato di ingraziarsi la piazza ripetendo che ha già opzionato i polacchi Lato e Deyna. Ma i tifosi non hanno la pazienza di aspettare la riapertura delle frontiere e brontolano: qualcuno gli ha gridato di andarsene, qualche altro si accontenterebbe che mandasse via Chiappella oppure Mazzola. I maligni dicono che sinora Mazzola di buono ha fatto soltanto una cosa: il disegno della nuova maglia dell'Inter ispirandosi ai modelli internazionali. Anastasi è andato da una maga a farsi fare « una fattura contro il malocchio » così almeno ha scritto 'Stop' rotocalco solitamente bene informato.

JUVENTUS-CATANZARO: 3-0

Di Marzio parla la Signora segna

5 **IL MAGNIFICO** rettore dell'Università di Coverciano Italo Allodi ha detto che uno degli allievi dell'ultimo corso, Gianni Di Marzio, potrebbe diventare l'Helenio Herrera degli Anni Settanta. Il giovane allenatore del Catanzaro l'ha preso in parola. E ha cominciato a fare quello che faceva H.H. Negli Anni Cinquanta. Per galvanizzare i giocatori ha raccontato che nel calcio i mostri non esistono più e che anche la Juventus poteva essere battuta. Ma nel calcio le parole non bastano, ci vogliono i gol. La Juventus ne ha fatti tre e ha colpito pure tre traverse, mentre il Catanzaro non è riuscito a segnare nemmeno il golletto della bandiera. Anche se nel motore della Juventus c'è un tigre in rodaggio (Benetti) non è certo il Catanzaro che può far paura a Bettega e compagni. Hanno segnato anche i terzini Gentile e Cuccureddu dimostrando così che meriterebbero di giocare entrambi contro l'Inghilterra. E Bettega, dopo aver segnato il suo gol domenicale, ha lasciato il posto a Gori, per riposarsi in vista dell'incontro di Coppa Uefa. In pratica contro il Catanzaro la Juventus si è allenata in vista del Manchester United. I giocatori si sono divertiti a leggere Giovanni Arpino, che scrivendo a Roberto Boninsegna ha detto « **Per coloro che conoscono un po' di storia del cinema, la tua maschera può ricordare il vecchio James Cagney, tradizionale nemico pubblico numero uno. Come lui, tu assumi arie bulle per sfondare nella vita** ». Boniperti si è scocciato leggendo la storia del calcio italiano che Gianni Brera ha cominciato a scrivere per un rotocalco. Una frase l'ha lasciato perplesso: « **Boniperti è rimasto solo perché Giovanni Agnelli non ha più voluto che Allodi favorisse maldicenze sul proprio machiavellismo** ». La Juventus non vuole essere paragonata al principe fiorentino.

Due campionati a confronto

1975-'76

4. GIORNATA ANDATA

RISULTATI: Cagliari-Juventus 1-0; Cesena-Sampdoria 1-1; Como-Roma 0-0; Fiorentina-Perugia 3-1; Lazio-Bologna 1-1; Milan-Ascoli 4-0; Torino-Inter 2-1; Verona-Napoli 2-4.

CLASSIFICA	Partite				Reti		
	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
Napoli	7	4	3	1	0	8	3	+ 1
Juventus	7	4	3	1	0	9	5	+ 1
Milan	6	4	2	2	0	6	1	—
Torino	5	4	2	1	1	6	3	— 1
Bologna	4	4	1	2	1	3	3	— 2
Cesena	4	4	1	2	1	3	3	— 2
Inter	4	4	1	2	1	3	3	— 2
Roma	4	4	1	2	1	3	3	— 2
Lazio	4	4	1	2	1	3	4	— 2
Ascoli	4	4	1	2	1	2	5	— 2
Sampdoria	3	4	1	1	2	2	3	— 3
Fiorentina	3	4	1	1	2	6	7	— 3
Perugia	3	4	1	1	2	3	6	— 3
Cagliari	2	4	0	2	2	1	3	— 4
Como	2	4	0	2	2	2	4	— 4
Verona	2	4	1	0	3	4	8	— 4

MARCATORI: 5 Pulici; 4 Causio; 3 Savoldi, Bigon e Bresciani; 2 Gola, Casarsa, Boninsegna, Gori, Vincenzi, Braglia, Moro, Frustalupi e Bertuzzo.

PROSSIMO TURNO: Ascoli-Cesena; Bologna-Fiorentina; Inter-Verona; Juventus-Lazio; Napoli-Cagliari; Perugia-Como; Roma-Milan; Sampdoria-Torino.

1976-'77

4. GIORNATA ANDATA

RISULTATI: Bologna-Foggia 0-0; Fiorentina-Torino 0-1; Inter-Cesena 1-1; Juventus-Catanzaro 3-0; Napoli-Milan 3-1; Perugia-Genoa 2-1; Roma-Verona 0-0; Sampdoria-Lazio 0-0.

CLASSIFICA	Partite				Reti		
	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
Torino	8	4	4	0	0	9	1	+ 2
Juventus	8	4	4	0	0	8	2	+ 2
Napoli	7	4	3	1	0	9	3	+ 1
Perugia	6	4	3	0	1	7	3	—
Lazio	5	4	2	1	1	6	3	— 1
Roma	4	4	1	2	1	4	4	— 2
Inter	4	4	1	2	1	3	3	— 2
Milan	4	4	1	2	1	3	4	— 2
Verona	4	4	1	2	1	4	6	— 2
Fiorentina	3	4	1	1	2	2	3	— 3
Catanzaro	3	4	1	1	2	2	5	— 3
Foggia	2	4	0	2	2	0	2	— 4
Sampdoria	2	4	0	2	2	1	4	— 4
Bologna	2	4	0	2	2	3	9	— 4
Genoa	1	4	0	1	3	5	8	— 5
Cesena	1	4	0	1	3	2	8	— 5

MARCATORI: 5 Graziani e Savoldi; 4 Bettega; 3 Vannini. Seguono 10 giocatori con 2 reti.

PROSSIMO TURNO: Catanzaro-Roma; Cesena-Bologna; Foggia-Napoli; Genoa-Sampdoria; Lazio-Perugia; Milan-Juventus; Torino-Inter; Verona-Fiorentina.

FIORENTINA-TORINO: 0-1

Adesso a Firenze sono tutti Desolati

6 **E' BASTATO** il Torino Formula 2 per mettere kappaò una Fiorentina che continua a deludere i suoi tifosi più accaniti. In TV Marcello Giannini, più che commentare la partita ha pianto. Mazzone, quando Galdiolo ha tolto quella palla dai guanti di Mattolini per metterla sulla testa di Graziani, se avesse avuto una pistola gli avrebbe sparato. Ma l'errore di Galdiolo non basta a spiegare il risultato, nella Fiorentina attuale tante cose non vanno. E solo Mazzone è convinto che le cose cambieranno se, quando avrà terminato la squalifica, potrà tornare in panchina. Sinora ha dovuto guidare la squadra dalla tribuna con l'aiuto del massaggiatore in seconda che portava bigliettini a Mazzone. E in tribuna qualcuno l'ha preso per matto. Mazzone ha confessato: « Mi viene fatto di dare ordini come se i giocatori mi sentissero e la gente mi guarda in modo strano ma è più forte di me ». Ma al Chioschetto la gente lo guarda in modo strano anche perché la Fiorentina in due partite in casa ha rimediato due sconfitte. Ha perso pure da un Torino austerity privo di Claudio Sala e Pecci e con Pulici che segna solo in casa. Radice ha fatto salti di gioia perché così resta a punteggio pieno assieme alla Juventus, mentre si sarebbe accontentato volentieri anche di un pari. Mazzone invece comincia a essere contestato anche dai giocatori. Desolati, che ritiene di essere boicottato dall'allenatore solo perché ha la sfortuna di non essere nato ad Ascoli Piceno, ha rilasciato una pepata intervista dicendo testualmente « **Proprio non capisco il comportamento dell'allenatore** » e aggiungendo « **Mazzone ci fa lavorare troppo: si ponga a mente a quanti incidenti si sono verificati: Roggi, Zuccheri, Gola. Il curioso è che i dirigenti non dicono niente e non si accorgono di niente** ». Il bello è che Mazzone ha accusato il colpo ed è stato zitto, mentre si è offeso un giornalista fiorentino che ha scritto: « **Eppoi cosa ha da lamentarsi Desolati dalla vita?** ».

»»

Mazzone: processo a Verona

FIRENZE. Desolati ancora alla ribalta della cronaca. Ha lanciato il sasso, ma non nasconde la mano. Ha accusato pubblicamente Mazzone di tenerlo ingiustamente fuori squadra, di esagerare con gli allenamenti, di intromettersi nella sua vita privata. La bomba non è esplosa: Mazzone, per ora, si è limitato a prendere da parte il giocatore prima della partita col Torino, e di dirgli: « Oggi giochi, poi faremo i conti ».
Desolati aspetta tranquillo: **« Qualunque cosa abbia da dirmi** — afferma con calma — **risponderò con estrema sincerità. Ero nervoso, sono un professioniseta, voglio giocare, voglio soprattutto stare tranquillo. Credo che questo rientri fra i miei diritti ».** Poi ha un attimo di incertezza e aggiunge: **« Cosa pensi, ho fatto bene? ».**
Il « caso Desolati » è uno fra i tanti scoppiati nelle ultime ore in casa viola. Casarsa, amareggiato per la esclusione di domenica, ha detto: **« Evidentemente i nuovi devono giocare per forza ».** Non ha aggiunto, ma lo si è capito ugualmente, che si riferiva a Gola, sceso in campo in condizioni fisiche tutt'altro che buone (sembra che i medici avessero addirittura sconsigliato il suo impiego).
Ma il caso più clamoroso è stato solo sfiorato, domenica sera, poche ore dopo la fine della partita col Torino. Si è riunito il Consiglio direttivo della società per esaminare la situazione dopo la seconda sconfitta interna. Durante la riunione, non ufficiale, è stata presa in esame anche la possibilità di esonerare Mazzone. E non solo per i risultati negativi ottenuti fin qui dalla squadra, ma anche per tutta una serie di fatti che consiglierebbero una radicale svolta. Non è stata presa nessuna decisione anche per una questione di serietà. La decisione, se decisione dovrà esserci, sarà presa, eventualmente domenica prossima, dopo la partita col Verona.

Enrico Pini

BOLOGNA-FOGGIA: 0-0

Questo Rampanti rovina Giagnoni

7 **GIAGNONI** ha detto: «non possiamo far altro che migliorare ». E tutti i tifosi del Bologna sono d'accordo con lui. Era impossibile che il Bologna perdesse dal Foggia, visto che il Foggia non riesce a segnare nemmeno per sbaglio. Però non ha neppure vinto e quindi peggio di così non poteva andare. E' logico che l'allenatore sia sicuro di un miglioramento. Questo Bologna infatti ha toccato il fondo. Al Bar Otello, Giagnoni è già stato paragonato al biblico Sansone che perdendo i capelli perdette pure la forza. I fedelissimi rossoblù cercano di tirarsi su il morale con le battute di spirito. Ma Gino Villani non ha nemmeno più voglia di urlare

BOLOGNA-FOGGIA: 0-0. **Il buono e il cattivo: al secolo, Nevio Scala e Rosario Rampanti**

« Forza Bologna » nel suo leggendario megafono. Giagnoni a Bologna non è ancora riuscito a integrarsi, si sente un personaggio di dimensione nazionale, vuol fare bella figura a Torino e a Milano. Siccome non ci riesce diventa nervoso. E trasmette questo suo nervosismo a tutta la squadra. Inoltre tra i giocatori c'è maretta, perché l'allenatore che un tempo portava il colbacco e aveva i riccioli a cavatappi dà l'impressione di fare figli e figliastri. Rosario Rampanti da Carbonia (Sardinia) è il cocco di Gustavo Giagnoni da Olbia. Per tutti gli altri ci sono lavate di testa di santa ragione. Rampanti ha invece un trattamento di favore. I pettegoli parlano apertamente di « omertà sarda ». Il bel Rosario era il pupillo di Giagnoni anche a Torino e quando Giagnoni passò al Milan, il suo prediletto fu subito dirottato a Napoli. Domenica contro il Foggia, Rampanti è stato zufolato dal pubblico proprio perché il pubblico ha capito che Rampanti non è trattato alla stregua degli altri. Il giocatore si è scocciato e in segno di protesta voleva autoespellersi, è rimasto in campo perché Giagnoni gliel'ha ordinato. C'è da augurarsi che anche l'allenatore dopo il relax a Mantova torni a Bologna rinfrancato nel fisico e soprattutto nel morale perché anche per lui ci sono precise scadenze. Domenica c'è il derby con il Cesena, poi c'è la partita chiave con il Milan. Dovesse continuare a non vincere, potrebbe cominciare a preparare le valigie. Perché andrebbe a svernare nella sua villa sulla Costa Smeralda. Dove lo aspetta l'Aga Khan.

NAPOLI-MILAN: 3-1

Il Grillo Parlante inguaia Marchioro

8 **NAPOLI-MILAN** sembrava interessare più la letteratura che il calcio. L'inviato della « Gazzetta », David Messina, aveva tirato in ballo Guido Piovene e Giuseppe Marotta. Il portacolori di « Tuttosport », Vladimiro Caminiti, l'aveva paragonata a una commedia di De Filippo. Poi l'argentino Pesaola, nei panni di Pulcinella, ha dato scacco matto al « bauscia » Marchioro Pippo di Affori. Non s'è preoccupato della platea ma della classifica. E a un certo punto, per difendere la vittoria ha tolto Speggiorin e ha messo dentro Esposito, un centrocampista per una punta. Marchioro si è dichiarato soddisfatto del gioco e dell'agonismo e dalla radio Sandro Ciotti gli ha lanciato una ciambella di salvataggio raccontando di un grande Milan, ma già nell'imminenza della partita Gianni de Felice aveva ammonito dalle colonne del « Corriere della Sera »: **« Il Milan si regge solo sui risultati che hanno del miracoloso ».** Secondo de Felice, però, l'allenatore non è il solo imputato, al suo fianco vanno collocati **« anche gli ispiratori palesi o occulti di una campagna acquisti insensata o forse dettata solo da sentimenti di vendetta ».** L'allusione a Rivera è lampante. E Rivera sembra divertirsi a mettere in difficoltà Marchioro. Lasciando Fuorigrotta ha voluto far parlare di sé, sparando sull' arbitro come anni fa a Cagliari aveva sparato su Michelotti: stessa scena, stesse frasi. Sugli arbitri la pensa esattamente come frate Eligio.
Ha raccontato che Bergamo l'ha deriso per tutta la partita e l'ha pure invitato a sbrigarsi **« perché tanto non incanta più nessuno ».** Marchioro in settimana aveva detto: **« Rivera dovrebbe parlare di meno »,** invece Rivera ha voluto parlare di più, come il grillo della favola. E ora il Milan avrà tutti gli arbitri contro, perché quella delle giacche nere è una specie di massoneria, si difendono l'un l'altro. Comunque anche Marchioro non fa nulla per aumentare il già scarso numero dei suoi amici. Ha cambiato abitazione e si è rifiutato di dare ai giornalisti il suo numero di telefono. Chi vuole comunicare con Marchioro deve telefonare alla sede del Milan. Una cortese segretaria si mette in contatto con Pippo e se Pippo ne ha voglia telefona lui al giornalista. Nino Petrone sul « Corriere d'Informazione » l'ha preso elegantemente per i glutei, raccontando che fa così anche Adriano Celentano. Invece di ispirarsi ai celebri allenatori, Marchioro si ispira ai celebri cantanti. Può sembrare una barzelletta ma in seno al consiglio del Milan chi difende Marchioro con maggior veemenza è Nereo Rocco: ma il Paron si diverte, vuole che Marchioro resti a lungo nel Milan perché così si nota la differenza. Rocco aveva detto subito che era assurdo sprecare 350 milioni per Rigamonti che poi sarebbe rimasto in panchina. Boldini era stato ceduto al Como perché nessuno lo riteneva un terzino da Milan. Poi Marchioro ne ha fatto riscattare la comproprietà per 300 milioni. Lo stesso Marchioro aveva definito Braglia « un acquisto sbagliato » e ora deve tenerselo perché Vitali non è riuscito a sbolognarlo. Adesso il Milan ha acquistato Buriani e Rocco ha commentato: **« E' bravino ma prima di giocare nel massimo campionato ne deve mangiare di pagnotte ».** Particolare curioso: a far acquistare Buriani (lasciandolo al Monza) è stato il neodirigente Colombo che sino all'anno scorso era vicepresidente del Monza. Mike Bongiorno direbbe: allegria! Con la tarantella Pesaola è riuscito a battere anche il Milan e ora sta inseguendo disperatamente le squadre torinesi. L'operazione primato è già cominciata.

Elio Domeniconi

I due supergoleador a confronto

GRAZIANI

1. giornata
Torino-Sampdoria:
2 gol (uno di testa, uno di piede)
2. giornata
Bologna-Torino:
2 gol
(uno di testa, uno di piede)
3. giornata
Torino-Roma:
nessun gol
4. giornata
Fiorentina-Torino:
1 gol
(un gol di testa)

SAVOLDI

1. giornata
Catanzaro-Napoli:
nessun gol
2. giornata
Napoli-Verona:
2 gol
(uno su rigore, uno di piede)
3. giornata
Genoa-Napoli:
2 gol
(uno di testa, uno su rigore)
4. giornata
Napoli-Milan:
1 gol
(su rigore)

La classifica del « Guerino »

CLASSIFICA DELLA GIORNATA. Punteggi molto bassi e successo parziale del Pergocrema alla quale sono bastati 11 punti. Seguono con 10 Juventus e Matera e con 9 Torino, Napoli, Monza, Parma, Pistoiese, Livorno e Siena.
CLASSIFICA COMPARATA. Ha ceduto di schianto l'Udinese che oltre ad essere stata scavalcata dal Napoli, ha perso più di un punto in media. Le due torinesi conservano le prime posizioni e aumentano il vantaggio. Risale il Parma, si allontana la Lucchese, che però riesce a mantenere il primo posto fra le toscane. Questa la nuova classifica (tra parentesi la posizione occupata da ciascuna squadra una settimana fa): 1. Torino (1) 10,25; 2. Juventus (2) 9,50; 3. Napoli (4) 8,75; 4. Udinese (3) 7,87; 5. Perugia (5) 7,50; 6. Parma (11) 7,25; 7. Lecco (6) 7,12; 8. Modena (7) 6,75; 9. Siracusa (12) e Vicenza (9) 6,50; 11. Bari (8) 6,37; 12. Lazio (10) 6; 13. Reggiana (14) 5,75; 14. Monza (20) 5,66; 15. Juniorcasale (20) 5,50; 16. Atalanta (19) 5,33; 17. Lucchese (13) 5,15; 18. Ternana (16), Cagliari (16), Bolzano (18) e Campobasso (27) 5.
Seguono: Pistoiese 4,7; Pergocrema e Livorno 4,6; Cremonese, Piacenza, Giulianova, Grosseto, Teramo e Crotone 4,5; Como 4,4; Avellino e Benevento 4,3; Siena e Matera 4,2; Roma, Ascoli, Taranto, Barletta e Turris 4,1; Palermo, Triestina, Fano e Spezia 4; Sorrento 3,7; Alessandria, Biellese e Reggiana 3,5; Varese, Pro-Vercelli, Anconitana, Riccione e Messina 3,5; Arezzo e Paganese 3,4; Clodia e Trapani 3,3; Fiorentina, Milan, Verona, Pescara e Pro Vasto 3,2; Inter, Brescia, Lecce, Modena e Nocerina 3,1; Sant'Angelo, Olbia, Pisa e Viterbese 3; Empoli, Marsala e Salernitana 2,7; Catania 2,5; Pro Patria e Venezia 2,4; Bologna, Spal, Albese, Massese e Brindisi 2,3; Catanzaro 2,2; Novara e Sangiovannese 2,1; Genoa, Padova, Seregno, Alcamo e Cosenza 2.

domenica out

Mancano 5 minuti alla fine di Juventus-Catanzaro e al grido di « polizia fascista » un gruppo di teppisti fa saltare la rete di recinzione del « Comunale» ed entra in campo. La partita non c'entra naturalmente

Ore 16: Torino trema

FOTOVILLANI

TORINO. Mancano soli cinque minuti alla fine della partita che vede la Juventus in vantaggio sul Catanzaro per 3 a 0. Il clima sembra tranquillo, d'altra parte il divario fra le due squadre non permette contestazioni di sorta. Sulla linea dell'out destro, nella metacampo calabrese, Braca e Causio discutono per una rimessa laterale. Dalla curva « Maratona », parte un tifoso, scavalca la rete di recinzione e sta per avventarsi su Causio. Interviene Boninsegna che lo blocca, arrivano le Forze dell'ordine e prendono in consegna lo scalmanato il quale, rivolto alla curva, incita all'invasione. Parte un secondo scalmanato, la polizia interviene ancora: questa volta più duramente, lasciando il giovane (16-18 anni) a terra privo di sensi. Dalla tribuna centrale si levano applausi per l'operato della Forza Pubblica:

LA CURVA « MARATONA » diventa una polveriera. Viene scardinata la rete di recinzione e un folto gruppo di tifosi (50-60 circa) con bandiere e sciarpe giallorosse entra in campo brandendo bastoni e usando le intelaiature metalliche dei cartelloni pubblicitari come arma. L'arbitro Barbaresco fischia la fine dell'incontro, mentre alcuni dirigenti del Catanzaro, inseme ai calciatori giallorossi, tentano invano di far rientrare la sommossa. Dagli spalti si levano cori « Polizia fascista ».

ALLE 16,30 circa, un plotone del Quinto Reparto Celere, riceve l'ordine di caricare un gruppo di tifosi radunatisi in Corso Agnelli. La polizia ha il sopravvento, ma i teppisti si riorganizzano in Corso Sebastopoli rastrellando materiale infiammabile per formare una grande barricata fiammeggiante contro i « celerotti ». Questi ultimi ricevono l'ordine di non intervenire e sembra che tutto vada risolvendosi con qualche episodio isolato di violenza.

IL PIU' GRAVE vede come protagonista l'agente dell'ordine Aldo Di Geronimo, 19 anni, di servizio alle macchine dei funzionari di polizia. Rimasto solo al di fuori dello stadio, il ragazzo viene investito dalla schiera di teppisti e assalito. Impaurito ed evidentemente fuori di sé, estrae la pistola, inseguendo uno che egli reputa fra i suoi aggressori. Fortunatamente interviene un vigile urbano che, vedendo le condizioni del giovane, gli strappa di mano l'arma e gliela rimette nel fodero: troppo tardi. Ormai la voce della pistola si è sparsa e i delinquenti circondano il giovane atterrandolo e colpendolo ripetutamente.

La matrice e il risvolto del « fattaccio » del Comunale. Sopra, **il litigio di Causio con Braca;** a fianco **uno degli invasori portato fuori a braccia dagli agenti.**

Quindicimila tifosi del Catanzaro promettono di cambiar faccia al Comunale di Torino

La Signora è in trasferta?

La corenza dei teppisti: come dire, addesso le invasioni vengono addirittura programmate
(Da « Tuttosport » di sabato 31/il)

Calcioviolenza nel dopoguerra

VIOLENZA negli stadi. Torna di attualità dopo Juventus-Catanzaro. L'indagine che presentiamo è limitata agli episodi del dopoguerra. La società che più volte si è trovata nei guai per le intemperanze del proprio pubblico è il **Napoli** (6 volte), seguito da **Fiorentina** e **Palermo** (4), da **Genoa** e **Roma** (3), **Venezia, Brescia, Torino** e **Foggia** (2). La squalifica più pesante fu quella subita nel 1952 dal **Legnano.** In un primo tempo furono comminati 9 mesi di squalifica del campo, successivamente ridotti a 6. Un'altra severa punizione fu quella inflitta al **Livorno** per i fatti del 12 ottobre '47 in occasione della partita **Livorno-Milan.** Il Milan pareggiò durante i minuti di recupero. Fu come accendere la miccia. Immediata invasione del campo, aggressione all'arbitro ed ai giocatori rossoneri. Il risultato (1-1) fu omologato, ma l'Ardenza fu squalificata pesantemente: 7 turni che furono poi ridotti a 3.

22 febbraio 1947: **Venezia-Sampdoria** (arbitro Limido di Milano): invasione campo al 65' con la Sampdoria in vantaggio per 1 a 0. Squalifica campo giornate 2.

18 maggio 1947: **Brescia-Venezia** (Bernardi di Bologna): sospensione all'88' per lancio di sassi. Squadre in parità: 1 a 1. Giornate 1.

6 giugno 1947: **Bologna-Brescia** (Gamba di Napoli): gara considerata sospesa al 75' quando uno spettatore entra in campo per aggredire l'arbitro. Il Brescia era in vantaggio per 3 a 1. Giornate 1.

22 giugno 1947: **Fiorentina-Genoa** (Bertolio di Torino): lancio di oggetti contro l'arbitro e i giocatori genoani all'89' per annullamento di una rete alla Fiorentina. Risultato 2 a 2. Giornate 2.

12 ottobre 1947: **Livorno-Milan** (Bellé di Venezia): il pareggio (1-1) del Milan nei minuti di recupero provoca l'invasione del campo. Risultato omologato. Giornate 3.

19 ottobre 1947: **Napoli-Vicenza** (Massai di Pisa): lancio di sassi e oggetti vari all'arbitro che ha annullato un gol del Napoli. Gara finita. Risultato 1-1 omologato. Giornate 1.

28 dicembre 1947: **Bari-Genoa** (Pizzaro di Mestre): invasione campo all'86' per convalida di un gol del Genoa. Risultato Bari 0 Genoa 1. Giornate 1.

16 gennaio 1949: **Pro Patria-Bologna** (Scotto di Savona): all'86' l'arbitro, che annulla la terza rete del Bologna, è preso di mira dalla folla con un fitto lancio di palle di neve. Giornate 2.

5 giugno 1949: **Genoa-Pro Patria** (Bertolio di Torino): vince la Pro Patria, ma l'arbitro considera chiusa la gara all'86' della ripresa per minaccioso comportamento del pubblico. Squalifica 3 mesi.

13 novembre 1949: **Palermo-Triestina** (Longagnani di Modena): sospesa all'86' per invasione di campo. Squadre sull'1 a 1. Giornate 1.

21 maggio 1950: **Roma-Novara** (Pera di Firenze): incidenti, contestazioni, precarie condizioni fisiche dell'arbitro, determinano varie sospensioni. Risultato 2-1.

3 febbraio 1952: **Legnano-Bologna** (Tassini di Verona): sospensione al 79' per intemperanze del pubblico che non permise la esecuzione di un rigore concesso al Bologna. In serata arbitro aggredito e seriamente ferito alla stazione di Milano. Squalifica 6 mesi.

2 gennaio 1955: **Fiorentina-Bologna** (Campanati di Milano): invasione campo al 79'. Bologna in vantaggio per 3 a 1. Giornate 1.

6 novembre 1955: **Napoli-Bologna** (Maurelli di Roma): pareggio del Bologna (3-3) al 90' su rigore. Invasione di campo. Giornate 3.

4 gennaio 1959: **Roma-Alessandria** (Garlaschelli di Pavia): al 79' uno spettatore entra in campo e colpisce l'arbitro. Ci sono altri tentativi di invasione che vengono respinti. La gara finisce 1 a 1. Giornate 2.

4 ottobre 1959: **Napoli-Genoa** (Marchi di Pordenone): invasione di campo al 75' per annullamento di un gol al Napoli. La polizia interviene con bombe lacrimogene e ristabilisce l'ordine. La gara termina col Genoa vincitore 1 a 0. Giornate 1.

28 aprile 1963 **Napoli-Modena** (Campanati di Milano): al 67' Modena in vantaggio per 2 a 0. Invasione del rettangolo di gioco, campo devastato, circa 100 i feriti. Giornate 3.

22 settembre 1963 **Genoa-Catania** (Grignani di Milano): invasione campo al 79' con il Catania in vantaggio per 2 a 0.

15 maggio 1966 **Catania-Torino** (De Robbio di Napoli): lancio di sassi e oggetti vari sul campo. Gara sospesa al 66' col Torino in vantaggio per 2 a 0. Giornate 1.

16 marzo 1969 **Palermo-Napoli** (Sbardella di Roma): vince il Napoli per 3 a 2, ma l'arbitro ritiene chiusa la partita anzitempo per il comportamento minacicoso della folla. Per far uscire Sbardella dal campo viene chiamato un elicottero dei carabinieri. Giornate 2.

23 settembre 1969 **Palermo-Vicenza** (Vecchini di Milano): intemperanze del pubblico. Lanci di oggetti. Un segnalinee ferito. Risultato (1-3) omologato. Giornate 2.

12 ottobre 1969 **Fiorentina-Cagliari** (Lo Bello di Siracusa): per l'annullamento di un gol alla Fiorentina (87') l'arbitro viene assediato negli spogliatoi. Uscirà dopo 2 ore. Risultato 0 a 1. Giornate 1.

19 ottobre 1969: **Brescia-Verona** (Bernardis di Roma): all'87' uno spettatore entra in campo per colpire l'arbitro. Non ce la fa. Risultato 0 a 0. Giornate 1.

18 gennaio 1970 **Vicenza-Cagliari** (Gonella di Torino): al 68' uno spettatore cerca di colpire l'arbitro. A fine gara assedio degli spogliatoi. Risultato (1-2) omologato. Giornate 1.

29 marzo 1970 **Bari-Verona** (Torelli di Milano): tentata invasione di campo. Gara portata a termine, ma ritenuta conclusa anzitempo. Risultato 1-1 non omologato. Giornate 3.

28 febbraio 1971 **Torino-Vicenza** (Lo Bello di Siracusa): vivaci contestazioni all'arbitro, che poco dopo la partita, mentre sta recandosi all'aeroporto, subisce un non riuscito tentativo di aggresione. Risultato 2-3 omologato. Giornate 3.

1 aprile 1971 **Foggia-Fiorentina** (Lattanzi R. di Roma): ripetuti tentativi di invasione del campo. Risultato (1-1) omologato. Giornate 1.

17 dicembre 1972 **Roma-Inter** (Michelotti di Parma): gara sospesa a due minuti dalla fine per invasione campo conseguente la concessione di un rigore all'Inter che sul campo (risultato non omologato) ha vinto per 2 a 1. Giornate 2.

28 gennaio 1973 **Palermo-Milan** (Menegali di Roma): violente proteste della folla per un rigore concesso alla squadra ospite quando mancano 5 minuti alla fine. Risultato finale 0-1 omologato. Giornate 1.

10 marzo 1974 **Genoa-Juventus** (Gialluisi di Bari): contestazione e lancio di oggetti contro la terna arbitrale. Risultato, 0-1, omologato. Giornate 1.

10 marzo 1974 **Torino-Sampdoria** (Giunti di Arezzo): arbitro ingiuriato e fatto segno al lancio di oggetti contundenti. Risultato (1-1) omologato. Giornate 1.

31 marzo 1974 **Roma-Lazio** (Gonella di Torino): arbitro ripetutamente contestato. Finisce con la Lazio vittoriosa per 2 a 1. Giornate 2.

15 dicembre 1974 **Napoli-Juventus** (Agnolin di Bassano del Grappa): gara sospesa all'88' con la Juventus in vantaggio per 6 a 2. Arbitro contestato; un segnalinee ferito da un oggetto lanciato dagli spalti. Giornate 2.

11 gennaio 1976 **Sampdoria-Inter** (Ciacci di Firenze): sospesa all'89' per invasione campo da parte di uno spettatore che ha colpito l'arbitro. Risultato, non omologato, 2 a 1 per l'Inter. Giornate 2.

la moviola

di **Paolo Samarelli**

SERIE A. QUARTA GIORNATA

JUVENTUS-CATANZARO 3-0. **Bianconeri scatenati stritolano il Catanzaro: apre le marcature Gentile su invito preciso di Bettega**

JUVENTUS-CATANZARO 3-0. **Il gol più bello della partita spetta a Bettega che lifta in rete un traversone di Franco Causio**

FIORENTINA-TORINO 0-1. **I campioni d'Italia vincono grazie a un pasticciaccio Galdiolo-Mattolini. E Graziani segna!**

NAPOLI-MILAN 3-1. **Il Napoli pareggia con questo bellissimo gol di Massa che sfrutta abilmente un assist di Orlandini**

NAPOLI-MILAN 3-1. **Ancora un servizio vincente di Savoldi; segna Orlandini. Nel riquadro il rigore che darà il 3-1**

PERUGIA-GENOA 2-1. **La sorpresa del torneo si chiama Perugia e Vannini ne è il suo profeta. Qui segna il gol del pareggio**

INTER-CESENA 1-1. **Libera con questo gol capolavoro porta in vantaggio i nerazzurri. Poi l'Inter si siederà e sarà 1-1.**

INTER-CESENA 1-1. **Il Cesena esce da San Siro a testa alta. Ci pensa un ritrovato Macchi a far fuori Bordon e a scacciare la crisi**

Riparte il Guerin d'oro!

DA QUESTO numero riprendiamo la pubblicazione delle speciali classifiche che al termine del campionato 1975-'76 ci portarono alla assegnazione dei « Guerin d'oro ». Graduatorie distinte per giocatori ed arbitri di serie A e di serie B (per la C giocatori abbiamo già ripreso da alcune setimane). A fine anno organizzeremo un'altra grande festa per premiare i primi classificati, giocatori ed arbitri, delle tre categorie. Per questa festa probabilmente torneremo in Versilia. Il 28 alla Bussola ci trovammo benissimo. L'ospitalità di Sergio Bernardini fu impareggiabile; il successo strepitoso. Per il prossimo anno comunque abbiamo in mente qualche cosa di straordinario, eccezionale, fantastico.

CLASSIFICHE giocatori. Domenicalmente sommeremo i voti assegnati a ciascun giocatore dai quotidiani sportivi e dal Guerin Sportivo. Lo aggiungeremo a quelli ottenuti nelle domeniche precedenti e poi divideremo i singoli totali per tante volte le presenze di ciascun giocatore quanti sono i giornali presi in considerazione: 5 (il Guerin Sportivo ed i 4 quotidiani sportivi) per la serie A; 3 (Guerin Sportivo, Gazzetta dello Sport, Stadio) per la serie B. Il rapporto ottenuto costituirà il parametro delle classifiche. Per quanto riguarda la serie C invece, in mancanza di votazioni espresse da più giornali, ci rifacciamo ad un criterio diverso. Lo troverete dettagliatamente spiegato in appendice alle relative graduatorie. Rispetto allo scorso anno, quindi, ci saranno queste novità: per la serie A e la serie B le classifiche saranno compilate in base ai parametri e non ai punteggi; entrano in gioco anche le votazioni espresse dal Guerin Sportivo. Inoltre compileremo speciali classifiche mensili ed in attesa di poter premiare i calciatori dell'anno, premieremo i calciatori del mese. Tutti i mesi quindi avremo il campione della serie A, il campione dela serie B e il campione della serie C.

ARBITRI. Serie A e B tutto come i giocatori con due sole differenze: non terremo conto dei voti assegnati dal Guerin Sportivo; prima della sommatoria totale dei voti conseguiti da ciascun arbitro pubblicheremo le sommatorie dei voti attribuitigli da ciascuno dei giornali presi in considerazione. Per la serie C useremo lo stesso principio usato per i calciatori. Ogni domenica sceglieremo i tre migliori arbitri di ciascun girone. Ogni citazione darà diritto ad un punto. La somma di questi punti darà la classifica degli arbitri.

E PER FINIRE, sorpresa: quest' anno ci sarà un grosso premio per i lettori. Ne riparleremo.

le classifiche del Guerin d'oro

a cura di **Orio Bartoli**

NOTA: ogni domenica sommiamo i voti assegnati a ciascun giocatore ed arbitro dai giornali indicati nei singoli prospetti. Dividendo la somma per tante volte il numero delle presenze quanti sono i giornali presi in considerazione, si ottiene il parametro delle classifiche.

SERIE A

Graduatoria arbitri

ARBITRO	PUNTI GAZZ. SPORT	STADIO	TUTTO SPORT	CORR. SPORT	TOTALE	PRES.	QUOZ.
1 Michelotti	14	13	16	15	58	2	7,25
2 Lattanzi R.	5	15	13	14	57	2	7.125
3 Barbaresco	15	14	13	12	54	2	6,75
4 Agnolin	15	13	12	13	53	2	6,625
5 Menicucci	15	13	12	13	53	2	6,625
6 Panzino F.	14	14	12	13	53	2	6,625
7 Bergamo	14	13	12	12	51	2	6,375
8 Casarin	14	13	11	13	51	2	6,375
9 Serafino	13	13	12	13	51	2	6,375
10 Gussoni	13	12	13	11	49	2	6,125

Graduatoria giocatori ruolo per ruolo

RUOLO	GIOCATORE E SQUADRA DI APPARTENENZA	PUNTI Gazzetta Sport, Stadio, Tuttosport, Corriere, Guerino	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Pulici F. (Lazio)	137	4	6,85
	Albertosi (Milan)	136	4	6,8
	Memo (Foggia)	132	4	6,6
	Carmignani (Napoli)	130	4	6,5
TERZINI	Ceccarelli (Cesena)	132	4	6,6
	Gentile (Juventus)	132	4	6,6
	Cuccureddu (Juventus)	131	4	6,55
	Salvadori (Torino)	128	4	6,45
	Ammoniaci (Lazio)	127	4	6,35
	Bruscolotti (Napoli)	127	4	6,35
LIBERI	Burgnich (Napoli)	134	4	6,7
	Negrisolo (Verona)	131	4	6,55
	Scirea (Juventus)	129	4	6,45
	Wilson (Lazio)	129	4	6,45
STOPPER	Vavassori (Napoli)	131	4	6,55
	Manfredonia (Lazio)	129	4	6,45
	Morini F. (Juventus)	95	3	6,33
	Della Martira (Fiorentina)	120	4	6
TORNANTI	Novellino (Perugia)	145	4	7,25
	D'Amico (Lazio)	98	3	6,53
	Massa (Napoli)	126	4	6,30
	Rizzo (Genoa)	125	4	6,25
CENTROCAMPISTI	Re Cecconi (Lazio)	105	3	7
	Del Neri (Foggia)	132	4	6,6
	Juliano (Napoli)	132	4	6,6
	Busatta (Verona)	97	3	6,46
	Vannini (Perugia)	129	4	6,45
	Marchetti (Juventus)	64	2	6,40
	Badiani (Lazio)	128	4	6,40
	Cordova (Lazio)	128	4	6,40
	Vinazzani (Napoli)	127	4	6,35
	De Sisti (Roma)	127	4	6,35
ATTACCANTI	Bettega (Juventus)	135	4	6,75
	Graziani (Torino)	133	4	6,65
	Zigoni (Verona)	97	3	6,46
	Savoldi (Napoli)	125	4	6,25
	Musiello (Roma)	125	4	6,25
	Clerici (Bologna)	123	4	6,15
	Boninsegna (Juventus)	123	4	6,15
	Giordano (Lazio)	126	4	6,30

Classifica generale dei primi 20

	GIOCATORE	QUOZ.		GIOCATORE	QUOZ.
1	Novellino (Perugia)	7,25	11	Del Neri (Foggia)	6,6
2	Re Cecconi (Lazio)	7	12	Juliano (Napoli)	6,6
3	Pulici F. (Lazio)	6,85	13	Cuccureddu (Juventus)	6,55
4	Albertosi (Milan)	6,8	14	Negrisolo (Verona)	6,55
5	Bettega (Juventus)	6,75	15	Vavassori (Napoli)	6,55
6	Burgnich (Napoli)	6,7	16	D'Amico (Lazio)	6,53
7	Graziani (Torino)	6,65	17	Carmignani (Napoli)	6,5
8	Memo (Foggia)	6,6	18	Zigoni (Verona)	6,46
9	Ceccarelli (Cesena)	6,6	19	Busatta (Verona)	6,46
10	Gentile (Juventus)	6,6	20	Manfredonia (Lazio)	6,45

SERIE B

Graduatoria arbitri

ARBITRO	PUNTI GAZZ. SPORT	STADIO	TOTALE	PRESENZE	QUOZIENTE
1 Benedetti	14	14	28	2	7
2 Menegali	15	13	28	2	7
3 Prati	23	18	41	3	6,833
4 Vannucchi	21	20	41	3	6,833
5 Barboni	14	13	27	2	6,75
6 Ciacci	12	13	25	2	6,25
7 Lazzaroni	12	13	25	2	6,25
8 Pieri	13	12	25	2	6,25
9 Trinchieri	14	11	25	2	6,25
10 Lo Bello R.	18	19	37	3	6,166

Graduatoria giocatori ruolo per ruolo

RUOLO	GIOCATORE E SQUADRA DI APPARTENENZA	PUNTI Gazzetta Sport, Stadio e Guerino	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Copparoni (Cagliari)	125	6	6,94
	Grosso (Spal)	100	5	6,66
	Pinotti (Avellino)	119	6	6,61
	Terraneo (Monza)	118	6	6,55
TERZINI	Giovannone (Taranto)	124	6	6,88
	Magnocavallo (Varese)	118	6	6,55
	Vincenzi (Monza)	117	6	6,50
	Boscolo (Avellino)	117	6	6,50
	De Gennaro (Catania)	116	6	6,44
	Guidetti (Novara)	116	6	6,44
LIBERI	Cerantola (Palermo)	120	6	6,66
	Mastropasqua (Atalanta)	79	4	6,58
	Fasoli (Monza)	79	4	6,58
	Carrera (Vicenza)	116	6	6,44
STOPPER	Spanio (Taranto)	117	6	6,50
	Facco (Avellino)	116	6	6,44
	Agretti (Sambenedettese)	96	5	6,40
	Rocca (Atalanta)	115	6	6,38
TORNANTI	Gori (Taranto)	132	6	7,33
	Fanna (Atalanta)	122	6	6,77
	Amato (Novara)	60	3	6,66
	Scanziani (Como)	84	5	5,60
CENTROCAMPISTI	Zucchini (Pescara)	123	6	6,83
	Romanzini (Taranto)	122	6	6,77
	Panti (Taranto)	121	6	6,72
	Scorsa (Ascoli)	100	5	6,66
	Mongardi (Atalanta)	100	5	6,66
	De Vecchi (Monza)	100	5	6,66
	Lombardi (Avellino)	119	6	6,61
	Salvori (Ascoli)	118	6	6,55
	Gritti (Avellino)	97	5	6,46
	Di Maio (Rimini)	116	6	6,44
ATTACCANTI	Gibellini (Spal)	117	6	6,50
	Ferradini (Modena)	78	4	6,50
	Turini (Taranto)	58	3	6,44
	Bonaldi (Como)	115	6	6,38
	Traini (Avellino)	76	4	6,33
	Altobelli (Brescia)	113	6	6,27
	Giani (Sambenedettese)	94	5	6,26
	Chimenti (Sambenedettese)	75	4	6,25
	Bellinazzi (Modena)	112	6	6,22

Classifica generale dei primi 20

	GIOCATORE	QUOZ.		GIOCATORE	QUOZ.
1	Gori (Taranto)	7,33	11	Scorsa (Ascoli)	6,66
2	Copparoni (Cagliari)	6,94	12	Mongardi (Atalanta)	6,66
3	Giovannone (Taranto)	6,88	13	De Vecchi (Monza)	6,66
4	Zucchini (Pescara)	6,83	14	Pinotti (Avellino)	6,61
5	Romanzini (Taranto)	6,77	15	Lombardi (Avellino)	6,61
6	Fanna (Atalanta)	6,77	16	Mastropasqua (Atalanta)	6,58
7	Fanti (Taranto)	6,72	17	Fasoli (Monza)	6,58
8	Grosso (Spal)	6,66	18	Terraneo (Monza)	6,55
9	Cerantola (Palermo)	6,66	19	Magnocavallo (Varese)	6,55
10	Amato (Novara)	6,66	20	Salvori (Ascoli)	6,55

IL MAGO

di Helenio Herrera

Ho assistito a Fiorentina-Torino, convincendomi una volta di più che i granata hanno tutti i numeri per mantenere lo scudetto. I viola, invece, devono risolvere tanti problemi. Vediamo quali, e come

Gli errori di Mazzone

CONGRATULAZIONI al Torino per la quarta vittoria. E' la seconda vittoria fuori casa, e la trasferta prima era il suo punto debole. complimenti anche perché privo di Sala e Pecci (i due giocatori di maggior classe) pur avendo magari perso un po' di qualità, in compenso ha guadagnato spirito di lotta, compattezza nel desiderio di vincere e fiducia in se stesso. Quella fiducia che viene dai risultati che sopraggiungono puntuali. Domenica si è anche visto che, grazie alle riserve di lusso, sarà capace di tenersi ben stretto lo scudetto. Il Torino ha fatto vedere, inoltre, che può benissimo cambiare gioco, a seconda delle circostanze. Nel primo tempo, trovatosi all'inizio di fronte a una Fiorentina molto lanciata e che tentava il miracolo e la sorpresa, si è accontentato di contenere il ritmo con una certa facilità. Ha cercato visibilmente di non perdere, lanciando solo rari contrattacchi, un poco confusionari, sempre ad opera di Graziani e Pulici, senza che il centrocampo partecipasse, come sempre, a queste partenze, per paura di sguarnire il filtro e di permettere magari alla Fiorentina di passare in vantaggio. Il che avrebbe complicato ulteriormente la partita e dato morale all'avversario. Nel secondo tempo il Toro, quando si è reso conto che la Fiorentina non poteva più portargli seri danni, si è buttato con slancio alla ricerca della vittoria. Due punti indispensabili per non perdere terreno con la grande rivale, la Juventus. Il Torino si è esibito allora nuovamente nel suo spettacolare gioco d'attacco totale, tanto entusiasmante e lodato da tutti. La prova della ricerca della vittoria è dimostrata dal fatto che, mentre la Fiorentina cambiava l'azzoppato Antognoni con il terzino Tendi (dichiarando così apertamente che un pareggio le andava bene) il Torino cambiava il centrocampista Zaccarelli con un attaccante puro, Garritano. I pericoli davanti alla porta della Fiorentina si sono ripetuti. I difensori viola si sono salvati ricorrendo a entrate dure, sanzionate con punizioni a ripetizione. Finalmente è venuto il gol della vittoria, segnato da quello che è stato il miglior giocatore in campo, Graziani, che di testa ha messo il pallone nella rete, approfittando di un malinteso fra Galdiolo e il portiere su un cross di Butti. Questa vittoria è di buon augurio, perché mantiene imbattuto, e in testa, il Torino, malgrado i ben noti infortuni e il peso della Coppa dei Campioni. Continuando così dopo, quando rientreranno Sala e Pecci con la loro grande classe e con i muscoli ben riposati, il Torino sarà davvero una compagine irresistibile. I granata hanno una squadra molto solida in difesa. La marcatura è strettissima e non lascia né giocare né pensare l'avversario.

IL TORINO spesso si lamenta del gioco duro degli altri, ma i suoi difensori in campo non raccolgono farfalle e non scherzano. Giocano anzi con una determinazione e una potenza che fa spavento. Un solo gol al passivo. Se passa il pallone non passa l'uomo. (viceversa. E' stato uno scherzo, per Mozzini e Santin, fermare Bertarelli e Desolati, le due punte isolate e sperdute della Fiorentina. Danova ha sofferto un po' di più, per la posizione arretratissima di Caso, ma quest'ultimo non è mai arrivato nei 30 metri torinesi. Il centrocampo composto da P. Sala, Zaccarelli, Butti e Salvadori, ha lottato molto. Certo, Butti e Salvadori sono lontani dall'ispirazione di Sala e Pecci, ma in quanto a impegno e mole di lavoro, non hanno niente da invidiare a nessuno. Nel primo tempo la spinta non era totale, perché da una parte si vedeva Zaccarelli come ipnotizzato dal compito di annullare Antognoni, e dall'altra il cursore Patrizio Sala come bloccato perché aveva a ridosso Rossinelli. La sola mossa intelligente della Fiorentina, questa, che impediva a Patrizio Sala qualsiasi spinta offensiva e pericolosa. In punta, grossi elogi a Graziani. Credo sia l'uomo che contagia gli altri alla grinta e alla lotta. Lui, non lascia un pallone per perso, ha corso anche sui palloni sbagliati, nel primo tempo. Si muove in continuazione senza tregua, rendendo così impossibile il lavoro di annullamento del suo marcatore. Basta un errore ed è gol. Pulici non sta rendendo per quanto vale. Ciò è dovuto alla posizione sbagliata. Parte da molto lontano e non è mai lanciato in profondità senza pallone, per poter così battere in velocità l'avversario. Ciò lo obbliga a raccogliere i palloni dietro e a costruire. Il che è il suo punto debole. O a tentare l'affondo con la palla al piede ma con l'avversario di fronte. Penso che anche fuori casa si dovrebbero sfruttare di più le innate qualità del goleador Pulici. In casa, non c'è problema, perché automaticamente sia il pallone che Pulici si trovano vicini all'area contraria.

LA FIORENTINA, a parte i primi minuti, nei quali Desolati avrebbe potuto segnare sbagliando però il colpo di testa da vicino, ha giocato male. La si vedeva ancora sotto choc, dopo la sconfitta in casa con la Lazio. Vista subito l'inespugnabilità del Torino, ha mollato. E non ha più avuto pretese di vittoria. Si vedeva chiaro che inconsciamente un pareggio le andava più che bene. Lo ha poi dimostrato di fatto facendo anche tentativi di «melina», rumorosamente fischiati dal pubblico che in casa vuole la vittoria. Il centrocampo oggi ha deluso. Antognoni, infortunato fin dal primo tempo, pareva messo in difficoltà dalla presenza continua di Zaccarelli. Ha giocato molto al di sotto delle sue possibilità, contribuendo così all'immagine sfocata della Fiorentina. Il centrocampo, composto di ben 5 giocatori, Antognoni, Gola, Caso, Restelli e Rossinelli (che seguiva P. Sala) non ha mai aiutato le punte. Non uno di questi centrocampisti è arrivato in zona gol, non una triangolazione con i loro attaccanti, non un tiro in porta. Si sono accontentati di passaggi laterali o all'indietro o anche al portiere. Gioco, come già detto, molto fischiato dal pubblico. Gola, non completamente ristabilito, ha giocato camminando. Se ne stava molto indietro per non farsi sovrastare dal dinamismo e dalla maggior velocità di Salvadori. Perché lo si fa giocare se non è completamente guarito? Fa brutta figura, lui con la squadra. La Fiorentina pareva veramente una compagine di seconda categoria. Le due punte Bertarelli e Desolati, lasciate sole a lottare, non sono mai riuscite a passare. Ogni intento appariva individuale e votato all'insuccesso. Mai un passaggio fra i due attaccanti, che dovrebbero invece approfittare dello scompiglio che sempre provocano gli attacchi in profondità di un terzino o di un centrocampista. Molti altri sbagli, infine. Già ho detto di Gola, poi del cambio di Antognoni per un terzino il che dice bene quale fosse il morale dei viola. Poi altri errori. Prima Della Martira stava su Graziani e Galdiolo su Pulici. Ciò funzionava bene perché ciascuno era al suo posto abituale, il che è importante. A un certo punto però si cambiano le marcature. Subito Pulici, trovatosi libero, ha avuto un'occasione d'oro ma il tiro per fortuna è andato sul portiere. Poi il gol. Un malinteso. Se il portiere dice «lascia», il terzino deve solo ostacolare l'attaccante non il proprio portiere. Mattolini è buono, ma giovane. Superchi, avendo maggiore autorità, si sarebbe sicuramente fatto ascoltare. La Fiorentina ha perso così la seconda partita in casa, mentre non ha mai perso fuori. Il pubblico è ora diventato impaziente, e la squadra fatta di giovani ha bisogno di essere sostenuta. Certo ha anche bisogno di giocare bene portando a vincere in casa. Deve anche correggere gli sbagli soprannominati.

Mazzone in gabbia: la Fiorentina continua a non andare come lui vorrebbe e gli sportivi gigliati auspicavano. Per il tecnico è forse venuto il momento della verità: se perde anche a Verona può far tranquillamente le valigie

E domenica tutti derby

NELLE ALTRE PARTITE di campionato, la Juventus ha battuto con facilità, come previsto, il Catanzaro, allenandosi così per l'eliminatoria contro il Manchester United. Ha segnato Bettega, il che pare un fatto normale ormai, dato che segna sempre. Hanno marcato però anche i due terzini Gentile e Cuccureddu e questo aggiunge molto impulso alla già notevole forza perforante dei bianconeri.

IL NAPOLI nella seconda partitissima della giornata ha battuto il Milan per 3 a 1 ed era senza Chiarugi, inserendosi così definitivamente nella corsa per lo scudetto: se si manterrà a tale distanza ravvicinata, si dovrà attendere il confronto con le torinesi, per vedere le vere aspirazioni napoletane quest'anno.

IL MILAN ha fatto una bella partita, che speriamo tenga lontana la crisi. Domenica prossima, però, gli toccherà l'osso della Juventus. In caso di sconfitta, potrebbe piom-

Foto Villani

FIORENTINA-TORINO 0-1. **Ecco come Antognoni si è infortunato:** nella foto a sinistra, **il centrocampista gigliato scatta tallonato da Zaccarelli e Danova;** in quella al centro, **Zaccarelli gli ha tolto la palla con un tackle scivolato: Antognoni sta perdendo l'equilibrio.** In quella a destra, **infine, il giocatore è a terra dopo aver perso il pallone**

bare in un'epoca buia. Andrò a vedere la partitissima per rendermi meglio conto delle possibilità delle due squadre.

L'INTER è riuscita a pareggiare a San Siro anche con il Cesena, una squadra che non aveva ancora fatto un solo punto. Questo pallido 1-1 relega già l'Inter fra le squadre senza ambizioni. Domenica andrà a Torino: può solo sperare di riscattarsi con un exploit mettendo in ginocchio un Torino stremato dall'incontro terribile col Borussia: ne dubito, però. Ha giocato contro il Catanzaro, il Foggia, il Verona e il Cesena. E' a 4 punti dalla testa e 3 dalla coda: attenti.

LA LAZIO mantiene la sua bella andatura riuscendo a pareggiare 0-0 con una Sampdoria adesso rinforzata da un Bresciani che ha... sbagliato un rigore. Con Saltutti, Bresciani formerà di sicuro una coppia di punte veloci e pericolose. Dovrà però venire l'intesa fra i due.

IL PERUGIA è deciso. Contrariamente al Cesena, anche quest'anno vuol essere la squadra rivelazione. Ha battuto il Genoa 2 a 1. Si trova a soli due punti dalle torinesi. Complimenti.

IL BOLOGNA non ha ancora vinto una sola partita, malgrado che l'avversario di turno in casa fosse solo il Foggia. Adesso Chiodi è rietrato per aiutare Clerici in attacco ma si dovrà aspettare il ritorno di Bellugi e Cereser, per assicurare completamente la difesa. Il centro-campo, però, è la parte che attualmente non rende quanto vale e dovrebbe. Tra Massimelli, Maselli, Pozzato, Rampanti, Nanni e Paris si dovrebbe trovare la giusta formazione, capace di aumentare molto la spinta offensiva, ciò che maggiormente manca al Bologna per arrivare alla conquista della prima vittoria.

DOMENICA VENTURA, incomincerà il grande scontro tra giganti con il duello milanese-torinese. Il Milan riceverà la Juventus, mentre l'Inter andrà a vedersela col Torino. Non credo nella stanchezza delle Coppe europee, perché degli atleti ben preparati in 4 giorni hanno largamente il tempo di recuperare. In coda c'è il derby di fuoco Genoa-Sampdoria. Le due squadre sono state adesso saggiamente rinforzate. Devono assolutamente rimontare la classifica il più presto possibile. Per il momento a loro interessa solo di battere il diretto rivale cittadino. Poi si vedrà.

Ecco perchè tanti infortuni

GLI INFORTUNI. Mai, come in questo anno, si sono visti tanti giocatori infortunati. Citiamo alcuni: C. Sala, Pecci, Zaccarelli, Antognoni, Zuccheri, Gola, Roggi, Bini, Oriali, Bertini, Gasparini, Cereser, Bellugi, Massimelli, Chiodi, Pozzato, D'Amico, Re Cecconi, Bet, Rivera, Esposito, Chiarugi, Sirena, Giubertoni, Rocca, B. Conti, Peccenini, Prati, Frustalupi, ecc. ecc. Stiramenti, pubalgie, contratture, distorsioni, «menisco», fratture varie sono all'ordine del giorno.

Le cause sono multiple, ma non credo mai, assolutamente, all'intenzionalità dell'avversario. Tutte le partite che ho visto sono state giocate virilmente, ma senza cattiveria voluta. Gli arbitri tengono bene in mano le squadre. I cartoncini gialli e rossi fanno paura a tutti.

COME TECNICO cercherò di ricercare le cause di alcuni di questi infortuni dovuti ad allenamenti sbagliati. Alcuni miei allievi sparpagliati nei più diversi club, mi parlano d'allenamenti basati più sul fondo che sulla velocità; di conseguenza appena in una partita si è obbligati ad uno scatto a fondo, salta il muscolo mai allenato ad uno sforzo violento e tempestivo. L'allenamento sul fondo, inoltre, predispone il calciatore a giocare a ritmo lento. Il dovere dell'allenatore, durante la preparazione fisica, è quello di obbligare tutti i muscoli e tutte le articolazioni dell'atleta a stirarsi volutamente fino al massimo, o a piegarsi e a far flessioni secondo esercizi speciali tratti dai movimenti più ricorrenti che si fanno durante una partita di calcio. Cosicché, se in una partita il giocatore dovrà fare quei movimenti, non succederà niente. I muscoli e le articolazioni saranno già abituati e allenati. Se l'allenatore non fa forzare i movimenti al massimo, le fibre si strappano. Per quanto riguarda la velocità, i giocatori devono essere allenati al massimo anche con il pallone. Se possibile più velocemente che durante una partita. In questo modo, quando il giocatore dovrà tirare ad una velocità media, avrà meno probabilità di sbagliare. Se invece l'atleta è allenato tecnicamente, a ritmo blando, durante la partita vera, quando sarà costretto ad andare più veloce, sbaglierà anche i passaggi semplici, i tiri o i dribblings e arriverà in tempo al pallone solo a costo di un infortunio.

ATTENTI anche agli attuali campi molto pesanti. Gli allenamenti col pallone dovranno cessare prima. Saranno anche vietati i tiri continuati con i palloni, che la pioggia e il fango aumentano considerevolmente di peso. E' così che comincia la pubalgia che è tanto fastidiosa da guarire e che si riaccende spessissimo inguaiando il giocatore, per mesi e mesi. Chi non ricorda i casi Riva e Prati? Lo stato dei campi di allenamento è molto importante. Molti club, pur di non sciupare il verde dello stadio, si allenano su campi di periferia, veramente impossibili. Una vera tortura per le caviglie, le articolazioni e anche per i muscoli. Ciò li rende predisposti a saltare durante lo sforzo della partita. Beato chi può (e dovrebbe potere) allenarsi nello stadio della domenica. Le partite in casa diventano molto più facili, a causa dei punti di riferimento. Il giocatore conosce le parti pelate, i sobbalzi, le zone dove il terreno è più elastico o più duro. Il che lo avvantaggia e gli dà fiducia.

PER EVITARE molte inutili fratture, basterebbe che il giocatore che sta per essere urtato, saltasse di un poco in aria o lasciasse la gamba in pericolo molle e in sospeso. Dopo aver toccato il pallone, e ciò affinché lo choc ricevuto ne sia ammortizzato. Il pericolo di frattura diventa molto forte, se la gamba è ancorata al terreno con i tacchetti e si trova quindi «in falso». Se il giocatore invece è sospeso in aria, il colpo dell'avversario lo farà solamente spostare. Se il giocatore si butta a terra in un intervento disperato per intercettare l'avversario, deve assolutamente evitare di tener la gamba piegata. Il colpo dell'avversario potrebbe spezzargli o la tibia o il perone. In questo caso, dunque, allungare completamente la gamba a terra, che dovrà poggiare sull'erba, lungo tutta la sua faccia esterna o posteriore. Mai piegarla, come è più facile. Se la gamba è stesa l'avversario potrà solo camminarci sopra senza vero danno. Vorrei sottolineare che solo nella Juventus quest'anno non ci sono mai stati infortuni. Fortuna o allenamenti indovinati del giovane Trapattoni?

Helenio Herrera

La colonnina infame

IL COMPROMESSO STORICO è arrivato anche in TV: notiziari, varietà e cultura hanno appeso in sagrestia i panni dimessi del chierico per indossare le vesti multicolori graziosamente offerte dalla Santa Alleanza di Montecitorio. I «probiviri» della Rete Due hanno scatenato ogni istinto represso da anni di rigida censura, sciorinando, in un crescendo rossiniano, un repertorio tragicomico di trovate ed innovazioni. L'ouverture ha visto Gigi Proietti pronunziare «culo» davanti alle telecamere, provocando rossori fra seminaristi ed educande, poi Renzo Arbore ha traumatizzato monache e frati (meno uno) con la visione boccaccesca di Edwige Fenech senza veli, infine Carmelo Bene ha spaventato bambini e sindacalisti riducendo in brandelli una bella bandiera rossa (ahimè, non c'era il colore!).

Aria di fronda pure al Telegiornale: finora l'unico atto rivoluzionario dei sanculotti del TG 2 è stato quello di mandare allo sbaraglio il neo-presentatore Ettore Masina in pullover e con le gambe sensualmente accavallate. Queste le note salienti del neirevisionismo televisivo, foriero di nuove e gustose trasmissioni, fra le quali spicca «Ring» uno scontro settimanale fra un vip nostrano e una schiera di arguti giornalisti, per lo più dipendenti della Rai; arbitro e moderatore di questi dialoghi «verità» è il signor Falivena, affetto da torpore intellettuale, fulgido esempio di trasformismo: ieri suddito fedele dell'acquasantiera, oggi mansueto vassallo del nuovo regime.

La revisione del concordato televisivo non ha sfiorato lo sport: i sarchiaponi-Rai continuano a perseguire la redditizia politica dell'assenteismo e dello sfruttamento. Il cliché dei loro servizi resta improntato a toni deamicisiani: sport e calcio rimangono per la TV il paese dei balocchi, popolato da tamburi sardi e da vedette lombarde. Gli occhi benevoli di Mamma Rai continueranno a lacrimare, commossi dalle patetiche sfide fra pugili suonati ed obesi di casa nostra, dalle spasmodiche volate fra dilettanti del pedale che si sfiancano per un prosciutto e delle maratone spacca polpacci fra podisti con la pancetta e le vene varicose. Nessuno si sogna di prendere posizioni serie e competenti: la Rai si limita a depredare gratuitamente immagini di fatti e personaggi, annacquandole di retorica mistificatrice o di polemica demagogica. Politica sportiva è ancora parola troppo sconcia per gli opportunisti della TV.

Pinuccio Chieppa

Concorso n. 11 del 7 novembre 1976

Tentiamo il «tredici» con la cabala

a cura di **Paolo Carbone**

I precedenti si riferiscono alle gare di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. Il periodo viene indicato di volta in volta. Il bilancio riporta nell'ordine le vittorie della squadra di casa, i pareggi e i successi della squadra in trasferta. E poi, naturalmente, le curiosità e la cabala.

CATANZARO-ROMA

I calabresi vengono da una sconfitta scontata. La Roma non segna da due turni.
Precedenti (dopoguerra): 1, in serie A - Bilancio: 0-1-0.
Curiosità: l'unica gara giocata in Calabria finì 1-1, con reti di Zigoni e Mammì. Si giocò il 9 gennaio 1972.
Cabala: il segno **1** è senz'altro poco frequente. Da non buttar via neppure l'*X*.

CESENA-BOLOGNA

Derby emiliano. Il bologna non segna da tre giornate. Il Cesena ha appena conquistato il primo punto.
Precedenti (dopoguerra): 3, in serie A - Bilancio: 1-2-0.
Curiosità: le ultime due gare in Romagna sono finite in parità.
Cabala: il segno più arretrato e l'**X**: manca da sei concorsi.

FOGGIA-NAPOLI

Partenopei a ridosso della coppia torinese. Danni ancora senza reti all'attivo.
Precedenti (dopoguerra): 5 (4 in A, 1 in B) - Bilancio: 2-1-2.
Curiosità: l'unico pareggio in Puglia (1-1) è della stagione '66-'67. Il Foggia ha vinto la prima e l'ultima delle 5 gare disputate in casa.
Cabala: sequenza di segni indecifrabile. Può accadere di tutto.

GENOA-SAMPDORIA

Anche in questo derby due squadre che non hanno ancora vinto. La Sampdoria segna anche poco.
Precedenti (dopoguerra): 17 (16 in A, 1 in B) - Bilancio 6-4-7.
Curiosità: Con il Genoa padrone di casa, a Marassi manca il pareggio dalla stagione 1958-'59. Sempre sul campo del Genoa, la gara è finita sullo 0-0 solo due volte.
Cabala: X assente da quattro turni. In fondo ci si può credere.

La schedina di domenica scorsa

Concorso n. 10 del 31-10-'76

Bologna-Foggia	**X**
Fiorentina-Torino	**2**
Inter-Cesena	**X**
Juventus-Catanzaro	**1**
Napoli-Milan	**1**
Perugia-Genoa	**1**
Roma-Verona	**X**
Sampdoria-Lazio	**X**
Lecce-Cagliari	**X**
Palermo-Catania	**X**
Samb.-Varese	**X**
Cremonese-Udinese	**1**
Siracusa-Bari	**1**

Monte Premi **L. 1.608.764.170**
Ai 13 L. 16.087.600.
Ai 12 L. 530.500.

LAZIO-PERUGIA

Due compagini che vanno bene. Il Perugia vince da tre domeniche.
Precedenti (dopoguerra): 4 (1 in A, 3 in B) - Bilancio: 2-2-0.
Curiosità: a Roma le due squadre hanno sempre segnato entrambe tranne che nell'ultima gara (1-0 per la Lazio).
Cabala: segno probabile è l'**X**. Attenti anche all'**1**.

MILAN-JUVENTUS

Padroni di casa da centro classifica contro un avversario a punteggio pieno.
Precedenti (dal 1929): 46 - Bilancio: 16-20-10.
Curiosità: a S. Siro il Milan non batte la Juve da 7 campionati. Ultimo successo rossonero: 13-4-1969, 1-0. Da allora, a Milano, la Juventus ha sempre segnato.
Cabala: finora il segno **1,** nella casella 6, l'ha fatta da padrone. Difficile previsione.

TORINO-INTER

I granata sono a punteggio pieno, solo che un'Inter così dimessa ci
Precedeenti (dal 1929): 45 - Bilancio: 18-13-14.
Curiosità: a Torino manca il pareggio da tre anni (l'ultimo è del 4-11-1973, 2-2). E' stato l'unico « pari » negli ultimi sei campionati.
Cabala: l'**X** s'è visto domenica passata, però attenzione: è quello meno frequente.

VERONA-FIORENTINA

Toscani tuttora imbattuti in trasferta. Verona alquanto spigliato.
Precedenti (dopoguerra): 8, in A - Bilancio: 0-4-4.
Curiosità: il Verona non ha mai battuto la Fiorentina, non solo in casa, ma anche a Firenze. E' un fatto più unico che raro.
Cabala: segno **1** in fortissimo arretrato.

ASCOLI-PALERMO

Per i marchigiani occasione unica per inserirsi nel vertice della classifica.
Precedenti (dopoguerra): 1, in B - Bilancio: 1-0-0.
Curiosità: la gara fu giocata nella stagione '73-'74 (2-0 per i marchigiani).
Cabala: da 5 concorsi, nella casella 9, manca il segno **1**. Lo preferiamo.

CAGLIARI-ATALANTA

Scontro di vertice fra protagoniste di rango.
Precedenti (dal 1929): 10 (7 in A, 2 in B e 1 in Prima Divisione). - Bilancio: 5-4-1.
Curiosità: l'unica vittoria atalantina è della stagione '64-'65 (1-0).
Cabala: il segno **1** finora si è visto poco. Lo si potrebbe scegliere.

TERNANA-NOVARA

Per gli umbri va maluccio, per gli umbri non vincere sarebbe un grosso pasticcio.
Precedenti (dopoguerra): 4, in B Bilancio: 2-2-0.
Curiosità: in casa, contro il Novara, la Ternana ha sempre segnato.
Cabala: in fondo, considerando anche il fattore campo, il segno **1** è quello preferibile.

PADOVA-MANTOVA

I lombardi sono squadra di vetta. Il Padova non è che faccia terrore.
Precedenti (dopoguerra): 7 (1 in A, 3 in B e 3 in C). Bilancio: 2-2-3.
Curiosità: a Padova non c'è pareggio dalla stagione '68-'69. Il Mantova vince a Padova da due campionati.
Cabala: il segno **X** manca da tre settimane. Che non ritorni proprio ora?

LIVORNO-SPEZIA

Labronici reduci da un successo esterno. Attenti all'euforia!
Precedenti (dopoguerra) : 8 (2 in B, 6 in C). - Bilancio: 4-3-1.
Curiosità: solo una volta, in casa, il Livorno non ha segnato contro gli spezzini. Questi non fanno punti in Toscana da due stagioni.
Cabala: il segno **2** manca da 9 settimane. Vuoi vedere che...

La schedina di domenica prossima

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso 11			
1	Catanzaro	Roma	1			
2	Cesena	Bologna	X			
3	Foggia	Napoli	1	X	2	
4	Genoa	Sampdoria	X			
5	Lazio	Perugia	1	X		
6	Milan	Juventus	X	2		
7	Torino	Inter	1	X	2	
8	Verona	Fiorentina	1	X		
9	Ascoli	Palermo	1			
10	Cagliari	Atalanta	1			
11	Ternana	Novara	1			
12	Padova	Mantova	X			
13	Livorno	Spezia	X	2		

Il nostro sistema

VARIANTI: 4 « doppie » e 2 « triple »
SVILUPPO INTERO: 144 colonne per L. 25.200
SVILUPPO RIDOTTO: 20 colonne per L. 4.900
N.B. Ricordiamo che, dopo il recente aumento, ogni colonna costa L. 175.

Auguri a...

DOMENICA, 7 novembre, giorno « buono » per

Gigi Riva, da Leggiuno. E con questo fanno 32 (anni). Che dire di un tipo così? Come la metti sbagli: per difetto ovvero per inutile enfasi. Forse l'unica cosa giusta è un « grazie », nostro (per le soddisfazioni che ci ha dato) e dei tifosi cagliaritani. Al calcio italiano, Gigi ha dato parecchio: spettacolo, divertimento, goals e (alla Nazionale) reti a grappoli e... due gambe fratturate. Dalla Nazionale adesso è fuori, ma dal Cagliari no. E, a 32 anni, Riva può dare ancora un notevole contributo. Sappiamo che sta per tornare a giocare e, forse, per riportare il Cagliari in A. E allora tutto diventa più semplice: auguroni, Gigi, e ancora « grazie »!

Gianantonio Sperotto da Vicenza. Per lui suonano 26 anni: non sono molti, ma non sono neppure pochi. Per l'alfiere del Catanzaro quest'anno può essere l'occasione buona per « sfondare ». L'autobus, insomma, può essere quello giusto. In fondo, l'augurio è proprio questo: per un centravanti sarebbe cosa notevole. Ad majora, Sperotto!

Sidio Corradi, grossetano del Genoa, anche lui neo-32enne. Serietà e onestà sono il suo motto. Al Genoa se ne sono accorti 6 stagioni fa e non lo hanno più « mollato ». La dedica è precisa: essere per il Genoa '76-'77, in serie A, la stessa bandiera che fu nel '72-'73: 14 reti in 33 partite.

LUNEDI', 8 novembre, compie gli anni anche:

Sandrino Mazzola, torinese di nascita, milanese d'adozione. Tocca quota '34', ma pare voglia smentire la « smorfia » calcistica, per la quale «34» sta per « viale del tramonto ». Nulla da dire: è sempre sulla breccia. Del resto, è figlio d'arte e questo conferma la razza buona. A Sandrino, quindi, nessun augurio. Preferiamo rivolgere un « grazie » anche a lui. E non costringeteci a spiegare « di che ». Chi è e cos'abbia fatto Sandrino lo sappiamo tutti. Una pacca sulle spalle e via!

Gli auguri della settimana a...

Giancarlo Galdiolo che compie 28 anni. Per lui l'augurio migliore viene proprio dalla data di nascita: 4 novembre, giorno della vittoria.

Vincenzo D'Amico, 22 anni il 5 novembre. Che dire? Dopo la recente disavventura... infortunistica, è tutto scontato: a presto!

Parliamo di sport e di scuola: provvedimenti ufficiali Onesti e Malfatti, notizie ufficiose su certi premi federali

Borse di studio per gli Azzurri

LUNEDI' 25 OTTOBRE. Dialogo origliato da un mio « 007 » al Foro Italico. Dice Giulio Onesti: **« Mi risulta che Primo Nebiolo stia tramando negli ambienti politici per diventare Presidente del CONI ».** Risponde Artemio Franchi: **« Gli uomini ambiziosi s'illudono sulla loro abilità come le donne brutte sulla loro bellezza ».**

MARTEDI' 26 OTTOBRE. Sono ospiti della mia palafitta, a Cesenatico, due illustri personaggi politici ed un insigne Magistrato. Un pescatore ci sta arrostendo il pesce sulla griglia marinara. Si discorre a ruota libera. Dopo aver esaurito i temi del giorno (austerità, inflazione, compromesso storico, TV libere, cinema cochon, crisi dell'editoria, eccetera) l'amabile e dotto conversare viene monopolizzato da argomenti sportivi. Si parla anche del CONI e dell'infortunio giudiziario nel quale è incappato il Presidente Onesti. L'insigne Magistrato sdrammatizza: **« Vero è che la legge deve essere tutelata, ma non si tutela perseguendo soltanto i divieti di sosta! ».** Non è molto tenero nel giudicare i cosiddetti **« Pretori d'assalto ».** Li accusa di **« divismo »**, di amare troppo la pubblicità. S'accende, su questo tema, una vivacissima polemica tra i due illustri Personaggi politici. Ascolto in silenzio, annichilito dalle loro rivelazioni. **PRIMO PERSONAGGIO: « Onesti è un galantuomo, non doveva essere trascinato in Tribunale! ». SECONDO PERSONAGGIO: « Tutti sappiamo che Onesti è un galantuomo, ma i Giudici debbono fare il loro dovere! ». PRIMO PERSONAGGIO: « Nello sport si commettono reati assai più gravi; perché restano impuniti? ».** Interviene l'insigne Magistrato: **« Se i "Pretori d'assalto" ficcassero il naso nelle segrete cose delle Federazioni e delle Società rischierebbero di diventare impopolari ». PRIMO PERSONAGGIO: « E' una fortuna che temano l'impopolarità! Che cosa accadrebbe dello sport, se Giudici e le Fiamme Gialle non fossero frenati da quella remora? Quanti dirigenti delle Federazioni e delle Società finirebbero nelle patrie galere? ». SECONDO PERSONAGGIO: « Che cosa ti autorizza a fare una diagnosi così catastrofica? Come puoi giustificare queste tue gavissime accuse? ». PRIMO PERSONAGGIO: « Tutti i partiti, come tu sai, hanno incaricato un esperto di fare un'indagine conoscitiva in ogni settore dello sport... ». SECONDO PERSONAGGIO: « Il mio partito, a dire il vero, si occupa di cose più importanti... Ma, a quanto pare, il tuo è già in possesso dei risultati dell'indagine... Ci puoi dire quel che avete appurato? ». PRIMO PERSONAGGIO: « Se ho parlato di "patrie galere" è perché sono state raccolte le prove che... ».** Brusca interruzione. Il marinaio annuncia che il pesce è servito. Non so se picchiarlo od abbracciarlo, per aver impedito all'illustre Personaggio di completare le sue clamorose rivelazioni. Alla fine decido di abbracciarlo. Leggo esultanza e compiacimento sul volto dei miei ospiti. Sarà forse per il pesce squisito e per l'ottimo vino. O piuttosto per la provvidenziale interruzione? Non c'è dubbio: quel marinaio rozzo, che ignora il galateo, ci ha evitato una sofferenza. Certe cose fanno male. Meglio ignorarle.

MERCOLEDI' 27 OTTOBRE. Mi piove addosso un temporale di « perché » ai quali non so dare risposta. Mi limito a trascrivere quelli che destano anche la mia curiosità: **1) Perché** Onesti si ostina a considerare amici anche i traditori, pur sapendo che può fidarsi soltanto di Franchi e di Carraro? **2) Perché** Pescante continua a fare il doppio gioco? **3) Perché** Onesti e Pescante fornicano quotidianamente e separatamente con infidi esponenti politici? **4) Perché** la Federcalcio non ha ancora iniziato le trattative per il rinnovo del contratto con la RAI-TV? **5) Perché** il Consiglio Federale calcistico non ha ancora nominato il Presidente del Settore Tecnico? **6) Perché** Griffi, nuovo Presidente della Lega Professionisti, non ha ancora enunciato il suo « programma di governo »? **7) Perché** Griffi non ha ancora aperto un'inchiesta per individuare le società che tengono **« doppio bilancio »** ed effettuano movimenti « in nero »? **8) Perché** la Federcalcio non incarica l'ufficio d'Inchiesta di smascherare gli intrallazzatori del « calcio mercato » e di accertare quanti miliardi hanno sottratto alle Società negli ultimi due anni? **9) Perché** Carraro non colpisce i tesserati dell'AIA che tramano la losca congiura (contro la CAN e Ferrari Aggradi) pubblicamente e coraggiosamente denunziata dall'autorevole arbitrologo Mario Pennacchia? **10) Perché** si consente al Segretario-Richelieu Dario Borgogno di esibirsi in una pessima imitazione di Achille Starace? Si dirà che sono dieci domande sconcertanti. Non sono d'accordo. Ho il fondato sospetto che, al contrario, sconcertanti sarebbero le risposte. Ma chi è quel folle che s'illude di ottenerle?

GIOVEDI' 28 OTTOBRE. Leggo esultanti commenti dedicati ai **« Progetti Onesti-Malfatti »** per lo sport nella scuola. Va precisato che **« Onesti »** e **« Malfatti »** non sono aggettivi al plurale. L'accostamento infatti sarebbe contraddittorio. **« Onesti »**, come sappiamo, è il cognome del Presidente del CONI; **« Malfatti »**, ci informano le gazzette, è il cognome del Ministro della Pubblica Istruzione. E' deplorevole che Giulio Onesti abbia associato il suo tranquilizzante cognome a quello assai significativo del signor Ministro. Dopo aver esaminato attentamente quei provvedimenti, velleitari e demagogici, mi dolgo assai che abbiano coinvolto l'ottima reputazione del mio amico Giulio. Avrei preferito che passassero alla storia con un solo aggettivo: come i **« Provvedimenti Malfatti »**, e cioè come meritano. Essi mobilitano infatti, soltanto l'entusiasmo dei **« tutiferari di regime ».** Tutti coloro invece, che conoscono i problemi dello sport, in genere, e quelli della scuola, in particolare deplorano **« l'insufficiente approfondimento dell'assetto operativo delle proposte e la mancata analisi dei problemi di genime degli esperti è questo: « Lo sport resta**
nime degli esperti è questo: **« Lo sport resta**
più che mai fuori della scuola! ». Il sentir riparlare di quell'**Olimpiade della scoliosi** che sono i cosidetti **« Giochi della gioventù »** farebbe sorridere, se non facesse rabbia. Del tentativo di coinvolgere anche il calcio in quella sagra parrocchiale mi occuperò diffusamente non appena avrò notizie più precise. A questo proposito, mi è stato riferito un ermetico commento di un goleador azzurro: **« La Federcalcio si occupa già della scuola** — ha detto — **A noi che, giochiamo in Nazionale, ha sempre corrisposto, sino a ieri, doviziose borse di studio! ».** Vorrei tanto che qualcuno mi spiegasse il recondito significato di questa frase. Se non per altro, per non subire la suggestione di malandrine supposizioni. Io non cesso comunque di chiedermi: « Con quale coraggio il signor Ministro continua ad emettere decreti sullo **« sport nella scuola »** pur sapendo (come tutti sappiamo) che in Italia la scuola non esiste?

Franco Maria Malfatti ministro della Pubblica Istruzione autore, insieme a Giulio Onesti, presidente del Coni, del progetto per lo sport nella scuola

VENERDI' 29 OTTOBRE. Resoconti discordanti dello storico incontro di ieri, a Coverciano, tra i Gerarchi della Federcalcio e i sindacalisti dell'Associazione calciatori. **« Il dialogo è aperto »** — sostengono gli ottimisti. Le **« divergenze sono parallele »** — commenta invece, parafrasando Aldo Moro, chi ha una visione più realistica di quella conflittualità permanente e turlupinatoria. Parole, parole, parole. Il Padreterno ha concesso agli uomini il dono della parola perché s'intendano tra loro; ma gli uomini si servono di quel dono unicamente per ingannarsi a vicenda.

SABATO 30 OTTOBRE. M'informano che sui muri del Centro Tecnico di Coverciano una mano ignota ha scritto nottetempo, col carbone, questo divertente epigramma che rende omaggio all'inconcussa tenacia di uno tra i massimi esponenti della Federcalcio: **« Chi l'ha dura la vince » pensa e dice Cestani nel toccarsi la cervice.**

DOMENICA 31 OTTOBRE. Tre annotazioni telegrafiche. **La prima:** due ore di guerriglia a Torino, tra spettatori e Polizia. Chi condanna i **« trinariciuti del tifo »**, questa volta ha torto. Quei drammatici ed assurdi incidenti hanno una evidente matrice politica. Per metà di destra e per metà di sinistra. E' prodromo allarmante. **Seconda annotazione:** Gianni Rivera è furibondo; accusa Bergamo di averlo preso in giro (durante la partita Napoli-Milan), di avergli detto: **« Lei ormai non incanta più nessuno ».** Stento a credere che il miglior arbitro italiano si sia lasciato sfuggire quella fase inopportuna. Se l'avesse pronunziata per davvero, si avrebbe la conferma che non v'è nulla di più offensivo della verità. **Terza annotazione:** ho letto con sommo interesse, su **« Tuttosport »**, una chilometrica intervista rilasciata da Artemio Franchi all'impareggiabile Vladimiro Caminiti. Domande provocatorie, risposte astutissime. Avrebbe dovuto essere un ritratto del Granduca di Toscana, in realtà è un epinicio in onore di Franco Carraro. Soltanto i seminatori di zizzania (in malafede)) potrebbero speculare su quell'intervista. Chi sa leggere le parole, nel loro esatto significato, non può avere più dubbi: Franchi ama Carraro come il Signore Iddio ama Gesù.

Alberto Rognoni

SERIE B

a cura di **Alfio Tofanelli**

Monza: «bolidi rossi» in pista! Li bracca Fanna

BERGAMO. Va su il Monza. E' una sorpresa? Per i superficiali, forse. Per noi, obbiettivamente no. Riprendere quanto scritto in chiave di presentazione estiva, per favore. Il Monza è una realtà e non casuale. Perché è squadra costruita pazientemente in tre stagioni. E solo la programmazione può dare i suoi frutti. Così come potrà darla alle altre « big » che, però, devono trovare precisi fili conduttori strada facendo. E' anche il caso dell'Atalanta.

ATALANTA-AVELLINO: 1-0

Un Fanna in più

1 **HANNO IL** vantaggio, i bergamaschi, di avere il super-Fanna. Davvero un giocatore con qualcosa in più. Ogni palla che tocca è vincente. Va in difesa ed è lucido, sottomisura inventa cose deliziose, nell'area calda trova coordinazione e freddezza. La gente, a Bergamo, paga il biglietto per vedere lui. La Juve ha fatto un nuovo « colpo » da novanta. Col Fanna in più è chiaro che l'Atalanta, a respiro lungo, troverà nel tasso qualitativo superiore di classe corale l'incentivo giusto per realizzare la programmazione che la condurrà in serie A. Ha ancora difficoltà di passo nel mezzo, dove Rocca « porta » troppo la palla e dove le assenze contemporanee di Mastropasqua e Mongardi si avvertono. Ma la grossa protagonista è intravedibile. In difesa Mei è già ad alti regimi. In più Tavola che raccorda (e risolve) da padreterno. E, davanti, il rigenerato Bertuzzo più Marco Piga che cerca solo il gol per schizzar fuori come il « bomber » nuovo del campionato.

SPAL-MONZA: 0-1

Colpiscono gli ex

2 **MENTRE** l'Avellino accusa battuta falsa e l'Atalanta sta recuperando il ritardo iniziale, ecco il Monza farsi bello a Ferrara, approfittando dei « lapsus » casalinghi di Como e Vicenza. Al Comunale estense colpiscono gli « ex ». Buriani e Tosetto avevano rivincite da consumare. Furono sbolognati per brocchetti, sono tornati con etichette sontuose. Buriani l'ha già preso il Milan, Tosetto è inseguitissimo. Segna proprio il «Toso» ed Alfredo Magni può azzardare una previsione ottimale, confermandoci quanto confessato in settimana al « Leonardo ». « E' una squadra, la mia — confessa Alfredo — capace di tutto. La misurerò esattamente domenica prossima, contro il Como ». La Spal è stata a guardare. Compitino diligente ma pochi frizzi.

SERIE B

6. GIORNATA ANDATA		PROSSIMO TURNO
Atalanta-Avellino	**1-0**	**Ascoli-Palermo**
Como-Brescia	**1-1**	**Avellino-Spal**
L.R. Vicenza-Ascoli	**1-1**	**Brescia-Pescara**
Lecce-Cagliari	**0-0**	**Cagliari-Atalanta**
Novara-Taranto	**1-1**	**Catania-Samb**
Palermo-Catania	**0-0**	**Modena-Vicenza**
Pescara-Modena	**2-0**	**Monza-Como**
Rimini-Ternana	**0-0**	**Taranto-Lecce**
Samb-Varese	**0-0**	**Ternana-Novara**
Spal-Monza	**0-1**	**Varese-Rimini**

MARCATORI

6 reti: **Rossi** (Vicenza). 3 reti: **Altobelli** (Brescia), **Bertuzzo** (Atalanta), **Bonaldi** (Como), **Braida** (Monza), **Capone** (Avellino), **Gibellini** (Spal), **Zandoli** (Ascoli). 2 reti: **Piras, Casaro, Bellinazzi, Giavardi, Magistrelli, Zucchini,**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				MEDIA INGLESE	RETI	
		G	V	N	P		F	S
MONZA	**9**	6	4	1	1	—	6	2
L.R. VICENZA	**8**	6	3	2	1	—1	10	6
CAGLIARI	**8**	6	2	4	0	—1	5	3
COMO	**7**	6	2	3	1	—2	7	5
TERNANA	**7**	6	3	1	2	—2	8	7
ASCOLI	**7**	6	2	3	1	—2	5	4
TARANTO	**7**	6	2	3	1	—2	5	4
PALERMO	**7**	6	2	3	1	—2	3	2
ATALANTA	**7**	6	3	1	2	—2	8	9
AVELLINO	**6**	6	2	2	2	—3	6	4
LECCE	**6**	6	1	4	1	—3	3	2
PESCARA	**6**	6	2	2	2	—3	4	5
MODENA	**6**	6	2	2	2	—3	3	5
CATANIA	**6**	6	1	4	1	—3	2	4
VARESE	**5**	6	1	3	2	—4	4	5
BRESCIA	**4**	6	1	2	3	—5	5	8
NOVARA	**4**	6	1	2	3	—5	4	7
SAMBENEDET.	**4**	6	0	4	2	—5	2	6
SPAL	**3**	6	1	1	4	—6	4	4
RIMINI	**3**	6	0	3	3	—6	1	4

VICENZA-ASCOLI: 1-1

Fabbri senza Cervello

3 **E' ANDATO** a dire la sua l'Ascoli, in quel di Vicenza. Anche Riccomini è convinto di aver ritrovato il bandolo giusto. Francamente non abbiamo capito la sua campagna dei rinforzi ottobrini (Quadri è giusta alternativa per Zandoli e Villa? Moro è proprio tanto illuminato?). Però sta riportando la squadra in sicura risalita.

LECCE-CAGLIARI: 0-0

A ritmo di slow

4 **I PAREGGI** sono un po' ossessivi anche per il Cagliari. Ma l'amico Lauro Toneatto ci assicura che importante è far movimento in classifica. Ed ha una bella fetta di ragione. Magari sarebbe meglio movimentare di più anche il gioco per sfruttare degnamente Virdis. Ma c'è Brugnera, a dirigere le operazioni. E Brugnera, adesso, è un « posapiano ».

COMO-BRESCIA: 1-1

Solo Bonaldi

5 **I SUOI** problemini li ha il Como. Noi l'avevamo scritto dopo Varese. Criticammo Bagnoli e Beltrami la prese storta. Ma la realtà è questa. Il centrocampo vive solo su Correnti che ha un tempo e basta, nelle gambe. In difesa Fontolan accusa smagliature, davanti c'è Bonaldi puntuale col gol, ma non Casaroli che sciupa molto. Il Brescia ha tratto profitto. Quando ha messo dentro Beccalossi. E Angelillo ha preso una boccata di aria buona.

NOVARA-TARANTO: 1-1

Seghedoni indovina

6 **INTANTO** viene avanti il Taranto. E' nel gruppetto delle terze forze. Gioca calcio sopraffino, si muove con sano equilibrio. Ha Gori che sta esplodendo (era del Milan...), ha « pescato » giusto nel calderone dei « novembrini » (Jacovone, già...). Lo ha constatato il Novara, nel quale Giorgis deve inserire in fretta i rinforzi (ma la squadra non è stata invecchiata troppo?).

PALERMO-CATANIA: 0-0

Brignani: dove sei?

7 **IL PALERMO** apre la teoria delle « grandi » attardate. Alla « Favorita » infuriano le polemiche per Brignani. Si sta rimpiangendo Magherini. E De Bellis ha i suoi problemi. Preferisce non parlare. Vedersi buggerato dal Catania è stato colpo basso. Di Bella era sceso con un manipolo di potenziali scioperanti. Ed ha beccato un punto.

RIMINI-TERNANA: 0-0

Un Russo è poco...

8 **FATICA** molto a ritrovare un filo logico anche la Ternana. Ma Fabbri assapora almeno il conforto della classifica, a differenza di De Bellis. Miani si è inserito bene e la difesa ha messo la museruola al « compagno » Sollier. Il Rimini è ancora troppo confuso e statico: Russo è arrivato ma non ha fatto il miracolo. Meucci ha i suoi problemini ancora ben in vista.

SAMB.-VARESE: 0-0

Per Fantini punto, stop

9 **RIVOLUZIONE** anche nella Samb. Quasi come quella del Novara. Fantini dice che qualitativamente c'è un notevole miglioramento. Però il Varese ha fatto risultato ed Eugenio è costretto a grattarsi la pelata. Le speranze di Gajoni sono puntate su Marchei. In fondo il male della Samb è il gol.

PESCARA-MODENA: 2-0

De Michele col botto

10 **LA PUNTA** giusta sembra averla scoperta il Pescara. De Michele è arrivato ed ha piazzato subito la botta. Non è una « scoperta », chiaramente. Non per niente è costato 80 testoni di mezzo. Ma il Pescara ha scelto bene. Ed è subito in risalita. Chi ci ha rimesso è stato il Modena di Beniamino, tuttora alla ricerca di un gioco che faccia brodo e solletichi una penetrazione piuttosto chimerica.

INTERVISTA

Seghedoni e il super-Taranto

— Amico Gianni: come hai fatto a creare un Taranto così?

« Questione di buona sorte. Il materiale è valido ».

— Troppo semplice: anche a Bari era materiale buono...

« Ma lì c'era un ambiente difficile. Nel Taranto, invece, Fico ha avuto il gran merito di creare serenità ».

— Dove vuoi arrivare?

« A salvarmi comodo. Nessun pensiero di primato ».

INCHIESTA

Beccalossi: dentro o fuori?

BRESCIA. Il « Becca » ha fatto molto incavolare Angelillo, ultimamente. Si è un tantino adagiato sugli allori di critiche esaltanti ed ha lasciato la squadra senza le sue illuminate « invenzioni ». Così, a Brescia, è venuto fuori un mezzo « caso Beccalossi ». Deve stare dentro in pianta stabile oppure ha bisogno, ogni tanto, di salutari « purghe » in panchina? Lui, il « Becca », ha risposto alla grande a Como, entrando a sostituire Fiorini per risolvere la partita (il pareggio, di Ghio, è stato suo, in realtà). Mini-inchiesta su Beccalossi. Alla risposta un dirigente del Brescia (Mangiarini), un osservatore del Torino (Previdi), il suo ex-Direttore Sportivo (Cavalleri).

Mangiarini: **« Beccalossi deve imparare a soffrire di più. Per il resto nessuno lo discute. Inventa sempre qualcosa di importante. Ha la classe del campione di razza ».**

Previdi: **« Sulla classe del "Becca" nessuno può sollevare eccezioni. E' un grande giocatore. Ma si estrania troppo dalla partita, per lunghi tratti. Se imparerà a disciplinare meglio le sue forze, Beccalossi rivaleggerà con Fanna. In serie A ».**

Cavalleri: **« In questo momento Fanna è più completo, perché non ha pause. Ma Beccalossi è un talento naturale. Forse ha bisogno di maturare. Il problema, credo, sta tutto qui. C'è chi a 18 anni ha già il cervello di un trentenne e chi no. Capito? ».**

I « novembrini »

SONO ANDATI dentro i « novembrini ». Hanno risolto problemi oppure le cose sono rimaste com'erano? Per Taranto (Jacovone) e Pescara (Di Michele) le novità hanno portato punti. Gli altri hanno creato curiosità, ma sono rimasti da decifrare. I nuovi arrivati, nell'ordine, oltre a Jacovone e Di Michele, provenienti da Mantova e Giulianova: Buso (Bologna), Fumagalli, Lodetti e Toschi (Foggia), nel Novara; Aristei (Spal), Fiorini (Bologna), nel Brescia; Russo (Atalanta) nel Rimini; Miani (Juventus) nella Ternana; Cozzi (Verona), Colomba (Bologna), Marchei (Perugia) nella Samb; Gaudino (Milan), nel Varese; Antonelli (Milan) nel Monza.

Catania senza pace

CATANIA. A Palermo « derby » da « thrilling ». Il Catania è un calderone ribollente. Ogni giorno ne succede una, alla corte di Massimino. Prima di andare a Palermo, Carmelo di Bella ha avuto la gran paura di doversi presentare alla Favorita da solo. I suoi minacciavano lo sciopero per i premi-partita non ancora concordati col Presidente. Dopo lo 0-0 di Palermo la paura l'hanno avuta loro, i giocatori, fatti segno ad un robusto lancio di pietre. Che sia stato Massimino ad allearsi con i facinorosi palermitani?

Il « colpo » di Vitali

MONZA. Ogni anno Giorgio Vitali compie il suo capolavoro di mercato. L'anno passato Antonelli al Milan (dal quale lo ha ripreso), poi la cessione di Terraneo al Torino (rimasto a Monza), adesso quella di Buriani al Milan. Valutazione astronomica della metà: sui 300 milioni in contanti, più tutto De Vecchi, più il prestito gratuito di Antonelli. Il resto a primavera. Il tutto a metà col Como.

SPETTATORI ED INCASSI

Atalanta-Avellino	16.699	**(28.360.350)**
Como-Brescia	6.869	**(12.669.300)**
Lecce-Cagliari	16.900	**(50.000.000)**
Novara-Taranto	5.695	**(15.680.800)**
Palermo-Catania	22.469	**(50.694.000)**
Pescara-Modena	12.500	**(22.681.400)**
Rimini-Ternana	8.457	**(25.595.300)**
Samb-Varese	6.500	**(11.957.500)**
Spal-Monza	11.321	**(17.924.700)**
Vicenza-Ascoli	16.099	**(29.988.400)**

Mazza resta « out »

FERRARA. La Spal ha tenuto la sua prevista riunione degli azionisti. Aumentato il capitale, come previsto. Rimaste invariate le cariche sociali. Mazza non ha votato l'aumento del capitale, ma è stato conservato presidente di nome (non di fatto). Mazzanti è l'Amministratore delegato, Rossatti curerà il settore tecnico, Cocchi quello amministrativo. Il primo provvedimento che dovranno prendere i consiglieri del « golpe » d'agosto sarà quello di licenziare Capello. Lo vogliono i tifosi. Se vorranno restare in carica per i due anni previsti, Mazzanti e soci dovranno esaudirli. Bei tempi quelli in cui Mazza era Presidente vero...

I « portoghesi »

LECCE. Fine partita Lecce-Cagliari. Il presidente Jurlaro strilla ai quattro venti la sua indignazione per quelle due-tremila persone che, sfondati i cancelli, hanno visto la partita a sbafo. Dichiarazione pesante del Presidente: **« Se continua così e le autorità non ci daranno aiuti, rassegnerò le dimissioni. Che ci pensino loro a mandare avanti una società che ogni domenica ha l'incasso dimezzato per l'indisciplina e l'immaturità di una larga parte di tifosi ».**

Sollier dice no

RIMINI. Minuto 74 di Rimini-Ternana. Il massaggiatore del Rimini, dalla panchina, alza il cartello che richiama Sollier. Lo scrittore-giocatore fa un gesto alla Chinaglia, mandando a quel paese Meucci. Il tecnico, allora, muta parere e richiama Fagni. Spiegazione (di comodo) negli spogliatoi: è stato il massaggiatore a capire fischi per fiaschi. I tifosi, però, non l'hanno bevuta. Adesso Cesarone è sotto accusa: gli rimproverano di essere debole e timoroso coi titolari in bianco-rosso.

Le pagelle della serie B

Atalanta	**1**	**Avellino**	**0**
1 Cipollini	6	Pinotti	6
2 Andena	6,5	Schicchi	6,5
3 Mei	6,5	Boscolo	6,5
4 Tavola	7	Rufo	6
5 Marchetti	6	Facco	7
6 Rocca	6	Reali	6,5
7 Fanna	8	Trevisanello I	5
8 Scala	5	Gritti	6
9 Piga	6	Capone	6
10 Festa	7	Lombardi	6,5
11 Bertuzzo	6,5	Trevisanello II	5,5
12 Meraviglia		Lusuardi	
13 Percassi	n.g.	Cavasin	
14 Chiarenza		Nobile	5,5
All. Rota	6	Viciani	6

Arbitro: Lo Bello di Siracusa 7.
Marcatori: Tavola al 38'.
Sostituzioni: Nobile per Trevisanello al 58'; Percassi per Piga all'81'.

Como	**1**	**Brescia**	**1**
1 Vecchi	6	Cafaro	6
2 Martinelli	6	Viganò	7
3 Melgrati	6,5	Cagni	6
4 Garbarini	6	Zanotti	6
5 Fontolan	5,5	Colzato	6,5
6 Guidetti	6	Bussalino	7
7 Casaroli	6,5	Fiorini	6,5
8 Correnti	5,5	Biancardi	6
9 Scanziani	5	Ghio	6,5
10 Volpati	6	Aristei	6,5
11 Bonaldi	6,5	Altobelli	6
12 Piotti		Violini	
13 Raimondi	n.g.	Salvi	
14 Pozzi		Beccalossi	7
All. Bagnoli	5	Angelillo	6,5

Arbitro: Trinchieri di Reggio Emilia 6.
Marcatori: Bonaldi al 13' e Ghio all' 85'.
Sostituzioni: Beccalossi per Fiorini al 57'; Raimondi per Martinelli al 73'.

Lecce	**0**	**Cagliari**	**0**
1 Nardin	6	Copparoni	7
2 Lorusso	7	Ciampoli	7
3 Croci	7	Longobucco	6
4 Mayer	7	Casagrande	6
5 Zagano	7	Valeri	7
6 Giannattasio	6	Roffi	6
7 Sartori	7	Roccotelli	6
8 Biondi	6	Quagliozzi	5
9 Loddi	5	Piras	6
10 Fava	7	Brugnera	6
11 Montenegro	6	Virdis	5
12 Vannucci		Corti	
13 Pezzella	6	Lamagni	n.g.
14 Petta		Bellini	
All. Renna	7	Toneatto	7

Arbitro: Menegali di Roma 8.
Sostituzioni: Pezzella per Biondi al 68'; Lamagni per Virdis al 73'.

Novara	**1**	**Taranto**	**1**
1 Buso	7	Trentini	6
2 Fumagalli	6	Giovannone	7
3 Veschetti	6,5	Cimenti	7
4 Lugnan	5	Nardello	7
5 Fabian	6	Spanio	8
6 Ferrari	4	Capra	7
7 Giavardi	5	Gori	8
8 Guidetti	5	Fanti	
9 Giannini	5	Jacomuzzi	7
10 Lodetti	6	Romanzini	8
11 Toschi	5	Jacovone	7
12 Nasuelli		Degli Schiavi	
13 Bacchin		Bosetti	?
14 Vriz	4	Selvaggi	
All. Giorgis	6	Seghedoni	8

Arbitro: Migliore di Salerno 5.
Marcatori: autorete di Trentini al 6'; Jacovone al 66'.
Sostituzioni: Vriz per Giannini al 35'.

Palermo	**0**	**Catania**	**0**
1 Trapani	6	Petrovic	7
2 Citterio	4	La Brocca	6
3 Vullo	6	De Gennaro	6
4 Larini	7	Cantone	6
5 Vianello	7	Bertini	7
6 Cerantola	8	Fraccapani	6
7 Novellini	7	Fusaro	6
8 Brignani	4	Barlassina	6
9 Favalli	5	Mutti	6
10 Majo	8	Panizza	6
11 Magistrelli	7	Marchesi	6
12 Bravi		Dal Poggetto	
13 Longo		Morra	
14 Osellame		Malaman	6
All. De Bellis	6	Di Bella	7

Arbitro: Frasso di Capua 6.
Sost.: Malaman per Fusaro al 75'.

Modena	**0**	**Pescara**	**2**
1 Piloni	7	Tani	7
2 Motta	7	Parlanti	7
3 Mosti	7,5	Rimbano	7
4 Zucchini	7,5	Bellotto	6,5
5 Andreuzza	7,5	Canestrari	6
6 Di Somma	7	Matricciani	7
7 Orazi	7	Pirola	7
8 Galbiati	8	Sansone	8
9 Cesati	7	Bellinazzi	6
10 Nobili	7	Zanon	6
11 Di Michele	7,5	Ferradini	6,5
12 Giacomi		Geromel	
13 Repetto	n.g.	Ferrante	n.g.
14 La Rosa		Manunza	
All. Cadè	7	Cancian	6

Arbitro: Lazzaroni di Milano 6,5.
Marcatori: Di Michele al 15'; Zucchini al 71'.
Sostituzioni: al 74' Repetto per Orazi e al 78' Ferrante per Zanon.

Rimini	**0**	**Ternana**	**0**
1 Tancredi	6	De Luca	7
2 Agostinelli	6	Rosa	6
3 Rossi	5	Ferrari	6
4 Sarti	6	Miani	6
5 Berlini	5	Masiello	6
6 Russo	6	Biagini	6
7 Fagni	4	Caccia	6
8 Di Maio	6	Valà	6
9 Sollier	5	Zanolla	6
10 Romano	7	Rosi	7
11 Carnevali	5	Pezzato	6
12 Recchi		Bianchi	
13 Macciò	n.g.	Crivelli	n.g.
14 Raffaeli		Franzoni	
All. Meucci	6	E. Fabbri	6

Arbitro: Pieri di Genova 4.
Sostituzioni: Crivelli per Caccia al 67'; Macciò per Fagni al 74'.

Samb.	**0**	**Varese**	**0**
1 Pozzani	6,5	Mascella	7
2 Inselvini	n.g.	Massimi	6,5
3 Spinozzi	7,5	Magnocavallo	6
4 Cozzi	7	Perego	6
5 Andretti	7	Ferrario	7
6 Martelli	7	Giovannelli	6,5
7 Giani	6,5	Manueli	5
8 Catania	7	Crescimanni	6
9 Trevisan	6	Gaudino	6,5
10 Colomba	7	Ciceri	6,5
11 Marchei	6	De Lorentis	5
12 Pigino		Della Corna	
13 Melotti		Ramella	
14 Odorizzi	6,5	Arrighi	6
All. Fantini	6,5	Maroso	6

Arbitro: Ciacci di Firenze 7.
Sostituzioni: Odorizzi per Inselvini al 14'; Arrighi per De Lorentis al 46'.

Spal	**0**	**Monza**	**1**
1 Grosso	7	Terraneo	6,5
2 Lievore	5	Vincenzi	5
3 Fiorucci	6	Pallavicini	6
4 Boldrini	6	De Vecchi	6
5 Prini	6	Michelazzi	6
6 Fasolato	6	Fasoli	6
7 Donati	5	Tosetto	6,5
8 Bianchi	6	Beruatto	6
9 Pagliari	5	Braida	5
10 Gibellini	6	Buriani	6,5
11 Cascella	6	Antonelli	6
12 Orazi		Reali	
13 Tassara		Vitali	5
14 Burini		Mutti	
All. Capello	5	Magni	7

Arbitro: Falasca di Chieti 6.
Marcatori: Tosetto al 31'.
Sostituzioni: Vitali per Vincenzi al 46'.

Vicenza	**1**	**Ascoli**	**1**
1 Galli	6,5	Grassi	6,5
2 Lelj	6,5	Anzivino	6
3 Marangon	7	Mancini	6
4 Donina	6,5	Scorsa	6,5
5 Dolci	7	Castoldi	6
6 Carrera	7	Morello	7
7 Cerilli	6,5	Villa	6,5
8 Verza	6	Salvori	6,5
9 Rossi	6,5	Magherini	6
10 Faloppa	6,5	Vivani	7
11 Filippi	6,5	Zandoli	6,5
12 Sulfaro		Sciocchini	
13 Prestanti		Legnaro	6
14 D'Aversa		Quadri	
All. G.B. Fabbri	7	Riccomini	7

Arbitro: Benedetti di Roma 7.
Marcatori: autorete di Vivani al 44'; Zandoli all'84'.
Sost.: al 46' Legnaro per Castoldi.

SERIE C

a cura di Orio Bartoli

A Prima sconfitta per l'Udinese si fanno largo Cremonese e Lecco

B Vince la Reggiana, pareggia il Parma Siena corsaro. Battuto Moscatelli

C Stop al Bari. Siracusa in cielo Grande giornata delle ospitanti

Agganci ai vertici

GIORNATA catastrofica per le prime della classe. L'Udinese perde a Cremona, il Bari esce sconfitto dal big match di Siracusa. Harakiri della Lucchese col Livorno. Il Parma, in quel di Ancona, non va oltre il pareggio.

Perde un'ottima occasione il Mantova (pareggio interno con un giudizoso Venezia) per insediarsi solo al comando della classifica. Adesso il Lecco, è ad un punto; la Cremonese a due.

Nel girone B, eccezion fatta per la Reggiana che vince in extremis col Riccione, balbettano tutte le più immediate inseguitrici. Spezia, Grosseto e Teramo infatti sono costrette al pareggio interno. Si portano in zona promozione Livorno e Pistoiese vittoriose in trasferta.

Nel raggruppamento meridionale bella impresa del Siracusa che batte il Bari e rilancia il campionato. Il Benevento, che rifila la prima sconfitta alla matricola Paganese, incalza la coppia di testa ad un sol punto di distacco. A due lunghezze un paio di autentiche out-siders: Barletta e Crotone guidate da due giovani e bravi tecnici emiliani: Dante Fortini e Franco Corelli.

Come già detto giornata catastrofica per le prime della classe che hanno perduto senza attenuanti; ma adesso c'è veramente da credere e da sperare che il Torneo si faccia più avvincente e più incerto.

GIRONE A
Mantova e Udinese di nuovo insieme

DOMENICA infausta per l'Udinese. Il «bomber» Pellegrini si fa espellere; il terzino Fanesi sbaglia intervento. Nella fretta di liberare infila la propria porta e regala al pur meritevole Cremona il gol della vittoria.

UNICA consolazione per le zebrette friulane il mezzo passo falso interno del Mantova. Invano l'attacco virgiliano, orfano di Jacovone ceduto al Taranto, cozza contro il muro difensivo del Venezia. Senza Jacovone sarà necessario rivedere gli schemi offensivi se si vuol evitare di rimanere spesso a digiuno di gol.

IL LECCO continua la sua marcia regolare. Pareggia a Busto con un gol del solito Zandegù. Mantiene la sua media inglese (più uno) mentre vede peggiorare quella delle due squadre che lo precedono.

PIU' SOFFERTA del previsto la vittoria del Treviso sul Santangelo, ma pare ci sia stata la complicità dell'arbitro reo di aver negato ai padroni di casa un macroscopico rigore ed espulso con eccessiva severità l'attaccante Martini.

UN'INDECISIONE di Paese, portiere del Bolzano, consente al Pro Vercelli di andare in vantaggio dopo tre minuti di gioco. Ventura ristabilisce la parità e da quel momento è tutta una lotta tra attaccanti bolzanini e difensori vercellesi. La spuntano i secondi.

LA MATRICOLA Pergocrema approfitta scaltramente della crisi che attanaglia il Seregno. Vincono anche Junior-Casale, Biellese e Clodia. Sofferto il successo dei nerocrociati di Vincenzi su un Padova che per quasi un'ora ha inseguito il sogno del primo successo stagionale. La squadra di Bergamasco era andata in vantaggio nel primo tempo con Ballarin. C'è voluto un Casale super nella ripresa per ribaltare il risultato. Primo successo interno della Biellese a spese dell'Alessandria e tanti applausi per l'Union Clodia vittorioso sull'Albese.

PAREGGIO tra Triestina e Piacenza al termine di una partita che ha visto gli ospiti in vantaggio fino a tre minuti dal termine. Un rigore ha aperto agli alabardati la via del meritato pareggio.

GIRONE B
Livorno e Pistoiese lanciano la sfida

LIVORNO e Pistoiese escono dall'anonimato del centro classifica. Gli amaranto di Mazzetti sbancano il Porta Elisa. Delusione della tifoseria lucchese, entusiasmo di quella labronica. Questo Livorno è super. Cresce a vista d'occhio. Ormai è a due passi dalla vetta della classifica.

SI FA LARGO anche la Pistoiese. Vince sul campo di un Empoli mai domo. Una vittoria che non fa grinze e che lancia la pattuglia arancione verso le alte sfere della classifica, ossia verso il ruolo che le compete.

IL PARMA pareggia con un punteggio tennistico ad Ancona. E' stata una gran bella partita. La Reggiana solo all'ultimo minuto fa breccia nella munita retroguardia riccionese e torna a far coppia con i cugini parmensi al vertice della classifica.

GROSSETO, SPEZIA e TERAMO, tutte e tre impegnate in casa, non vanno oltre il pari. Al bel gol del giovane grossetano Borghi la Massese replica col neoacquisto De Rosa; lo Spezia, in vantaggio fino all'ultimo minuto, vede crollare la gioia del successo e l'imbattibilità del suo bravo portiere Moscatelli (è durata 719 minuti); il Teramo non trova la via per far breccia nella grintosa difesa dell'Olbia.

GIRONE A

8. GIORNATA ANDATA: **Biellese-Alessandria 2-0; Bolzano-Pro Vercelli 1-1; Clodiasottomarina-Albese 2-0; Cremonese-Udinese 1-0; Junior Casale-Padova 3-1; Mantova-Venezia 0-0; Pro Patria-Lecco 1-1; Seregno-Pergocrema 1-2; Treviso-S. Angelo 1-0; Triestina-Piacenza 1-1.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
UDINESE	13	8	6	1	1	13	6
MANTOVA	13	8	5	3	0	12	5
LECCO	12	8	5	2	1	11	6
CREMONESE	11	8	4	3	1	7	3
BOLZANO	9	8	3	3	2	11	7
TREVISO	9	8	4	1	3	9	5
PERGOCREMA	9	8	4	1	3	8	7
PRO VERCELLI	8	8	2	4	2	6	4
JUNIOR CASALE	8	8	3	2	3	10	9
BIELLESE	8	8	2	4	2	7	8
PIACENZA	8	8	3	2	3	7	9
TRIESTINA	7	8	1	5	2	10	8
ALESSANDRIA	7	8	2	3	3	4	7
S. ANGELO L.	7	8	2	3	3	2	5
PRO PATRIA	6	8	1	4	3	4	6
ALBESE	6	8	1	4	3	4	7
VENEZIA	5	8	1	3	4	6	10
CLODIASOTTOMARINA	5	8	2	1	5	8	12
PADOVA	5	8	0	5	3	2	10
SEREGNO	4	8	1	2	5	4	10

PROSSIMO TURNO **Albese-Seregno; Alessandria-Pro Patria; Cremonese-Clodiasottomarina; Lecco-Biellese; Padova-Mantova; Piacenza-Bolzano; Pro Vercelli-Junior Casale; S. Angelo-Triestina; Udinese-Treviso; Venezia-Pergocrema.**

GIRONE B

8. GIORNATA ANDATA: **Anconitana-Parma 3-3; Empoli-Pistoiese 0-1; Grosseto-Massese 1-1; Lucchese-Livorno 0-1; Pisa-Giulianova 2-1; Reggiana-Riccione 1-0; Sangiovannese-Arezzo 1-1; Spezia-Fano 1-1; Teramo-Olbia 0-0; Viterbese-Siena 1-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PARMA	11	8	4	3	1	15	9
REGGIANA	11	8	4	3	1	12	7
GROSSETO	10	8	3	4	1	7	3
SPEZIA	10	8	2	6	0	5	1
LUCCHESE	10	8	4	2	2	7	4
TERAMO	10	8	4	2	2	7	4
PISTOIESE	9	8	3	3	2	8	6
LIVORNO	9	8	2	5	1	9	7
GIULIANOVA	8	8	3	2	3	12	12
FANO	8	8	2	4	2	8	8
SIENA	8	8	2	4	2	5	5
RICCIONE	7	8	1	5	2	8	7
AREZZO	7	8	0	7	1	7	9
ANCONITANA	7	8	2	3	3	7	9
OLBIA	7	8	2	3	3	6	9
PISA	7	8	2	3	3	4	7
VITERBESE	6	8	1	4	3	7	10
SANGIOVANNESE	6	8	1	4	3	3	6
MASSESE	5	8	0	5	3	7	16
EMPOLI	4	8	1	2	5	5	10

PROSSIMO TURNO: **Fano-Empoli; Giulianova-Teramo; Livorno-Spezia; Massese-Lucchese; Olbia-Reggiana; Parma-Arezzo; Pistoiese-Sangiovannese; Riccione-Grosseto; Siena-Pisa; Viterbese-Anconitana.**

GIRONE C

8. GIORNATA ANDATA: **Barletta-Messina 2-1; Benevento-Paganese 1-0; Campobasso-Pro Vasto 2-1; Cosenza-Sorrento 0-0; Crotone-Brindisi 1-0; Matera-Alcamo 3-0; Nocerina-Salernitana 0-0; Reggina-Marsala 2-1; Siracusa-Bari 2-0; Trapani-Turris 2-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
SIRACUSA	12	8	4	4	0	11	3
BARI	12	8	6	1	1	11	7
BENEVENTO	11	8	5	1	2	6	2
BARLETTA	10	8	3	4	1	10	7
CAMPOBASSO	10	8	5	0	3	9	7
SORRENTO	9	8	2	5	1	6	4
TRAPANI	9	8	2	5	1	3	1
CROTONE	9	8	3	3	2	9	8
PAGANESE	9	8	2	5	1	4	3
MATERA	7	8	3	1	4	10	7
TURRIS	7	8	2	3	3	9	8
PRO VASTO	7	8	3	1	4	7	8
SALERNITANA	7	8	1	5	2	3	4
MESSINA	7	8	2	3	3	7	9
NOCERINA	7	8	1	5	2	5	8
REGGINA	7	8	2	3	3	7	10
MARSALA	6	8	1	4	3	6	9
COSENZA	5	8	1	3	4	3	6
BRINDISI	5	8	1	3	4	4	8
ALCAMO	4	8	1	2	5	5	15

PROSSIMO TURNO: **Alcamo-Marsala; Bari-Benevento; Brindisi-Barletta; Messina-Reggina; Paganese-Cosenza; Pro Vasto-Crotone; Salernitana-Campobasso; Sorrento-Nocerina; Trapani-Matera; Turris-Siracusa.**

SECONDO exploit esterno del Siena ormai abituato a vincere fuori casa (prima a Empoli, ora a Viterbo) e perdere in casa.

VINCE il Pisa tra le mura amiche a spese di un Giulianova che non riesce a trovare organizzazione interdittiva. Pari e patta tra Sangiovannese ed Arezzo nel derby del Valdarno.

GIRONE C

Labellarte esalta il Siracusa

E SETTE. Tanti sono i gol messi a segno dal centravanti siracusano Labellarte, un tipo con pochi grilli per la testa. Guarda dritto al bersaglio e lo trova con estrema facilità. Un autentico bomber ormai valutato a centinaia di milioni. Domenica ha rifilato la prima stoccata al Bari. Il terzino discesista D'Alessandro ha fatto il resto. Due a zero netto per i concittadini dell'onorevole Lo Bello.

VINCE anche il Benevento imbottito di « novembrini ». E' stato proprio l'ultimo arrivato (in ordine di tempo ovviamente) Tedoldi, a risolvere il match con la Paganese.

CROTONE e Barletta braccano con ostinata caparbietà il terzetto di testa. La squadra di Corelli vince assai più nettamente di quanto non dica il punteggio (1 a 0. Gol del giovanissimo Luraghi) sul Brindisi; il Barletta piega la resistenza del Messina, ma pare che il primo gol di Tiozzo sia stato viziato da fuori gioco dello stesso autore.

RINVIENE forte anche il Campobasso. La crisi è ormai lontana. Regolare la marcia del Sorrento che è andato a prendersi un punto sul campo di un Cosenza che spreca sistematicamente eccezionali palle gol.

INECCEPIBILI i successi del Matera (rotondo 3 a zero) su un Alcamo squinternato; del Trapani sulla Turris; della rediviva Reggina che spezza la serie positiva del Marsala. Durava da 5 turni.

NELLA RISAIA la Nocerina impatta con una Salernitana che continua ad offrire prestazioni deludenti si dice a causa della difficile situazione societaria.

I migliori della domenica

GIRONE A

ALBESE
Eberini, Tilotta
ALESSANDRIA
Borghi, Vanara
BIELLESE
Lauro, Zandonà, Schillirò, Bercellino
BOLZANO
Concer, Ventura, Rondon
CASALE
Riva, Marella, Motta, Paladino
CLODIA
Visentin, Lucido, Zitta, Rossi
CREMONESE
Pardini, Cesini, Talami, Sironi
LECCO
Acanfora, Pozzoli, Zandegù
MANTOVA
Lolli, Quadrelli, Piccotti
PADOVA
Di Mario, Ballarin
PERGOCREMA
Michelini, Togni, Maffioletti, Mazzoleri
PIACENZA
Lazzara, Manera, Bonafè
PRO PATRIA
Felini, Bertazzaghi, Bosani
PRO VERCELLI
Sadocco, Fanali, Cavagnetto
SANT'ANGELO L.
Scaini, Prevedini
SEREGNO
Saibene, Ventura
TREVISO
Gregorutti, Fellet, Tesser, Zambianchi
TRIESTINA
Zanini, Politti, Trainini
UDINESE
Tormen, Galasso
VENEZIA
Seda, Bassanese, Scarpa

ARBITRI
Armienti (Bolzano-P. Vercelli), **Zuffi** (Casale-Padova), **Sancini** (P. Patria-Lecco)

GIRONE B

ANCONITANA
Ruggeri, De Chiara, Berardi
AREZZO
Giulianini, Marini, Magli
EMPOLI
Donati, Biliotti
FANO
Cazzola, Zanetti, Cristiani
GIULIANOVA
Giorgini, Comisso
GROSSETO
Pezzopane, Zauli, Borghi
LIVORNO
Martin, Brilli, Mondello, Graziani
LUCCHESE
Gaiardi, Morgia
MASSESE
Santolamazza, Zanella, Ricci
OLBIA
Selvatici, Niccolai II, Giagnoni
PARMA
Colonnelli, Daolio, Rizzati
PISA
Della Bianchina, Barbana, Di Prete, Baldoni
PISTOIESE
Crema, Brio, Gattelli, Borgo
REGGIANA
Galparoli, Testoni, Bernardis, Podestà
RICCIONE
Dradi, Clementoni
SANGIOVANNESE
Bencini, Alessandrini, Vastini
SIENA
Giani, Salvemini, Ferranti
SPEZIA
Moscatelli, Giulietti, Speggiorin
TERAMO
Daleno, Pulitelli, Giani
VITERBESE
Tarantelli, Calcagni

ARBITRI
Celli (Empoli-Pistoiese), **Esposito** (Lucchese-Livorno), **Artico** (Sangiovannese-Arezzo)

GIRONE C

ALCAMO
Mormile, Billecci
BARI
Materazzi, D'Angelo
BARLETTA
Biasio, Cariati, Ghilardi, Conte
BENEVENTO
Borghese, Perego, Magnini, Tedoldi
BRINDISI
Restani, Arienti
CAMPOBASSO
Pilone, Amadori, Pinna, Capogna
COSENZA
Oteri, Stella, Canetti
CROTONE
Casari, Cantelli, Bonni, Luraghi
MARSALA
Lattuada, Jozza
MATERA
De Caino, Angelino, Petruzzelli, Ghisena
MESSINA
Sacchi, Ferretti
NOCERINA
Cornaro, Spada, Chiancone
PAGANESE
Bonora, Tacchi
PRO VASTO
Rossi, Marcolini
REGGINA
Castellini, Manzin, Pianca, Missiroli
SALERNITANA
Troilo, Papadopulo, Marinelli
SIRACUSA
D'Alessandro, Rappa, Piacenti, Brunetti
SORRENTO
Borchiellini, Tocci, Bozza
TRAPANI
De Francisci, Picano, Banella, Todaro
TURRIS
Strinno, Fedi

ARBITRI
Andreoli (Siracusa-Bari), **Vago** (Reggina-Marsala), **Magni** (Crotone-Brindisi)

I migliori del campionato

PORTIERI. Con 7 punti: **Chini** (Trapani); con 6 punti: **Eberini** (Albese), **Moscatelli** (Spezia); con 5 punti: **Renzi** (Teramo), **Strinno** (Turris).

TERZINI. Con 6 punti: **Lolli** (Mantova); con 5 punti: **Berti** (Triestina), **La Rocca** (Pistoiese), **Codraro** (P. Vasto), **Pilone** (Campobasso), **Cazzola** (Fano).

LIBERI. Con 6 punti: **Cencetti** (Arezzo); con 5 punti: **Manera** (Piacenza), **Borghi** (Alessandria); con 4 punti: **Noris** (Seregno), **Facchinello** (Sorrento), **Stella** (Cosenza).

STOPPER. Con 6 punti: **Bonni** (Crotone), **Ricci** (Massese), **Biasio** (Barletta); con 5 punti: **Brio** (Pistoiese); con 4 punti: **Gibellini** (Benevento).

CENTROCAMPISTI. Con 7 punti: **Pardini** (Cremonese), **Umile** (Marsala) **Borgo** (Pistoiese), **Canetti** (Cosenza); con 6 punti: **De Chiara** (Anconitana), **Chiancone** (Nocerina), **Pianca** (Reggina); con 5 punti: **Pasinato** (Treviso), **D'Angelo** (Bari), **Togni** (Pergorama).

ATTACCANTI. Con 6 punti: **Ferranti** (Siena), **Motta** (Casale), **Marcolini** (P. Vasto); con 5 punti: **Mongitore** (Mantova), **Mondonico** (Cremonese), **Rondon** (Bolzano), **Galasso** (Udinese); con 4 punti: **Pellegrini** (Udinese), **Borzoni** (Parma), **Luraghi** (Crotone).

NOTA. I migliori della domenica (4 per le squadre che vincono, tre per quelle che pareggiano, due per quelle che perdono), vengono scelti in base ai giudizi espressi dalla stampa sportiva e dai nostri corrispondenti. Dalla sommatoria di questi punti viene fuori la graduatoria « I migliori del campionato ». A fine stagione il calciatore che risulterà primo assoluto in questa speciale graduatoria sarà premiato con il « Guerino di bronzo ».

Il mercato dei polli

OGNI ESTATE le società di serie C e D cedono a quelle di serie A e B i loro migliori prodotti. Ne ricavano un certo utile che in autunno, sistematicamente, restituiscono per avere giocatori anziani o giovani senza avvenire. Solo in qualche cosa ottengono ragazzi in gamba.
GLI ACQUISTI DELLA « C ». Rapida carrellata sui più importanti acquisti autunnali operati dalle società
MANTOVA: **Delli Santi** (c); **Scalcon** (a) dal Taranto; **Pierini** (a) dalla Ternana.
UDINESE: **Lomonte** (d) dall'Inter; **Apostoli** (d) e **Lovison** (a) dal Treviso.
AREZZO: **Musa** (a) e **Fei** (d) dalla Salernitana; **Garito** (d) dal Catanzaro.
EMPOLI: **Biliotti** (c) dalla Rondinella; **Dainese** (d) dal Como; **Papa** (c) dal Catanzaro; **Zanone** (a) dal Varese; **Castellucci** (a) e **Nuti** (d) dal Novara.
ANCONITANA: **Galli** (a) dal Modena; **Lombardozzi** (c) dalla Lazio.
GIULIANOVA: **Palantrani** (d) dal Brindisi; **Amato** (c) dal Novara.
LIVORNO: **Doldi** (a) **Cappelletti** (c) dal Brindisi; **Benincasa** (d) dal Catania.
PARMA: **Daolio** (c) dal Pescara; **Rossi** (a) dall'Avellino.
REGGIANA: **Florio** (a) dal Bari; **Di Biase** (c) dall'Inter; **Muraro** (d) dal Catania.
RICCIONE: **Jaconi** (c) dal Brindisi; **Dradi** (d) dal Taranto; **Lombardi** (a, c) dal Cesena.
BARLETTA: **Stefanelli** (a) dal Perugia; **Bilardi** (c) dal Brescia.
BENEVENTO: **Radio** (c) dalla Sambenedettese; **Zunino** (c) dal Pisa; **Tedoldi** (a) dal Brescia; **Battilani** (d) dal Catania; **Perego** (d) dal Vicenza; **Piccoli** (c) dal Pisa; **Campagna** (a) dal Seregno.
CAMPOBASSO: **Jovino** (c) e **Parasmo** (d) dal Napoli; **Malagamba** (d) dalla Torres.
NOCERINA: **Fabbri** (d) dalla Spal; **Marella** (a) dall'Avellino; **Zambone** (d) dal Napoli.
PAGANESE: **Tacchi** (a) dall'Avellino.
SALERNITANA: **Caremi** (c) dalla P. Patria; **Di Prospero** (a) dal Grosseto; **Novelli** (a) dall'Arezzo.

Florio-De Palo: piange il telefono

BARI. Sul punto di essere ceduto, ha organizzato il « colpo-vendetta », per mettere in piazza la verità: d'accordo con un'emittente locale (Bari Radio Uno), ha attaccato il registratore al telefono mentre parlava con De Palo, ginecologo, da oltre quindici anni presidente del Bari. Il tutto, un cocktail ameno ma non troppo, è andato poi regolarmente in onda, creando un autentico caso. Il protagonista è Italo Florio, 23 anni, calabrese, cresciuto nella Fiorentina. Alto un soldo di cacio, appartiene alla categoria dei giocatori tutto-dribbling. A Bari, dove è stato per quattro campionati, ha sempre diviso i tifosi in due schiere: estimatori e non. Organizzatissimi, calorosi e fedelissimi, i « floriani » (gente dei popolari, con larga rappresentanza di pescatori) hanno sempre sostenuto il giocatore con cartelli come « Florio drogaci » e con protezione di ogni tipo.

Il giocatore era diventato un personaggio e nelle partite interne era il pepe che entusiasmava i tifosi innamorati del calcio-fantasia (« è un tipo da circo equestre », disse una volta beffardo Dino Ballacci). Bene, Florio a Bari aveva messo le tende, occupando proficuamente anche il tempo libero con un'agenzia di assicurazioni. Poi, un bel giorno è arrivato Losi e Florio, introverso e orgoglioso, si è sentito ridimensionato. Florio messo in discussione? Inaudito per il giocatore e per i « floriani ». La guerra fredda è culminata in una rottura, prima della partita col Barletta, e nella cessione.

Prima di chiudere, però, Florio ha fatto lo... scherzo della telefonata. Parlava col presidente, che era a Milano e cercava di convincerlo a passare alla Reggiana, e il registratore era attaccato alla cornetta. Così i fans hanno ascoltato frasi di questo tipo, pronunciate da De Palo: **« Che vuoi da me? Losi ti ha sulla punta del naso. Sei il terzo dopo Biloni** (uomo di Losi, N.d.R.) **e Raffaele ».** E ancora: **« Stai buono, a fine campionato Losi va via e tu torni ».**
Conclusione? I tentativi di convinzione di un presidente sulla bocca di tutti, risentimento di Losi e sorpresa di De Palo. E ora? I «floriani» potrebbero scendere sul sentiero di guerra.

Gianni Spinelli

ASSALTO AL BUS. E' accaduto a La Spezia. A fine gara un manipolo di sostenitori della squadra ligure, amareggiati per la perdita dell'imbattibilità del loro portiere che dura dall'inizio del campionato, hanno cercato di forzare l'accesso agli spogliatoi. Vista l'inutilità dei loro tentativi se la sono presa con il torpedone del Fano. Fortunatamente solo qualche vetro rotto. Nessun contuso.

i fatti e i personaggi

a cura di **Roberto Guglielmi**

Davis: quelli che non c'entrano

LA SEGRETERIA nazionale della federazione lavoratori metalmeccanici (FLM) è contraria alla partecipazione italiana per la finalissima di Coppa Davis. Lo ha ribadito con un comunicato nel quale si legge tra l'altro che « ... un Governo democratico non può nascondersi dietro frasi generiche come "lo sport non va confuso con la politica" o "lo sport unisce i popoli". Non andare a Santiago è un atto di valore politico che non può onorare il vero sport inteso come fatto di **affratellamento dei popoli...** ».

Insomma, vogliamo metterci d'accordo? Lo sport affratella o no? E se affratella: chi affratella e chi non affratella?

GLI INTI ILLIMANI (un complesso musicale cileno, da tre anni in esilio nel nostro paese) hanno inviato una lettera aperta alla nostra squadra di Coppa Davis, invitandola a non andare in Cile per la finalissima con la rappresentativa locale.

« Santiago offre la possibilità di una povera vittoria sportiva e di un'amara insalatiera », hanno scritto tra l'altro gli Inti Illimani. Sarà, ma in un momento di crisi come questo, noi, bolletari italioti, non ci possiamo permettere nemmeno di rinunciare alle « povere vittorie » o alle « amare insalatiere ». Le « grandi vittorie » e le « dolci insalatiere » verranno....

Lauda non divorzia da Ferrari

NIKI LAUDA, l'ex campione del mondo di F. 1 correrà anche il prossimo anno con la Ferrari. Gli farà da compagno di squadra il pilota argentino Carlos Reutemann.

FRANCO BITOSSI, il ciclista toscano campione d'Italia, correrà, per la prossima stagione con la Vibor, la squadra guidata dal neo-direttore sportivo Italo Zilioli. Con la firma del contratto con la casa emiliana, Bitossi smentisce così ogni dubbio sorto circa un suo eventuale ritiro dall'attività.

Una delle succose immagini di Play Sport e Musica, dove compare il servizio di Clay Regazzoni con donna nuda, o quasi

Clay... boy

CLAY REGAZZONI, deluso da Enzo Ferrari, si dà alle belle donne. Con una singolare contemporanea, infatti, il campione « exferrarista » compare con ragazze in vesti adamitiche su due riviste mensili: « PlaySport » e « Playboy ». Sul primo mensile lo svizzero presenta un originalissimo « vestirello » con una bionda schianto, sul secondo di vestiti proprio non se ne vedono...

E' NATO il campionato del mondo di tennis. La manifestazione, che partirà nel '77 (data precisa da destinarsi) a Birmingham in Alabama, e avrà un montepremi di due milioni e mezzo di dollari (quasi due miliardi e mezzo di lire). Tra gli invitati illustri, hanno già aderito al « VIP-match » Bjorn Borg, Jimmy Connors, Adriano Panatta, Manuel Orantes, Ilie Nastase, Eddie Dibbs, Corrado Barazzutti e altri. Ci sarà proprio da divertirsi...

Borg e Connors

Panatta e Nastase

Orantes e Barazzutti

DANIEL MALAN, il ventiseienne mezzofondista sudafricano, ex primatista mondiale (1973) nei 1000 metri, ha deciso di lasciare l'atletica. « Ormai — ha dichiarato — non mi è più possibile gareggiare a causa della presa di posizione delle varie nazioni nei confronti del Sudafrica e quindi non vedo per quale scopo dovrei continuare nella mia attività ».

L'AGENZIA « Publimotoring », specializzata nello sport dell'automobile, ha svolto un'inchiesta per determinare il numero di spettatori intervenuti ai sedici GP valevoli per il campionato mondiale di F. 1. Secondo i dati della agenzia, sarebbero un milione 646.000 gli appassionati presenti agli autodromi.

JOSE' CUEVAS, pugile messicano campione del mondo dei pesi welter (WBA), ha mantenuto il suo titolo a Kanazawa, in Giappone, contro lo sfidante locale Shoij Sujimoto, vincendo per k.o. tecnico nella sesta ripresa.

IL COMITATO Olimpico Usa, ha stanziato un finanziamento straordinario di 10 milioni di dollari (9 miliardi circa) per la preparazione dei suoi atleti in vista delle Olimpiadi di Mosca del 1980.

UN GRUPPO di medici sportivi tedeschi, capitanati dal professor Malder, ha dichiarato, su una pubblicazione, che l'uso degli steroidi anabolizzanti, se somministrati con adeguati controlli, non produce alcun danno agli atleti, e che quindi la questione sorta alle Olimpiadi è soltanto formale.

LA NAZIONALE azzurra di calcio femminile ha perso per 4 a 2 contro una rappresentativa europea, formata da calciatrici spagnole tedesche, norvegesi e inglesi.

SAENSAK Muangsurin, pugile thailandese, è il nuovo campione del mondo dei pesi superleggeri (WBC). Ha battuto per k.o. tecnico alla seconda ripresa il detentore Miguel Velasquez durante un match in Spagna.

LA NAZIONALE azzurra di rugby è stata sconfitta dal Cardiff per 54 a 22. Niente di drammatico se si considera che il Galles (Cardiff è uno dei clubs più forti) si trova da alcuni anni al vertice del rugby mondiale.

LA FEDERTENNIS ungherese, si è rifiutata di pagare una multa di 10.000 dollari (8 milioni e mezzo circa) comminatale dalla Federazione Internazionale per aver ritirato la sua rappresentativa dalla « Federation Cup », la versione femminile della Coppa Davis, in protesta contro la partecipazione di tenniste sudafricane.

ANNEMARIE PROELL, la famosissima sciatrice tedesca che a 22 anni, dopo quarantun vittorie internazionali, si è ritirata dall'attività, ritornerà con molta probabilità sulle piste. La notizia è del giornale tedesco « Kronen Zeitung ».

ARTHUR ASHE, per paura di incidenti ha deciso di rinunciare ai Campionati Open sudafricani in programma a dicembre. Negli ultimi tre anni il tennista statunitense aveva partecipato a quattro tornei in Sudafrica.

GENZONE-PROVERA, su Lancia Stratos, hanno vinto sulle strade di Saluzzo, il Rally « Centomila Trabucchi », gara che si svolge su un percorso di 523 chilometri, giunta alla sua 6.a edizione. Alle spalle dei vincitori si sono classificati rispettivamente Novarese-Gaudio (Lancia Stratos) e Lipizer-Visconti (Porsche Carrera).

EDDIE DIBBS, tennista statunitense, ha vinto il Grand Prix di Parigi, battendo nella finale il cileno Jaime Fillol per 5-7, 6-4, 6-4, 7-6. La finale del doppio è stata vinta dalla coppia Okker-Riessen su Monair-Sherwood per 6-2, 6-2.

L'ITALIANO Bellone ha vinto il primo Trofeo internazionale di scherma « Principe Filippo », disputatosi a Madrid. Alle sue spalle: Salesse (FR), 3) Mochi, 4) Rodriguez (SP), 5) Roca (SP), 6) Jimenez (SP).

PAUL NEWMAN ha conquistato il titolo statunitense per vetture sportive di serie, vincendo una corsa disputatasi sul circuito di Flower Branch, in Georgia, al volante di una Triumph TR6.

Paul Newman

ALDO PARODI, è stato confermato presidente della Federazione italiana di nuoto. La conferma è avvenuta durante l'assemblea delle società svoltasi a Lerici. E' questo il quarto anno consecutivo che Parodi ricopre la massima carica federale.

LA RAPPRESENTATIVA azzurra di rugby, sotto la guida di Roy Bish, ha concluso la sua breve tournée nel Galles perdendo anche l'incontro con l'Aberavon per 12 a 4. Sotto il profilo tecnico, l'incontro è stato più che soddisfacente per la squadra azzurra che ha schierato moltissimi giovani. La tournée è stata effettuata in vista dell'incontro che gli azzurri dovranno sostenere con l'Australia.

KLAUS DIBIASI, medaglia d'oro di tuffi alle Olimpiadi di Montreal, ha ricevuto a Bolzano, il « Premio della stampa altoatesina 1976 », per le sue prestazioni in Canadà.

PHIL READ, il campione motociclista inglese, nella corsa che doveva chiudere la sua carriera (vent'anni sulle piste) ha riportato la frattura della clavicola. All'uscita di una curva Phil, mentre conduceva la gara, è sbandato ed è finito per terra. La gara è stata vinta da Barry Sheene, il neo-campione del mondo della 500 cc.

GIANFRANCO BONERA, pilota motociclistico milanese, compagno di squadra dell'iridato Walter Villa, è stato licenziato dalla Harley Davidson. La casa italo-americana, infatti, per la stagione '77 ha riconfermato soltanto Villa, lasciandolo libero da ogni impegno. Stando, comunque alle voci più diffuse, Bonera si creerebbe un « team » proprio con l'appoggio della MV per la 500 cc.

VOLLEY

Pagine a cura
di **Filippo Grassia**

SERIE A MASCHILE
A due giornate, otto le squadre a punteggio pieno.
Arriva Svoboda, ma resta in panchina
La Federlazio sceglie la « linea verde »
Ipe Parma: uomini nuovi,
squadra nuova e tante speranze

Il campionato propone, la Panini dispone

LA POULE di qualificazione, a ben guardare, interessa realmente solo quattro squadre: Edilcuoghi ed Edilmar nel girone A, Novalinea e Dermatrophine nel gruppo C. Gli altri clubs, infatti, sanno già con assoluta certezza se lotteranno per lo scudetto oppure per la salvezza. Con migliore cognizione di causa, cioè, sarebbe bene parlare di « Poule di Classificazione » in vista della fase successiva che avrà inizio il quindici gennaio.

Dopo due giornate sono otto le formazioni a punteggio pieno, una coppia per girone a testimoniare, tra l'altro, l'assoluta logicità dei risultati. Il fatto nuovo riguarda gli arbitri esordienti i quali non incontrano i favori delle squadre per alcuni atteggiamenti fin troppo severi e per le valutazioni tecniche che differiscono nell'arco della stessa gara.

LO STRAPOTERE DEL PANINI. La squadra emiliana, dopo aver conosciuto un paio di battute d' arresto in precampionato, ha ripreso a marciare secondo tradizione... Si pensava alla vigilia che l'Edilmar costituisse un banco di prova alquanto serio: ne è scaturita invece una passeggiata per gli uomini di Skorek che hanno lasciato solo quindici punti agli avversari. La durata stessa del confronto (quarantuno minuti), dice tutto.

L'Edilmar, d'altra parte, ha peccato in omogeneità poiché il sestetto base è composto da uomini che si sono trovati assieme per la prima volta proprio quest'anno. Anderlini, cioè, possiede valide individualità che deve plasmare fra di loro. I prossimi due confronti, a Faenza e in casa con l'Edilcuoghi definiranno le ambizioni dell'Edilmar più della caratura tecnica, che abbisogna di tempo per raggiungere i valori massimi.

Ha incontrato minore resistenza di quanto si ipotizasse anche l' Edilcuoghi che ha superato il neo promosso Milan Gonzaga in soli cinquanta minuti, durante i quali Barbieri, ritornato in gran spolvero, ha offerto un efficace saggio della sua classe. Molto bene anche i giovani con particolare nota di merito per i giovani Berselli e Magnanini. Del Gonzaga, che ha gettato al vento la possibilità di aggiudicarsi il secondo set (13 pari e quattro battute a vuoto), il migliore è stato ancora una volta Nannini

E' ARRIVATO SVOBODA. Benché sia giunto in Italia, Jiri Svoboda, il trentacinquenne cecoslovacco che aveva già giocato in Italia nel '69 con il Parma, non è sceso in campo. La dirigenza del Klippan, infatti, temeva di perdere l'incontro a tavolino qualora avesse schierato il cecoslovacco poiché la documentazione al riguardo non è ancora giunta a Roma.

Nella squadra torinese, in progresso psicologico se non tecnico, ha impressionato il giovane Dametto, uno schiacciatore diciassettenne alto 1.94, che aveva già bene impressionato durante il Trofeo Kilgour. Discreta anche la prova di Rebaudengo, che ha esordito così nella massima divisione: le sue qualità tecniche, la statura (1.89), le vivissime reazioni neuromuscolari potrebbero fare di lui l'erede di Karov e di Svoboda. Ottimi, al solito, Lanfranco e Borgna, mediocre la prova di Forlani (che a gennaio partirà per il Brasile). In ripresa il Cus Pisa sebbene abbia dimostrato sicurezza solo in Innocenti e Masotti. Per l'équipe di Piazza e Ferrini è questo un anno delicato, dedicato alla maturazione di elementi davvero promettenti ed all'assimilazione di nuovi schemi di gioco.

Il Cus Firenze, sebbene non abbia raccolto neanche un set a Ravenna, ha confermato d'essere squadra di buon livello tecnico: non per nulla, nella terza frazione di gioco, ha annullato quattro match-balls al Casadio e s'è poi portato in parità a quota 14. I ravennati, che non dovrebbero avere problemi per l'ammissione alla « poule scudetto », hanno impressionato per la continuità della loro azione che riceve da Bendandi e Venturi sollecitazioni davvero eccellenti. Proprio Venturi, con Martino, Rebaudengo e Belletti, si propone quale il futuro regista della Nazionale.

Nell'altro confronto del girone il Cus Siena ha riscattato la sconfitta della giornata inaugurale sconfiggendo con fatica gli universitari catanesi. I toscani hanno mostrato qualche pecca in fase difensiva mentre in attacco hanno ben figurato grazie all'apporto del ventottenne bulgaro Mrankov.

I GIOVANI DELLA FEDERLAZIO. Il Dermatrophine, nonostante una discreta prova collettiva, non è riuscito a superare in trasferta la Federlazio che pure ha

presenta
i risultati della serie A maschile

SECONDA GIORNATA

Girone A	
Edilcuoghi-Milan Gonzaga	3-0 (15-1 15-13 15-4)
Panini-Edilmar	3-0 (15-1 15-9 15-4)
Virtus Aversa-Spem Faenza	0-3 (14-16 12-15 3-15)
Girone B	
Cus Siena-Cus Catania	3-1 (15-13 15-11 10-15 15-12)
Klippan-Cus Pisa	3-1 (15-11 15-4 8-15 15-10)
Casadio-Cus Firenze	3-0 (15-5 15-5 16-14)
Girone C	
Ruini Firenze-Palermo	3-2 (15-10 15-11 13-15 9-15 15-12)
Federlazio-Dermatrophine	3-2 (15-6 13-15 16-14 13-15 15-12)
Gargano-Novalinea	0-3 (6-15 3-15 11-15)
Girone D	
Dinamis-Ipe Parma	0-3 (8-15 4-15 13-15)
Grassi-Cedas	3-1 (15-11 15-9 9-15 16-14)
Paoletti-Lubiam	3-0 (17-15 15-1 15-3)

presenta
le classifiche della serie A maschile

SECONDA GIORNATA

Girone A								
Panini	4	2	2	0	6	0	90	25
Edilcuoghi	4	2	2	0	6	0	90	41
Edilmar	2	2	1	1	3	3	59	57
Spem	2	2	1	1	3	3	68	74
Aversa	0	2	0	2	0	6	41	90
Milan	0	2	0	2	0	6	29	90

Girone B								
Casadio	4	2	2	0	6	0	91	52
Klippan	4	2	2	0	6	2	111	82
Siena	2	2	1	1	5	4	109	126
Firenze	2	2	1	1	3	5	101	100
Catania	0	2	0	2	2	6	94	113
Pisa	0	2	0	2	1	6	65	98

Girone C								
Novalinea	4	2	2	0	6	0	91	49
Federlazio	4	2	2	0	6	2	118	86
Dermatr.	2	2	1	1	5	3	107	96
Ruini	2	2	1	1	3	5	96	109
Palermo	0	2	0	2	2	6	87	113
Gargano	0	2	0	2	0	6	44	90

Girone D								
Paoletti	4	2	2	0	6	0	92	40
Ipe Parma	4	2	2	0	6	1	103	58
Grassi	2	2	1	1	4	4	87	97
Dinamis	2	2	1	1	3	5	80	105
Lubiam	0	2	0	2	2	6	79	101
Cedas	0	2	0	2	1	6	70	100

»»

Trofeo Guerin Sportivo-Klippan
al miglior giocatore di serie A maschile

SECONDA GIORNATA

Edilcuoghi-Milan	Barbieri	3	Berselli	1
Panini-Edilmar	Skorek	3	Giovenzana	1
Virtus Aversa-Spem	Guerra	3	Molitierno	1
Cus Siena-Cus Catania	Mrankov	3	Barchitta	1
Klippan-Cus Pisa	Lanfranco	3	Borgna	1
Casadio-Cus Firenze	Rambelli	3	Benlandi	1
Ruini-Palermo	Francini	3	G. Vassallo	1
Federlazio-Dermatrophine	Donato	3	Nencini	1
Gargano-Novalinea	Jankovic	3	Candia	1
Dinamis-Ipe Parma	Negri	3	Masserotti	1
Grassi-Cedas	R. Berti	3	Lorenzi	1
Paoletti-Lubiam	Koudelka	3	Concetti	1

CLASSIFICA GENERALE

Skorek, Barbieri, Lanfranco, Mrankov, Jankovic, Negri e Koudelka 6; Nencini, Francini e M. Donato 4; Egidi, Recine, Dal Fovo, Fanesi, Guerra, Rambelli e R. Berti 3.

REGOLAMENTO: in occasione d'ogni incontro (1. e 2. fase) saranno assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerino di bronzo» dal nostro giornale e con il «Trofeo Klippan» dalla azienda di Moncalieri.

segue

giocato quasi sempre senza Di Coste (che ha il papà in condizioni pietose), Vassallo (influenzatissimo) e Mattioli (che ha dovuto lasciare il campo fin dal set d'apertura per una distorsione).
Assieme a Bianchini, che ha preso il posto di Mattioli, hanno giocato i giovani provenienti dal Cus Roma: Squeo, Giontella, Mastrangelo e Jannetti. Nel Dermatrophine, che è apparso troppo nervoso (tre ammoniti, tra cui l'allenatore), s'è avuta la lieta conferma di Dal Fovo e di Donato senior, il cui gioco diviene sempre più apprezzabile e lineare.
Appena un cenno per sottolineare la vittoria della Novalinea che ha violato con assoluta facilità il parquet del Gargano che può affidarsi al solo Candia. Eccellente, more solito, lo jugoslavo Jankovic, ben coadiuvato dal «vecio» Veliak.
La Ruini Firenze ha patito oltre ogni dire per conseguire la prima vittoria dell'anno a spese del Palermo, autore d'una brillante rimonta. I siciliani, infatti, dopo essersi trovati sotto per due sets a zero e per 10-0 (!), sono riusciti ad aggiudicarsi terzo e quarto parziale per poi cedere solo in chiusura a dodici. L'incontro, agonisticamente interessante, è stato appena sufficiente sotto il profilo tecnico che pure ha evidenziato, quale prim'attore, un altro giovane, il ventunenne Francini.

LA REALTA' DELL'IPE. Adriano Guidetti ha già raggiunto, al di là dei risultati positivi, un importante traguardo: l'amalgama e la coesione d'un sestetto che annovera tre uomini nuovi. Il tecnico modenese ha, inoltre, ricostruito Messerotti che appare nuovamente convinto delle sue enormi possibilità. Con Panizzi (se e quando arriverà), Guidetti si troverà a disposizione la più completa «rosa» della serie A, tanto più che il ventinovenne Roncoroni sembra orientato a rientrare in squadra. E' una panchina, quella parmense, che potrà contare su Piazza, Castigliani (o Marchese), Roncoroni, Mondini e Zerbini. La Dinamis, che ha dovuto fare a meno del miglior Pozzi (bronchite), è riuscita a fornire apprezzabile reazione solo nel set finale approfittando della logica deconcentrazione degli emiliani.
Il Paoletti, dopo un avvio difficoltoso, non ha incontrato ulteriori difficoltà a superare la Lubiam nella quale ha fornito prova superba il ritrovato Concetti. Tra i siciliani, le migliori cose le hanno espresse Alessandro e Koudelk, due uomini davvero completi come bagaglio tecnico e senso della posizione tant'è che è difficile dire se sono migliori quali alzatori o nel gioco puramente offensivo.
Senza bagliori tecnici, infine, il successo del Grassi sul Cedas che ha mostrato qualche progresso rispetto al confronto perso con il Paoletti. Tra i massesi è stato quasi un fatto privato tra i fratelli Berti e Roni...

Antonio Alessandro, uno dei pilastri della Paoletti

Sottorete

GLI STRANIERI (Ambroziak, Zarzychi, Udisteanu, Gvozdenovic, Swierk e Svoboda) fanno trepidare le società che molto contano sul loro apporto. I polacchi del Milan Gonzaga e della Dermatrophine hanno dovuto continuamente rimandare la partenza per l'Italia poichè le autorità competenti non si sono certo affrettate a consegnare loro il passaporto. Swierk, polacco anch'egli, è nel nostro paese già da tre mesi ma non ha ancora ottenuto il nulla osta della Federazione di appartenenza per poter scendere in campo con lo Jacorossi in partite ufficiali.
Pure il cecoslovacco Svoboda, il regista del Klippan Torino, s'è trovato nella medesima situazione: con il passaporto in mano ma senza il permesso del proprio Comitato Olimpico di giocare in Italia.

LA POSIZIONE di Gvozdenovic, lo jugoslavo catturato in extremis da Ammannito, è differente poichè non ha alcuna difficoltà burocratica da superare. L'intoppo è di natura economica in quanto il giocatore, che guadagna parecchi quattrini nel suo paese, ha richiesto un ingaggio davvero «interessante».
Ne deriva che arriverà a Roma solo al termine della prima fase: costerà meno, così alla Federlazio e contribuirà ugualmente a realizzare i sogni di gloria della sua nuova società. Anche se, inizialmente, difetterà la coesione con i compagni di squadra. Per la cronaca Gvozdenovic è l'uomo che vanificò le speranze azzurre di superare la Jugoslavia e di entrare nel girone finale degli ultimi Europei (svoltisi a Belgrado) quando mise in crisi la difesa italiana con battute liftate e schiacciate imprendibili.
Chi non arriverà affatto, invece, è il rumeno Udisteanu contattato dall'Ipe Parma che spera di averlo in squadra nella prossima stagione.

IL CAMPO della Lubiam è stato squalificato per una giornata in seguito agli incidenti accaduti al termine della gara con la Dinamis (persa per 2-3). A provocarli sono stati un paio di tifosi i quali esasperati dalla sconfitta della propria squadra e dall'opinabilità di alcune decisioni arbitrali, hanno insultato i direttori di gara (Massaro di L'Aquila e Campobasso di Lecce) e colpito uno di essi (il «secondo»), secondo quanto descritto nel referto.
Ne è scaturita la grave sanzione a carico della Lubiam alla quale viene squalificato il campo per la prima volta dopo sedici anni di milizia nei campionati nazionali.
Gastone Renzi, dirigente del club anconitano, ci ha riferito di aver individuato gli aggressori e di essere deciso a denunciarli in seguito ai danni che la Lubiam subirà per il loro sconsiderato atteggiamento.

IL VIS PALERMO rimane in serie C. Il posto del Cedas Padova, promosso nella massima divisione per la rinuncia della Villa d'oro, doveva essere preso dal Vis Palermo che vanta i maggiori titoli in merito. La Commissione Gare ha preferito, però, lasciare il posto vacante per gli enormi costi di viaggio che avrebbero dovuto sostenere il Vis Palermo e le altre squadre del girone B, tutte del Triveneto.

Mister Bagher

A cosa serve il tecnico straniero?

UN LETTORE di Milano, Antonio Marcheselli (?), ci scrive: « ... **Ho letto le decisioni della Federazione sulla conduzione della nazionale e le dichiarazioni di Anderlini e Bellagambi riportate dal Guerin Sportivo: non riesco a comprendere però l'utilità del tecnico straniero. Quali mansioni gli verrebbero affidate? E quando arriverà in Italia? Una domanda ancora: i giocatori che hanno contestato Anderlini risponderanno ad eventuali convocazioni in nazionale?... ».**

I QUESITI sono interessanti e le risposte mica facili da approntare: di sicuro c'è un fatto: che s'è creata molta confusione tra i problemi della nazionale e quelli (più vasti) del settore tecnico. Leggiamo, al proposito, il parere di chi ha preso viva parte all'ormai famosa riunione del Consiglio Federale: « Il tecnico straniero — afferma Luigi Ambrosini, dirigente nazionale — non affiancherà, come s'è erroneamente scritto, Anderlini o Bellagambi nella realizzazione del lavoro, bensì l'Ufficio di Presidenza nella stesura dei programmi. E' chiaro, comunque, che a questo livello i responsabili delle due nazionali si confronteranno con il nuovo arrivato ».

GASTONE RENZI anch'egli componente il Consiglio Federale, precisa: « Sia per venire maggiormente incontro ai giocatori ed ai loro problemi, sia per verificare la disponibilità dei convocati s'è voluto responsabilizzare l'Ufficio di Presidenza a monte del fatto tecnico. In una fase diversa entrerà in scena, assieme ad Anderlini e Bellagambi, l'allenatore straniero che s'è pensato di portare in Italia. Impiegato a tempo pieno dovrà interessarsi non solo della nazionale bensì di tutto il volley italiano sotto l'aspetto tecnico ed organizzativo ».
In altre parole la Federazione, con questa disposizione, ribadisce la fiducia agli uomini cui ha rimesso le sorti delle nazionali ed affida all'ancora fantomatico tecnico straniero, con poteri maggiori, le incombenze che sono state, finora, di Oddo Federzoni. Non ci sembra possibile, infatti, che quest'ultimo possa svolgere autonomamente le medesime funzioni d'un tempo rimanendo a capo della sotto-commissione allenatori, come vorrebbe far credere, invece, lo stesso comunicato stampa. A mo' di contentino? E' il succo di voci, tra l'altro, che abbiamo raccolto negli ambienti vicini alla Federazione e che rimproverano al prof. Federzoni di non aver compreso e recepito lo spirito del suo incarico.
« Se non lo considera un declassamento — ci aveva detto, un anno e mezzo fa, il prof. Anderlini — Oddo ha in mano il futuro della nostra pallavolo perché può qualificarla ad ogni livello ». Il che è stato solo in parte.

RESTA il fatto, quindi, che Federzoni continua ad essere utilizzato male: nel posto sbagliato perché meno sentito. Non ci stupirebbe perciò che rassegnasse le dimissioni e prendesse in mano, anche in un prossimo futuro, le redini tecniche d'un club. E' impossibile pronunciarsi invece intorno alla data di arrivo del « qualificato » tecnico straniero benché la Fipav abbia deciso di prendere contatti con le Federazioni della Germania Orientale e dell'Unione Sovietica con le quali intercorrono rapporti di amicizia e cooperazione a livello di Comitati Olimpici. A questo proposito il collega Gobbi esprime notevoli perplessità: « Quando arriverà sarà sempre tardi sia per gli impegni che ci attendono il prossimo anno sia perché faticherà moltissimo ad ambientarsi. E poi non capisco perché dovrebbe venire dalla Germania Est, da cui non abbiamo molto da imparare sotto il profilo tecnico. Molto meglio i polacchi che sono anche all'avanguardia nel campo della preparazione fisico-atletica applicata alla pallavolo ». C'è da aggiungere poi che l'auspicata collaborazione con DDR e URSS non ha fornito fino ad oggi i risultati auspicati.

ARGOMENTO giocatori: l'opera dell'Ufficio di Presidenza sarà sufficiente a smussare gli angoli e a normalizzare i rapporti fra alcuni azzurri ed Anderlini?
La presenza del tecnico straniero, che fungerà anche da deterrente, e una visione più globale dei problemi dei giocatori dovrebbe impedire la formazione di ulteriori insanabili fratture. « In caso contrario — è il parere di Gobbi — andranno presi seri provvedimenti nei confronti di coloro che rinunceranno alla maglia azzurra senza validissimi motivi. Ha fatto bene, invece, la Federazione a non punire coloro che hanno criticato Anderlini attraverso la stampa (leggi interviste), perché sarebbe stato leso il diritto d'espressione ».
Quali dei « canadesi » saranno nuovamente convocati? Anderlini stesso ci ha confermato che non saranno più di quattro o cinque: proviamo a indovinarli: Marco Negri, Fabrizio Nassi, Gianni Lanfranco, Francesco Dall'Olio e Giorgio Goldoni. Qualche chance anche per gli altri tre uomini del Panini: Rodolfo Giovenzana, Stefano Sibani e Paolo Montorsi. « Nulla spes » per il poker costituito da Nannini, Mattioli, Salemme e Nencini. E poi i giovani: Martino, Pilotti, Venturi, Dal Fovo, Fanesi, Gusella, Piva, Di Bernardo, Di Coste, Messerotti, Belletti, Bonini, Marchese, Bersebli, Dametto, Concetti, Dall'Ara, Cappi, Cirota, Scilipoti, Donato, Magnanini e Francini.
Non c'è proprio da fasciarsi il capo...

FEDERLAZIO *industrie*

presenta
l'Oscar Tecnico Disciplinare della serie A/m

CLASSIFICA PARZIALE

	Punti positivi (2. giornata)	Punti negativi (1. giornata)
Spem Faenza	6	
Novalinea	6	
Ipe Parma	6	
Edilcuoghi	5	
Panini	5	
Paoletti	5	
Klippan	3	
Grassi	3	
Cus Siena	3	2
Ruini	1	
Federlazio	1	
Lubiam	0	11

GENERALE

Panini	11
Edilcuoghi	11
Casadio	11
Paoletti	11
Novalinea	11
Ipe Parma	9
Klippan	7
Federlazio	7
Spem	6
Edilmar	5
Dermatrophine	5
Grassi	3
Dinamis	2
Cus Firenze	1
Cus Siena	1
Ruini	1
Milan	0
Aversa	0
Cus Catania	0
Cus Pisa	0
Palermo	0
Gargano	0
Cedas	0
Lubiam	—11

REGOLAMENTO: Punti positivi: la vittoria per 3-0 vale 5 punti in casa e 6 in tarsferta: quella per 3-1 vale 3 punti in casa e 4 in trasferta; quella per 3-2 vale 1 punto in casa e 2 in trasferta. **Punti negativi:** richiamo o deplorazione 1 punto; ammonizione o diffida 2 punti; squalifica 3 punti: radiazione 10 punti. Il punteggio è raddoppiato se la sanzione riguarda la società, gli allenatori e i dirigenti. Gare a porte chiuse 6 punti: multa 4 punti.

sotto il segno del leone

CERAMICHE **edilcuoghi** SpA

presenta
i migliori della serie A maschile

Seconda giornata

IL SESTETTO IDEALE
Prima scelta
Koudelka (Paoletti)
Negri (Ipe)
Francini (Ruini)
Mrankonv (Cus Siena)
Bendandi (Casadio)
Concetti (Lubiam)
Seconda scelta
Barbieri (Edilcuoghi)
Nencini (Federlazio)
Skorek (Panini)
Guerra (Spem)
Donato (Dermatrophine)
Messerotti (Ipe)

IL TECNICO MIGLIORE
Giuseppe Borzoni del Grassi

LA SQUADRA « PIU' »
La Novalinea di Trieste

GLI ARBITRI DEL GIORNO
Cecere e Paradiso di Bari

IL PERSONAGGIO

ANDREA NANNINI, nonostante i trentadue anni che compirà a dicembre, è ancora oggi uno dei migliori giocatori italiani sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello della serietà. A Milano, dopo aver sempre giocato per lo scudetto (con la Panini prima, con il Klippan poi), sta plasmando un gruppo di giovanissimi con i quali non può permettersi altro traguardo che quello della salvezza.
Con la maglia azzurra ha conquistato la vittoria alle Universiadi torinesi.

presenta

le cifre della serie A femminile

RISULTATI SECONDA GIORNATA

GIRONE A: **Cook O Matic-Scandicci 3-0 (15-6 15-7 15-10); Oma Trieste-Presolana 0-3 (12-15 4-15 12-15); Tepa Silver-Junior Vibac 2-3 (16-14 16-14 8-15 11-15 14-16).**
GIRONE B: **Vainer-Albano 3-2 (13-15 15-2 12-15 15-8 15-2); Aerre Roma-Torre Tabita 0-3 (12-15 9-15 6-15); Burro Giglio-Marzotto 3-1 (15-8 15-4 14-16 15-9).**
GIRONE C: **Cus Padova-Olimpia 3-1 (15-8 6-15 15-8 16-14); Nelsen-Viareggio 3-0 (15-11 15-9 15-7); Alzano-2001 V.C. 3-0 (15-4 15-10 15-6).**
GIRONE D: **Monselice-Citizen 3-0 (15-11 15-2 15-5); Coma Modena-Cecina 3-1 (15-11 15-12 3-15 15-8); Metauro Mobili-Cus Roma 3-1 (15-4 15-9 15-17 15-3).**

CLASSIFICHE

Girone A						
Presolana	4	2	2	0	6	0
Cook O Matic	4	2	2	0	6	2
Oma Trieste	2	2	1	1	3	5
Junior Vibac	2	2	1	1	5	5
Tepa Silver	0	2	0	2	2	6
Scandicci	0	2	0	2	2	6

Girone B						
Burro Giglio	4	2	2	0	6	2
Torre Tabita	4	2	2	0	6	2
Vainer	2	2	1	1	5	5
Aerre	2	2	1	1	3	5
Albano	0	2	0	2	3	6
Marzotto	0	2	0	2	3	6

Girone C						
Cus Padova	4	2	2	0	6	1
Alzano	4	2	2	0	6	1
Nelsen	2	2	1	1	5	3
Monoceram	2	2	1	1	4	5
Viareggio	0	2	0	2	1	6
2001 Volley C.	0	2	0	2	0	6

Girone D						
Metauro Mobili	4	2	2	0	6	1
Coma Modena	4	2	2	0	6	2
Cecina	2	2	1	1	4	3
Monselice	2	2	1	1	3	3
Cus Roma	0	2	1	1	2	6
Citizen	0	2	1	1	0	6

presenta

il calendario della serie B maschile (1. fase)

GIRONE B

1. giornata (13-11-'76)
1. GR. Ferroni-Sai Belluno
Riposa: Cus Trento
2. GR. Sile Assicurazioni-Legnago
Cus Trieste-Europa Sport
3. GR. Bor Trieste-Grandi Motori
Cus Venezia-Monselice

2. giornata (20-11-'76)
1. GR. Cus Trento-Sai Belluno
Riposa: Ferroni
2. GR. Sile Ass.-Cus Trieste
Legnago-Europa Sport
3. GR. Bor Trieste-Cus Venezia
Grandi Motori-Monselice

3. giornata (27-11-'76)
1. GR. Ferroni-Cus Trento
Riposa: Sai Belluno
2. GR. Europa Sport-Sile Ass.
Cus Trieste-Legnago
3. GR. Monselice-Bor Trieste
Cus Venezia-Grandi Motori

GIRONE E

1. giornata (13-11-'76)
1. GR. Cus Macerata-Tombolini
Avezzano-Cus Ancona
2. GR. Foggia-Pescara
Grippo-Gallo
3. GR. Amatori Volley-Fides Triggiano
Giovinazzo-Bari

2. giornata (20-11-'76)
1. GR. Cus Macerata-Avezzano
Tombolini-Cus Ancona
2. GR. Foggia-Grippo
Pescara-Gallo
3. GR. Amatori V.-Giovinazzo
Fides Triggiano-Bari

3. giornata (27-11-'76)
1. GR. Cus Ancona-Cus Macerata
Avezzano-Tombolini
2. GR. Gallo-Foggia
Grippo-Pescara
3. GR. Bari-Amatori Volley
Giovinazzo-Fides Triggiano

Il **girone di ritorno** si svolgerà nelle seguenti date:
4. giornata 4-12-'76; 5. giornata 11-12-'76; 6. giornata 18-12-'76.

SERIE A FEMMINILE

Il Cook O Matik bissa il successo di domenica scorsa
La Vainer rischia grosso contro una grintosa Albano
La Nelsen si riprende battendo un sorprendente Viareggio
Nel girone D rivincono Metauro Mobili e Coma Modena

La tecnica non soddisfa

AL DI LA' dei risultati e delle notazioni agonistiche, c'è un dato di fatto preoccupante: l'insufficiente livello tecnico che caratterizza il torneo. Né cambierà molto con la poule scudetto, perché alcune forti giocatrici (Marè, Popa, le ravennati del Monoceram o le reggiane della Nelsen) non vi giocheranno per la mancata qualificazione delle squadre di appartenenza. La caratura tecnica si è diluita cioè in mille rivoli senza incrementare mediamente il livello del gioco.

IL COOK O MATIK ha offerto una prova convincente con lo Scandicci, bissando il successo conseguito sul campo dello Junior Vibac. In evidenza la diciassettenne Lorenza Gabrielli e la diciottenne Doriana Daitone che costituiscono due pedine fondamentali della formazione guidata da Ajovalasit. Lo Scandicci si è difeso come ha potuto in considerazione del fatto anche che molte sue atlete sono all'esordio nella massima divisione. A reggere la squadra sono state infatti la Dei, la Trevisan e la Cioffi. A Trieste la Presolana ha confermato le sue ambizioni superando nettamente l'Oma che pure era reduce dal successo a Scandicci. La Junior Vibac si è imposta a Brescia dopo aver perso i primi due set a 14.

LA VAINER dopo aver sfiorato il colpaccio a Catania, ha rischiato l'imprevedibile contro l'Albano che si è portato in vantaggio per due a uno, vincendo un set, il terzo, che perdeva 0-10! Nella Vainer s'è molto sentita l'assenza della Sargentoni, ancora infortunata alla caviglia: tant'è vero che l'Albano contrastava efficacemente fino al terzo set gli attacchi avversari. Ha prevalso poi la maggiore classe delle ragazze di Schiavoni che avrebbero dovuto insistere maggiormente sui pallonetti; buona la prova dell'Albano con la Montanari che ha compreso la parte che deve recitare e le sorelle Agliocchi in evidenza.

LA NELSEN, dopo la sconfitta di Ravenna, ha superato un Viareggio davvero ben impostato da Orlandini e che meriterebbe più di quanto sostiene la classifica. L'Alzano, dall'alto della classe delle sue giocatrici, ha travolto il 2001 Volley Club cui né la Popa, né la Marè riescono ad offrire il contributo sperato. Importantissimo, ai fini della classifica finale, il successo che il Cus Padova ha conseguito ai danni del Monoceram perché rimette in corsa la Nelsen. E' questo il girone più incerto, con quattro squadre a contendersi le due piazze utili.

TUTTO DECISO NEL GIRONE D? Sembra proprio di sì dopo le affermazioni della Metauro Mobili e del Coma Modena che hanno battuto rispettivamente, Cus Roma e Cecina. Le toscane, a dire il vero, meritavano qualcosa di più, soprattutto in apertura d'incontro. Le romane, invece, con il loro gioco lentissimo, hanno approfittato della sonnolenza avversaria per vincere un set contro la Metauro Mobili, ancora priva della Savoldelli, squalificata. Hanno impressionato la Forestelli, la Zrilic, la Jakobowska e la tenacissima Bindelli. A senso unico anche il confronto che ha visto prevalere nettamente il Monselice sulle siciliane del Citizen. ⊞

LA CERAMICA Adriatica ha svolto un'intensa campagna acquisti-cessioni. La nota più interessante riguarda il ritorno della trentanovenne polacca Lidia Chmielnicka che aveva già militato nella squadra marchigiana due stagioni or sono. La decisione di riallacciare i contatti con lei è maturata dopo che la jugoslava Zrilic è approdata (come previsto) alla Metauro Mobili e dopo che la Federazione bulgara ha risposto di non lasciare partire alcun atleta. Sono giunte, inoltre, la giovanissima Petrini da un club locale e la Gradoni dalla Metauro Mobili Fano. In compenso la Ceramica Adriatica ha ceduto la Pisi alla Nelsen, la Giacomini all'Urbania, la Ghiretti e la Zaccarelli (quest'ultima in prestito) alla Junior Milano.

Un giro d'affari che sfiora i sette milioni.

IL BURROGIGLIO ha definito i contatti con la cecoslovacca Julia Bendeova che dovrebbe giungere in Italia al più presto. La ragazza, ex nazionale, s'è mantenuta in allenamento benché non abbia svolto attività ufficiale negli ultimi due anni. Ha rinunciato alla straniera, invece, l'altra società di Reggio Emilia, la Nelsen, perché — ci ha riferito il titolare della ditta, Gianni Melli — dalla Cecoslovacchia non sarebbe giunta alcuna giocatrice di valore.

LA COMMISSIONE giudicante ha multato di ventimila lire il Marzotto e il 2001 Volley Club e di lire diecimila lo Scandicci per l'atteggiamento antisportivo dei loro tifosi nei confronti dei direttori di gara.

RICHARD GOATLEY, il ventottenne americano della Virtus Aversa, ha dovuto abbandonare la squadra campana perché attualmente vive a Roma.

a cura di **Aldo Giordani**

Un'idea per essere vicini alle genti colpite dal terremoto

Natale pro-Friuli

IL 19 DICEMBRE, ultima domenica prima del Natale, il campionato è fermo per lo « Shape ». Tutte le squadre dovrebbero allestire tornei e partite, e devolvere gli utili al « Natale-del-Friuli » Il basket, che ha nella squadra di Udine una delle sue protagoniste di maggior spicco, dovrebbe dare l'esempio agli altri sport. Il « Guerin Sportivo » lancia addirittura l'idea di una « crociata comune » fra tutti gli sport — dal calcio all'ultima delle manifestazioni a pagamento — per raccogliere fondi, in quel giorno, a favore del « Natale friulano ». Il prossimo non sarà, probabilmente, un Natale di gioia per molti. Ma è già certo che per tanti, per tantissimi fratelli friulani sarà un Natale tremendo. Lo sport ha il dovere di mobilitare tutti in aiuto del Friuli., E il basket deve dare l'esempio.

ECCO DIMOSTRATO perché sarebbe assurdo consentire nella seconda fase una partita il sabato, ove il Fernet si qualifichi. Meneghin ha giocato giovedì a Leverkusen, e il sabato non avrebbe in alcun modo potuto trovarsi sul terreno di Bologna. Ventiquattro ore dopo ha invece potuto giocare. Come volevasi dimostrare. A proposito della Girgi. La precedente « mazzata gigante » in Coppa risale al '69-'70, quando proprio nei turni eliminatori subì 23 punti a Mosca. Se c'è qualcuno che ama i ricorsi storici e la scaramanzia, ha di che gongolare: in quell'anno la Girgi vinse poi la Coppa!

L'HAPOEL di Tel Aviv ha ingaggiato per la « Korac » l'ex-pesarese Kerry Hughes, ma ha finora avuto difficoltà di tesseramento presso la FIBA.

SI LEGGE sui giornali che l'on. Tesini (il quale è anche presidente della Lega) ha « dato la sveglia al suo partito ». Quando si deciderà a dare la sveglia alla Federazione? A Cantù e a Milano c'era Vinci in visita personale. Il Congresso si avvicina. L'assurdità delle suddivisioni federali, fatte a tavolino, salta agli occhi nei due gironi della « A-femminile », dove — per quattro posti in palio — ci sono le quattro più forti (o almeno tre di esse) tutte da una parte!!! Quando si pretende di agire per (cosiddette) « teste-di-serie », occorre fare le suddivisioni alla fine della campagna dei trasferimenti, altrimenti si rischia di considerare « forte » una formazione che invece nell'estate cede tutte le migliori e diventa poco più di un materasso.

POLLI. La Sinudyne, dopo il « Muro del Pianto » israeliano, si è ripresa subito. Emerson e Vidal hanno vinto fuori. Il Lambert Tonic è in « poule ». Quasi tutti gli oriundi vanno forte. E molti sono ancora i polli per i falli sul tiratore. Ecco la graduatoria. PRIMO GRUPPO: Garrett e Tomassi 7; Giroldi, Jura e Malanima 6; Bonamico e Mitchell 5; Rafaelli e Guidali 4. SECONDO GRUPPO: Pirovano 8; Marietta 6; Patterson 5; Bellotti, Chiarini, Giauro, Tommasini e Zingoni 4.

STELLETTE. Ed ecco la classifica per stellette di merito dopo la terza giornata. PRIMO GRUPPO: Jura 17; Leonard 16; Fleischer e Mitchell 15; Carraro, Marzorati e Sutter 14; Bovone, Garrett, Lazzari, Melchionni, Rafaelli e Wingo 13. SECONDA GRUPPO: Darnell e Melillo 16; De Vries 15; Sacchetti 14; Groko 15; Bariviera, Corno, Marqunho, Menatti e Sojourner 13.

LA MOBILGIRGI, se recupera in tempo i suoi sinistrati, non è certo « fuori » dalla Coppa, e può ancora giungere a buon livello. Tuttavia, per adesso, non si può che ripetere ciò che fu scritto nel n. 42 (pag. 45): « La mazzata forse irreparabile del mancato tesseramento di Rinaldi, che avrebbe completato la lacuna di una squadra ora priva dei chili di Campion (blocchi quadrangolari), o dei rimbalzi extra che guadagnava la guardia Charlie. Né i punti di Meister possono compensare (ricordarsi che i punti non compensano mai) ». Quando si parlava degli oriundi, non credo che si fosse in torto a scrivere: « Allorché ci troveremo a perdere colpi sul piano internazionale, potremo forse consolarci coi certificati di cittadinanza? ». Che bel vantaggio avrà il basket italiano — non è vero? — se quest'anno — facciamo le corna — non vinceremo la Coppa! Vorrà dire che ci consoleremo coi certificati. Quanto alla Sinudyne il simpaticissimo Charlie Ugolini ricorderà qual risposta si ebbe da « Rodrigo » in occasione del Trofeo Battilani, quando disse, un po' per celia e un po' sul serio, che la Sinudyne quest'anno avrebbe vinto la Coppa. Il fatto è che nel basket internazionale, c'è una determinata situazione che può piacere o non piacere, ma della quale occorre prendere atto. Altrimenti si becca! Fra l'altro, pare a me che sarebbero bastati un paio di incassi in più, in una città come Bologna, per strapagarsi il secondo-USA. E questo sia detto — beninteso — con ogni augurio per le « V nere », che sono in una situazione semidisperata, ma in teoria potrebbero ancora farcela.

SUA MAESTA' il Calcio a scuola dal basket! Adesso anche le pedate tengono conto degli « assist ». Era ora! Molte altre statistiche potrebbero vantaggiosamente essere studiate nel football. Il calcio è bellissimo e affascinante, ma — per coloro che seguono gli sport più tecnici — continua a mostrare un empirismo sconcertante. Il conteggio degli assist è un primo passo verso una maggior considerazione dei dati obbiettivi di una partita. Ci saranno probabilmente dei bastian contrari. Ma anche nel basket, quando incominciai a pubblicare le cifre, e via via le imposi, mi dicevano che « davo i numeri ». Adesso le fanno tutti!

A TUTTE le società che ritengono di aver subito dei soprusi (e ce ne sono mille) noi facciamo un discorso chiaro: « E' inutile che scriviate ai giornali. Noi abbiamo denunciato, ma il federalume se ne batte. Dopo la nostra denuncia, tutto finisce lì. Dovete ricorrere. Sia agli organi federali che, se necessario, al CONI, al Tribunale, al Presidente della Repubblica, a Domineddio. Se vi limitate a mandare una lettera ai giornali, sarete cornute e mazziate. Non accettate il sopruso.
Perché si verifichino dei soprusi, occorrono due ingredienti: chi li fa, ma anche chi li subisce!!! Almeno lottate, ma in sede giusta. Non sulle colonne dei giornali, il che lascia il tempo che trova, data la sensibilità da elefanti che hanno i reggitori.

VISTO cosa accade ad essere di manica larga? A Brindisi, dopo il primo fattaccio, hanno rincarato la dose. La squadra ospite assediata per un'ora, Tonelli e Salvaneschi colpiti, arbitri minacciati, malgrado l'encomiabile comportamento dei dirigenti. Purtroppo, contro i facinorosi, non esiste altro rimedio che la mano pesante! □

FotoZucchi

John McMillen in trionfo. L'Alco ha battuto meritatamente la Mobilgirgi. Ecco sintetizzata la terza giornata del massimo campionato di basket. Onore dunque a questa spumeggiante Alco e al suo giovane profeta John McMillen

TROFEO FORST al miglior marcatore del primo gruppo

CLASSIFICA DOPO LA TERZA GIORNATA

110	Jura	36,6	68	Wingo	22,6	58	Kosmalski	19,3	52	Guidali	17,3
81	Sutter	27	66	Bovone	22	57	Johnson	19	52	Marzorati	17,3
76	Leonard	25,3	66	Mitchell	22	55	Carraro	18,3	51	Iellini	17
71	Lazzari	23,6	64	Bertolotti	21,3	55	Fleischer	18,3	51	Rafaelli	17
70	Garret	23,3	62	La Corte	20,6	54	Melchionni	18	50	Antonelli	16,9
70	Suttle	23,3	59	Recalcati	19,6	52	Della Fiori	17,3	49	Bruni	16,3

TROFEO FORST al capocannoniere della «poule» finale

La Ceramica PAGNOSSIN

presenta

risultati e classifiche del primo gruppo

RISULTATI TERZA GIORNATA

Forst Cantù-Snaidero Udine	85-74
Alco Bologna-Mobilgirgi Varese	70-69
Pagnossin Gorizia-IBP Roma	107-88
Sinudyne Bologna-*Jollycol. Forlì	104-76
Brill Cagliari-Xerox Milano	88-77
Canon Venezia-Sapori Siena	83-74

PROSSIMO TURNO (7 novembre '76)

I.B.P. Roma-Canon Venezia
Mobilgirgi Varese-Pagnossin Gorizia
Sapori Siena-Forst Cantù
Snaidero Udine-Brill Cagliari
Sinudyne Bologna-Canon Venezia
Xerox Milano-Sapori Siena

CLASSIFICA

Forst	3	3	0	267	224	6
Sinudyne	3	3	0	273	233	6
Mobilgirgi	3	2	1	239	215	4
Alco	3	2	1	239	235	4
Sapori	3	2	1	237	240	4
Brill	3	1	2	251	242	2
Pagnossin	3	1	2	258	255	2
Xerox	3	1	2	268	273	2
Canon	3	1	2	246	256	2
Snaidero	3	1	2	237	254	2
I.B.P.	3	1	2	259	285	2
Jollycolombani	3	0	3	225	287	0

DIFFERENZA MEDIA: **Forst Cantù +14,3; Sinudyne Bologna +13,3; Mobilgirgi Varese +8; Brill Cagliari +3; Alco Bologna +1,3; Pagnossin Gorizia +1; Sapori Siena —1; Xerox Milano —1,6; Canon Venezia —3,3; Snaidero Udine —5,6; I.B.P. Roma —8,6; Jollycolombani Forlì —17,3.**

Pallone d'oro
per la classifica individuale dei tiri liberi

Trofeo
per la classifica a squadre dei tiri liberi

PRIMO GRUPPO DOPO LA TERZA GIORNATA

Individuali

		%
Malachin	8 su 9	(89)
Johnson	17 su 20	(85)
Guidali	10 su 12	(83)
Kosmalski	10 su 12	(83)
Lazzari	18 su 22	(82)
Sutter	15 su 19	(79)
Gergati G.	7 su 9	(78)
Prato	7 su 9	(78)
Driscoll	10 su 13	(77)
Lucarelli	13 su 17	(76)
Rafaelli	15 su 20	(75)
Ceccherini	9 su 12	(75)
Carraro	11 su 15	(73)
Wingo	8 su 11	(73)
Savio O.	7 su 10	(70)
Jura	18 su 27	(67)
Leonard	10 su 15	(67)
Bisson	6 su 9	(67)
Gilardi	6 su 9	(67)
Suttle	6 su 9	(67)

N.B.: Sono in classifica quei giocatori che hanno effettuato almeno 6 tiri liberi

A squadre

		%
Forst	33 su 41	(80)
I.B.P.	55 su 69	(79)
Brill	51 su 67	(76)
Xerox	45 su 65	(69)
Pagnossin	40 su 60	(66)
Alco	45 su 71	(63)
Sapori	47 su 75	(62)
Canon	34 su 54	(62)
Sinudyne	35 su 59	(59)
Snaidero	31 su 54	(57)
Mobilgirgi	27 su 50	(54)
Jollycolom.	27 su 57	(47)

Targa d'oro per la miglior sequenza: **Lazzari 9** (chiusa)

il campionato in cifre

TERZA GIORNATA

Primo gruppo

Sinudyne-Jollycolomb. 104-76

Primo tempo 47-34

SINUDYNE****: Driscoll**** 10 (2 su 2), Bertolotti**** 27 (1 su 3), Antonelli**** 18 (2 su 3), Caglieris***** 12, Martini n.g., Sacco n.g., Serafini***** e lode 20 (4 su 4), Valenti*** 5 (1 su 3), Villalta**** 10 (2 su 3), Pedrotti*** 2 (0 su 3). TIRI LIBERI: 12 su 24. FALLI: 20.

JOLLYCOLOMBANI*: Mitchell***** e lode 29 (1 su 7), Albonico* 6, Fabris** 8 (2 su 2), Rosetti*, Zonta* 4, Quercia*** 17 (1 su 2), Solfrizzi* 2, Raffin*** 10 (4 su 7), Baroncelli, Celli. TIRI LIBERI: 8 su 18. FALLI: 16. ARBITRI: Vitolo**** e Duranti*** di Pisa. IL MIGLIORE: Serafini per Peterson, Mitchell per Pagnelli.

Canon-Sapori 83-74

Primo tempo 44-34

CANON****: La Corte**** 18 (0 su 1), Carraro**** 13 (1 su 2), Pieric**** 8 (4 su 5), Suttle***** e lode 30, Gorghetto*** 4 (2 su 3), Dordei*** 6 (2 su 2), Barbazza*** 4, Ceron n.g., Tavasani, Puiatti. TIRI LIBERI: 9 su 13. FALLI: 25.

SAPORI***: Johnson**** 16 (6 su 11), Bovone**** 26 (6 su 8), Ceccherini*** 12 (2 su 2), Giustarini** 4, Santoro**** 14 (4 su 5), Frediani n.g. 2, Ranuzzi n.g., Barraco, Falsini, Bacci. TIRI LIBERI: 18 su 26. FALLI: 18. ARBITRI: Compagnone**** e Montella* di Napoli. IL MIGLIORE: Suttle per Zorzi, La Corte per Cardaioli.

Pagnossin-I.B.P. 107-88

Primo tempo 43-49

PAGNOSSIN****: Garrett**** 22 (4 su 9), Ardessi***** 23 (3 su 3), Bruni***** 21 (5 su 6), Flebus*** 10 (2 su 2), Fortunato**, Savio**** 11 (3 su 5), Soro***** 11 (3 su 4), Caluri*** 3 (1 su 2), Beretta**** 6 (2 su 3), Gregorat n.g. TIRI LIBERI: 23 su 34. FALLI: 24.

IBP***: Marcacci**, Lauricella n.g., Lazzari **** 19 (7 su 8), Rossetti, Malachin**** 21 (3 su 3), Gilardi** 5 (1 su 2), Kosmalski***** e lode 31 (9 su 10), Tomassi*** 8 (2 su 2), Mantovani, Malanima*** 4 (2 su 2). TIRI LIBERI: 24 su 27. FALLI: 30. ARBITRI: Soavi (Bologna) e Sidoli (Reggio E.)****. IL MIGLIORE: Ardessi per Benvenuti, Kosmalski per Bianchini.

Brill-Xerox 88-76

Primo tempo 48-50

BRILL****: De Rossi*** 12 (2 su 2), Ferello*** 12, Sutter***** 30 (4 su 6), Lucarelli***** 17 (5 su 7), Nizza*** 6, Romano**, Prato*** 11 (3 su 4), Serra, D'Urbano, Excana. TIRI LIBERI: 14 su 19. FALLI: 16.

XEROX***: Jura***** e lode 43 (7 su 8), Rodà** 4 (2 su 3), Giroldi*, Antonucci** 5 (3 su 5), Gergati G.** 8 (2 su 2), Gergati P.*, Veronesi* 4, Farina* 4, Guidali* 4 (2 su 2), Papetti. TIRI LIBERI: 16 su 20. FALLI: 19. ARBITRI: Ugatti G, e V. (Salerno)**. IL MIGLIORE: Jura per Rinaldi e per Guerrieri.

Forst-Snaidero 85-74

Primo tempo 36-37

FORST***: Meneghel**, Della Fiori*** 16 (2 su 2), Recalcati***** 21 (3 su 3), Marzorati**** 19 (3 su 3), Wingo***** 25 (3 su 3), Tombolato*** 4, Cattini n.g., Natalini, Carapacchi, Cortinovis. TIRI LIBERI: 11 su 11. FALLI: 21.

SNAIDERO***: Viola, Melchionni***** 18 (6 su 10), Andreani*** 5 (1 su 1), Cagnazzo*** 12 (0 su 3), Tognazzo n.g., Giomo*** 8, Fleischer***** 17 (3 su 6), Milani** 6, Savio** 8, Riva. TIRI LIBERI: 10 su 20. FALLI: 19. ARBITRI: Rotondi (Bologna) e Dal Fiume (Imola)*. IL MIGLIORE: Recalcati per Taurisano, Melchionni per De Sisti.

Alco-Mobilgirgi 70-69

Primo tempo 38-35

ALCO****: Stagni**, Casanova** 1 (1 su 2), Leonard***** e lode 26 (6 su 8), Biondi*** 10 (6 su 10), Bonamico**** 6, Rafaelli**** 18 (6 su 8), Benelli*** 9 (1 su 2), Orlandi**, Arrigoni n.g., Polesello n.g. TIRI LIBERI: 20 su 33. FALLI: 20.

MOBILGIRGI***: Iellini**** 17 (3 su 6), Zanatta**, Ossola*** Meneghin***** 18 (4 su 7), Bechin**, Bisson**** 18 (2 su 2), Pozzati n.g., Colombo, Campigli, Mottini. TIRI LIBERI: 9 su 15. FALLI: 22. ARBITRI: Cagnazzo** e Teofili*** di Roma. IL MIGLIORE: Leonard per McMillen, Meneghin per Gamba.

Secondo gruppo

Trieste-Scavolini 92-66

Primo tempo 40-36

TRIESTE****: Pirovano*** 9 (5 su 12), Oeser***** 16 (2 su 2), Baiguera***** 18, Meneghel***** 22 (4 su 5), De Vries***** e lode 19 (3 su 4), Forza*** 8 (2 su 6), Scolini, Ritosa, Jacuzzo, Pozzecco. TIRI LIBERI: 16 su 29. FALLI: 20.

SCAVOLINI**: Brewster*** 10, Benevelli**** 20 (2 su 3), Grasselli*** 7 (1 su 3), Diana*, Giauro** 4, Natali** 4, Sarti n.g., Ponzoni n.g., Oliveti* 2, Ricardi**** 20 (2 su 4). TIRI LIBERI: 6 su 16. FALLI: 22. ARBITRI: Rosi e Giacobbi (Roma)****. IL MIGLIORE: Ricardi per Lombardi, De Vries per Toth.

G.B.C.-Cosatto 94-79

Primo tempo 53-41

G.B.C.****: Antonelli*, Melillo***** e lode 37 (3 su 3), Kozelko*** 22 (4 su 5), Tassi*, Rossi*, Corno*** 15 (3 su 3), La Guardia*** 12 (2 su 2), Girotti*** 6 (0 su 1), Santoro**, Manzotti. TIRI LIBERI: 12 su 14. FALLI: 24.

COSATTO**: Holcomb***** 31 (1 su 4), Perazzo**** 21 (3 su 5), Errico**** 18 (4 su 6), Cohen** 5 (3 su 4), Di Tella* 2, Abbate* 2, Riccardi, La Forgia, Coppola, Abate. TIRI LIBERI: 11 su 19. ARBITRI: Chiaranda (Padova) e Zanon (Venezia)*****. IL MIGLIORE: Melillo per Asteo, Holcomb per Caccavale.

Cinzano-Brina 101-77

Primo tempo 48-41

CINZANO****: Francescatto*** 11 (3 su 6), Brumatti**** 17 (1 su 2), Hansen***** 26 (6 su 6), Ferracini*** 10 (2 su 3), Menatti*** 10 (2 su 2), Vecchiato**** 9 (3 su 4), Bianchi**** 18 (2 su 2), Benatti, Boselli D. n.g., Friz. TIRI LIBERI: 19 su 25. FALLI: 16.

BRINA***: Zampolini* 3 (1 su 3), Brunamonti n.g. 2, Cerioni*** 10 (4 su 4), Blasetti, Bianchi** 2, Felici, Marisi**** 13 (1 su 1), Kunderfranco*** 8, Torda n.g., Sojourner ***** e lode 39 (3 su 4). TIRI LIBERI: 9 su 12. FALLI 17. ARBITRI: Morelli (Pontedera) e Bernardini (Livorno)***. IL MIGLIORE: Hansen per Faina, Sojourner per Pentassuglia.

Emerson-Brindisi 80-72

Primo tempo 38-39

BRINDISI*: Berton** 4, Chiarini** 8 (2 su 2), Cordella*** 12 (4 su 7), Greco* 1 (1 su 3), Mazzotta**, Monachesi** 14, Peplis*, Labate**** 20 (2 su 5), Vaughn** 13 (3 su 10), Colonnello. TIRI LIBERI: 12 su 27. FALLI: 26.

EMERSON***: Rusconi*** 4, Visibelli, Gualco***** 18 (2 su 4), Salvaneschi*** 6, Croci**, Marinaro*, Natali*** 4, Carraria*** 6, Marquinho***** 34 (14 su 17), Billeri*** 8. TIRI LIBERI: 16 su 21. FALLI: 25. ARBITRI: Graziani e Castrignano (Bologna)**. IL MIGLIORE: nessuno per Primaverili, Gualco per Bertolassi.

Fernet Tonic-Chinamar. 75-74

Primo tempo 46-38

FERNET TONIC****: Franceschini 7 (1 su 1), Masini** 4, Bariviera***** 23 (3 su 6), Rizzardi, Di Nallo**** 10 (2 su 2), Anconetani*** 4 (4 su 6), Sacchetti**** 15 (3 su 4), Patterson**** 12 (2 su 3), Canciani, Ghiacci. TIRI LIBERI: 15 su 22. FALLI: 22.

CHINAMARTINI***: Valenti*** 6, Mandelli, Delli Carri*** 3 (1 su 3), Vendemini **** 17 (3 su 5), Mitton, Fioretti, Marietta*** 4, Grochowalski***** e lode 23 (1 su 1), Riva*** 11 (3 su 5), Paleari** 10 (4 su 5). TIRI LIBERI: 12 su 19. FALLI: 26. ARBITRI: Solenghi (Milano)* e Paronelli (Varese)**. IL MIGLIORE: Di Nallo per Lamberti, Grochowalski per Giomo.

Vidal-Olimpia 93-91

Primo tempo 45-48

VIDAL***: Bertini 8, Pistollato, Dalla Costa**** 14, Guerra* 2, Generali** 7 (3 su 4), Facco** 6, Tommasini*** 8 (4 su 5), Bolzon* 2 (0 su 1), Morettuzzo*** 6 (0 su 1), Darnell***** e lode 40 (6 su 10). TIRI LIBERI: 13 su 21. FALLI: 32.

OLIMPIA***: Sensi, Luzzi* 3 (1 su 3), Zingoni* 2 (2 su 3), Soderberg* 13 (3 su 4), Bettarini*** 13 (3 su 4), Bellotti***** 25 (3 su 5), Muti**** 15 (5 su 7), Bani* 2 (2 su 2), Granucci**** 16 (6 su 7), Stefanini* 2 (2 su 2). TIRI LIBERI: 27 su 37. FALLI: 28. ARBITRI: Guglielmo e Giuliano (Messina)***. IL MIGLIORE: Bellotti per Formigli, Darnell per Curinga.

SERIE A *Primo gruppo*

Valgono quattro i punti che Leonard ha regalato al Tonno mettendo la Girgi sottovuoto

Super il derby-Bo

1. Canoneggiamento in Laguna L'amaro Sapori di Cardaioli
2. Brindisi Forst con Charly chilometrico Snaidero o.k. verso tempi migliori
3. Sinudyne-show con Gigi superstar Jolly Collombin in discesa libera
4. Mobil-clinica aspettando Morse Al-Colossal con Leonard e Rafaelli
5. Xerox senza X, non basta Chuck-monstre Brill da corsa al primo appuntamento
6. Pagnossin confezione-tipo per biscotti IBP Lauriciolla con qualche scusante

Squadre « più »

CAPITALE. Nessuno venga a menare il torrone. Alla fine gli arbitri saranno anche stati onesti con l'Alco, ma all'inizio l'avevano castrata ignobilmente. Eppoi, il tutto farebbe al massimo pari con quanto era accaduto a Roma. Uno squadrone come la Girgi non ha bisogno di certe protezioni. Il fatto è che l'Al-Colossal di quest' anno, con Leonard alla sua seconda stagione, cioè — come tutti gli USA — miglioratissimo perché abituato ad usi e costumi di casa nostra, va alla grande, sospinta da un Rafaelli che magari ne avessimo, dalle nostre bande!!! Adesso l'Alco deve solo amministrare bene i quattro punti in classifica che virtualmente ha presi di vantaggio sulle dirette rivali per il quinto-sesto posto. Tre squadre di Bologna, tre squadre vittoriose: l'Alco aveva l'avversario più difficile, ha vinto anche l'Alco. Se Bologna è capitale del basket, il merito è anche di via San Felice. Il fatto è che Mc Millen ha imparato molto da Peterson e — dicono i giocatori — anche da Nikolic. Parliamoci chiaro: pivot italiani che possono tenere Leonard senza bastonarlo, non ce ne sono. Se qualcuno raddoppia sul negrone, ci pensa Rafaelli. Gioco semplice, lineare, che caccia in buca tutti. Almeno fino a un certo livello. La Sinudyne è un altro discorso. Ma nel derby (con le telecamere) non si sa mai. Quotazione prossima: **.

BATOSTA. Non ha neppure calcato la mano, la Sinudyne-show a Forlì. La batosta di Tel Aviv ha lasciato qualche segno; Peterson s'è trovato già al 14' del primo tempo senza Villalta e Driscoll (quattro falli a testa) e ha dovuto puntare su Martini e Pedrotti: eppure i campioni non hanno avuto alcuna difficoltà a tenere nettamente sotto i romagnoli dal primo all'ultimo minuto. La Jolly, in verità, è ben poca cosa, oggi come oggi: ai virtussini è bastato passare alla zona 3-2 al 4' della ripresa per involarsi verso vantaggi colossali. Di buono, per Little Dan, c'è stato lo scatenarsi di Gigi Serafini, inedito quest'anno a certi livelli: responsabilizzato dall'eliminazione di Villalta-Driscoll, il Gigio s'è gasato come ai bei dì e ha fatto sfracelli. Lo ha imitato, affossando i forlivesi con rapide volate a canestro, Carletto Caglieris, in periodo d'eccellente vena. La pochezza dell'avversario non consente comunque di affermare che la botta-Maccabi sia stata assorbita e sia servita a risvegliare la Sinudyne. Per affermarlo bisognerà attendere domenica, cioè il derby « vero », quello con l'Alco pimpante di queste lune. Il « derbino » di Forlì è stato una burletta. Prossima valutazione: ***.

BORDATE. Ad un certo punto, contro la Snaidero, il Charlie ha capito l'antifona, ha smesso di farsi impressionare dalla muraglia della zona snaiderina e ha sparato da sette, da otto, da nove metri le bordate che hanno affondato la caravella udinese. Poi Recalcati s'è scatenato in contropiede, in tandem col Pierino, e la partita l'han portata a casa loro due. Non è, comunque, che la Forst con questo brindisi abbia incantato in questa seconda esibizione a Cucciago: Wingo, impacciato contro la zona (che fra i « pro », come tutti sanno, è proibita) e colpito dal terzo fallo già all'inizio della ripresa non ha sempre potuto svettare come sa. In compenso s'è visto un Tombolato pieno di iniziativa, almeno a strappi, mentre Della Fiori s'è lasciato invischiare fra i lunghi snaiderini e Meneghel non è mai riuscito a raccapezzarsi. La squadra non è al meglio (come del resto le altre due « grandi »), ma si batte con molta determinazione. Taurisano deve cercare di vitalizzare i rincalzi, Cattini e Natalini compresi, che alla lunga saranno indispensabili. Per intanto, se Recalcati tira da un chilometro con la precisione di questo periodo, il Tau può dormire sonni tranquilli, in attesa della seconda fase. Prossima quotazione: ***.

Squadre « pari »

HARAKIRI. La Girgi merita un discorso chiaro. Quando la situazione è delicata, occorre essere realisti. La squadra è una clinica. Inoltre — inutile nasconderlo — è anche logora. In più, in questo periodo deve affrontare sette trasferte consecutive (da Brescia-Jolly a dopo-Istanbul). Sfruttare gli uomini come ha fatto a Bologna (dove gli arbitri dapprima l'hanno aiutata indecentemente) è da perfetti suicidi. Il fatto che Iellini, Bisson e Meneghin si siano battuti da leoni, non soltanto non serve a niente (se non alla... Gloria astratta) ma sarà pagato a caro prezzo quando i punti conteranno. La Girgi deve solo aspettare che guariscano tutti, poi — lentamente — mettersi in carburazione. Ora deve solo puntare alle partite di Istanbul e contro il Leverkusen, strafregandosene del campionato. Nelle condizioni in cui è, se vuol giocare su due « tableaux », finirà per perdere sia sull'uno che sull'altro. Queste sono parole chiare. Noi vogliamo bene ad una squadra che è vanto dell'Italia tutta. Naturalmente, Gamba è maggiorenne e vaccinato e può fare quel che crede. Dopodiché, auguri alla Girgi, che, infortuni a parte, senza Rinaldi non sembra in grado di superare la Sinudyne. Quotazione prossima: ***.

BELZEBU'. Ora che il ghiaccio è stato triturato, il sorriso torna a smorfiare quel povero Belzebù di Tonino Zorzi. Ma che brividi! Il terrore di aver la vittoria incartata, per un pelo non gelava gli implumi « canonisti ».

Ancora una volta si è dimostrata sultana la pesca di la... reggia. Il biondo sta confermandosi fighter di razza, uomo-squadra con chili di sale in zucca. In una Canon finalmente coagulata, tutti hanno fatto comunque il proprio dovere, dimostrandosi davvero « puti da sen ». E dal momento che il « negrito », con una metamorfosi ovidiana, si è deciso a parlare lo slang d'oltreoceano (favolosi alcuni numeri da Harlem Globe Trotter insegnati al povero Bovolone!), la Canon si avvicina in « media-poule ». Evidentemente è servita la minaccia sussurratagli confidenzialmente in un'orecchio dal Richeliu lagunare: no points, no money... Tutto il mondo è paese. Per la letizia dello core di Ligabue, i Dogi, caricati dai successi contro il turco, sembrano tornati serenissimi: Pieric si merita un monumento in piazza per la mole enorme di lavoro che fornisce, senza mai un giorno di sciopero; Lorenzo il Magnifico appare intenzionato a bissare lo show dello scorso anno. C'è stato un autentico canoneggiamento. Ma all'erta contro gli dei capitolini... Quotazione prossima: ***.

»»»

I BUONI SUCCHI DI FRUTTA

presenta

il quadro statistico delle percentuali di squadra

DOPO LA SECONDA GIORNATA

	TIRI DA SOTTO		TIRI DA FUORI		TOTALE TIRI		PALLE GIOCATE	
Sinudyne	44-77	56%	76-149	51%	120-226	53%	Sinudyne	335
Forst	69-104	66	48-119	40	117-223	52	Pagnossin	332
I.B.P.	53-78	68	49-117	42	102-195	52	Brill	331
Sapori	60-96	63	35-87	40	95-183	52	Jollycolombani	330
Xerox	53-75	71	58-143	41	111-218	51	Alco	329
Mobilgirgi	47-78	60	59-124	48	106-202	51	Xerox	315
Canon	38-61	62	68-151	45	106-212	50	I.B.P.	312
Snaidero	52-82	63	51-123	41	103-205	50	Snaidero	310
Pagnossin	68-112	51	41-116	35	109-228	48	Mobilgirgi	307
Alco	52-82	63	45-127	35	97-209	46	Canon	306
Brill	59-107	55	42-118	36	101-225	45	Forst	306
Jollycolombani	64-114	56	34-108	31	98-222	44	Sapori	286

I BUONI SUCCHI DI FRUTTA

alla squadra più corretta

Trofeo Chinamartini

per il minor numero di falli commessi

DOPO LA TERZA GIORNATA

PRIMO GRUPPO. **Sapori 53, Forst 56, Mobilgirgi 59, Snaidero 59, Sinudyne 61, Pagnossin 62, Xerox 62, Jollycolombani 64, Brill 66, Canon 66, Alco 76, IBP 82.**

SECONDO GRUPPO. **Brina 55, Olimpia 61, Brindisi 68, Fernet Tonic 70, Cosatto 71, Cinzano 73, Chinamartini 74, G.B.C. 76, Trieste 76, Scavolini 79, Vidal 79, Emerson 84.**

Brina

presenta

i migliori tiratori del primo gruppo

PERCENTUALI DI REALIZZAZIONE DOPO LA TERZA GIORNATA

TIRI DA SOTTO (minimo 15)

		%			
Jura	29-36	81	Mitchell	26-38	68
Marzorati	16-20	80	Bruni	13-19	68
Carraro	12-16	75	Garrett	26-39	67
Lazzari	13-18	72	Andreani	10-15	67
Johnson	17-24	71	Kosmal.	13-20	65
Leonard	22-32	69	Meneghin	11-17	65

TIRI DA FUORI (minimo 15)

		%			
Fleischer	17-24	71	Carraro	10-20	50
Guidali	11-16	69	Recalcati	20-42	48
Bertolotti	23-42	55	Melch.	14-29	48
La Corte	21-40	53	Iellini	13-27	48
Morse	8-15	53	Antonelli	22-50	44
Savio O.	11-22	50	Rafaelli	15-34	44

segue

COCKTAIL. « Sapevo che mi avrebbe fregato il negro! ». Così Cardaioli negli spogliatoi. In effetti tutte le mosse erano state studiate accuratamente: ottimo, sempre, il cocktail di zone! Ma contro un suttle così c'è stato ben poco da fare per lo statico tandem Bovonson :Johnson, terrorizzato dalla minaccia dell'acqua alta, aveva la mente altrove e in campo ha lasciato un po' troppo isolato il gemello-canestro. Intanto Cardaioli ha tentato di cambiare ritmo, responsabilizzando al massimo i piccoli (ottimo, a proposito, il 5 su 6 di Santoro). Una cosa è sicura: il prossimo anno scade il contratto del « figlio di Giovanni » e un nuovo yankee — statene certi — si gusterà il palio. Per ora, comunque, nulla di compromesso: la scivolata in laguna era prevista dalla tabella di marcia. Intanto si avvicina a grandi passi il recupero del golden-boy Dolfi: così i saporelli avranno un ingrediente in più per irrobustirsi e velocizzarsi. Il futuro, iniziato con lo splendido Palazzetto, a Siena sta per aprirsi sotto il sigillo della gioventù. Ma attenti al monito del coach poliziano: quant'è bella giovinezza, che si fugge tuttavia... Quotazione prossima: ***.

PRESUNZIONE. Quella di Guerrieri in verità è stata colossale. E' vero che il mercato italiano offriva poco. E' anche vero però che un oriundo capace di mettere la palla nel paniere, o di tenere botta fisicamente, negli Stati Uniti a ben vedere lo avrebbe sicuramente trovato. Adesso la Xerox non ha più X, non ha più incognite. E' Jura e basta. La Xerox (diciamo la Xerox...!) di fronte alla possibilità di rafforzare concretamente la squadra non si sarebbe tirata indietro. Invece Guerrieri ha detto: « Il nostro oriundo sarà Antonucci ». E poi contropiede pressing ed altre storie del genere. Risultato: a Cagliari Jura ha fatto 43 punti. 30 solo nel primo tempo. Poi quando si è stancato lui, tutto è finito a... donne di facili costumi. Solo il « rosso » Gergati ha ramazzato 8 punti. Gli altri 2 o 4 a testa. Questo Jura comincia ad essere stufo. E a qualche amico lo ha anche confidato. E' cosciente che con il livello medio che c'è in Italia, con un solo rinforzo decente italiano ed un buon oriundo, la Xerox sarebbe in lotta per le prime piazze. Guerrieri cercava i 2,10. Li cerca tosti, alti tecnicamente mostruosi e che costino... un dollaro e mezzo. Naturalmente fenomeni del genere spuntano solo il giorno di San Mai. E Guerrieri è tanto sfortunato a non trovarli. Morale: il professore deve recitare un solenne mea culpa. Prossima quotazione: ****

MURO. In Forst-Snaidero il «muro di Cantù» (ricordate il famoso trio Burgess-De Simone-Merlati dello scudetto di Stankovic?) l'hanno messo in campo gli udinesi: Mario De Sisti, sempre diabolico, ha cercato di far scattare attorno a Wingo e compagni la trappola di una zona 3-2 che, oltre a imprigionare i lunghi, aveva il pregio di intimidire i grandi tiratori esterni del Tau, grazie al soprannumero dei difensori avanzati e alla presenza, tra loro, del due-e-cinque Andreani. Purtroppo per il « Marietto Lingualunga » il gioco è riuscito solo fino a metà ripresa, poi la sua Snaidero poco allenata si è screpolata nella fatica, s'è disgregata in un attimo di confusione, di cui ha subito approfittato la super-coppia Recalcati-Marzorati. Gli arancioni erano stati avanti anche di 8 lunghezze dissipate sul finire del primo tempo da un Giomo a corto di fiato e di lucidità. De Sisti dice che finché Giomino non si riprende e Fleischer seguita a dolorare alla schiena, la Snaidero — comunque o.k. — sarà sempre una squadra da mezza partita. A Udine, più che per la prevista sconfitta i tifosi si sono incavolati per l'helzapoppin televisivo: tra cori sardi e Bobby Solo, in TV s'è vista solo la parte dell'incontro peggio giocata dalla Snaidero... Prossima quotazione: ***

MATTO. Il sortilegio nella fattispecie si chiama Lucarelli. Il quale non è ovviamente che sia diventato un campione. Comunque è pur sempre un signore che mette dentro un mare di punti e cattura ogni domenica una montagna di rimbalzi. E' stato lui il vero protagonista della gara con il solito grandissimo Sutter. A questo punto bisogna dire che il buon Lucky aveva ragione quando diceva: « Non vedo mai la palla ». In Italia purtroppo per i « lunghi » è una cosa abbastanza abituale. Adesso però a Cagliari le cose sono cambiate.
Rinaldi esige che le « guardie » passino la palla al pivot. I risultati si vedono. Anche se da principio De Rossi per poco non dava fuori da matto. Su livelli discreti tutti gli altri. Resta l'oriundo Prato. Che è uno di quegli oriundi che sostengono (vale a dire rafforzano) la difesa federale. Meglio perderli che trovarli. Prossima quotazione: **

SAGGEZZA. Non per niente il ragazzo ha un nome emblematico. Si chiama Savio e forse da Udine (dove ha cominciato a giocare) l'hanno sbolognato un po' troppo in fretta. Anche se a dire il vero, il suo fratellino minore si sta comportando con molto onore in A1 nelle fila della Snaidero. Savio dunque (Otello) per nulla « geloso » ha dispensato passaggi smarcanti a tutta la sua squadra e piuttosto... saviamente ha ciuffato con opportunità quando i due punti erano indispensabili. Altra sorpresa, Ardessi un ragazzo che pochissimi sono riusciti finora a capire nel mondo del basket. Diciamo pure anche nomi illustri (Mc Gregor, Zorzi, Sales). Bene, questo Ardessi il cui dramma è di essere troppo corto per fare l'ala e troppo lento per fare la « guardia » ha messo nel paniere tutti i primi undici punti della Pagnossin. Una bella soddisfazione: con Savio gli spetta la palma di migliore in campo. Valutazione rapida degli altri: Garrett sempre positivo e molto pollo nei falli sul tiratore. Bruni opportunista e molto abile nelle entrate. Beretta in netto progresso: 10 rimbalzi (5 in attacco e cinque in difesa) e molta grinta.
Nota dolens il tiro. Tema ormai ricorrente. Buono anche Soro che però ha giocato poco. In conclusione: prima vittoria scaccia crisi. A Gorizia ci voleva proprio. Ma che bella Pagnossin!!! Prossima quotazione: **.

SERIE A — Secondo gruppo

Il « Barabba Tonic » ha un piede in « poule », e la Rubineria sta crescendo

Alcolici «double face»

1. Cinzanissimo Grosso lavativo
2. Olimpiahimé! Super-Darnell
3. Fernet corsaro Martini...China
4. Trieste gode Scavolinuccia
5. Gran Bel Colpo Cosatto nebbia
6. Brindisismo Emer-sontuosa

Squadre « più »

MILIARDI. Quelli del Fernet stavano già gozzovigliando per la gioia, quando la notizia della vittoria dell'Alco gli ha mandato il boccone per traverso. A Torino sono stati « grandi », ma il primo obbiettivo dell'Amaro Vinci (che in effetti continua a vincere) è quello di vedere l'Alco esclusa dalla « poule » per farle lo scherzetto di retrocederla al sabato. Sul campo, il Fernet aveva fatto le cose per benino. Intanto, questi « amarognoli » hanno un grande merito: hanno restituito al basket uno dei pochissimi allenatori « veri » di cui l'Italia può fruire. Il miliardario Lamberti poteva fregarsene, invece è tornato a sgolare in panchina. E il suo mestiere lo conosce bene. Poi l'altro miliardario, il Fini, ha comprato Bariviera, e quando uno compra un « crack », finisce che fanno crac le avversarie, cioè si rompono. Poi Torino ha constatato che Sacchetti non sarà un fenomeno, ma è diventato certamente un bel giocatore. E Bariviera aveva ragione: Cinzano e China hanno un pivot italiano, dunque con noi perdono. Il Barabba sì che la sa lunga. Anche se Masini ha fatto un po' la bella addormentata, c'era Anconetani col pepe in quel posto per vendicarsi; e c'è riuscito. L'armadione USA fa quello che deve, così si rende utile. E in sostanza il Fernet già pregusta i duelli con la Sinudyne in « poule ». Per adesso guarda gli altri dall'alto in basso. Quotazione prossima: ****

QUOTA. Ormai la quota fatale dei cento (punti ovviamente sul groppone degli avversari) per il Cinzanissimo sembra essere diventata un'abitudine. Un'abitudine che latitava al Palalido dai bei tempi delle « scarpette rosse ». Ora ci si è rimessi sulla buona strada. La Cinzano che ha strapazzato una Brina che invero è stata vitale solo nel negro Sojourner ed in Kunderfranco, è un complesso dalle molte risorse. Quando potrà disporre a pieno anche di Silvester, la sua batteria di esterni e di pivot sarà davvero notevole. La squadra però sul piano del gioco deve ancora lavorare. Alcune indicazioni, comunque non vanno sottovalutate. « Assists » ad esempio confezionati da Brumatti, Bianchi, Francescatto e Vecchiato (! proprio lui). Francescatto ha condotto in cabina di regia con grande autorità. Occhio però alla difesa ancora ingenua e al tiro dalla media un po' discontinuo. Per il resto (contropiede, sicurezza di palleggio) tutto o.k. Bianchi ha dato una bella mano di... bianco a tutti coloro che lo vedevano sacrificato a causa dell'iniquo Menatti colpevole di avere avi italiani. Bianchi ha giocato poco meno di un tempo e ha fatto 18 punti. E sia detto per inciso con una tale sicurezza e scioltezza a tratti persino irritante. Menatti non si è ripetuto anche perché tenuto a lungo in panchina. Prossima quotaz.: ***

PIGMALIONE. Monumento per Super-Darnell, conquistatore di Firenze. L'americano del Vidal ha mandato in estasi il suo Pigmalione, Sergio Curinga, portandosi sulle spalle la squadra fino alla vittoria. Anche di questi tempi 40 punti fanno eccezione: e la prestazione di Rick contro l'Olimpia è stata, per l'appunto, d'eccezione. Gli ha dato man forte il solo Dalla Costa, grintoso autore degli intercettamenti e dei canestri decisivi. Ma tutta la squadra, pur senza esaltare e giocando tutto sull'americano, ha dato una buona dimostrazione di tenacia e combattività, conducendo nel primo tempo, andando sotto e riacciuffando poi la vittoria quando ormai pareva un sogno impossibile. A questa Vidal manca sempre il golden boy Borghetto, che una caviglia malandata tiene ancora lontano dal campionato: dopo questa seconda vittoria esterna consecutiva, Curinga attende con ansia il rientro del micidiale tiratore ventenne, per conoscere le vere possibilità della squadra. Prossima quotaz.: ***

Squadre « meno »

BUSSE. L'IBP come noto è squadra molto fallosa. Quando gioca in casa può suonare la fanfara in un certo modo, ma andando fuori anche certi leoni non possono graffiare più che tanto. L'IBP perdendo Sorenson, un giocatore vero, ha perso praticamente tre quarti del suo reale valore. Non ripeterà insomma lo splendido campionato dello scorso anno. Kolsmalki nella prima parte della gara si è dato molto da fare. Naturalmente ha qualche scusante. Tipo quella di due serventi di batteria (Tomassi e Gilardi) che la palla se la porterebbero anche a letto e che non riescono a recapitare una boccia smarcante che è una. Resta il solo Lazzari che è un ottimo giocatore, ma che non può improvvisarsi d'un colpo fuoriclasse e quindi Sorenson. Per un po' ha provato a dargli una mano Malachin, ma anche per lui vale il discorso di prima. Onesto artigiano e basta. A questo punto il cavalier Bianchini dovrà pestarsi « i cosi » e darsi del matto. Un americanologo come lui non doveva portare in Italia una bufala come Lauricella in qualità di oriundo. Né vale la spiegazione che Bianchini per dovere di scuderia e per non dispiacere il nume suo Acciari è detto contrario in modo assoluto all'oriundo. Prossima quotaz.: ***

COLPA. La Jollycolombani è un disastro. Renzo Paganelli è disperato. « Se in certe teste non cambia qualcosa, non vinciamo neppure una partita in tutta la prima fase...» andava dicendo al termine del malinconico semiderby con la Sinudyne. Paganelli esagera, ma non tanto: oggigiorno la Jolly non potrebbe battere nessuno. In allenamento ha rischiato di perdere con la Virtus Imola (serie B) e ha perso a Pesaro con una Scavolini priva di Ricardi, Giauro, Gurini... Il ritardo di condizione è evidente e Paganelli non ne ha certo colpa (non ha quasi mai avuto la squadra al completo). Piuttosto la gente a Forlì comincia a chiedersi di chi sia la colpa. L'ingaggio (costoso) di Solfrizzi: il brindisino, presentato come tiratore infallibile, si dimostra buon difensore e discreto passatore, ma in Romagna nessuno l'ha mai visto cacciar dentro un pallone. Prossima quotazione: *

I servizi sono di: **Nicolò Principe** (Bologna), **Gaio Pruzzo** (Gorizia), **Roberto Portoni** (Cagliari), **Giulio Ovara** (Imola), **Max Bocca** (Venezia), **Mauro Giuli** (Cantù).

TROFEO FORST al miglior marcatore del secondo gruppo

CLASSIFICA DOPO LA TERZA GIORNATA

93 Sojourner m.p.31	72 Grocko 24	53 Menatti 17,6	47 Granucci 15,6
91 Darnell 30,3	68 Sacchetti 22,6	52 Corno 17,3	46 Brumatti 15,3
90 Marquinho 29,3	68 Vaughn 22,6	51 Perazzo 17	45 Labate 15
89 Melillo 29,6	65 Kozelko 21,6	51 Errico 17	45 Soderberg 15
75 De Vries 25	64 Bariviera 21,3	50 Francesch. 16,6	42 Grasselli 14
74 Holcomb 24,6	57 Hansen 19	49 Marisi 16,3	42 Bianchi P. 14

TROFEO FORST al capocannoniere della seconda fase

risultati e classifiche del secondo gruppo

RISULTATI TERZA GIORNATA

Trieste-Scavolini Pesaro	92-66
Cinzano Milano-Brina Rieti	101-77
Emerson Genova-*Libertas Brindisi	80-72
Vidal Mestre-*Olimpia Firenze	93-91
G.B.C. Roma-Cosatto Napoli	94-79
Fernet Tonic-*Chinamartini	75-74

PROSSIMO TURNO (7 novembre '76)

Brina Rieti-G.B.C. Roma
Vidal Mestre-Chinamartini Torino
Emerson Genova-Cinzano Milano
Cosatto Napoli-Olimpia Firenze
Fernet Tonic Bologna-Trieste
Scavolini Pesaro-Libertas Brindisi

CLASSIFICA

Fernet Tonic	3	3	0	287	218	6
Cinzano	3	3	0	295	237	6
Trieste	3	2	1	241	218	4
Emerson	3	2	1	239	229	4
G.B.C.	3	2	1	269	264	4
Vidal	3	2	1	253	248	4
Brina	3	2	1	245	250	4
Chinamartini	3	1	2	230	234	2
Scavolini	3	1	2	239	244	2
Olimpia	3	0	3	238	281	0
Cosatto	3	0	3	229	275	0
Brindisi	3	0	3	218	272	0

DIFFERENZA MEDIA: **Fernet Tonic Bologna +23; Cinzano Milano +19,3; Trieste +7,6; Emerson Genova +3,3; G.B.C. Roma +1,6; Vidal Mestre +1,6; Chinamartini Torino —1,3; Brina Rieti —1,6; Scavolini Pesaro —1,6; Olimpia Firenze —14,3; Cosatto Napoli —15,3; Libertas Brindisi —18.**

segue

Squadre « pari »

SHOW. Il colored Willy Sojourner ha dato una bella dimostrazione di come si gioca in lunetta. Ganci, entrate, assistenze favolose.
Qualche « competente » a Rieti si lagna perché tira male in sospensione. Fratelli, avesse anche quella (e da due-tre metri ce l'ha) non sarebbe finito sulle nostre platee. Comunque quando a « tagliare » in mezzo all'area ci sarà Mike Grosso — se questo Grosso lavativo darà una mano — e non lo sciagurato Zampolini visto al Palalido, per gli avversari saranno « così amari ». Garantito. Contro lo splendido Hansen, Sojourner ha messo dentro 39 bocce, dando a vedere di avere occhi clandestini dietro la nuca per la qualità di certi passaggi. Un mio collega in vena di amenità ha detto che assomiglia a Christian l'ex oggetto misterioso della Canon. Una certa rassomiglianza fisica c'è. Ma solo quella per fortuna. Il povero Pentassuglia dovrà comunque votarsi l'anima a Dio. Gli altri fanno ridere i polli. Rattrista soprattutto Cerioni, un tempo pupillo di Primo ed in assoluto uno degli « eroi » di Monaco. Anzi forse l'eroe in assoluto. Il resto peggio ancora. Compreso il giovanottino Zampolini che possibilmente ha preso troppi complimenti. Fanciullo: giù dalla pianta! Quotazione prossima: ***.

SANGUE. Quello ottimo di Maurizio Gualco non ha mentito. Il giovanotto in effetti sembra avviato ad esplodere su ottimi livelli. A Brindisi, Gualco è stato il migliore in campo con uno splendido 8 su 14 al tiro, tre recuperi ed un assists. In effetti in una partita che non ha brillato per tecnica e continuità, il giovane Gualco (che per chi non lo sapesse, è figlio del general manager della Girgi) è stato una perla rara, un fiore nel deserto. Un gran mare di punti ha fatto anche il brasiliano Marcos Leite detto Marquinho, il quale però a rimbalzo ha lasciato un po' desiderare. Gli altri tutti su toni decorosi ma senza acuti.
L'Emerson però ha espugnato il campo del Brindisi e la cosa è importante. Bertolassi e Tanelli puntano soprattutto a salvarsi e a fare un campionato di prestigio. I risultati di questo passo non mancheranno. La squadra è giovane, ma le indicazioni fino a questo momento sono state ottime. Anche se a Genova si mangiano ancora le mani per la sconfitta patita ad opera della Triestina, e ora la prossima partita con il Cinzano è molto dura. Prossima quotazione: **.

LEZIONE. Un Melillo fantasmagorico ha tenuto lezione al Palazzetto romano a spese di una malcapitata Cosatto che neanche se avesse messo tutta la squadra a marcarlo, sarebbe riuscita a frenare lo scatenatissimo oriundo. Phil ha infilato 37 punti con un ottimo 17 su 25 al tiro e 3 su 3 nei liberi, con la ciliegina di tre assists serviti al bacio. Fortuna poi — per gli ospiti, si intende — che Kozelko avesse uno stiramento inguinale (che non gli ha concesso un attento marcamento su Holcomb) perché in caso contrario il vantaggio della GBC avrebbe raggiunto punte impressionanti. Gli altri tutti discreti, ma sono scomparsi nel « sole » americano. Insomma, un Gran bel Colpo, quello che Castelfranchi ha azzeccato con questo Melillo. C'era Primo. Il dilemma è il seguente: vincere il campionato europeo con gli oriundi, o classificarsi quinti senza di loro? Quotazione prossima: **.

Squadre « meno »

MOSTRI. La Chinamartini è ora che metta i piedi per terra e cerchi di vincere qualche partita. Il che benitenso può riuscirle, come può ancora riuscirle l'ingresso in « poule ». Durante l'estate si è fatta abbindolare dalle prestazioni di Vendemini in Nazionale, e non ha pensato che in Nazionale il signor « Due Metri e Dodici » non deve giocare contro gli americani, mentre in campionato gli americani ci sono. Poi ha puntato su qualche giovane, e questa è la mossa tipica degli illusi, perché i giovani « rispondono » nella proporzione di uno su venti. Però può sempre mettersi in sesto perché gli avversari — a parte il Fernet — non è che siano mostri. C'è pur sempre un altro posto in « poule ». L'osservatore che ha seguito il Cinzano dice che la squadra milanese, se togli Brumatti, non vale neanche la metà della China. Allora perché non rimboccarsi le maniche? E questo Marietta, vuol proprio smentire i suoi estimatori? Prossima quotazione: ***

CARDINI. D'Aquila spera di non dover più incontrare nel corso del campionato un campione pari a Melillo che da solo vanifica il benché minimo tentativo di vincere. D'altro canto non si possono concedere agli avversari le assenze di Scodavolpe e Fucile, veri cardini della squadra. Holcomb, Perazzo ed Errico hanno fatto tutto il possibile ma erano tre contro cinque, poiché né Coen, né Abate, Di Tella, ed Abbate si sono dimostrati degni di sfiorare (un qualsivoglia parquet). Quotazione prossima: ***.

CAVOLO. Toth non vede l'ora che arrivi questo Brindisi derelitto per calmare la piazza con una vittoria. A Pesaro stanno preparando striscioni enormi con scritto « Arridatece Dunbar ». Non si capisce cos'abbia la squadra. Ha vinto la prima partita, e non aveva Ricardi (ma di fronte c'era il signor nessuno. N.d.R.). Poi è arrivato Ricardi, va rivelandosi il migliore dei suoi, e la Scavolini va a remengo. Che cavolo succede? Questo Brewster che referenze aveva? Quotazione prossima: ****.

PADRONE. Trieste gode. Con il suo pubblico di 3500 crani, marcia verso traguardi rosei, con un De Vries padrone di ogni rimbalzo e un Oeser da « A-1 » e anche più, Trieste è stata incontenibile. Se De Vries e Oeser hanno fatto il bello e brutto tempo lo si deve anche alla coralità del quintetto che ha evidenziato un Baiguera continuo e preciso nell'esecuzione degli schemi e da un Meneghel che si rivela sempre più « carta vincente ». Quotazione prossima: **.

SUICIDIO. Dopo la sconfitta interna col Vidal, Otello Formigli avrebbe dato i propri radi capelli per poter rigiocare la partita regalando ai mestrini Mark Soderberg (magari a titolo definitivo) e prendendosi in cambio il loro americano, Darnell. Mai infatti come in questa occasione gli americani hanno fatto la differenza. Soderberg, in particolare, deve avere un segreto affetto per il « vidalino » Dalla Costa. A un minuto dalla fine, infatti, l'Olimpia aveva miracolosamente rimontato il buon vantaggio che Darnell aveva dato ai veneti e s'era portata avanti 90-87, palla in mano, con rigoroso ordine di conservarla. Bellotti si trovava in condizione di tirare, rinunciava giudiziosamente, dava a Bettarini passaggio pronto a Soderberg, che — impazzito? — tirava da sette metri, spadellando. Rimbalzo a Dalla Costa, gran contropiede, 90-89. Riavanzava l'Olimpia, pressava il Vidal, palla di nuovo a Soderberg, assist per... Dalla Costa, contropiede, 90-91. Roba da matti. Prossima quotazione: ***.

FANCIULLE. Quelle di Brindisi piacciono in maniera esagerata al colored Vaughn che si è immediatamente costruito una dolce vita su misura. Questo giocatore buon ex professionista deve forse aver pensato di essere arrivato in « colonia ». Certo il basket che si gioca a Brindisi non è quello dell'ABA. Nondimeno il suo comportamento (tutto il giorno in giro in macchina, ore piccole, compagnie « sconsigliabili » ad un atleta) non è quello che un campione sarebbe obbligato a tenere. Va anche detto a sua scusante che il contorno che lo circonda è a dir poco sconfortante. I giocatori accusano un Brindisismo, un autentico terremoto. E tutto ciò, ad esser benevoli. Poi c'è anche l'allenatore, l'apprendista stregone Primaverili che si è improvvisato head coach non si sa bene in base a quali meriti. Prossima quotazione: *.

I servizi sono di: **Benedetto Paoli** (Milano), **Silvio Orti** (Torino), **Briziò Tommasi** (Brindisi), **Giglio Fiore** (Fiernze), **Florio Nandini** (Roma)), **Attilio Frizzo** (Trieste).

Vidal

presenta

i tiri liberi del secondo gruppo

TERZA GIORNATA

Individuali

			%
1.	Hansen	9 su 9	(100)
2.	Como	12 su 13	(92)
3.	Melillo	9 su 10	(90)
4.	Vecchiato	10 su 12	(83)
5.	Sacchetti	14 su 17	(82)
5.	Kozelko	9 su 11	(82)
5.	Vendemini	9 su 11	(82)
8.	Giauro	7 su 9	(77)
8.	Soderberg	7 su 9	(77)
10.	Zampolini	13 su 17	(76)
11.	Marquinho	26 su 34	(76)
12.	Grocko	10 su 13	(76)
13.	Brumatti	10 su 14	(71)
14.	De Vries	21 su 30	(70)
15.	Bariviera	12 su 17	(70)
16.	Cordella	9 su 13	(70)
17.	Labate	7 su 10	(70)
18.	Granucci	11 su 16	(68)
19.	Bellotti	14 su 21	(66)
20.	Baiguera	6 su 9	(66)

N.B.: Sono in classifica tutti quei giocatori che hanno effettuato almeno 9 tiri liberi.

A squadre

		%
G.B.C.	41 su 56	(73)
Cinzano	55 su 76	(72)
Cosatto	57 su 82	(69)
Olimpia	51 su 75	(68)
Chinamartini	40 su 58	(68)
Fernet Tonic	51 su 76	(67)
Brina	37 su 57	(64)
Emerson	53 su 83	(63)
Trieste	66 su 106	(62)
Scavolini	51 su 86	(59)
Vidal	37 su 69	(53)
Brindisi	38 su 72	(52)

La Targa « Lealtà-Alco »

VANNO sistemandosi le posizioni nella Targa-Lealtà Alco, che verrà assegnata al pubblico più corretto sulle segnalazioni degli allenatori della squadra ospite. Ecco le posizioni dopo la terza giornata ascendente. La lotta si mantiene serratissima:
Primo Gruppo: Canon 20, Brill 16, Forst 16, Pagnossin 16, Alco 12, Sapori 8, Sinudyne 8, Xerox 8, Mobilgirgi 8, Jollycolombani 8, IBP 6, Snaidero 6.
Secondo Gruppo: Olimpia 20, Cinzano 18, Chinamartini 18, G.B.C. 18, Trieste 16, Brina 10, Cosatto 10, Brindisi 8, Fernet Tonic 8, Scavolini 8, Vidal 8, Emerson 6.

Nell'uomo-chiave ancora Caglieris

NEL CONCORSO «Uomo-Chiave» della Clarks, resta al comando Caglieris, che pure non ha potuto incrementare il suo punteggio. Da notare peraltro in questa classifica sulla differenza tra palle perse e recuperate più assist, che figurano tra i primi quindici due soli giocatori di scuola straniera
Dopo la seconda giornata: 1. Caglieris punti 6; 2. Della Fiori 4; 3. Giustarin 4; 4. Iellini 4; 5. Jura 4; 6. Melchionni 4; 7. Meneghel 4; 8. Rodà 4; 9. Zanatta 4; 10. Bertolotti 3; 11. Marzorati 3; 12. Meneghin 3; 13. Pieric 3; 14. Ranuzzi 3; 15. Solfrizzi 3.

Il punto delle Coppe

Dalle vicende di Sinudyne e Mobilgirgi si traggono deduzioni molto chiare

Scoppole pesanti

MOBILGIRGI e Sinudyne continuano il loro cammino in Coppa. Turno facile per i varesini, non troppo per i bolognesi. Ma le loro pesantissime scoppole della settimana scorsa meritano ancora qualche chiosa, che forse potrà giovare a decisioni future delle nostre squadre.

Innanzitutto, non è **mai** accaduto, nella Coppa dei Campioni, che una squadra occidentale sia giunta al vertice senza entrambi gli stranieri. Non essendo **mai** accaduto, era difficile pensare che potesse proprio la Sinudyne costituire un'eccezione alla regola, anche se non si pensava che avrebbe « toppato di brutto » così presto. Il pesante passivo di Tel Aviv è nato dai contropiedi israeliani. Come è noto, i contropiedi si subiscono quando nessuno è in grado di contendere i rimbalzi offensivi. Né un Serafini né un Villalta (anche se gioca bene) possono certo impensierire un Perry sotto le plance.

SI STAVA parlando dei due stranieri: i fatti dimostrano che senza due americani nelle Coppe, oggigiorno non si va avanti, perché adesso li prendono **buoni** anche gli israeliani, i tedeschi, i belgi, oltre agli spagnoli; e allora è grigia. Infatti, con un solo americano (ma qui era intervenuto l'incidente a Morse) anche la Girgi ha preso uno sgrullone a Leverkusen. Adesso anche le altre squadre europee (con monete più forti della nostra) pescano bene in USA, così a Leverkusen ti trovi, vicino ad Ecker, un Greg Lee che viene lui pure dall'UCLA e che ha giocato nei San iDego Sails dell'ABA. Se gli altri mettono degli americani nel motore (anche naturalizzati), e noi no, garantito che a gioco lungo gli altri vincono e noi perdiamo. Di qui non si scappa. Pensando a Rinaldi, è sicuro che Real Madrid e Malines (ma per adesso anche Bayer) si fanno quattro grasse risate alla faccia delle nostre fisime burocratiche.

Orlandi l'avaro

ROVATI garantisce che, per cantare le gesta di Orlandi, ci vorrebbe Moliere, celeberrimo autore de « L'Avaro ». Ma potrebbero aggiungere qualcosa i giocatori della Sinudyne, freschi reduci dalla terra degli ebrei.

UNA BELLA, economica « Guida », completissima, è stata pubblicata in Elvezia dalla « federation suisse » col sostegno delle « Gauloises », strane sigarette che non vanno in fumo ma in basket.

« MAMMA li turchi », ha esclamato spaventatissimo Barbazza quando ha visto il sistema di marcamento (con la scimitarra) adottato a Smirne dai locali in Coppa Korac. Secondo il regolamento turco, la scimitarra è lecita. Invece la durlindana comporta un tiro libero. Ma solo se è calata sul tiratore.

Panorama europeo

SVIZZERA: 5a giornata. E' caduta una delle stelle, il Vevey. Tonfo clamoroso in casa e per merito di un'altra prima della classe, il Lugano, che ha vinto nettamente (106-88), grazie principalmente alle prodezze di Mc Dougald (36 punti) e Sanford (20). Nel Vevey, 32 punti di Jordan. In testa, col Lugano, è rimasta la Federale, che nonostante la giornata opaca di Raga (solo 8 su 22 al tiro) ha avuto agevolmente la meglio in un fiacco derby col Pregassona (99-74). Stew Johnson ha realizzato 30 punti; nel Pregassona ha deluso Halsey, di cui si parlava bene: solo 17 punti con una caterva di errori. Discreto invece l'altro USA pregassonese Gerlach (23 punti e tanti rimbalzi offensivi). Per il resto risultati regolari, con vittorie logiche di Friburgo, Pully e Viganello. Fanno spicco i 48 punti del viganellese ex-felsineo John « Mitraglia » Fultz.

JUGOSLAVIA: 4a giornata. Anche qui è caduta una « stella ». A Sarajevo il Bosna ha vinto sul filo col Partizan (73-72). Varsic, il migliore con 29 punti, aiutato da un sempre più sorprendente Radovanovic (20). Il Partizan ha penato contro la zona, ma soprattutto ha ribadito di non possedere un centro all'altezza (Farcic e Maric sono comprimari). Inoltre Kicanovic (25 punti) ha brillato meno del solito e Dalipagic (12) è stato nullo. A punteggio pieno, col Bosna, è rimasta la Jugoplastika, vincitrice a Lubiana contro l'Olimpia, mentre ha perso contatto il Cibona, sconfitto a Kvarner.

FRANCIA: 7a giornata. Altra « stella » caduta. Il Tours è scivolato sulla buccia di banana del Clermont Ferrand (93-92). Ora in classifica è terzo, scavalcato dall'ASVEL, che ha passeggiato col Monaco. Solo in vetta, inaspettatamente, ci sta il Nizza, facile vincitore in trasferta (107-94) sul Tarare di Brosterhous.

Massimo Zighetti

presenta

il quadro delle Coppe Europee

COPPA DEI CAMPIONI. Nel girone della Mobilgirgi, tre squadre a pari punti. I varesini debbono vincere in Turchia. Poi basterà che in casa pieghino i tedeschi anche con un solo punto di vantaggio. Nel girone della Sinudyne, è favorito il Maccabi che ha già vinto in due trasferte, ed ha « +29 » sui bolognesi. Negli altri gironi, virtualmente qualificati il Real Madrid e l'Armata Rossa, vi è incertezza tra Spartak Brno e Akadelik Sofia, mentre il Tours è già eliminato nel girone che vede in vantaggio il Malines, davanti a Vienna e Amsterdam. Nella Coppa dei Campioni 1976-'77 figurano 52 giocatori di scuola americana: il maggior numero è ad Amsterdam e Tel Aviv con 7.

COPPA DELLE COPPE. Ecco gli accoppiamenti degli « ottavi ». Villeurbanne-Trend Vienna; Steua Bucarest-Besiktas Istambul; Badalona-Edimburgo; Danzica-Radnicky; Kortrig-Slavia Praga; Goteborg-Forst (Nota: Cinzano e Spartak Leningrado entreranno in lizza a cominciare dai « quarti »). Le partite degli « ottavi » avranno luogo il 17 e il 24 novembre.

presenta

la graduatoria delle statistiche sui rilevamenti ufficiali

PRIMO GRUPPO TERZA GIORNATA

TIRI, RIMBALZI, ASSIST, PALLE PERSE E RECUPERATE

TOTALE TIRI (minimo 27)

Guidali 21-30 70%; Meneghin 19-28 68; Mitchell 32-50 64; Johnson 20-32 62; Carraro 22-36 61; Garrett 30-51 59; Bertolotti 29-49 59; Jura 46-81 57; Leonard 32-58 55; Nizza 16-29 55; Recalcati 28-52 54; Lazzari 27-51 53.

RIMBALZI OFFENSIVI

Leonard 17; Lucarelli 17; Mitchell 16; Jura 15; Wingo 14; Sutter 11; Bovone 10; Guidali 10; Johnson 10; Andreani 9; Della Fiori 9; Garrett 9;

RIMBALZI DIFENSIVI

Jura 43; Mitchell 39; Wingo 39; Leonard 34; Sutter 34; Kosmalski 29; Driscoll 26; Fleischer 22; Suttle 22; Della Fiori 18; Garrett 17; Lucarelli 17.

TOTALE RIMBALZI

Jura 58; Mitchell 55; Wingo 53; Leonard 51; Sutter 45; Kosmalski 38; Lucarelli 34; Suttle 30; Driscoll 28; Della Fiori 27; Garrett 26; Fleischer 25.

PALLE PERSE

De Rossi 16; Kosmalski 15; Andreani 12; Bisson 12; Mitchell 12; Wingo 12; Bruni 11; Gergati G. 11; Leonard 11; Marzorati 10; Bovone 9; La Corte 9.

PALLE RECUPERATE

Iellini 9; Carraro 8; Giustarini 8; Meneghel 8; Ossola 8; Pieric 8; Recalcati 8; Bonamico 7; De Rossi 7; Jura 7; Leonard 7; Marzorati 7.

ASSIST

Marzorati 9; De Rossi 8; Melchionni 8; Fleischer 8; Mitchell 6; Ceccherini 5; Iellini 5; Della Fiori 3; Jura 3; Rodà 3; Caglieris 2; Cattini 2.

B maschile

I cadetti giocano anche nel giorno della Vittoria

Comincia la sciccheria!

GIANNI BETTELI, 23 anni, 1,98, ala di grande valore, dalla B (Ferroli) alla C (Vicenzi Verona) nonostante le molte offerte, anche di serie A (il Mecap ha offerto 100 milioni per averlo).
Il ragazzo, figlio unico di madre vedova, non se l'è sentita di lasciare Verona. E l'avanti-indietro tutti i giorni tra Verona e Vicenza era forse troppo stressante (ma possibile che la cosa proprio non si potesse fare?). Così, all'ultimo momento, Betteli è finito al Vicenzi, insieme a Rama (play di classe non eccelsa ma di grande esperienza) e a Cittadini (ala 18enne 1,97, in prestito). Il tutto per la cifra insignificante di 20 milioni.

CON RAMA, Betteli, Zanon (ex Canon: il Petrarca ha offerto quest'estate 35 milioni per lui), Bertoldo e Cittadini, il Vicenzi ha un quintetto di alto livello per la C. Villetti (confermato nonostante la stagione d'esordio negativa) si frega le mani e guarda senza troppi timori a Vibac, Novatese ecc. Intanto il Ferroli ha subito la prima sconfitta stagionale, ad opera di quell'Italvaredo che (dopo la partenza di Morini, ora assistant di Gamba), si è discretamente rinforzato con Pedrazzi (dalla Lovable), Montanaro (ex Novatese) e Molina (ex Autosiemens). E il nuovo allenatore, « Sorriso » Ruspi, ha già dimostrato di saperci fare.

CONTINUA la cavalcata del Mecap, che sta smentendo in campionato i timori della vigilia. Vittima di turno la Faram Treviso, sotterrata sotto 115 punti (a 70). Per la parola definitiva sul Mecap, però, sarà bene aspettare gli incontri veramente impegnativi. La squadra, in ogni caso, c'è.

IL «BOTTO» della terza giornata, nel girone A, oltre che da Varedo viene da Varese, dove la Lovable ha vinto abbastanza agilmente (100-84 all'ABC). Nonostante qualche problema d'allenamenti (ad esempio, il palazzetto di Bergamo non è disponibile al venerdì), gli Arrigoni-boys crescono in fretta. Sales (Pinti) e Pasini (Mecap) sono avvisati... Ora c'è Lovable-Mecap, sciccheria!

SCONFITTA la Ju-Vi Cremona a Imola dopo un supplementare. Ma la cosa non deve sorprendere troppo, se si tien conto che gli imolesi già lo scorso anno (pur venendo dalla C) hanno sfiorato la superpoule-promozione. E sul loro campo Tesoro, Ravaglia, Novi e compagni sanno fare anche i miracoli, per la gioia del bravo Zappi.

ANCHE A PESCARA overtime, e vittoria della squadra locale (quest'anno abbinata ai Supermercati A e O) sul Livorno di Bufalini. La cura Moscianese fa bene ai molti giovani, ma soprattutto fanno bene... i molti canestri di Lestini, tornato il match-winner di un tempo.

RENATO ABBATE, vecchio pirata dei tempi partenopei di Gavagnin, Maggetti e Williams, ha dovuto interrompere definitivamente una carriera fin qui onorata. Motivo: un paio di « cartoni » rifilati a un carneade in maglietta grigia che arbitrava il derby napoletano di serie C tra Basketnapoli e Ovomaltina Bermans (l'ultima squadra di Abbate). Che brutto caso!

BEN TRE SQUADRE (Oristano, Bancoroma e Basketroma) hanno superato il tetto dei cento punti nel girone C. Invece il Caserta di Cioffi e Borlenghi si è « fermato » a quota 88, contro la matricola Vis Nova (ampiamente sconfitta, ad ogni modo).

PURTROPPO, in serie B, scarti dell'ordine dei 40-50 punti (una volta inusuali) stanno diventando abbastanza frequenti. Il che conferma quanto detto le settimane passate: in B ci sono una dozzina di squadre buone, un'altra decina di squadre discrete, e una quindicina di formazioni che meglio starebbero nelle divisioni inferiori. Senza colpa e senza offesa per nessuno.

Un fricandò con Malone, Sorenson e Guyette

Nikolic allarga la base

ASA NIKOLIC, responsabile unico delle squadre nazionali jugoslave, ha tenuto a Fiume, un « clinic » per allenatori di tutte le categorie. Dopo aver relazionato sul suo piano di lavoro per il nuovo ciclo olimpico, il professore ha anche indicato l'assoluta necessità di « cambiare generazione » nella squadra nazionale maggiore. Nessuna novità d'impostazione tecnica, se non quella di applicare ancor più la mentalità difensiva USA nel basket jugoslavo. Particolarmente interessante il discorso relativo all'assoluta necessità di allargare la base dei giocatori in giovanissima età. E' stato citato come esempio il minibasket italiano. In effetti, da un po' di tempo siamo meglio della jugoslavia solo nel minibasket. E nei Commissari di Gara.

NEL BASKET le tazze si sprecano. C'è la celeberrima ed internazionale Tazza Pagnossin. C'è la romana Tazza d'Oro. C'è Tazza Guidi. E c'è anche — per quanto riguarda i votaioli — un'altra tazza che è meglio non specificare.

IL KINZO Amsterdam gioca in Coppa con sette giocatori di scuola americana: Cramer e Faber (ex-Chieti) sono stati naturalizzati. Poi Owen Wels e Joe Wallace, quindi Harry Kip, Tom Kruidhof ed Everett Fopma.

BOB GUYETTE (Barcellona) ha segnato 96 punti in due giornate nel campionato spagnolo.

MOSES MALONE, il giovane discusso pivot professionista, ha cambiato società due volte in due giorni. I Portland l'hanno mandato ai Buffalo Braves, i quali l'hanno spedito ventiquattro ore dopo agli Houston Rockets.

Alexander Nikolic, il grande, dopo aver lasciato l'Italia, guida adesso tutte le nazionali jugoslave.

SORENSON ha voluto correre l'avventura, ed ha provato coi Boston Celtics, ma all'ultimo momento è stato tagliato. Adesso deve decidere se accetta o no l'offerta dell'IBP per la Coppa.

GIELARDINI, (allen. Foglia e Rizzi) spiega che lui si chiama proprio così, Gielardini col « gie », perché lo scrivano che trascrisse il nome dei suoi ascendenti, in Trieste liberata da poco, non conosceva bene l'italiano e quindi mise quel dittongo che fa molto tedesco.

ABBOCCAMENTO Bogoncelli-Vinci a Milano. L'inarrivabile Bogos è nuovamente sulla serpa di comando della sua superba navicella.

risultati e classifiche della serie B maschile

3. GIORNATA

GIRONE A: **Italvaredo-Ferroli 89-76; Pintinox-Petrarca 93-75; Pordenone-Juniorcasale 105-59; Lovable-Abc Varese 100-84; Mecap-Faram 115-70; Sidertermica-*Ard 74-63.**
CLASSIFICA: **Pintinox Brescia, Mecap Vigevano p. 6; Italvaredo, Ferroli Vicenza, Lovable Bergamo, Pordenone 4; Sidertermica Monfalcone, Petrarca Padova, ABC Varese, Ard Padova 2; Juniorcasale Monferrato, Faram Treviso 0.**

GIRONE B: **Barcas-Modena 82-74; Rodrigo-*Esse Effe 78-66; Loreto-Sarila 75-66; Gis Roseto-Carrara 86-78; A e O Pescara-Livorno t.t. 95-92; Molet-Ju Vi Cremona t.s. 74-67.**
CLASSIFICA: **Rodrigo Chieti p. 6; Ju Vi Cremona, Modena, Barcas Livorno, Loreto Pesaro, Gis Roseto degli Abruzzi, Molet Imola 4; A e O Pescara, Sarila Rimini, Livorno 2; Carrara, Esse Effe Siena 0.**

GIRONE C: **Oristano-Palermo 100-71; Bancoroma-*Jacorossi 107-86; Viola-Latina 78-72; Basketroma-Benevento 107-52; Interforze-*Harrys 83-77; Juvecaserta-Vis Nova 88-62.**
CLASSIFICA: **Juvecaserta p. 6; Viola Reggio Calabria, Interforze Vignadivalle, Bancoroma, Vis Nova Roma, Oristano, Latina 4, Jacorossi Roma, Basketroma 2; Benevento, Harrys Messina, Palermo.**

Attenzione ai sega-panchine!

L'ACCUSA più grave che gli allenatori muovono agli assistenti-giovani, è quella di « segare la panchina », frase di gerco che significa « fare le scarpe », portar via il posto. Un allenatore dei più noti si cautela avvicendando il suo vice ogni anno.

IL GEAS è andato fino a Bari per sgnaccare centotrenta punti alle locali. Ma che significato ha mettere una squadra così in Serie A?

IL MINIBASKET, imponente attività di base, ha sempre avuto a Milano il suo quartier generale. Non soltanto perché a Milano c'è Tricerri che del minibasket è da sempre il nume tutelare ed il principale stantuffo, ma anche perché in Milano c'è la sede dell'industria che ha sempre sostenuto il basket per i più piccini. Ora si è sparsa la voce che quest'industria, per motivi suoi, non voglia più sponsorizzare il « mini » (in effetti, all'epoca dell'ex-presidente Coccia, non era stata trattata troppo bene). Comunque, gli aspiranti alla successione sono millanta che tutta notte canta. E Tricerri proprio nelle ultime ore ha avuto un abboccamento molto importante per cambiare eventualmente « patron ». Come il prodotto di prima, anche quello... futuro si gusta freddo. Solo che il quartier generale non sarà più a Milano.

LA PINTINOX ha fatto un po' di conti, ed ha scoperto che l'organizzazione della finale della Coppa delle Coppe sarebbe costata un pozzo di quattrini. Ragion per cui ha deciso di non farne nulla. La Pintinox è allenata dal milanesone Riccardo Sales, l'allenatore specializzatosi « in promozioni » a Gorizia (due in due anni). Adesso tenta di confermare il proverbio « non c'è due senza tre ».

COSI' E'... SE VI PARE

di Aldo Giordani

Mistero-Rinaldi

☐ **Caro Giorda, ma perché gli altri oriundi giocano, e Rinaldi no?**
MARIO BERNARDI, VARESE

Per uno dei molti misteri delle vicende italiche. Rinaldi è nelle stesse, identiche condizioni dei vari Grosso, Bellotti, Melchionni e compagnia. Però non ha trovato quel « tal » documento, non ha ottenuta quella « tal » carta, quella « tal » dichiarazione. E la Mobilgirgi ha dovuto rinunciare a chiederne il tesseramento. La mia opinione sugli oriundi è nota, ed è sintetizzabile così: « saebbe stato meglio — caso mai — il secondo straniero, perché almeno avrebbero potuto prenderlo tutte le squadre, e adesso non avremmo figli e figliastri tra quelle più brave a destreggiarsi nei meandri burocratici, e quelle meno brave. Inoltre, gli stranieri avrebbero offerto maggior scelta, e pertanto quelli ingaggiati sarebbero risultati più forti ». Però una volta stabilito di ammettere questi oriundi, pare a me che sia stato sciocco fare una mera questione di carte bollate in un settore come quello dello sport. Pazienza se si trattasse di concorrere ad un pubblico impiego! Ma per giocare a pallacanestro... Lo spirito della disposizione qual è? « Consentiamo di giocare ai discendenti di italiani ». Sotto questo aspetto, cosa può interessare alla pallacanestro italiana (e sottolineo la « pallacanestro italiana » e non gli uffici pubblici italiani) che il padre di Tizio abbia rinunciato alla cittadinanza prima o dopo la nascita del figlio, ovvero che abbia rinunciato il nonno, eccetera? Io mi permetto di non capirlo. Che i signori Bellotti, Menatti, Rinaldi, Grosso e compagnia siano di discendenza italiana mi pare fuori di dubbio. Questo è importante. Che invece la loro nonna abbia fatto questo, il loro nonno quest'altro, lo zio una terza cosa, e il papà un'altra, manchi un pezzo di carta in un caso, ci sia, invece in un altro, a me sembra che si tratti di questioni molto influenti agli effetti burocratici, ma di nessun conto agli effetti cestistici.

Ottime panchine

☐ **Ottimo Mister, quali compiti specifici, per il miglioramento del basket, assegnerebbe lei ai giovani allenatori, ad esempio Bianchini, Arrigoni, Moizo, Mangano, eccetera.**
SAVERIO GUIDI, TORINO

Io sono il meno indicato per assegnare cariche e compiti. Però, per stare al gioco, e attenendomi ai nomi che lei ha fatto, darei a Bianchini la Nazionale-USA: così, trovandosi egli già in America, risparmierei ogni anno una bella sommetta sui viaggi aerei e le trasferte transoceaniche. Ad Arrigoni coach dell'Alpe, affiderei la guida tecnica di tutte le squadre della chiostra alpina, per agevolare il boom del basket dalle Graie alle Cozie, dalle Rezie alle Giulie. A Moizo, che ha propensioni nordifughe e che accentua sempre più, molto lodevolmente, le sue puntate meridionali, affiderei la sovrintendenza tecnica del Terzo Mondo. A Mangano non potrei che dare la Sinudyne, visto che scrive ottimi articoli, come Peterson. Ma adesso che ho risposto, lei mi dica: che razza di domanda era la sua? Cosa diavolo si vuol scoprire, ad avanzare domande del genere?

Formula assurda

☐ **Egregio Aldo Giordani, secondo lei è giusto che il campionato sia ancora diviso in A-1 e A-2?**
LORENZO FRANZA, VOGHERA

A mio giudizio, quella suddivisione può essere ancora utile. Ho detto più volte che il maggior pregio della formula (e forse l'unico) è quello di consentire l'osmosi nel corso di una stessa stagione da un gruppo all'altro. E' assurdo però concedere ancora due soli posti alla cosiddetta « A-2 ». Due soli posti andavano bene l'anno della sua istituzione, perché — come si ricorderà — le squadre di questo gruppo furono inventate sulla « carta » ed ammesse a tavolino. Ma da allora si sono avuti ben due doppi « travasi »; e adesso vi è una ingiustificata sperequazione tra i sei posti della « A-1 » e i due soli della « A-2 ». Ma bisognerebbe far piazza pulita di queste assurdità, utilizzando per le ventiquattro squadre la formula-NBA. Adesso che abbiamo fatto trenta prendendo i « play-offs », cerchiamo di far trentuno prendendo l'intera formula di classificazione, naturalmente coi due soli incontri di andata e ritorno, senza ricorrere ai sette che vigono in America anche nella fase « pre-playoffs ».

Assi universali

☐ **Signor Giordani, lei è un estetizzante da quattro soldi, una specie di Gabriele D'Annunzio dei canestri, (ma stia attento: il peggior D'Annunzio) un edonista senza spirito. Solo così si può spiegare la sua mania di voler veder — come dice lei — « giocare bene » e basta, senza badare a chi gioca (...)**
MAURO BARDI, MILANO

A me sembra che lei — voglia scusarmi — si ubriachi di parole vuote di senso (tirare in ballo Gabriele D'Annunzio, figuriamoci ...). Dico e ripeto: meglio si gioca, più io credo che il basket sia onorato. Se giocano bene dei giocatori italiani, sono contento. Ma se giocano meglio dei kirghisi, ovvero degli esquimesi, io sono ancora più contento. Sarei lietissimo di veder giocare sui nostri campi i Boston Celtics ovvero Erving e i suoi « 76ers ». Lei no? Buon pro le faccia, si tenga pure le sue opinioni, non sarò di certo io a sostenere che lei deve pensarla come me. Per carità!!! Io so tuttavia che per i giocatori italiani, per valutare la loro abilità, per metterla a confronto con quella dei rappresentanti di altri paesi, ci sono le competizioni per squadre nazionali. Mi auguro e desidero che la nostra squadra nazionale giochi sempre meglio. Ma le altre competizioni sono una cosa diversa: come, nella squadra di Roma, posso mettere al posto di un romano un napoletano o un milanese o un toscano che gioca meglio, così non vedo perché, al posto di un italiano, io non possa mettere un argentino, un brasiliano, un americano o un russo più bravo di lui. Gli assi sono universali. Ripeto: per me, se nel campionato italiano giocassero i Knickerbockers, sarei lietissimo. Nei campionati italiani di tennis non giocano forse americani, svedesi e compagnia? Nei campionati americani di qualsiasi sport non gareggia chi vuole? Per me, se nei campionati italiani di basket accadesse la stessa cosa, si tratterebbe di un bel passo avanti. Io, comunque, mi interesso sicuramente di più se giocano Havlicek o Archibald piuttosto che i migliori dei nostri. Quando guardo una partita di basket, al passaporto o al « certificato » non penso di certo.

Est modus...

☐ **Signor Giordani, lei dice che due stranieri giovano al progresso tecnico. E allora, perché non ammetterne addirittura cinque? Gioverebbero di più! (...)**
CARMELO GIOVANAZZI - BOLOGNA

La sua obbiezione, che a prima vista appare fondata, l'ho già sentita dal volponissimo Porelli maestro nell'arte di portar acqua al proprio mulino dialettico con argomenti cattivanti. Ma se lei ci pensa bene, la sua logica non sta in piedi. Due stranieri sono utili, mentre cinque sono letali, così come due pastiglie di certi medicamenti fanno bene, mentre — se ne prendi cinque — vai al creatore. « Est modus in rebus », dicevano gli allenatori del SPQR, squadra abbinata del buon tempo andato. E' una massima tecnica che va benissimo ancor oggi.

Oriundi-bubbole

☐ **Caro mister, questa storia degli oriundi chiesti dalla Lega (...)**
MINO VALLI, FIRENZE

Le voglio raccontare un episodio. Sabato 2 ottobre, a Bologna, si era seduti attorno ad un tavolo con Garcea, segretario della FIP, con il collega Cassani, e con l'avv. Porelli. Ad un certo punto io dissi che, in una dichiarazione rilasciata a « Tuttosport », il presidente federale aveva attribuito alla Lega la responsabilità di aver chiesto l'oriundo. Replicò Garcea: « E' impossibile che abbia fatto quella dichiarazione ». Tornato a Milano, presi la fotocopia di quell'articolo e la inviai, fra gli altri anche a Garcea, spiegando: « Io non posso sapere se il signor Vinci ha fatto o non ha fatto quell'affermazione. Ho detto ed ora comprovo che il giornale gliel'ha attribuita fra virgolette ». Poi il presidente federale ha ribadito alla « Gazzetta » quell'affermazione che lo stesso segretario federale riteneva « impossibile ». Garcea aveva ragione. Vinci non avrebbe potuto fare quella dichiarazione perché in effetti la Lega non ha mai chiesto l'oriundo. Ma l'ottimo Garcea dimenticava che per il suo specchiato presidente nulla, assolutamente nulla è mai « impossibile ». Egli non si ferma neppure davanti al più incredibile comportamento. Come questa penosa vicenda « ad abundantiam » dimostra.

Ilare e giocondo, il presidente federale dice: « Se abbiamo sbagliato, pazienza. Cambieremo! ». Già: e i danni inferti alle squadre che vengono danneggiate, chi li risarcisce? Se Ricardi ha diritto di giocare, le partite che la Scavolini avesse perso per ipotesi senza di lui, sarebbero forse ripetute?

« Gonfia » difficile

☐ **Gior. carissimo, dammi una ricetta per mio figlio che comincia a giocare (...)**
FULVIO BEGNI, ROMA

La ricetta è sempre quella di Van Zandt: fondamentali, fondamentali, fondamentali. E allenamento atletico, naturalmente. Ma tu ricorda sempre, e ripetilo di continuo a tuo figlio, che i mezzi fisici sono una gran bella cosa, la preparazione atletica anche. Ma poi nel basket arriva tra le mani la « gonfia », dopodiché — se uno non sa cosa farne e la butta nel « closet » — arrivederci e grazie, nel basket non « sfonda » di certo.

Calendario-« Giochi »

☐ **Signor Giordani, vorrei il calendario dei « Giochi » continentali (...)**
EROS PATTINI, MILANO

Le dò quanto mi consta, ma non giuro che questo calendario sia completo. Giochi regionali: 12-21 luglio 1977 decime Maccabiadi a Tel Aviv; 13-31 ottobre ottave bolivariadi a La Paz in Bolivia; novembre 1977: secondi Giochi centramericani a San Salvador. Nel 1978: dal 7 al 22 luglio tredicesimi Giochi dell'America centrale e dei Caraibi a Medelin (in Colombia); 15-30 luglio terzi Giochi africani ad Algeri; 3-12 agosto undicesimi Giochi del Commonwealth ad Edmonton (Canada); 9-22 dicembre: ottavi Giochi Asiatici in Arabia Saudita. Nel 1979 in estate primi Giochi dell'Alaska ad Anchorage; in settembre Giochi del Mediterraneo a Spalato; in agosto ottavi Giochi Panamericani a San Juan di Portorico.

TIME-OUT

☐ **SERENA LANZI, Milano.** Erving portava il 32 nei « Nets ». Ora porta il 6 nei « 76ers ».

☐ **GINO STRONG, Amsterdam.** Grazie delle care parole, vecchio drago. Se càpito dalle tue parti, mi faccio vivo.

☐ **JULES MARD, Monaco.** Sì, ho visto giocare molto bene Engels a Chieti. Sul suo valore, stia tranquillo.

☐ **LINO BIANCHI, Milano.** Se lei, dietro Hansen mette Melillo e dietro Kozelko mette Benatti, vedrà che il rendimento dei due pivot cambia.

☐ **MILLINA VALLA, Bologna.** Si figuri, mi fa piacere. I fratelli Zucchi, della Virtus di vent'anni fa, si chiamano Dario e Dino.

SCRIVETE
A « GUERIN BASKET »
PIAZZA DUCA D'AOSTA 8b
MILANO

Sempre grane

Con l'anticipo del Fernet
caos gigante nei turni infrasettimanali

Andiamo incontro a guai grossi!

QUANDO i leonardeschi genii federali, che traggono ispirazione da Sicilia e Cariddi, hanno irregolarmente accordato al Fernet Tonic di giocare al sabato, si sono « semplicemente » dimenticati di considerare che il campionato italiano ha anche dei turni infrasettimanali. Se in uno di questi, la squadra bolognese deve giocare in casa, cosa si fa? Si anticipa forse al martedì? Ecco cosa capita a concedere le deroghe senza un briciolo di riflessione.

MA DIAMO un'occhiata al calendario. La terza di ritorno si gioca mercoledì 29 dicembre: sia il Fernet che la Sinudyne avranno in programma una partita interna. Anticipare al martedì quella del Fernet non si può, perché sarebbe una irregolarità nei riguardi della Chinamartini (sua avversaria di quel turno) la quale verrebbe costretta all'handicap di scendere in campo ad appena 48 ore dalla precedente partita. E non si vede come una squadra possa essere costretta ad affrontare in queste condizioni un incontro che può valere la « poule »! (Sarebbe puerile l'obbiezione che anche il Fernet è nella stessa situazione, perché la deroga è stata concessa per sua richiesta. Fra l'altro, eventuali suoi svantaggi sono compensati da altri vantaggi quelli appunto che gli hanno suggerito di avanzare la richiesta medesima. Ma gli avversari cosa c'entrano? Qual vantaggio, in cambio?).

NON SOLO: perché il Vidal, che deve affrontare la Chinamartini nel turno successivo, deve trovarsi di fronte una formazione che avrà goduto di un giorno di riposo in più? Anche qui, non si dica che questo già accade in queste prima giornate. E' sì un' irregolarità, però di poco peso perché, su una settimana, ventiquattro ore in più o in meno non hanno molta influenza. Ma se i giorni sono soltanto quattro, goderne di uno in più fa una bella differenza!! E perché la Sinudyne, se ha progettato per ipotesi di fare un allenamento il 28 alla stessa ora in cui si disputa la partita il 29, non deve poter disporre del campo?

TUTTI questi casotti si ripetono giovedì 6 gennaio: ancora in casa insieme Sinudyne e Fernet. Facciamo che la squadra di « A-2 » giochi il giorno prima. E perché il Cinzano, la domenica successiva, deve scendere in campo appena 72 ore dopo la faticaccia di Pesaro, e trovarsi di fronte, in un incontro che potrebbe essere determinante, un Fernet Tonic che ha fruito di un riposo supplementare di 24 ore? Ventiquattro ore su settantadue fanno la differenza di un terzo, mica uno scherzo!

IN QUESTO modo l'equità competitiva dei campionati va a farsi benedire. Ma a queste cose gli ignobili votaioli non pensano. Adesso che hanno diramato l'elenco dei voti, sono a posto. Che i campionati siano regolari, che gli frega?

□

FotoOlympia

Il Cinzano (qui Menatti) « handicappato » nel ritorno dall'inconsulto anticipo concesso al Fernet Tonic.

Il quadro della « Korac »

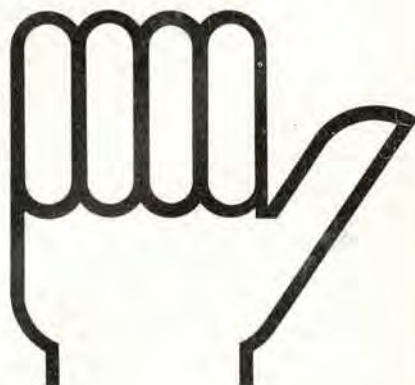
SEDICESIMI	OTTAVI	QUARTI
Senghalts Alco	Alco Pawionos	
Snaidero Wells	Snaidero Botevgrad Balkan	
	Berck Giessen	
	Caen Hagen	
Panathinaikos Boule d'Or Liegi	Boule d'Or Liegi Polonia Varsavia	
Canon Karsiyaka Smirne	Canon Challans	
	Hapoel Ramat Gan Eveil Monceau	
Heraklis Bosna Sarajevo	Bosna Sarajevo Ceka Sofia	
	IBP Aris	
	Hapoel Tel Aviv Sc Le Mans	
		Jugoplastika Dinamo Mosca

Si gioca solo per telegrafo

IL LIBRO sacro della federbasket — Vademecum '76-'77 — è arrivato anche alle società. Il ritardo è solamente di alcuni mesi. Conseguentemente le date d'inizio dei campionati sono state ampiamente superate. Per la C maschile e la B femminile — a tre giorni dall'inizio — molte società non disponevano neanche del calendario ufficiale. I tornei sono partiti grazie a telefonate e telegrammi!

STRAFELICE il Giauro di trovarsi in una foto a doppia pagina nel libro di Jordan. Condivide la gioia con l'arbitro Martolini e cento altri. I quali hanno detto: « Certo, ogni uomo può sbagliare. Anche un arbitro. Il guaio è che un arbitro è un uomo col fischio in bocca ». E bisogna ricordarsi sempre che, nel basket, entrambe le squadre attaccano contemporaneamente, ma di esse una soltanto ha la palla.

HAWES viaggia bene nella nuova squadra, gli Atlanta Hawks. Nelle prime partite è stato fra i migliori marcatori della sua formazione.

Un regalo a tutti i lettori del « GUERIN BASKET »

A colori tutte le squadre del Primo gruppo di serie A

NELLE PAGINE SEGUENTI le dodici formazioni del massimo campionato di basket

FotoOlimpya

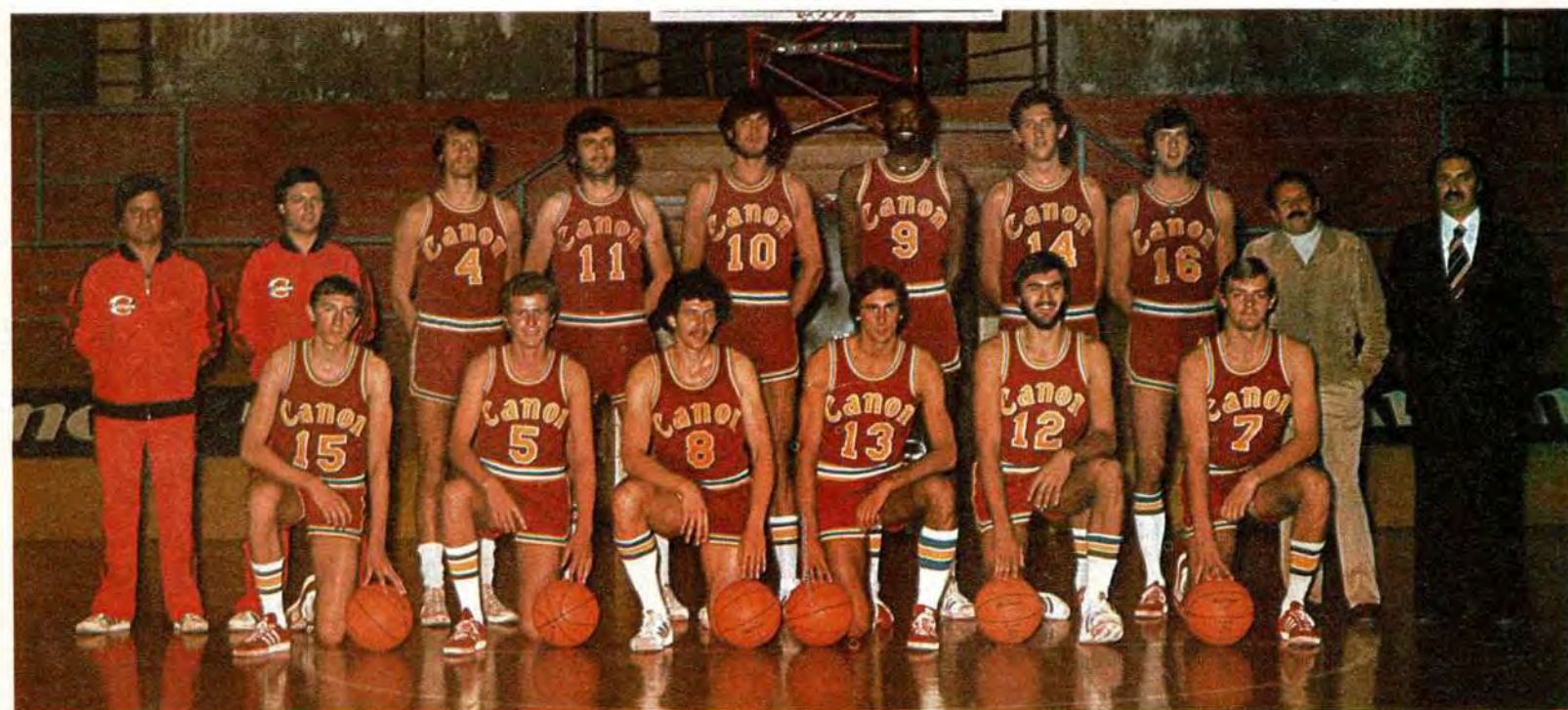
Alco Bologna

In piedi da sinistra: **McMillen** (all.), **Bonamico, Polesello, Leonard, Benelli, Biondi**; seduti da sinistra: **Rafaelli, Casanova, Orlandi, Stagni, Arrigoni.** L'Alco prende il via a questo campionato di A1 con una squadra giovane, alla cui guida, dopo la partenza di Nikolic, è stato chiamato John McMillen, ex assistente di Peterson, anche lui molto giovane (28 anni). Le ambizioni della formazione bolognese sono quelle di entrare nei primi sei posti per disputare la poule finale. E visti i primi risultati c'è da credere che le aspettative saranno mantenute.

Canon Venezia

In piedi da sinistra: **Cavagnis** (mass.), **Vianello** (v. all.), **La Corte, Pieric, Dordei, Suttle, Barbazza, Gorghetto, Lelli** (D.S.), **Zorzi** (all.). Accosciati da sinistra: **Grattoni, Ceron, Carraro, Tavasani, Rigo, Pujatti.**

FotoCatenacci

FotoBionchini

Ottima la campagna acquisti di Zorzi e Lelli che hanno rinforzato la squadra con La Corte e con l'americano di colore Suttle. Carraro e Gorghetto rimangono i punti fissi dei lagunari, mentre Pieric sembra avviato — dopo la cura Zorzi — a diventare un atleta di tutto rispetto.

Brill Cagliari

In piedi da sinistra: **Ferello, Prato, Lucarelli, Sutter, Nizza**; accosciati da sinistra: **D'Urbano, Escana, Romano, Serra, De Rossi.** Il basket, in Sardegna, sta rubando molti spettatori al calcio, grazie soprattutto alla brillante condotta degli uomini di Rinaldi a cui va il grande merito di aver saputo recuperare in pieno il lungo Lucarelli. Riconfermatissimi Sutter, Ferello, Nizza e De Rossi, nell'Isola è approdato l'oriundo Prato. Il Brill è compagine che lotta per il sesto posto e con un po' di fortuna la poltrona di prestigio non dovrebbe sfuggirle.

»»

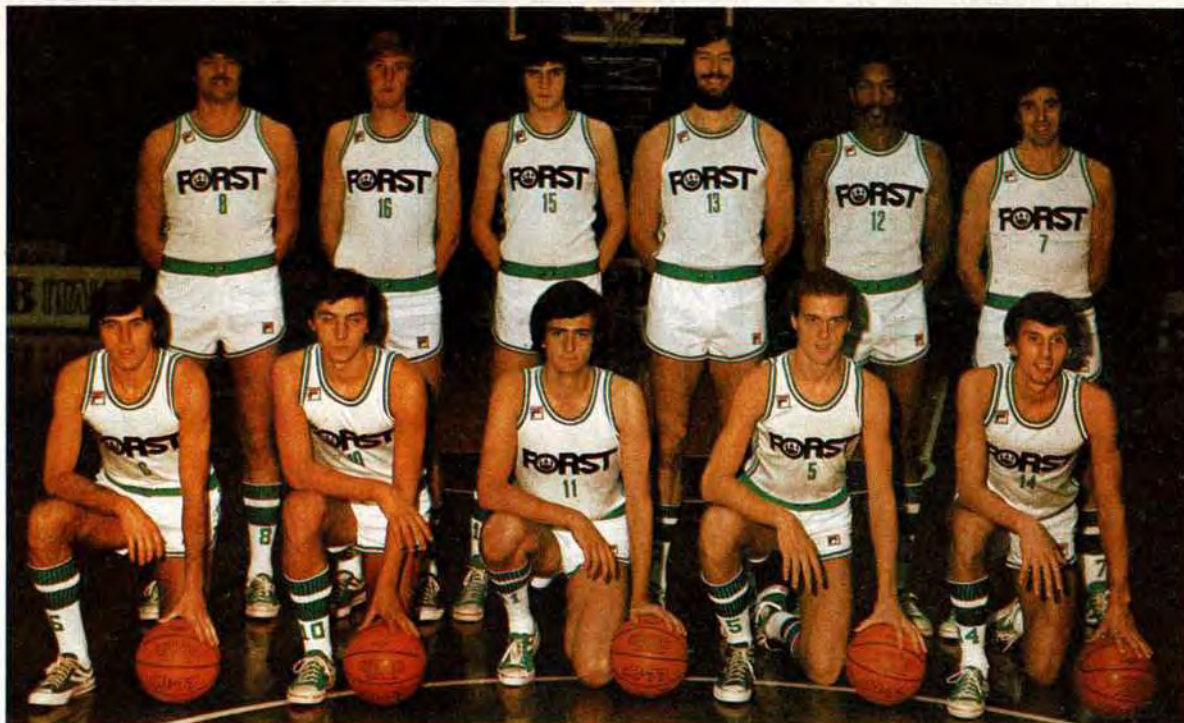
Forst Cantù

In piedi da sinistra: **Della Fiori, Tombolato, Cortinovis, Lienhard, Wingo, Meneghel;** accosciati da sinistra: **Recalcati, Cattini, Carapecchi, Natalini, Marzorati.**

In attesa dell'italianità di Bob Lienhard, è arrivato a Cantù il colored Wingo che ha già conquistato gli aficionados del Pianella. Il lungo-baby Beretta è stato fatto emigrare (in prestito) in quel di Gorizia e in panchina hanno preso posto le « promesse » Cortinovis e Natalini. Per la Forst dovrebbe essere l'anno del rilancio

FotoOlimpya

IBP Roma

Da sinistra verso destra: **Rossetti, Gilardi, Mantovani, Malachin, Marcacci, Kosmalski, Lauricella, Bini, Lazzari, Malanima, Tomassi, Fossati.** A sinistra in avanti **Puglisi** (assistent) e a destra l'allenatore **Bianchini.**

FotoSposito

Emigrato il super-Sorenson, Bianchini è ricorso ai « ripari USA » prendendo Kosmalski. L'americano fino ad ora non ha dimostrato tutto il suo valore per difetto soprattutto di rifornimenti ad hoc. Per l'IBP sarà difficile ripetere l'exploit del torneo '75-'76

Mobilgirgi Varese

In piedi da sinistra: **Morini** (vice all.), **Zanatta, Morse Meneghin, Meister, Rizzi, Bisson, Gamba** (all.); accosciati da sinistra: **Ossola, Iellini, Bechini, Rinaldi, Mottini.**

La impossibilità di tesserare come oriundo Rico Rinaldi è stato un brutto colpo per i campioni d'Europa che quest'anno puntano decisamente a riprendersi il titolo lasciato in eredità alla Sinudyne. Cambiato anche l'americano di Coppa: da Campion a Maister. Partiti pure i pulcini Gualco, Carraria e Salvaneschi in quel di Genova a farsi le ossa sotto Bertolassi.

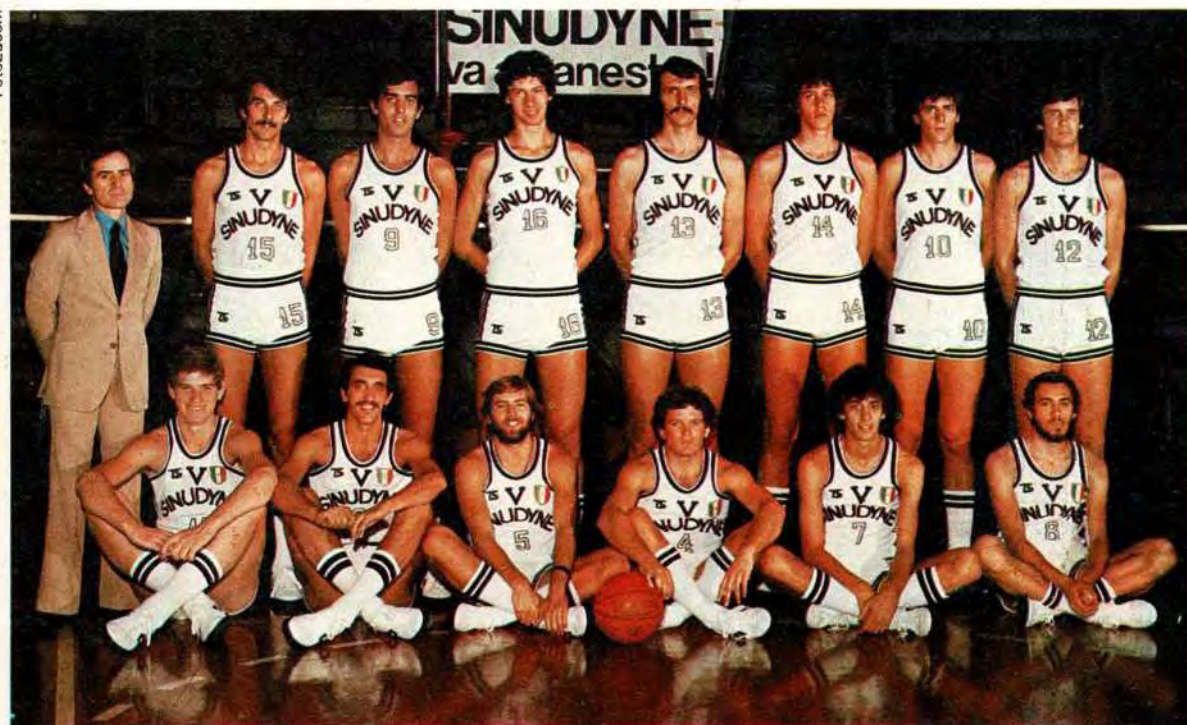
FotoOlimpya

FotoAssirelli

Pagnossin Gorizia

In piedi da sinistra: **Benvenuti** (all.), **Ardessi, Caluri, Beretta, Garret, Fortunato, Flebus, Krainer** (vice all.); accosciati da sinistra: **Savio, Soro, Furian, Bruni, Gregorat** e il massaggiatore **Pin.** Dopo l'abbandono dello sponsor Patriarca e le dimissioni del coach Riccardo Sales, Gorizia è corsa ai ripari strappando alla nazionale femminile l'allenatore Benvenuti e ottenendo in prestito il lungo Beretta dalla Forst. Cosa più importante poi l'abbinamento con la Pagnossin, azienda leader nelle ceramiche. Dalla neo-promossa ci si aspetta un buon campionato.

Jollycolombani Forlì

In piedi da sinistra: **Albonico, Dal Seno, Celli, Zonta, Baroncelli, Raffin, Mitchell, Quercia, Fabris, Giacometti, Solfrizzi, Rossetti.** I forlivesi hanno cominciato male il campionato, ma non tutta la colpa è loro. La sorte — infatti — si è accanita contro gli uomini di Paganelli riducendo il collettivo arancione a una specie di ospedale. Adesso i giocatori stanno riprendendosi dai malanni e certamente le cose si aggiusteranno nel migliore dei modi. Nuovi acquisti: l'oriundo Raffin, Quercia e Solfrizzi. In panchina è ritornato Paganelli

FotoBonfiglioli

FotoZucchi

Sinudyne Bologna

In piedi da sinistra: **Peterson** (all.), **Bertolotti, Martini, Govoni, Serafini, Pedrotti, Villalta, Driscoll;** seduti da sinistra: **Porto, Antonelli, Valenti, Caglieris, Cantamessi, Sacco.** La magnifica Sinudyne campione d'Italia parte con l'obiettivo principale di difendere il titolo. Tutti gli sforzi della campagna acquisti si sono riversati sull'esborso di 400 milioni (200 in denaro e 200 in Tommasini e Generali) per avere Villalta. Niente oriundo e niente americano di Coppa, ma rafforzamento del settore giovanile.

»»

Snaidero Udine

In piedi da sinistra: **Riva, Cagnazzo, Fleischer, Andreani, Tognazzo, Milani**; accosciati da sinistra: **Luzziconti, Giomo, Savio, Viola, Melchionni, Vanin.** Non è bastato il disastro del terremoto a fermare la Snaidero che si è notevolmente rinforzata con l'oriundo-fuoriclasse Melchionni. E' partito il bizzoso Malagoli, ma la squadra sembra proprio non averne risentito. Con De Sisti riconfermato, la Snaidero vuole ad ogni costo una delle sei piazze per la poule scudetto. La squadra giocherà a Udine, anche se per motivi di sicurezza potranno entrare solo quattromila spettatori.

FotoDiLeno

Sapori Siena

Da sinistra. **Brenzi** (vice all.), **Ranuzzi, Ceccherini, Barraco, Dolfi, Johnson, Bovone, Bacci, Frediani, Giustarini, Santoro,** e l'allenatore **Cardaioli**

Dopo i capricci estivi di qualche giocatore (poi rientrati) il coach Cardaioli ha cambiato Cosmelli in regia con l'ex virtussino Ranuzzi che si sta dimostrando il « cervello » ad hoc per i verdi saporelli; partito anche Franceschini (Fernet) per un bel gruzzolo di milioni più Frediani e fatto provvisoriamente emigrare Manneschi in quel di Imola alla corte del bravissimo Zappi. E poi il nuovo Palasport. Se è poco!?

Xerox Milano

In piedi da sinistra: **Veronesi, Guidali, Jura, Vitti** (vice all.), **Guerrieri** (all.), **Radaelli** (mass.), **Antonucci, Cortellini, Giroldi;** accosciati da sinistra: **Gergati G. Papetti, Farina, Maggiotto, Gergati P., Rodà.** Dido Guerrieri al via con la sola variante della maglia: da Mobilquattro a Xerox. Per la formazione milanese sarà un anno di transizione con la speranza di entrare tra le « elette » e che i nuovi talenti (leggi Antonucci) si affermino definitivamente. Ancora una volta faro Jura

Un esempio

Il «Palazzone» di Siena è nato dal cosciente sacrificio di una gloriosa società

Austerity costruttiva

IL PIU' ILLUSTRE di tutti i toscani, suoi contemporanei « targati Siena », scrisse cose di fuoco. Ma adesso dovrebbe egli pure inchinarsi alla linea elasticamente autarchica inaugurata dal Sapori. A Siena nell'ultimo anno le cose non erano andate bene. Per il fondamentale calo di giocatori già vecchi e imborghesiti. Durante l'estate, erano apparse ridicole le sparate aventiniane di taluni (cospicuo ingaggio, pagamento in oro zecchino, una villa a Montecarlo, un tiro ad otto, puro ottocentinglese ed una harem di 24 schiave siriane...). Come sia finita ognuno lo sa. Cosmelli è stato collocato a riposo, Franceschini ha preso la via Bologna « sezione Paperon Tonic », Bovone è stato ridotto alla ragione con argomentazioni di stretta pertinenza federale. C'è stata un po' di maretta per il ragazzo fatto in casa, Giustarini, ma poi tutto si è risolto per il meglio.

Franceschini, dopo le « bizze » estive, è stato ceduto alla Fernet. Nelle casse del Sapori sono entrati molti dollari e... Frediani Soluzione onorevole, diremmo...

L'AVVENIRE anche qui è nelle mani dei giovani, oltre che in quelle dei collaudatissimi Bovone e Karl Johnson. Si attendono lumi dai Ceccherini, dai Dolfi, da Santoro, italiano del Canada, dal Ranuzzi figlio d'arte felsinea.

Adesso Siena è chiamata a dare prova della sua acquisita maturità, sostenendo una squadra che è e sarà ancora forzatamente sperimentale. Ma anche una squadra che ha programmato seriamente il futuro. Senza sprechi e con un realismo che dovrebbe essere preso a misura comparativa. Anche con la defezione grave di un Franceschini, Siena, pur non vantando tradizioni rilevanti di vivaio, ha quadrato i conti con materiale autarchico facendo risplendere, fiaccole che un tempo, in Toscana erano appartenute al Livorno. E' un lavoro da seguire. In una nazione dove inflazione e speculazione sono ormai parole d'ordine, un programma redatto alla Quintino Sella, con una società sportiva che si indebita per costruire un « Palazzone », merita ogni augurio di fortuna. □

La pivottissima ha scelto l'amore

CITARELLI-story, ovvero come il basket femminile ha perso (definitivamente?) la sua « lunghissima », l'unica pivottissima che poteva forse, in un futuro non immediato, opporsi alla gigantissima Semionova. E' cominciato tutto ai primi di settembre, quando « Cita » si è presentata al boss Maumary dicendo « Le fa nulla se io mi sposo? ». Due settimane dopo l'abito bianco; quindi Daniela s'è involata per Roma con l'amato bene e, qualche giorno dopo, con una secca telefonata ha comunicato a Sesto che aveva deciso di smettere di giocare. Prosit.

PRESENTATO al «Morgana» il Geas edizione '76-'77. Maumary commosso fino alle lacrime mentre parlava di squadra giovane affidata a un giovane.

DE LUCA va ripetendo in giro che ha dovuto vendere le giocatrici perché non aveva i soldi; quando ha avuto i soldi sicuri dalla Standa non aveva più le giocatrici. E intanto gli era cascato tra capo e collo la tegola Apostoli. « Avessi saputo prima della Apoli, avrei fatto di tutto per tenere la Gorlin » piange ora De Luca.

LA STORIA di Licia Apostoli è tutta da raccontare. Al 30 di agosto telefona a Milano: « Torno domani, posso portare mia madre? ». Ma il primo settembre non s'è vista. Ha telefonato il 2 ad Alessandri, dicendo che non se la sentiva di lasciare la madre sofferente, né di portarla con sé a Milano. I maligni sussurravano: cherchez l'homme...

IN EFFETTI la Standa, benché sia un po' leggerina sotto canestro (i progressi della Paoli e l'innesto della vicentina De Mori non bastano, per ora, a compensare la partenza di Diana Bitu), con l'Apostoli sembrava abbastanza competitiva (a livello quarto-quinto posto, sia chiaro). Ora invece c'è il grosso problema delle esterne: Vanzini e Filippetto fanno 35 anni in due, e c'è il rischio che la promettentissima Filippetto si bruci, gravata di una responsabilità troppo grossa (play titolare) per le sue ancora fragili spalle diciassettenni. E contro il pressing saranno guai...

CATTANEO (ex allenatore delle Ceramiche Forlivesi, ora aiuto di Ponzelletti al Legnano in C maschile) tiene a sottolineare che non i motivi di famiglia l'hanno costretto a lasciare Maino e compagne, bensì un divorzio consensuale (entro certi limiti) con la società. Squadre e allenatori hanno i loro cicli: con la partenza della Battistella a Busto si è definitivamente chiuso un ciclo che già si andava esaurendo.

MARINA PIURI ((neoacquisto delle Ceramiche Forlivesi) si sente « vittima predestinata » degli allenatori. Alla GBC si lamentava perché doveva, spesso giocare pivot (o post); adesso che ha realizzato il suo sogno di giocare stabilmente da esterna, si lamenta per la troppa panchina e la scarsa collaborazione delle compagne.

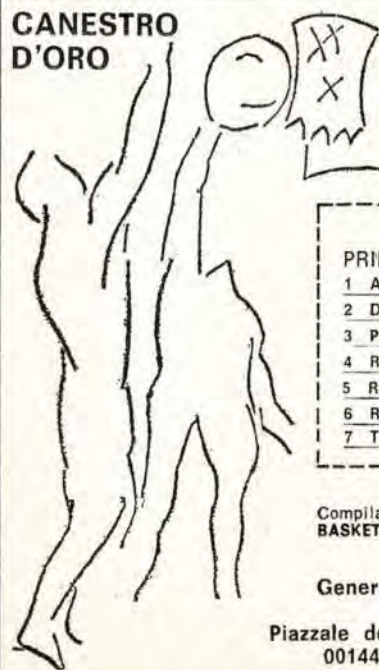
Smentitori svergognati

IL 31 MARZO 1976, sul n. 14, il « Guerin Basket » svelava, mentre si tenevano ovunque in Italia delle riunioni di società e di esperti per studiare i ritocchi alla formula, che la federazione aveva già stabilito la data d'inizio del successivo campionato. A pagina 57 scrivevamo: « Si è già varato il 17 ottobre come giorno del via ». (Controllare per credere). Fummo allora smentiti. Si provvide anche a convocare, spendendo denaro, la famosa riunione dei Setti Savi. Fatto sta che il nuovo campionato è proprio cominciato, guarda caso, il 17 ottobre. Come la mettono i facili, ed umoristici « smentitori » di allora?

«C'è un Dottore nella sala?»

QUANDO Erving ha giocato la sua prima partita allo « Spectrum » di Filadelfia, sul tabellone luminoso, prima del suo ingresso in campo con la squadra, è apparsa la scitta: « C'è un Dottore in sala? », con chiaro riferimento alla dizione comune quando si cerca un medico, e al suo celeberrimo nomignolo di « Doctor ». Dopo un'ovazione di due minuti alla sua presentazione sul terreno, un ragazzino gli ha fatto omaggio di una tipica borsa da «dottore». I «sixters» (è il nomignolo della squadra) hanno pensato che a lui spettasse di diritto il numero «six» (sei).

RINALDI è ancora a Varese. Serve alla Girgi per allenare Ossola e Iellini. Non è escluso che possa accasarsi in Svizzera, dove i giocatori stranieri possono essere sostituiti fino al termine del girone di andata.

CLAUDIO COCCIA ha smentito le voci insistenti di essere stato l'ispirazione degli ultimi attacchi a Onesti. Dice che adesso si occupa soltanto di vela.

RELAX DISCHI

OTIS REDDING
The dock of the bay
ATLATNTIC-WEA/45g

In epoca di revival e di appassionato interesse per il soul, non poteva mancare una ristampa come questa. Il 45 giri raccoglie due tra le più belle canzoni di soul degli anni '60 e quella accolta nella facciata A è l'ultima composizione incisa dal compianto cantante di colore. La fattura dei due brani è notevole, la grinta vocale eccezionale.

HEAVEN&MILAN SIMPHONY
When you walk in the room
ATLANTIC-WEA/45g

Questo gruppo misto, tre bianchi e due neri, è stato scoperto a Milano e subito posto in sala di incisione. Il risultato è questo disco molto veloce, ricco di energia « soul ». Della facciata A si ammira la forza ritmica davvero formidabile, un « feeling » veramente eccezionale.

IL GIARDINO DEI SEMPLICI
Vai
CBS/45g

Questo giovane complesso napoletano, dopo una bella apparizione iniziale con un vecchio revival partenopeo che ha soggiornato a lungo nella hit parade italiana, ritenta la fortuna con un brano in lingua. Ben organizzato in tutte le sue parti, risalta soprattutto la bella voce del cantante e la ritmica discreta.

OSCAR PRUDENTE
Scarpe da poco
CDG/45g

Oscar Prudente è un cantautore che non ha mai trovato il grosso successo di pubblico come molti suoi colleghi, ma le sue canzoni sono tutte belle e soprattutto molto sentite. Da qualche tempo si interessa particolarmente al problema meridionale e alle frustrazioni di un popolo costretto ad emigrare in cerca di lavoro.

RICCARDO FOGLI
Mondo
CBS/45g

Da quando ha lasciato il complesso dei Pooh, di questo cantautore si è sentito parlare più per le sue avventure amorose che per le sue musiche. Ora pare essersi nuovamente impegnato sulla strada della composizione, ritrovando in pieno quella vena melodica e romantica che lo aveva contraddistinto in passato.

LINO TOFFOLO
Johnny Bassotto
RCA/45g

Ancora una sigla dedicata al pubblico più giovane e che spera di replicare il successo della « Tartaruga » di Bruno Lauzi. Il brano, che porta per inciso la firma dello stesso Lauzi, alla sua maniera è ben fatto ed equilibrato, senza mai lasciarsi andare a melensaggini che talvolta rovinano opere di questo tipo.

PAOLO FRESCURA
Tu cielo, tu poesia
RCA/45g

Questo cantautore sta inanellando successi su successi, e quindi, dopo un lungo periodo di rodaggio, sembra aver finalmente scoperto la formula del successo. Il brano ricalca i soliti temi cari al compositore, una musica languida e un testo pieno di problemi e di passione. Da questo modello non differisce il lato B.

FAITH, HOPE & CHARITY
Life goes on
RCA/45g

Oramai in questo filone soul così tanto sfruttato c'è ben poco da scoprire di nuovo od originale, e ben pochi sono gli artisti che riescono a salire di un gradino sopra gli altri. Questo complesso non sfugge a questa legge, e, almeno così fa pensare il nome che si sono scelti.

RELAX LIBRI

AMBROGIO FOGAR
Messaggi in bottiglia
EDIZIONI LANDONI
pp. 166

Un altro splendido libro del navigatore solitario per gli appassionati della barca a vela, ma anche per chi semplicemente ama il mare e ciò che esso rappresenta. Redatto come diario della traversata oceanica, corredato da bellissime fotografie anche a colori, il volume ci fa scoprire un uomo nuovo, fantasioso.

SAUL BELLOW
Il dono di Humboldt
RIZZOLI - pp. 488
L. 5000

« E' grosso modo un libro comico sulla morte ». Così lo stesso Bellow ha definito il suo ultimo romanzo. Grande, erratica figura, parte genio, parte buffone, il personaggio di Humboldt (già morto da anni all'inizio del romanzo, ma in cui campeggia con leonina autorità) si ispira al poeta maledetto Delmore Scwartz, caro amico dello scrittore, tanto scomodo all'establishment in vita quanto utile a esso dopo morto. Per placare l'inquieto fantasma, Citrine, il protagonista, si darà allo spiritismo, sognando di portare avanti in qualche modo l'opera del defunto.

MARK KAHN
Il giorno in cui sono morto
SPERLING & KUPFER
L. 4000

Questo libro altro non è che una serie di interviste, corredate da numerosi ed impressionanti documenti fotografici, con alcuni dei più famosi piloti del mondo, scampati miracolosamente alla morte e che raccontano la loro esperienza: quello che hanno sentito, provato, visto.

MILAN KUNDERA
La vita è altrove
MONDADORI - pp. 282
L. 3800

Con un perfetto meccanismo narrativo, questo nuovo romanzo del cèco Kundera suscita numerosi interrogativi: appassionata requisitoria contro la poesia, amara sconfessione della giovinezza o disincantata rivisitazione del mito del Sessantotto? Il libro rappresenta in modo magistrale storia e antefatti psicologici di un personaggio, Jaromil, bambino-poeta, emblematico della crisi spirituale della Mitteleuropa contemporanea, soprattutto esasperata dalla ribellione giovanile contro tutto ciò che era conformismo e ricordo della tradizione.

OROSCOPO

Settimana dal 3 al 9 novembre

ARIETE 21-3/20-4
LAVORO: settimana abbastanza calma, nel complesso, ma non priva di soddisfazioni. Attenti a non sbilanciarvi troppo per un affare la cui riuscita è alquanto dubbia. Buona giornata mercoledì. SENTIMENTO: qualche incomprensione causata dal vostro carattere: controllatevi. SALUTE: attenti al fumo!

TORO 21-4/20-5
LAVORO: sarete particolarmente soddisfatti per la felice conclusione di un affare che vi stava molto a cuore. Un amico vi chiederà un consiglio: cercate di aiutarlo. Attenti gli appartenenti alla seconda decade. SENTIMENTO: non esagerate con la gelosia, rovinereste tutto. SALUTE: discreta.

GEMELLI 21-5/20-6
LAVORO: settimana un tantino caotica, ma tutto è risolvibile, almeno sulla carta. Un incontro determinante per chi ancora non ha trovato piena soddisfazione nel campo del lavoro. SENTIMENTO: possibilità di discussioni in famiglia: cercate di mantenere la calma. SALUTE: discreta: attenti al fumo.

CANCRO 21-6/22-7
LAVORO: siate coerenti, una volta tanto e lasciate perdere una persona dalla quale non potreste avere che noie. Mercoledì sarete oggetto di attenzioni da parte di una persona che considerate alquanto. Attenti venerdì. SENTIMENTO: credevate di non pensarci più... SALUTE: mal di testa.

LEONE 23-7/23-8
LAVORO: perplessità per una proposta che vi sembrerà troppo bella e redditizia: fate molta attenzione prima di accettare. I nati nella seconda decade non sprechino troppi soldi. SENTIMENTO: qualche invidia e un briciolo di rancore: pensate alla stupidità della cosa e cambierete idea. SALUTE: buona.

VERGINE 24-8/23-9
LAVORO: non sarà facile venire a capo della vicenda, ma troverete un valido aiuto da parte di un amico e riuscirete nell'intento. Non rischiate nulla al gioco. SENTIMENTO: non è bello, da parte vostra, continuare a tormentarla anche perché non c'è niente da fare. SALUTE: discreta.

BILANCIA 24-9/23-10
LAVORO: non demoralizzatevi più di tanto e cercate di fregarvene come se ne fregano gli altri. Anche se è contrario ai vostri principi, in fondo non sono affari vostri. Attenti mercoledì. SENTIMENTO: lasciate perdere una persona che ha dimostrato di essere alquanto egoista. SALUTE: buona.

SCORPIONE 24-10/23-11
LAVORO: avrete forse dei rimpianti, ma se saprete giocare bene le vostre carte, cambierete idea molto presto. E' il momento di fare anche una pianificazione economica. Buone le giornate di venerdì e sabato. SENTIMENTO: non fatele fretta, verrà a chiedervi ciò che sperate. SALUTE: buona.

SAGITTARIO 24-11/23-12
LAVORO: settimana a corrente alternata: cercate di non abbattervi troppo facilmente o, con la stessa facilità, di non esaltarvi. Non iniziate alcun lavoro nuovo: cercate piuttosto di portare a termine i vecchi. SENTIMENTO: non c'è niente che possiate fare, se non attendere pazientemente. SALUTE: buona.

CAPRICORNO 24-12/20-1
LAVORO: non sempre si può mutare il corso delle cose: nel caso vostro ci vorrebbe una buona dose di volontà e molta pazienza. Ve la sentite? Lunedì un incontro positivo. SENTIMENTO: troverete in seno alla famiglia la serenità e l'appoggio che non trovate altrove: approfittatene. SALUTE: buona.

ACQUARIO 21-1/19-2
LAVORO: molto dipenderà anche dal modo in cui saprete chiedere: non date mai l'aria di chi pretende: è molto meglio. Giovedì da sfruttare. Lasciate perdere un Gemello. SENTIMENTO: solo adesso capite quanto fosse importante la sua presenza, ma potete ancora rimediare. SALUTE: un po' di emicrania.

PESCI 20-2/20-3
LAVORO: indecisione e malcontento caratterizzeranno questo particolare periodo: cercate di essere più concludenti e di imporvi maggiormente nell'ambiente di lavoro. SENTIMENTO: soddisfazioni in famiglia. Cercate di essere meno intransigenti con la persona che vi sta a cuore. SALUTE: discreta.

SPAZIO RISERVATO
AGLI AMICI DI ANTENNA

Il Punto... di partenza

QUANDO il 16 luglio scorso siamo arrivati a Zocca, centro turistico dell'Appennino emiliano, per visitare Punto Radio, eravamo sicuri di trovare la solita stazione radio dove si fanno « programmini » con dediche, musiche senza uno schema ben preciso, mancanza totale di una qualsiasi organizzazione. Reduci dall'esperienza più che positiva di Radio Milano International, temevamo che le altre emittenti (a parte rare eccezioni, naturalmente) fossero una specie di hobby, un modo nuovo per divertirsi.

Il contatto con « Punto Radio », invece, è stato scioccante: un piano d'albergo interamente a disposizione dell'emittente, tre studi (abbiamo saputo poi, che a Bologna ne hanno un'altro), un archivio dischi completo, una segreteria efficientissima, bar e ristorante privati, un paio di grandi sale per le riunioni. Una « vera » radio, insomma. Quando siamo « entrati in trasmissione », abbiamo capito che l'organizzazione era seguita da programmi di un livello eccezionale. Sigle, animatori, pubblicità selezionatissima, tutto sul professionale. Anche il linguaggio, seppur anticonvenzionale, e il modo di offrire il materiale agli ascoltatori, era studiato in maniera esemplare. E' così che abbiamo capito il perché dei 500.000 ascoltatori di Punto Radio.

Abbiamo conosciuto alcuni degli artefici di questo successo: da Marco a Vasco, a Maurizio, a quel « cataclisma » di Mandrillo che in un batter d'occhio si sdoppia impervensando — in modo egregio — con il personaggio della pestifera vecchietta « Nonna Medea ». In serata, con Roxi Robinson, i Jerico (che proprio da qui hanno preso il volo verso il successo), Galati e Malgioglio, siamo andati al « Punto Club », il locale estivo con piscina e tennis, che Punto Radio ha allestito per i suoi spettacoli, e siamo rimasti impressionati dalla gran quantità di gente giunta da tutta l'Emilia, a dimostrazione della forza dell'emittente. Quella stessa forza che ha permesso a Punto Radio di vincere il nostro concorso Radioestate Giovane '76.

Tuttora, dopo circa tre mesi da quella visita, quelli di Punto Radio non si sono adagiati sugli allori. Sempre pieni di idee, di trovate i ragazzi modenesi hanno creato un vero e proprio centro di produzione musicale che comprende, inoltre, un ufficio promozionale, uno grafico ed uno per il coordinamento delle iniziative speciali, tra cui, appunto, gli spettacoli al « Punto Club ».

PUNTO RADIO. Responsabile: Vasco Rossi, Lunghezza d'onda: 103, 850MHZ 24 ore continue di trasmissione. Tre studi a Zocca (Mo) e uno a Bologna. Più di 40 collaboratori.

Questi i programmi che hanno avuto più successo:

« Il buon giorno si vede dal... Barone » — « Liquirizio » — « Controteca » (il programma di Mandrillo) — « Sipario donna » (indagini condotte da Giovanni Ubaldi) — « Il muretto » (con Vasco, Riccardo Bellei e Oreste il Romagnolo) — « Venga a prendere il caffè da noi » (programma con ospiti) — « Suono su suono » — « Spazio aperto » (inchiesta). « Musiche per gli amici della notte » (il programmone che dura gran parte della notte) ☐

GLI STUDI DI PUNTO RADIO

La posta di Enrico

UNA LETTRICE ha scritto a « Radio estate » per farci notare che lo slogan vincitore è più che altro una poesia. In effetti non ha tutti i torti, ma il premio (al Signor Larentis di Milano) è stato dato in funzione del numero di slogans che l'ascoltatore ha dato in ogni scheda. Almeno cinque schede con altrettanti slogans validi ci sono stati inviati dalla persona di cui sopra e tra questi un altro che la Ri Fi ha scelto come titolo di presentazione del comunicato stampa del disco dei Jeriko: « Da un punto partono i successi via radio » e non mi sembra male...

Molte radio ci scrivono o telefonano per organizzare feste. Amici, un attimo di pazienza. Stiamo per varare « Radioinverno giovane, seconda festa nazionale delle radio libere ». Tra poco saprete tutto visto che sarete voi ad aiutarci ad organizzare le relative serate nelle città e paesi delle vostre sedi.

Altre, invece ci chiedono come mai il vecchio materiale delle Case discografiche non viene inviato. Il perché, amici, è semplice: le aziende produttrici di dischi non hanno interesse a spingere promozionalmente materiale vecchio, bensì la produzione più attuale che normalmente danno in omaggio.

Paolo Galgani e Massimo Momigliano, dopo le dimissioni di Giorgio Neri, si contendono all'ultimo voto la poltrona di presidente

La Federtennis lancia un appello

DOPO AVER mandato in viale Tiziano 70, sede della Fit, il « certificato di malattia » che ne giustificava la prolungata assenza e dopo averlo rinnovato alla scadenza dei primi tre mesi, il presidente della Federtennis, Giorgio Neri, ha inviato nelle settimane scorse l'atto definitivo di rinuncia al mandato, atto che, scontato da tempo, ha dato il via ufficialmente alla lotta per la sua successione. Con grave ritardo, si potrà obbiettare, in quanto mai si era verificato per una federazione importante come quella tennistica (importante perché si trova ad operare in un settore nel quale circolano circa 120 miliardi all'anno) di trovarsi senza il « gran capo » e sotto la minaccia di una gestione commissariale.

Il funzionario del Coni però non sarà insediato dato che all'assemblea elettiva (Perugia, 11-12 dicembre) non manca molto ed allora ci penseranno le società a scegliere il dirigente ritenuto più idoneo a gestire la Federazione italiana tennis, un apparato che agisce, per la diffusione e la propaganda di questo sport, per conto e nell'interesse delle società che ne rappresentano la struttura portante e le principali insostituibili componenti.

ALLA POLTRONA di Giorgio Neri due sono i candidati: Paolo Galgani, 41 anni avvocato penalista fiorentino, e Massimo Momigliano, 46 anni pubblicitario consigliere delegato della Opus Proclama; entrambi facenti parte del consiglio direttivo attuale e che sarà rinnovato a Perugia.

Il primo gode i favori e l'appoggio di 16 presidenti di comitato regionale, i quali a loro volta sono l'espressione delle società. Di conseguenza l'avvocato toscano deve essere a sua volta considerato espressione delle società che della federazione sono struttura portante e insostituibili componenti. Traducendo le cifre di questo « favore » Galgani godrebbe attualmente del 70 per cento delle preferenze.

DALL'ALTRA parte della rete, in questa immaginaria partita per la presidenza, c'è il pubblicitario milanese che si appoggia su tre presidenti di comitato regionale (Lombardia, Piemonte e Liguria) e che quindi al momento non può vantare più del 30 per cento dei voti. Quest'ultimo, nei giorni scorsi, ha presentato la lista dei dirigenti che dovrebbero formare, nel caso di un suo successo, il nuovo consiglio direttivo, lista nella quale spicca il nome di Nicola Pietrangeli.

Entrambi i candidati hanno elaborato anche un programma che ora viene sottoposto all'attenzione delle società, programma attraverso il quale si possono individuare le differenze di fondo delle due correnti. Per Momigliano il tennis oggi deve essere amministrato con criteri aziendali facendo ricorso principalmente ai tecnici; per Galgani invece la conduzione «politica» della federazione deve essere in mano ai dirigenti dilettanti i quali si avvarranno della collaborazione di tecnici professionisti. Inoltre ogni forma associativa diversa dalle società (come quella dei maestri, dei giocatori professionisti, dei veterani ecc.) devono operare all'interno della Fit con l'instaurazione di un dialogo permanente ed il riconoscimento di una loro funzione autonoma sui problemi che li riguardano direttamente.

COME FINIRA' la contesa? Stando così le cose (ed al momento non sono apparsi all'orizzonte fatti nuovi in grado di modificare il rapporto di forze esistente) il gruppo di cui Galgani ha assunto la « leadership » dovrebbe avere largamente la vittoria in tasca. Ma Momigliano spera molto nel fatto che, con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni in fatto di deleghe (non più di tre per ciascun delegato), i voti non rimangano in mano « a pochi intimi » e che non siano i presidenti dei comitati regionali a decidere, ma i presidenti dei circoli.

Un chiaro appello alla base, non c'è dubbio; ma quale società dilettantistica potrà mai affidarsi nelle mani di un gruppo che schiera l'organizzatore professionista Dalla Vida come candidato, un elemento che vede giocare « da Panatta in su » e che probabilmente, non ha nessun collegamento con il reale tessuto del tennis.

Roberto Mazzanti

RICOH
OROLOGI DI PRECISA PERSONALITA'
RICOH
E
CLAUDIO SALA
UN CAMPIONE,
IL SUO
OROLOGIO
Claudio Sala
il poeta del goal.
Lo stile di un uomo
preparato e preciso
che lavora con serio
impegno professionale.
RICOH, il suo orologio.
Attuale,
sportivo, elegante.
Da regalarsi,
da regalare;
preciso, funzionale,
e come tutti
gli orologi
Ricoh,
al giusto prezzo.
Esclusivista
per l'Italia
S.I.O.S. s.a.s.
GENOVA
Il Digital
extrapiatto
che non teme
confronti
perché
tecnicamente
superiore.
Il suo design
è un grande
successo mondiale.
RIQUARTZ
10:08
RICOH
Orologio Ref. 811001 SS
Quarzo LCD tutto acciaio
uomo - 6 funzioni
Waterproof - 20 mt.
extrapiatto
Precisione:
± 0,15 secondi - giorno
L. 150.000

Semiprofessionisti in passerella. Ovvero, la « prima volta » di una serie C presentata a colori squadra per squadra. Facendo il punto sui pregi e i difetti di ognuna ed illustrandone le reali possibilità

SECONDA PUNTATA. Foto **Olympia**

La Serie C alla ribalta

Girone A

BIELLESE. Squadra che bada molto a non farsi infilzare. Le marcature sono fisse in difesa, a uomo a centro campo. Una punta e mezzo. Bercellino è l'uomo che dà ordine e concretezza al centro campo e l'uomo che più di ogni altro si inserisce in zona offensiva. Una squadra giudiziosa, accorta, prudente. Gioco non sempre fluido, ma comunque razionale, logico, essenziale. Perentori disimpegni interdittivi, azioni prevalentemente di rimessa, tendenza alla verticalità della manovra anche se non sempre la squadra riesce a tradurre in pratica le proprie intenzioni. Una squadra, tutto sommato, che dovrebbe dare buone soddisfazioni a Puia.

CREMONESE. Un avvio di campionato piuttosto stentato. Ora la squadra sembra avviata sulla buona strada. E' una formazione piuttosto giovane. Gioca del buon calcio puntando molto sulla rapidità, sull'entusiasmo e sulla fantasia dei suoi uomini. In retrovia brillano il portiere Bodini e il giovane libero Brandelli. Non manca l'esperto: il terzino Santi. In attacco si fa sentire quella vecchia volpe di Mondonici. Il centrocampo è armonico, elastico, volitivo, intraprendente. Sa rompere e costruire con apprezzabile duttilità. Senz'altro una formazione che dovrebbe concludere nelle prime posizioni della classifica.

LECCO. Bella squadra. Rapidi smarcamenti in fase offensiva. Sfruttamento delle fasce laterali e delle zone vuote. Altrettanto rapidi rientri per la marcatura degli avversari non appena il possesso della palla passa a questi ultimi. Si tratta di una squadra che indubbiamente ha velleità offensivistiche. La sua manovra è piacevole, divertente, veloce e pratica. Tre attaccanti: Zandegù, Skoglund e Marchi. Quest'ultimo solitamente gioca partendo da posizione arretrata. Tutti e tre sono velocissimi. La loro arma migliore è lo scatto rapido ed improvviso. Tre attaccanti da tenere d'occhio. Nel complesso una formazione che fa gioco e piace.

UDINESE. Sanson e il direttore sportivo Dal Cin hanno dato alla squadra friulana una dimensione notevole. La società punta decisamente alla B. Lo schieramento tattico, prevede, come impostazione generale, una sola autentica punta: Basili. Il resto del potenziale offensivo viene dagli inserimenti tanto degli uomini di manovra quanto dei difensori. Soprattutto Gustinetti, Galasso e Pellegrini, quest'ultimo, almeno durante la fase iniziale del campionato, autentica punta di diamante della formazione. Bracchi e D'Alessi solitamente assolvono funzioni di regia pur senza disdegnare efficaci inserimenti offensivi. Marcamento a zona.

Girone B

GROSSETO. Enzo Robotti sta costruendo un Grosseto rivelazione. La squadra maremmana è bene equilibrata in ogni reparto. Vi fanno spicco alcuni elementi veramente interessanti. Dallo stopper Pezzopane, ai centrocampisti Chinellato e Zauli, al giovane attaccante Borghi, un ragazzo sul quale si sono già incentrate le attenzioni di diverse società professionistiche. La caratteristica essenziale della squadra è quella di saper sviluppare gioco veloce, rapido, essenziale e quella di sapersi adattare a qualsiasi circostanza. Se c'è da lavorare di fino lavora di fino, se di raspa lavora di raspa. Può recitare un ruolo importante nel campionato.

MASSESE. I miracoli non possono ripetersi in eterno. Finora Vieri Rosati era riuscito a mantenere in piedi la baracca grazie soprattutto alla sua abilità di dirigente-manager. Ora sembra che tutto stia crollando. Tuttavia società e giocatori stanno cercando di reagire alla non certo facile situazione. Il trainer Milan ha avviato un proficuo lavoro in profondità. Prima di tutto risolvere la crisi morale. Poi quella tecnica. Si punterà sui giovani e sulla esperienza dei pochi anziani rimasti (capitan Orlandi, Raschi). In bella evidenza il libero Ricci. Una squadra chiaramente impegnata nella lotta per la salvezza.

OLBIA. Una squadra pratica, essenziale. Guarda poco allo spettacolo e molto al risultato anche se Uzzecchini gli ha dato un'impostazione tutt'altro che difensivistica. Il rendimento ovviamente è rapportato alla qualità del materiale a disposizione. Salvatici è un portiere che offre sufficienti garanzie. Petta e Cianchetti due terzini che sanno marcare e fluidificare. Masiello è un ottimo laterale. Combattivo, grintoso, continuo. L'anziano, ma ancor valido Giagnoni, assolve i compiti di regia. A centrocampo si rende prezioso Selleri. Davanti operano due punte, Marongiù e Bagatti, entrambe svelte, dinamiche, intraprendenti.

RICCIONE. Velocità, ritmo, dinamismo. Castellani punta molto sulla freschezza atletica, sullo slancio, sull'entusiasmo. Una squadra giovane per un allenatore giovane. Venturelli è il portiere rivelazione. 18 anni, un avvenire promettentissimo. Marlia fa il libero. I due marcatori sono Clementoni e Inverardi o Dradi. A centrocampo Allegrini ed Eusepi sono sostanzialmente degli incontristi, Cioncolini il centromediano metodista, Tosi dà il tocco della classe al reparto. Davanti due ali, Vaccario e Luteriani che solitamente partono da lontano. Jaconi è la mezza punta che sembra aver risolto quei problemi di penetrabilità emersi all'inizio.

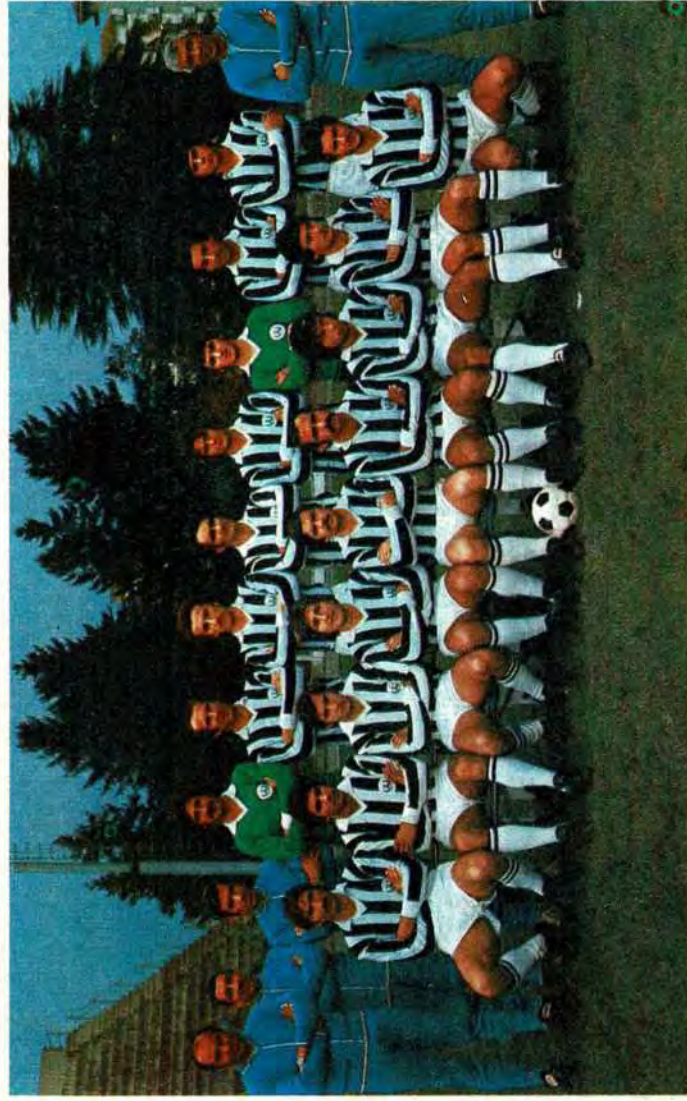
Girone C

BARLETTA. Dante Fortini non si smentisce. Accanito sostenitore del calcio offensivo, ovunque va, propone squadre dal gioco arioso, spumeggiante. Niente difensivismi tattici. Il suo Barletta gioca per il gol tanto in casa che fuori. L'impostazione tattica prevede due punte larghe, Conte e Lugheri che tendono ad incrociare in diagonale, un centravanti arretrato, Tiozzo, che partecipa alla costruzione del gioco e sa andare in gol, centrocampisti che operano a zona e fanno fisarmonica, difensori che si sganciano specie i due terzini Sambo e Patat. Una squadra da vedere. Calcio spettacolo e gol: il pubblico pugliese dovrebbe potersi divertire.

CAMPOBASSO. Estro e fantasia sono le caratteristiche della squadra di Lino De Petrillo. C'è una guida tattica, ma molto è affidato alla inventiva dei protagonisti. Come impostazione generale si può parlare di un Campobasso che gioca con due punte, Bracchi e Capogna; un tornante, Medeot. A sostegno di questi uomini un centrocampo composto da Bolognesi, Pinna e Amadori, che è il marcatore, e che dalla settimana scorsa può valersi dell'apporto del giovane e valido napoletano Jovino. In retrovia Carloni fa lo stopper, Scorrano il terzino di interdizione, Pilone il fluidificante, Urbani il libero. Una squadra che avrà il suo peso nel torneo.

PAGANESE. Praticità è il motto di Rambone. La Paganese bada essenzialmente al risultato. E ci riesce. Squadra apparentemente sorniona, ma non lo è. Prepara la sua manovra nella zona nevralgica con una fitta rete di passaggi che danno l'impressione di addormentare il gioco. Non è altro che l'attuazione di un ben preciso modulo tattico. Improvvisamente la squadra verticalizza il gioco facendo leva sul dinamismo e la velocità della sua unica vera punta l'ex aretino Tombolato. Benatti è il cervello. Il terzino Di Giaimo e il libero Stanzione i difensori che maggiormente partecipano alle proiezioni offensive, ben coperti a centro campo.

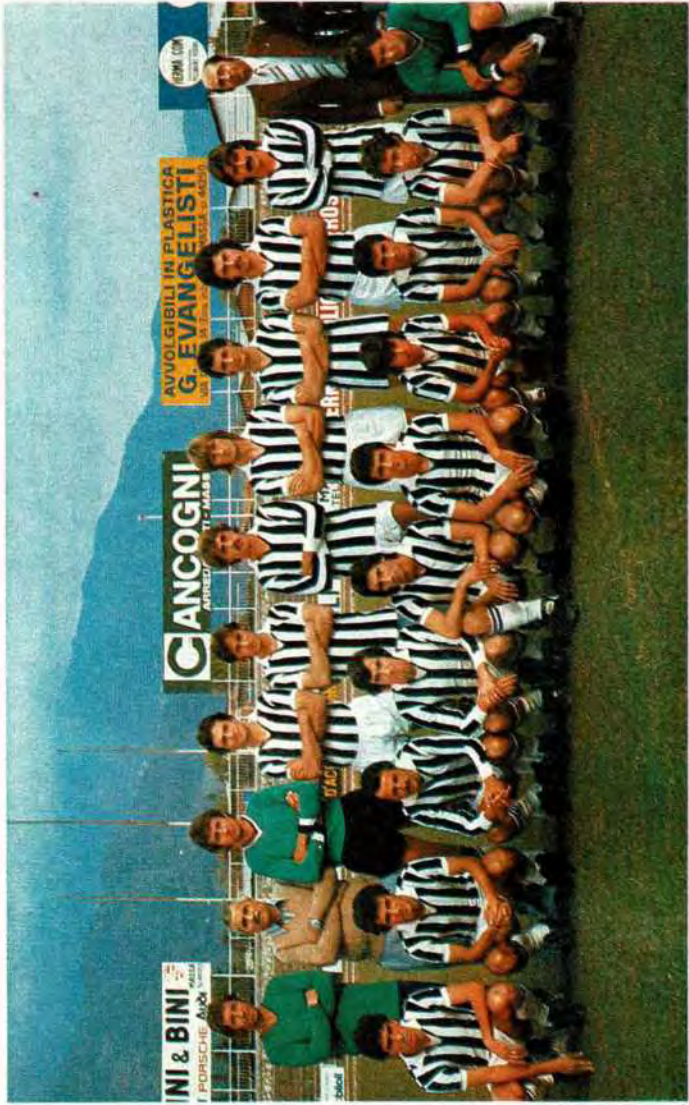
SALERNITANA. Non sembra avere la caratura necessaria per un campionato di avanguardia. Regalia cerca invano di dare sostanza al gioco. C'è gente esperta come Zazzaro, Mujesan, Marinelli, Papadopulo, Onor; ci sono artisti del palleggio (soprattutto Abbondanza) ma manca, però, la velocità. La manovra è compassata soprattutto nella zona nevralgica: si agisce operando preferibilmente sulle fasce laterali, ma solo Colombo ha la sveltezza necessaria per entrare insidioso nelle retrovie avversarie. Colombo, però, è un giocatore che preferisce portarsi in zona-cross anziché in zona-conclusione. Si prevede un anno senza patemi né bagliori.

»»

BIELLESE Ecco la forza su cui può contare Puia. Da sinistra in piedi: **Gori** (vice allenatore), **Anzelotti e Sarci** (massaggiatori), **Lauro, Bercellino, Francisetti, Schilirò, Capozucca, Accorsi, Motta, Cavallari, Puia.** Seduti, sempre da sinistra: **Valerio, Fumagalli, Romanello, Pellerei, Mosca, Clemente, Capon, Delle Donne, Giuliano.** Una squadra, nel complesso, da molte soddisfazioni

CREMONESE Da sinistra in piedi: **Montanari** (massaggiatore), **Angeleri** (allenatore), **Minini, De Gradi, Chigioni, Prandelli, Talami, Bocchio, Barboglio Maini, Bodini, Mondonico.** Accosciati, sempre da sinistra: **Pianta** (vice allenatore), **Finardi, Cesini, Fancellu, Frediani, Sironi,** la **mascotte** della squadra, **Cassago, Pardini, D'Aqui.** Un bell'undici, indubbiamente.

LECCO Questa la rosa a disposizione di Massei. Da sinistra in piedi: **Navazzotti, Goffi, Ratti, Mosca, Volpe, Massei** (allenatore), **Meregali** (vice allenatore), **Gandini, Bardini, Tonelli** (massaggiatore), **Filacchione.** In ginocchio, sempre da sinistra: **Martignoni, Marchesi, Bonini, Corti, Zandegù, Marchi, Skoglund, Magni.** La particolarità maggiore della formazione di Massei è la velocità.

UDINESE **Sanson** e il D.S. **Dal Cin** hanno approntato un undici di buone possibilità, che potrebbe giungere in serie B anche abbastanza facilmente. Nella foto la formazione base. Da sinistra in piedi: **Pellegrini, Basili, Fanesi, Groppi, Corti, Paleari.** Accosciati, sempre da sinistra: **Galasso, Belotti, Tormen, Gustinetti, Bracchi.** Pur con una sola punta è un Udinese d'attacco.

GROSSETO Da sinistra in piedi: **Mannini** (massaggiatore), il dirigente **Galloni**, **Robotti** (allenatore), **Pezzopane**, **Carlet**, **Machetti**, **Borghi**, **Gavino**, **Castronovo**, **Giardi**, **Bergamo**. Seduti, sempre da sinistra: **Chinellato**, **Cacitti**, **Brezzi**, **Marchetti**, **Ciacci**, **Oddo**, **Di Prospero**, **Negrisolo** e il Direttore Sportivo, **Noletti** ex colonna del Milan di qualche anno fa

MASSESE Da sinistra in piedi: **Vitali**, il dirigente **Moschini**, **Grassi**, **Zanetti**, **Tognini**, **Castagnini**, **Raschi**, **Corrado**, **Ricci**, **Zanella**, **Cancogni** (v. presidente). Accosciati, sempre da sinistra: **Meucci**, **Resta**, **Orlandi**, **Zanotti**, **Bertacchini**, **Battistini**, **Menconi**, **Vita**, **Neumair**, **Santolamazza**. L'obbiettivo è la salvezza. L'allenatore **Milan** ci conta... i giocatori anche!

OLBIA Pratico e utilitaristico, ecco l'Olbia di Uzzecchini. Da sinistra in piedi: **Salvatici**, **Caocci**, **Giagnoni**, **Masiello**, **Niccolai I.**, **Di Carlo** e l'allenatore **Uzzecchini**. Accosciati, sempre da sinistra: **Bagatta**, **Selleri**, **Marongiu**, **Petta**, **Niccolai II.**, **Planeta**. Con questa rosa, Uzzecchini ha approntato un buon complesso schierato con due punte fisse (Marongiu e Bagatti) svelte e intraprendenti

RICCIONE Da sinistra in piedi: l'allenatore **Castellani**, **Ragazzoni**, **Clementoni**, **Inverardi**, **Allegrini**, **Laurenti**, **Venturelli**, **Cioncolini**, **Marlia**, **Palanca**. Accosciati sempre da sinistra: **Vaccario**, **Tosi**, **Padovani**, **Crespi**, **Bandini**, **Eusepi**, **Franceschini**, **Luteriani**, e, per finire, il magazziniere **Pari**. Con in più, tanto entusiasmo, velocità, ritmo e freschezza

BARLETTA Da sinistra in piedi: **Conte, Lugheri, Biasio, Patat, Cariati, Pellegrini, Tiozzo, Sambo, Rama**, il massaggiatore **La Vecchia**. Accasciati, sempre da sinistra: **Faccin, Di Benedetto, De Palo, Marson, Merafina, Filannino, De Gennaro**. Con questa gente l'allenatore Fortini promette di fare calcio spettacolo e, se possibile, anche parecchi gol. Come risultato e divertimento.

CAMPOBASSO :In piedi da sinistra: **Ciaramella**, l'allenatore **De Petrillo, Medeot, Amadori, Bracchini, Bassi, Carloni**. Accosciati, sempre da sinistra: **Silva, Bentivoglio, Pinna, Pilone, Urbani**. Le caratteristiche della squadra sono riferite all'estro e alla fantasia. Prevedere che il Campobasso avrà il suo peso nell'economia del girone è poco meno che doveroso.

PAGANESE Da sinistra in piedi: **Simonelli, Di Giaimo, Di Scala, Sola, Stanzione, Bonora, Grassi, Zana, Fiore**, il preparatore atletico, **prof. Mica**, l'allenatore **Rambone**. Accosciati, sempre da sinistra: **Grimaldi, Stabile, Patalano, Albano, Iannucci, Tombolato, Benatti**, e il massaggiatore **Montella**. Programmi? Far risultati con un gioco tutto movimento. Speranze? Molte.

SALERNITANA Da sinistra in piedi: **Troilo, Papadopulo, Marchi, Onor, Fei, Marinelli, De Maio, Muiesan.** Accosciati, sempre da sinistra: **Abbondanza, Verde, Zazzaro, Musa, Colombo.** Manca l'allenatore **Regalia** che, con quello che gli passa il convento, spera di far bene. Un campionato quindi, con poche ombre, ma anche con poche luci. Basterà salvarsi...

2. CONTINUA

DICK DINAMITE

di **Josè Luis Salinas** e **Alfredo J. Grassi**

RIASSUNTO. Mentre Dick riprende ad allenarsi con i vecchi compagni di squadra, Nita sta per sposare Carlos Da Costa. Il matrimonio della figlia, tuttavia, preoccupa seriamente il presidente Pucci che si sfoga con l'allenatore Fumarolo. Contemporaneamente Dinamite — non riuscendo a parlare con Nita — fa lo stesso con Poli, mettendo nuovamente in dubbio il suo rientro. I due amici decidono, quindi, di studiare un piano per impedire l'avvenimento di cui è complice (seppure involontario) lo stesso Pucci. E si arriva così al giorno fissato: la famiglia e gli amici dei due promessi sposi sono nella stanza del giudice quando...

»

SEGUE

DICK DINAMITE

di **Lucho Olivera** & **Alfredo J. Grassi**

Battaglia sul ghiaccio

Una nuova avventura del nostro campione

CONTINUA AL PROSSIMO NUMERO

GUERIN SPORTIVO
CAMPAGNA
E ISCRIZIONE
ABBONAMENTI 1977
AL GUERIN CLUB

GRANDE CONCORSO GUERIN fortuna

D.M. N. 4/173429 del 2-10-1976

REGOLAMENTO
E SORTEGGIO PREMI

Articolo 1
Il settimanale Guerin Sportivo sorteggerà ricchi premi tra tutti coloro che entro il 31-12-1976 sottoscriveranno un abbonamento al Guerin Sportivo o si iscriveranno al « Club del Guerino » per l'anno 1977.

Articolo 2
Ai sorteggi parteciperanno anche tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento o l'iscrizione al Club.

Articolo 3
Questi i tipi di abbonamento, le tariffe e i premi corrispondenti:

1 Abbonamento annuale
al Guerin Sportivo
(50 fascicoli)
L. 20.000

PREMI CHE VERRANNO SORTEGGIATI

- Un ciclomotore **Malaguti** Quattrotto Duomatic
- Un ciclomotore **Malaguti** Motorik Special
- Dieci litografie « Basket » di **Margonari**

2 **Abbonamento annuale**
al Guerin Sportivo
(50 fascicoli) più
iscrizione al Guerin Club
L. 25.000

PREMI CHE VERRANNO SORTEGGIATI

- Un ciclomotore **Malaguti** Quattrotto Duomatic
- Un ciclomotore **Malaguti** Motorik Special
- Venti litografie « Basket » di **Margonari**

Iscrizione
al Guerin Club
L. 5.000

PREMI CHE VERRANNO SORTEGGIATI

- Un ciclomotore **Malaguti** Motorik monomarcia-pedali

Articolo 4
L'abbonamento, così come l'iscrizione al Club, si intende sottoscritto solo se l'importo relativo è stato versato alla società Mondo Sport s.r.l., editrice del settimanale Guerin Sportivo.

Articolo 5
Il sorteggio per l'assegnazione dei premi verrà eseguito entro il 31-1-1977 alla presenza del Funzionario delegato dall'Intendenza di Finanza a seguire le estrazioni e la regolarità dell'iniziativa.

Articolo 6
L'imposta a carico dei vincitori, pari al 25% del valore dei premi, sarà corrisposta dalla società editoriale Mondo Sport la quale non intende esercitare il diritto di rivalsa sui vincitori stessi.

Questi i premi che verranno sorteggiati tra tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento al « Guerin Sportivo » e/o si iscriveranno al « Guerin Club » entro il 31 dicembre 1976

Due ciclomotori
Malaguti
Quattrotto Duomatic

Due ciclomotori
Malaguti
Motorik Special

Un ciclomotore
Malaguti
Motorik monomarcia

Trenta litografie
« Basket »
di **Margonari**

A chi è interessato solamente ad iscriversi o a rinnovare l'iscrizione al « Guerin Club » consigliamo di farlo entro il 31 dicembre 1976. Parteciperà così all'estrazione del ciclomotore Malaguti Motorik

Comunque, in qualsiasi momento, l'iscrizione al Club dà diritto a ricevere gratis i seguenti oggetti:
un giubbetto Guerin Sportivo
il portachiavi
il gioco del quindici
il distintivo del Guerin Club
l'adesivo della squadra preferita
la tessera d'iscrizione
portatessera
(vedi fotocolor in seconda di copertina)

Chi volesse una copia dell'**Almanacco del calcio** con le cifre e il film a colori del campionato di calcio 1975-'76 può richiederla in sostituzione del giubbetto Guerin Sportivo

DESIDERATE ABBONARVI
AL GUERIN SPORTIVO
E ISCRIVERVI AL GUERIN CLUB?

ALL'INTERNO DI QUESTA RIVISTA
TROVERETE LA CEDOLA
PER ESEGUIRE L'OPERAZIONE

é in
edicola
il secondo
numero
di
PLAY
sport
& MUSICA
il mensile
in blue
jeans
PLAY
sport
& MUSICA
Panatta-Story
& il superposter
La ragazza
di Clay-boy
Playcomics:
Diabolik
Playhobby:
motocross
Playsound:
Bob Dylan,
Paul McCartney
e Mina
L. 1000